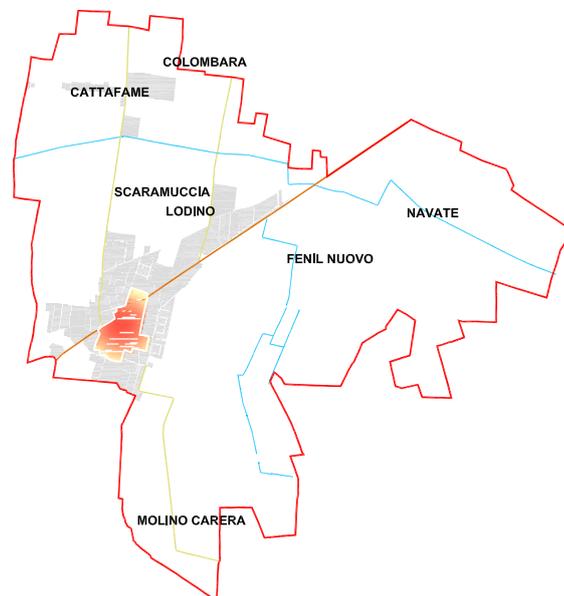


COMUNE DI LOGRATO



VARIANTE al PIANO di GOVERNO del TERRITORIO



Valutazione Ambientale Strategica

PROGETTISTI: <p style="text-align: center;">ERMES BARBA - MAURO SALVADORI ARCHITETTI ASSOCIATI</p> <p style="text-align: center;">P.zza Roma 3 - Villanuova S/C (Bs) TEL.0365/373650 FAX 0365/31059 architetti.associati@barbasalvadori.it</p> <hr/> <p style="text-align: center;"><i>collaboratori</i> Plan. Fabrizio Franceschini, Plan. Elena Leoni, Dott.ssa Stefania Zanon</p>	
SINDACO: <p style="text-align: center;">Arch. Alberto Mezzana</p>	IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: <p style="text-align: center;">Arch. Bruno Foresti</p>
DELIBERA DI ADOZIONE: <p style="text-align: center;">D.C.C. n° 33 del 19 Dicembre 2012</p>	DELIBERA DI APPROVAZIONE DEFINITIVA: <p style="text-align: center;">D.C.C. n° 06 del 23 Aprile 2013</p>
ALLEGATO: <p style="text-align: center;">VAS_2A</p>	<p style="text-align: center;">VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA</p> <hr/> TITOLO: <p style="text-align: center;">Rapporto Ambientale <i>(con il recepimento delle indicazioni contenute nel parere motivato finale VAS e della Dichiarazione di Sintesi Finale)</i></p>
SCALA: DATA: Maggio 2013 COMMESSA: U-176	<p style="text-align: center;">ELABORATO INTEGRATO / MODIFICATO A SEGUITO DELL' ACCOGLIMENTO DEI PARERI E DELLE OSSERVAZIONI</p>

VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

ai sensi dell'art.13 L.R.12/05 e s.m.i.

VAS

RAPPORTO AMBIENTALE

ai sensi della d.g.r 9/761 del 10/11/2010

**(con il recepimento delle indicazioni contenute nel parere motivato VAS finale
e della dichiarazione di Sintesi finale)**

Indice**PARTE I5**

1. INTRODUZIONE ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	5
1.1. DEFINIZIONE DEL PROCESSO DI VAS E IL RAPPORTO AMBIENTALE	5
1.2. IL PROCESSO DI VAS E IL CONCETTO DI “SOSTENIBILITA’ AMBIENTALE”	8
1.3. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	13
1.3.1 Contenuti della Direttiva CE 2001/42	14
1.3.2 La Legge Regionale 12/2005	15
1.4. IL PROCESSO DI VAS E LA VARIANTE AL PIANO	17
1.5. IL PROCESSO DI VAS E LA PARTECIPAZIONE	17
2. PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE	19
2.1. RICOGNIZIONE DELLE PROPOSTE / SUGGERIMENTI DEI CITTADINI E/O PORTATORI D’INTERESSE DIFFUSO	25
2.2. INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE NELLA VARIANTE AL PIANO	28
2.3. CRONOLOGIA DEL PROCESSO PARTECIPATIVO	29
2.4. IL DOCUMENTO DI SCOPING NELLA VAS	29
2.5. LA PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE	29
2.6. LA SECONDA CONFERENZA DI VALUTAZIONE	33
2.7. CONSULTAZIONE DELLE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE	36
2.8. FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE	39
2.9. FASE DI ADOZIONE, APPROVAZIONE E VERIFICA	41
2.10. FASE DI ATTUAZIONE E GESTIONE	41
3. DEFINIZIONE E CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE	42
3.1. IL RAPPORTO AMBIENTALE, SUDDIVISIONE ED OBIETTIVI	43
PARTE II	45
4. DIMENSIONE AMBIENTALE DEL PIANO – ANALISI DELLO STATO DI FATTO, DELL’AMBIENTE E DEL TERRITORIO	45
5. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA NELLA VARIANTE PROPOSTA AL PGT VIGENTE	45
5.1. CRITERI	48
6. QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATARIO DI RIFERIMENTO	49
6.1. LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	49
6.1.1 Il Piano territoriale Regionale PTR	49
6.1.2 Il Piano territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP	54
6.1.3 Il Piano di Indirizzo Forestale PIF	63
6.1.4 Il Piano della Viabilità nella Provincia di Brescia – Indirizzi Strategici PTVE	65
7. DEFINIZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO COMUNALE	67
7.1. INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO COMUNALE	68
7.2. IL SISTEMA AMBIENTALE NATURALE	70
7.2.1 Il sistema aria, INEMAR – inventario delle emissioni	71
7.3. IL SISTEMA DEL SUOLO	75

7.3.1 Il paesaggio naturale	75
7.3.2 Il sistema Agro-ambientale	77
7.3.3 Il sistema dei rifiuti.....	79
7.4. IL SISTEMA AGRICOLO	81
7.4.1 Il sistema rurale nel PGT vigente	83
7.4.2 Le aziende agricole	85
7.4.3 Inquadramento geologico, idrogeologico e sismico.....	93
7.5. IL SISTEMA DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO	103
7.5.1 Componenti paesistiche	103
7.5.2 Vincoli e tutele ope legis.....	105
7.5.3 I pozzi comunali e il depuratore.....	108
7.5.4 Cave e Discariche	111
7.5.5 L'elettrosmog.....	111
7.5.6 Progetti soggetti a VIA – IPPC,AIA – RIR	112
7.6. IL SISTEMA DEL RUMORE	113
7.6.1 Inquadramento acustico	113
7.7. IL SISTEMA INSEDIATIVO	115
7.7.1 Inquadramento demografico	115
7.7.2 Il patrimonio edilizio.....	119
7.7.3 Le attività produttive	120
7.7.4 I servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti	122
7.7.5 I sottoservizi	123
7.7.6 Stato di salute e tasso di mortalità	126
7.8. IL SISTEMA DELLA MOBILITA'	130
8. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA NELLA VARIANTE PROPOSTA AL PGT VIGENTE.....	136
8.1. ANALISI DELL'USO DEL SUOLO	138
PARTE III.....	143
9. DEFINIZIONE DELL'AMBITO D'INFLUENZA DELLA "VARIANTE AL PGT" E PORTATA DELLE INFORMAZIONI.....	143
10. IL PROGETTO DELLA VARIANTE AL PGT	143
10.1. Le strategie della variante al Piano.....	144
10.2. Previsioni insediative e condizioni di fattibilità delle varianti al piano rispetto alle previsioni di piano.....	145
10.3. Breve descrizione dei principali interventi su ogni singolo ambito analizzato	148
11. GLI OBIETTIVI QUANTITATIVI DELLA VARIANTE AL PGT	162
11.1. Verifica del consumo di suolo generato dalle previsioni di Variante al Piano.....	162
11.2. Dimensionamento della Variante	172
12. SINTESI DEI PRINCIPALI POTENZIALI EFFETTI DELLE SCELTE DI PIANO SUL SISTEMA AMBIENTALE	176
13. PROPOSTA PRELIMINARE DI MONITORAGGIO – INDICATORI	212

PARTE I

Questa prima parte del Rapporto Ambientale, è stata destinata all'introduzione alla VAS, con definizione del concetto di sostenibilità ambientale; inquadramento normativo nazionale e regionale; illustrazione della fasi e della metodologia adottata.

Inoltre il presente Rapporto Ambientale ai sensi della normativa vigente in materia di Valutazione Ambientale strategica è la risultante di quanto emerso durante il procedimento di VAS, aggiornato con il recepimento delle indicazioni contenute nel parere motivato VAS finale e della dichiarazione di Sintesi Finale attraverso modifiche finalizzate a raggiungere un maggior livello di sostenibilità ambientale.

1.INTRODUZIONE ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

1.1.DEFINIZIONE DEL PROCESSO DI VAS E IL RAPPORTO AMBIENTALE

La Valutazione Ambientale Strategica, introdotta nella Regione Lombardia dalla L.R. 12/2005, è un processo sistematico e continuo che integra il ciclo vitale del Piano con la componente ambientale e misura, analizza e valuta, durante il processo decisionale, la compatibilità ambientale di una o più azioni di un Piano. In questo modo si vanno a definire le azioni migliori da attuare, per il conseguimento di una politica sostenibile ed un'alta protezione dell'ambiente.

La VAS, è definibile come uno Strumento di supporto alle decisioni, che innesca un processo progettuale ciclico dove le scelte vengono continuamente valutate e ricalibrate ogni qualvolta vengano individuate.

La VAS:

- deve essere inserita nei punti strategici del processo decisionale e dunque si applica durante la fase preparatoria del piano fino all'approvazione e adozione;
- si integra nel processo di elaborazione del piano, andando a determinare nuovi passaggi metodologici;
- deve essere metodologicamente ripercorribile e semplice;
- deve basarsi su banche dati aggiornate e su supporti informativi;
- deve dotarsi di indicatori appropriati;
- continua il processo di valutazione attraverso il monitoraggio.

La VAS è per il Piano, e anche per la presente Variante, uno Strumento di supporto che vincola, nel momento di analisi del territorio, l'inserimento della componente ambientale, e che nel tempo ne prevede i cambiamenti in base agli interventi determinati dal Documento di Piano.

L'obiettivo principale dell'introduzione della VAS è il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità dal punto di vista ambientale, ma anche sociale ed economico, ed un'alta protezione dell'ambiente. La

pianificazione deve tenere conto della continua evoluzione delle esigenze del sistema territoriale e deve saper sfruttare le risorse locali in modo tale che queste non vengano sfruttate al di sopra della loro capacità di rigenerazione.

In particolare la VAS viene applicata, secondo la legge regionale 12/2005, al Documento di Piano, in quanto è in questo atto che si vengono a definire gli obiettivi di sviluppo, di miglioramento e conservazione della politica strategica del Territorio comunale.

Il Prodotto del processo di VAS è il Rapporto Ambientale.

Il Rapporto Ambientale, così come definito al punto 2 degli indirizzi generali per la Valutazione di Piani e Programmi (D.C.R n. VIII/351 del 2007), è un documento elaborato dal proponente in cui **sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito Territoriale del Piano.**

Il Rapporto Ambientale contiene le informazioni presenti nell'Allegato I della direttiva CE 2001/42, e deve:

- accompagnare l'intero processo di formazione del piano, dimostrando che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo decisionale;
- individuare, descrivere e valutare gli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente in base alle alternative e tutte le informazioni che vengono specificate nell'Allegato I.

Le Informazioni da fornire ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva CE 2001/42 (Allegato I) sono:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del P/P e del rapporto con altri pertinenti P/P;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del P/P;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al P/P, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al P/P, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;

- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del P/P;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j) Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Secondo la Delibera del Consiglio Regionale n. VIII/351 del 2007 il Rapporto Ambientale:

- dimostra che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo di piano con riferimento ai vigenti programmi per lo sviluppo sostenibile stabiliti dall'ONU e dalla Unione Europea, dai trattati e protocolli internazionali, nonché da disposizioni normative e programmatiche nazionali e/o regionali;
- individua, descrive e valuta gli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del Piano o Programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative in funzione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano o Programma;
- assolve una funzione propositiva nella definizione degli obiettivi e delle strategie da perseguire ed indica i criteri ambientali da utilizzare nelle diverse fasi, nonché gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità di monitoraggio;
- contiene le informazioni di cui all'Allegato I, meglio specificate in sede di Conferenza di valutazione, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione disponibili, dei contenuti e del livello di dettaglio del Piano o Programma, della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi dell'iter decisionale.

Il seguente Rapporto Ambientale è stato suddiviso in tre parti distinte, con obiettivi differenti:

Una prima parte del Rapporto Ambientale, è stata destinata all'introduzione alla VAS, con definizione del concetto di Sostenibilità Ambientale; inquadramento normativo nazionale e regionale; illustrazione delle fasi e della metodologia adottata..

Una seconda parte del Rapporto Ambientale, è stata destinata all'integrazione della dimensione ambientale nel Piano, attraverso l'analisi dello stato di fatto dell'ambiente e del Territorio; con lo scopo di fornire un quadro generale delle tematiche territoriali che hanno ricadute sugli aspetti ambientali. In particolare, rispetto alle tematiche ambientali, sono stati raccolti ed analizzati tutti i dati disponibili provenienti dagli enti territorialmente competenti comunali, provinciali e regionali.

Tale analisi permette di conoscere lo stato di fatto della componente ambientale, e delle altre ad essa correlata, e di orientare dunque le azioni del Documento di Piano.

Una terza parte del Rapporto Ambientale è invece destinata alla valutazione delle azioni di Piano definite nel Documento di Piano, e quindi con espresso riferimento agli ambiti di trasformazione e/o

alle altre prescrizioni significative attinenti agli ambiti territoriali da Piano delle Regole e Piano dei Servizi.

La terza parte del Rapporto Ambientale analizza le condizioni di fattibilità delle previsioni di Piano, individuando le azioni migliori, in termini di sostenibilità, tra le varie alternative individuate.

Quindi vengono stabiliti gli indicatori sensibili, nonché la cadenza temporale del monitoraggio.

1.2. IL PROCESSO DI VAS E IL CONCETTO DI “SOSTENIBILITA' AMBIENTALE”

La VAS viene introdotta per far sì che la pianificazione urbanistica e territoriale abbia le sue fondamenta nei principi della sostenibilità, considerando anche la componente ambientale.

Il termine sostenibilità ambientale è stato introdotto dalla Commissione Burtland nel 1987: lo sviluppo sostenibile, inteso come sviluppo sociale ed economico è quello che “soddisfa i bisogni delle generazioni future senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri”. Questa prima definizione è stata definita antropocentrica in quanto al centro della questione non è tanto l'ecosistema quanto le generazioni umane. Nel 1991 è stata fornita, dalla World Conservation Union, UN Environment Programme and World Wide Fund for Nature, un'altra definizione che identifica lo sviluppo sostenibile come “ un miglioramento della qualità della vita, senza eccedere la capacità di carico degli ecosistemi di supporto, dai quali essa dipende”. In questa definizione viene introdotto un concetto di equilibrio tra uomo ed ecosistema.

Successivamente nel 1994, l'ICLEI ha fornito un'ulteriore definizione di sviluppo sostenibile:” Sviluppo che fornisce elementi ecologici, sociali ed opportunità economiche a tutti gli abitanti di una comunità, senza creare una minaccia alla vitalità del sistema naturale, urbano e sociale che da queste opportunità dipendono”. Un'azione si può definire ambientalmente sostenibile se:

- l'azione minimizza gli impatti ambientali negativi;
- gli impatti negativi ricadono nella sfera dell'ammissibilità;
- compensa le eventuali perdite di naturalità in modo che il bilancio d'impatto tra perdite e guadagni sia almeno a saldo nullo;
- assicuri il massimo dell'equità nella distribuzione spaziale, temporale e sociale degli impatti.

Anche a livello locale, la riduzione degli effetti negativi avviene se si prendono in considerazione metodi di raggiungimento degli obiettivi di piano che implicino un basso consumo di risorse naturali e con un minore inquinamento indotto. La pianificazione sostenibile è un processo lento e progressivo che dà effetti positivi nel medio lungo periodo, ma che consente di incidere in modo positivo nel processo globale di cambiamento ambientale.

Secondo tale logica le scelte di piano sono il risultato di una scelta tra alternative. L'adozione di una scelta è rappresentata dall'alternativa che minimizza gli impatti ambientali negativi. Le scelte di piano e le relative alternative sono pertanto il risultato dell'individuazione a monte di obiettivi di sostenibilità che il Piano intende raggiungere.

Il Sesto Programma di azione per l'ambiente (2002 – 2012), il quale fissa gli obiettivi e le priorità ambientali che faranno parte integrante della strategia della Comunità europea per lo sviluppo

sostenibile. Il programma fissa le principali priorità e i principali obiettivi della politica ambientale nell'arco dei prossimi cinque-dieci anni e illustra in dettaglio le misure da intraprendere.

Le principali tematiche affrontate dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (AEE), e che verranno poi adottate come schema per descrivere lo stato dell'ambiente in termini qualitativi e quantitativi del Comune di Lograto sono:

Tema della Qualità dell'Ambiente:

Si possono riassumere nei seguenti obiettivi:

Cambiamento climatico

Obiettivo: stabilizzare le concentrazioni atmosferiche di gas di serra ad un livello che non generi variazioni innaturali del clima terrestre; attuazione del Protocollo di Kyoto, abbattimento delle emissioni di gas di serra dell'8% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2008-2012. Questo deve essere considerato un primo passo verso l'obiettivo a lungo termine di un abbattimento del 70%.

Natura e biodiversità

Obiettivo: proteggere e ripristinare il funzionamento dei sistemi naturali ed arrestare la perdita di biodiversità nell'Unione europea e nel mondo; proteggere il suolo dall'erosione e dall'inquinamento. La rete comunitaria Natura 2000 si prefigge di tutelare alcune aree importanti dal punto di vista ambientale e va realizzata nella sua interezza. Per estendere la tutela alle aree rurali in senso lato è necessario incorporare in modo più saldo ed efficace l'ambiente e la biodiversità nelle politiche agricole, territoriali e di silvicoltura.

Obiettivo rumore

Affrontare il problema del rumore in ambiente urbano è molto complesso in quanto le sorgenti sono innumerevoli e di difficile caratterizzazione. Il processo di governo dell'ambiente urbano dal punto di vista acustico ha le seguenti priorità:

- zonizzazione acustica, cioè la suddivisione del territorio in aree urbanisticamente omogenee e soggette a limiti acustici differenziati, sia diurni che notturni;
- mappatura acustica, consistente nell'acquisizione di dati acustici correlati al territorio da confrontare con i limiti di zonizzazione acustica di cui al punto precedente;
- realizzazione di "mappe del rischio", che consentano di valutare l'effettivo impatto sanitario sulle popolazioni esposte;
- pianificazione degli interventi di risanamento, in particolare indirizzati alle infrastrutture come aeroporti, strade e ferrovie;
- valutazione di impatto acustico relativa alla realizzazione, modifica o potenziamento di opere rilevanti (aeroporti, strade, ferrovie) o di interventi che comunque incidono sul clima acustico urbano.

L'inquinamento elettromagnetico

I campi elettromagnetici statici, a frequenze estremamente basse (ELF), a radiofrequenze (RF) e microonde (MW) di elevata intensità, possono costituire un rischio per la salute dell'uomo a causa del riscaldamento dei tessuti, scariche e correnti indotte. Il problema dei rischi sanitari va affrontato promuovendo la riduzione delle emissioni ed il risparmio energetico e mettendo in atto politiche di controllo ed approfondimento della conoscenza per conseguire:

- la riduzione dell'esposizione nelle situazioni considerate più critiche; la diminuzione della conflittualità attraverso una informazione qualificata e l'attivazione di strumenti di concertazione locale;
- il miglioramento dell'efficienza delle sorgenti;
- progettazione di strumentazione innovativa;
- attivazione dei risanamenti in tutte le situazioni fuori norma e concertazione per l'installazione di nuove sorgenti (UMTS);
- controllo delle sorgenti di emissione.

Ambiente e salute

Obiettivo: ottenere una qualità dell'ambiente in virtù della quale il livello dei contaminanti di origine antropica, compresi i diversi tipi di radiazioni, non dia adito ad impatti o a rischi significativi per la salute umana. Vi è una crescente consapevolezza ed evidenza del fatto che la salute umana è colpita da problemi ambientali correlati all'inquinamento atmosferico ed idrico, alle sostanze chimiche pericolose e al rumore. E' quindi necessario un approccio olistico ed esaustivo all'ambiente e alla salute, incentrato sulla precauzione e sulla prevenzione dei rischi e attento alle esigenze dei gruppi di popolazione particolarmente sensibili, come bambini e anziani.

Biodiversità

Molte attività antropiche sono determinanti per il mantenimento degli habitat e del paesaggio. Vanno pertanto agevolate le opere di presidio del territorio e i progetti di miglioramento ambientale, soprattutto nelle aree protette e nei siti Natura 2000 (Sic e Zps)

- elaborare strumenti normativi e tecnici per le attività di corretta gestione dei Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone a Protezione Speciale (ZPS), coinvolgendo gli imprenditori agricoli, con la messa a punto di modelli per la valutazione di incidenza; inserire la conservazione della biodiversità tra gli ordinari presupposti della pianificazione territoriale ed economica, dell'utilizzo dei fondi strutturali e della pianificazione di bacino;
- promuovere interventi di valorizzazione delle aree appartenenti alla Rete Natura 2000, al fine di renderle fruibili attraverso attività turistiche sostenibili e con le buone pratiche delle coltivazioni agricole.

Tema dei flussi:

Si può riassumere nei seguenti obiettivi:

Obiettivi per la qualità dell'aria

- migliorare la conoscenza dei fenomeni e delle loro cause ed a monitorare le variazioni;
- ridurre le emissioni inquinanti nella generazione di energia elettrica (fonti alternative) e nei processi industriali attraverso l'adozione delle migliori tecnologie disponibili;
- porre dei limiti o dei divieti alla emissione di determinati inquinanti; ridurre drasticamente il contributo del settore trasporti, e soprattutto del traffico urbano, al peggioramento della qualità dell'aria attraverso la razionalizzazione della mobilità, la promozione delle modalità di trasporto meno inquinanti, l'introduzione di combustibili, motori e veicoli a emissioni basse o nulle.

Obiettivi per la bonifica dei siti inquinati

La contaminazione dei siti provoca l'immissione di sostanze inquinanti nelle principali matrici ambientali, tipicamente suolo, acque superficiali e sotterranee. La bonifica di aree e siti inquinati da sostanze di rifiuto di origine urbana e industriale non riveste molta importanza.

- migliorare il grado di conoscenza e di monitoraggio delle aree inquinate, in particolare con la valutazione dei rischi sanitari ed ambientali in atto e connessi agli usi previsti;
- creare le condizioni per la rapida cantierabilità dei progetti, specialmente se ricadono negli spazi urbani;
- sviluppare la ricerca e la sperimentazione delle tecnologie basate sull'utilizzo di processi biologici a basso impatto ambientale (bioremediation), che non richiedono complesse infrastrutture e possono essere utilizzate anche per aree aventi dimensioni modeste.

Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti

Obiettivo: garantire che il consumo delle risorse rinnovabili e non rinnovabili non superi la capacità di carico dell'ambiente; perseguire un significativo miglioramento dell'efficienza delle risorse e la prevenzione dei rifiuti.

Le risorse rinnovabili come il suolo, l'acqua, l'aria e le foreste, sono soggette a forti pressioni esercitate dalla società umana. Mediante strumenti fiscali ed incentivi occorre garantire un uso più sostenibile delle risorse.

A livello nazionale, invece, lo strumento di riferimento per la pianificazione sostenibile è il documento "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia", approvata dal CIPE il 2 agosto 2002 con Deliberazione n. 57 e Pubblicata nella GU n. 255 del 30 ottobre 2002, supplemento ordinario n. 205. Esso fissa gli obiettivi a livello italiano in tema di clima ed atmosfera, natura e biodiversità, qualità dell'ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani, prelievo delle risorse e produzione di rifiuti.

Tema della Struttura urbana

Si può riassumere nei seguenti obiettivi:

L'ambiente urbano:

- Riequilibrio territoriale: perseguire un assetto territoriale ed urbanistico equilibrato, che riduca il consumo di suolo e di aree naturali, promuova la gestione ottimale delle risorse fisiche e la qualità degli insediamenti urbani;
- Migliore qualità dell'ambiente: tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente di vita (aria, rumore, acque, verde, paesaggio e qualità estetica), intervenendo sui principali fattori causali, garantendo standard socio-sanitari adeguati, recuperando la qualità storica e naturalistica delle aree urbane e riqualificando il tessuto edilizio e gli spazi di interesse collettivo, ciò sia in senso ambientale che sociale, prevedendo interventi tesi a favorire l'inclusione sociale e l'autonomia dei soggetti deboli, bambini, adolescenti, anziani e disabili.
- Uso sostenibile delle risorse ambientali; promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali (energia, acque, materiali,..) riducendo la pressione su di esse esercitata, anche con riferimento alle ricadute globali del loro utilizzo, introducendo soluzioni e comportamenti innovativi e garantendo l'adeguamento dei servizi e delle infrastrutture necessarie allo scopo.
- Valorizzazione delle risorse socio-economiche locali e loro equa distribuzione: promuovere lo sviluppo socioeconomico sostenibile e l'occupazione nelle città, rafforzando la programmazione integrata, valorizzando e facendo tra loro cooperare le economie locali, adeguatamente integrate da obiettivi di sostenibilità ambientale.

Incentivare le imprese alle buone pratiche ed alla responsabilità ambientale. Garantire la permanenza nei quartieri delle attività artigianali con forte tipicità ed orientamento sociale. Garantire l'equità nella distribuzione delle risorse e dei servizi, la coesione e l'integrazione sociale, il senso di appartenenza, la convivenza e la vivibilità delle aree urbane.

- Miglioramento delle qualità sociali e della partecipazione democratica: migliorare, a livello locale, la capacità di gestione ambientale integrata e la partecipazione della comunità ai processi decisionali. Valorizzare lo sforzo di innovazione ambientale già in atto in alcune aree urbane e promuovere l'attivazione delle aree urbane in maggiore ritardo.

Dieci criteri di sostenibilità dal Manuale UE	
1	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
2	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
3	Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
4	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
5	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
6	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
7	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
8	Protezione dell'atmosfera
9	Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
10	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

1.3. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Già nel 1973, con il Primo Programma di Azione Ambientale si sottolineava la necessità di ricorrere ad una Valutazione Ambientale dei Piani per poter così prevenire i danni ambientali, ma è solo nel 2001 che il Parlamento Europeo emana la direttiva CE numero 42 concernente la "Valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente".

A livello nazionale la Direttiva CE non è mai stata recepita, ma è stata introdotta come prassi acquisita nel nuovo Codice per l'ambiente, il Decreto Legislativo 152/2006.

Le Regioni hanno avviato sperimentazioni, in particolare la Regione Lombardia con la Legge 12/2005, articolo 4, ha introdotto la VAS dei piani, definendo una procedura e una metodologia comune.

La legge regionale 12/2005 "Legge per il Governo del Territorio", che introduce il Piano del Governo del Territorio, rende obbligatoria la procedura di VAS. In particolare è sottoposto a VAS il Documento di Piano "durante la fase preparatoria del piano o programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione".

La VAS "evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nelle elaborazioni del "Piano o Programma", gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agro-ambientali, che devono essere recepite nel piano stesso".

La VAS ha come riferimento normativo la Direttiva CE 2001/42, la Legge Regionale 12/2005, e il Decreto Consiglio Regionale 13 marzo 2007 – n. 8/351.

1.3.1 Contenuti della Direttiva CE 2001/42

L'obiettivo della VAS è quello di mantenere un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di Piani e Programmi, che possono avere effetti significativi sull'ambiente, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile:

La VAS "deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa".

Per VAS si intende l'elaborazione di un **Rapporto Ambientale**, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione.

Nel rapporto ambientale sono "individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano o del Programma". Le informazioni che il Rapporto Ambientale deve contenere sono elencate nell'Allegato I della Direttiva

Durante il processo di VAS il redattore della stessa deve coinvolgere il pubblico e le autorità con competenze ambientali specifiche che sono interessate agli effetti ambientali dovuti all'applicazione di piani e programmi sia informandole dell'avvio del procedimento sia facendole partecipare alle consultazioni, permettendo così che pubblico e autorità possano esprimere il proprio parere sulla proposta di Piano o di Programma.

Nel caso in cui si ritenga che l'attuazione di un Piano o Programma possa avere degli effetti significativi sull'ambiente di un altro Stato membro, o qualora lo richieda uno Stato membro che potrebbe essere interessato in misura significativa, lo Stato membro sul cui territorio è in fase di elaborazione il Piano o il Programma trasmette, prima della sua adozione o dell'avvio della relativa procedura legislativa, una copia della proposta di Piano o di Programma e del relativo Rapporto Ambientale all'altro Stato membro. Questo ultimo decide se partecipare o meno alle consultazioni.

Prima dell'adozione del Piano o del Programma, si prendono in considerazione il Rapporto Ambientale, i pareri espressi delle autorità e del pubblico, e nel caso i risultati delle consultazioni transfrontaliere.

Una volta presa la decisione in merito agli interventi del piano o del programma il redattore della VAS deve mettere a disposizione delle autorità, del pubblico, e degli stati membri consultati, una Dichiarazione di Sintesi, nella quale si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o nel programma, e le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate, e le misure adottate in merito al monitoraggio.

Il monitoraggio deve essere effettuato per controllare che gli effetti ambientali significativi dall'attuazione di piani e programmi, e per individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti

ed essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune. Possono essere impiegati i meccanismi di controllo già esistenti per evitare una duplicazione di monitoraggio.

1.3.2 La Legge Regionale 12/2005

L'articolo 4 della legge regionale 12/2005 recepisce la Direttiva CE 2001/42 e offre, attraverso la D.c.r. 13 marzo 2007 VIII/351 gli indirizzi generali per lo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica. Tali indirizzi attuano l'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 e la direttiva 2001/42 del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente elaborati dalla Regione, dalle province e dagli altri Enti cui è affidata tale funzione dalle vigenti disposizioni legislative. Inoltre la DGR n° 6420 del 27/12/2007 e la successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 9/761 del 10 novembre 2010 con modifiche ed integrazioni della Dgr 30 dicembre 2009 - n. 10971, costituiscono una specificazione degli indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi, fornendo un modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale strategica.

Gli indirizzi forniscono la preminente indicazione di una stretta integrazione tra processo di piano e processo di Valutazione Ambientale e disciplinano in particolare:

- L'ambito di applicazione;
- Le fasi metodologiche-procedurali della Valutazione Ambientale;
- Il processo di informazione e partecipazione;
- Il raccordo con le altre norme in materia di valutazione, la VIA e la Valutazione di incidenza;
- Il sistema informativo.

I documenti citati dall'allegato sono :

- **piani e programmi** e loro proprie modifiche; elaborati, adottati o approvati o predisposti per essere approvati da una autorità locale, regionale o statale mediante apposita procedura, oppure previsti da disposizioni legislative o regolamenti.
- **rapporto ambientale**; documento in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente.
- **dichiarazione di sintesi**; dichiarazione in cui si illustra come le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o nel programma, come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli strumenti di consultazione in relazione alle scelte adottate.

Gli attori del processo, che hanno accesso gli strumenti della partecipazione, sono identificabili in:

- **il proponente**; È il soggetto, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora la variante al piano soggetto alle disposizioni del d.lgs.
- **l'autorità procedente**: È la pubblica amministrazione che elabora la variante ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispose la variante sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma.

È la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi.

Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di variante.

- autorità competente; È la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato.

- L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del variante, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 e 18 agosto 2000, n. 267.

Essa deve possedere i seguenti requisiti:

- a) separazione rispetto all'autorità procedente;
- b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;
- c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

- **soggetti competenti in materia ambientale;**

a) sono soggetti competenti in materia ambientale da consultare obbligatoriamente:

- ARPA;
- ASL;
- Enti gestori aree protette;
- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se prevista la Valutazione di incidenza);
- Autorità competente in materia di VIA (se prevista la VIA o verifica di VIA)

b) sono enti territorialmente interessati

- Regione;
- Provincia;
- Comunità Montane;
- Comuni confinanti e interessati;
- Autorità di Bacino;
- Regioni, Province e Comuni di Regioni confinanti

I soggetti sopra indicati possono essere integrati a discrezione dell'autorità procedente.

- **Il pubblico e il pubblico interessato**

Publico: una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;

Publico interessato: il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i

requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

L'autorità procedente, nell'atto di cui al punto 3.5, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, provvede a:

- individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- definire le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico.

Relativamente alle associazioni, organizzazioni o gruppi, in relazione alle proposte di variante, si ritiene opportuno:

- individuare tutte le realtà presenti nel territorio considerato a seconda delle loro specificità;
- avviare momenti di informazione e confronto.

1.4. IL PROCESSO DI VAS E LA VARIANTE AL PIANO

L'introduzione della VAS nel nostro ordinamento cambia radicalmente il modo di elaborare i Piani in quanto introduce nel Piano la componente ambientale e quella strategica. L'introduzione della componente ambientale e strategica implica in un primo momento, durante la fase di analisi, la considerazione di variabili ambientali per fornire il quadro conoscitivo del territorio comunale, e in un secondo momento, quello della decisione degli interventi di piano e della loro valutazione sulla componente ambientale.

La pianificazione deve essere in grado di valutare le trasformazioni, ed i relativi effetti, che si sono verificate nel passato per poter prevedere e controllare quelle future.

Il processo di VAS è un processo complesso integrato che opera una valutazione preventiva del piano. La VAS si sviluppa in parallelo alla stesura del piano e continua anche durante la sua applicazione. Il percorso delle scelte di piano viene in questo modo affiancato da una serie di verifiche ambientali il cui compito è quello di indirizzare le scelte definitive nelle alternative che produrranno il minore impatto negativo sul sistema ambientale, ma anche sugli altri due sistemi cardine del territorio: il sistema economico e quello sociale.

Sono sottoposti a VAS:

- il Piano Territoriale Regionale PTR;
- i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali PTCP;
- il Documento di Piano (PGT);
- **le loro Varianti;**

1.5. IL PROCESSO DI VAS E LA PARTECIPAZIONE

La Direttiva 2001/42 CE prevede l'estensione della partecipazione del pubblico a tutto il processo di pianificazione. Oggi si ritiene che la richiesta di pareri e contributi a soggetti esterni all'Amministrazione, sia l'elemento fondamentale e funzionale a rendere credibile il processo di VAS che di fatto, vede la stessa Amministrazione valutare la sostenibilità ambientale delle proprie scelte di piano. La partecipazione dei cittadini e degli attori coinvolti permette di evidenziare gli interessi e i

valori di tutti i soggetti interessati dalle ricadute delle scelte di piano e di richiamare l'attenzione verso quei problemi che a volte sono difficili da individuare.

La partecipazione avviene in due modi:

- **coinvolgimento del pubblico:** è l'insieme di attività attraverso le quali i cittadini intervengono nella vita politica, nella gestione della cosa pubblica e della collettività. Tale tipo di partecipazione è finalizzata a far emergere interessi e valori di tutti i soggetti, potenzialmente interessati dalle ricadute delle decisioni;
- **negoziante e concertazione** tra Enti, Associazioni, e Amministrazioni: è insieme di attività finalizzate ad attivare gli Enti territorialmente interessati a vario titolo da ricadute del processo decisionale, al fine di ricercare l'intesa e far emergere potenziali conflitti in una fase ancora preliminare del processo, riducendo il rischio di vanificare scelte e decisioni a causa di opposizioni emerse tardivamente.

Dal punto di vista tecnico, la partecipazione avviene attraverso comunicazioni scritte, assemblee e consultazioni via internet sul sito Istituzionale. Perché i processi di partecipazione nell'ambito della VAS abbiano successo e producano risultati significativi, il pubblico, gli Enti, le Associazioni e le Amministrazioni, devono essere informate in corrispondenza dei diversi momenti del processo. Il processo partecipativo deve mettere in condizione di poter esprimere il proprio parere circa le diverse fasi, di conoscere tutte le opinioni e i pareri espressi e la relativa documentazione. Gli strumenti di informazione devono garantire trasparenza e accessibilità al processo.

Si possono individuare, in linea generale, otto momenti di partecipazione nel processo di VAS:

1. pubblicazione sul sito SIVAS (che sostituisce la pubblicazione sul BURL) e sul sito internet comunale dell'Avvio del procedimento VAS;
2. nomina dell'autorità responsabile della VAS e delle autorità e degli Enti con specifiche competenze ambientali interessanti il comune;
3. Conferenza tra Amministrazione, pubblico, Autorità responsabile, autorità, Enti, ed estensore del Piano durante la fase di orientamento per identificare i dati e le informazioni disponibili sul territorio;
4. Conferenza tra Amministrazione, pubblico, Autorità responsabile, autorità, Enti, ed estensore del Piano durante la fase di redazione del piano per identificare le alternative con minore impatto ambientale;
5. Conferenza di valutazione finale del Rapporto Ambientale durante la quale l'Autorità responsabile si esprime, in accordo con l'Amministrazione e in modo coordinato con le Autorità e gli Enti consultati, valutando la sostenibilità del piano, in merito agli effetti ambientali individuati nel Rapporto Ambientale ed al loro contributo nella formazione del piano;
6. Pubblicazione della valutazione;
7. Pubblicazione del Piano e raccolta delle osservazioni;

8. Consultazione tra Amministrazione, autorità responsabile, Enti, e proponente del Piano per definire la Dichiarazione di Sintesi finale.

2.PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE

L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS definiscono il percorso metodologico procedurale del Documento di Piano e della relativa VAS, sulla base dello "Schema generale Documento di Piano – VAS".

I tempi e modi di applicazione della VAS sono stati definiti dalla Regione Lombardia attraverso il documento "**Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi**" con DCR n. VIII/351 del 2007 e successiva Dgr_9/761 del 10 novembre 2010 in attuazione dell'art. 4 della L.R. 12/2005;

Tali documenti sintetizzano il risultato della sperimentazione condotta da alcune regioni italiane ed estere.

Pertanto, il processo di VAS accompagna il Piano in tutte le sue fasi di costituzione ed in ognuna trova proprio ambito di interazione secondo il seguente schema generale:

Di seguito si riporta lo Schema generale - Valutazione Ambientale VAS (estratto del Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS); DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010

Documento di Piano – PGT

Schema generale - Valutazione Ambientale VAS		
Fase del DaP	Processo di DaP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0. 2 Incarico per la stesura del DaP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DaP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DaP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DaP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DaP P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2. 4 Proposta di DaP (PGT)	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	deposito della proposta di DaP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto) valutazione della proposta di DaP e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>prelavorato dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DaP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DaP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale- ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DaP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DaP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DaP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Fase di preparazione e orientamento

Durante la fase preliminare di impostazione e orientamento l'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente:

- Procede ad un'analisi preliminare di sostenibilità degli orientamenti del Piano
- Svolge, quando necessario, o possibile da normativa, la "verifica di esclusione" del Piano dalla VAS, ovvero la procedura che conduce alla decisione circa l'assoggettabilità o meno del Piano all'intero processo di VAS.

NB. La presente Variante a al Documento di Piano, ai sensi della normativa vigente, non può essere oggetto di esclusione o verifica di assoggettabilità.

Il procedimento di VAS, contestuale al processo di formazione del Piano e anteriormente alla sua adozione, è avviato, con atto formale reso pubblico dall'autorità procedente, mediante pubblicazione di apposito avviso sul Sito Sivas e Sito comunale, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, provvede a:

- individuare gli Enti territorialmente interessati e i soggetti competenti in materia ambientale da invitare alla Conferenza di valutazione;
- indire le "Conferenze di valutazione", articolate almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale di valutazione;
- individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- definire le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni, organizzando e coordinando le conseguenti iniziative;
- individuare la rilevanza dei possibili effetti transfrontalieri.

Altra fase della VAS è la verifica di esclusione (screening). Essa si applica per i Piani (non previsto per il Documento di Piano del PGT) che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori, e per i Piani non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva europea (punti 4.6 e 4.7 degli indirizzi della Regione Lombardia).

Fase di elaborazione e redazione

Nella fase di elaborazione e redazione del Piano, l'autorità competente per la VAS collabora con l'autorità procedente nello svolgimento delle seguenti attività:

- individuazione di un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità della collaborazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti con specifiche competenze ambientali, ove necessario anche transfrontalieri, e il pubblico da consultare;

- definizione dell'ambito di influenza del piano e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel rapporto ambientale;
- articolazione degli obiettivi generali;
- costruzione dello scenario di riferimento;
- coerenza esterna degli obiettivi generali;
- individuazione delle alternative di piano attraverso l'analisi ambientale di dettaglio, la definizione degli obiettivi specifici del piano e l'individuazione delle azioni e delle misure necessarie a raggiungerli;
- coerenza interna delle relazioni tra obiettivi e linee di azione del piano attraverso il sistema degli indicatori che lo rappresentano;
- stima degli effetti ambientali delle alternative di piano, con confronto tra queste e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa di piano;
- elaborazione del Rapporto Ambientale;
- costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.

Il Rapporto Ambientale, elaborato a cura dell'autorità Procedente o del proponente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS:

- dimostra che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo di Piano;
- individua, descrive e valuta gli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative in funzione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano; esso, inoltre, assolve una funzione propositiva nella definizione degli obiettivi e delle strategie da perseguire ed indica i criteri ambientali da utilizzare nelle diverse fasi, nonché gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità di monitoraggio;
- contiene le informazioni di cui all'allegato I, meglio specificate in sede di conferenza di valutazione, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione disponibili, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano, della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi dell'iter decisionale.

L'autorità Procedente ai fini della convocazione della Conferenza di valutazione provvede a:

- mettere a disposizione del pubblico presso i propri uffici e sul proprio sito web la proposta di piano e il Rapporto Ambientale;
- inviare la proposta di piano e il Rapporto Ambientale ai soggetti competenti in materia ambientale, ove necessario anche transfrontalieri

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, prima dell'adozione, acquisito verbale della Conferenza di Valutazione, esaminati i contributi delle eventuali consultazioni transfrontaliere, nonché le osservazioni e gli apporti inviati da parte dei soggetti con competenze

ambientali e del pubblico, esprime un “parere motivato” sulla proposta di Piano e sul Rapporto Ambientale. Il parere deve di massima contenere considerazioni qualitative e/o quantitative in merito:

- alla qualità e alla congruenza delle scelte di piano alla luce delle alternative possibili individuate e rispetto alle informazioni ed agli obiettivi del Rapporto ambientale;
- alla coerenza interna ed esterna del Piano;
- alla efficacia e congruenza del sistema di monitoraggio e degli indicatori selezionati.

L'autorità competente per la VAS nella fase di adozione e approvazione del Piano svolge i seguenti compiti:

- accompagna il processo di adozione/approvazione;
- collabora alla valutazione delle ricadute ambientali delle osservazioni formulate

Fase di consultazione, adozione e approvazione

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS nella fase di adozione e approvazione provvede a:

- predisporre la “Dichiarazione di Sintesi” nella quale illustra gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta dell'alternativa di Piano approvata, il sistema di monitoraggio, in che modo il parere privato e le considerazioni ambientali sono stati integrati nel Piano, in che modo si è tenuto conto dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni;
- adottare e/o approvare il Piano tenendo conto del “Parere motivato”;
- mettere a disposizione del pubblico il Piano adottato, corredato di Rapporto Ambientale e parere motivato, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione della Valutazione Ambientale;
- depositare la “Sintesi non Tecnica” presso gli uffici tecnici degli Enti territoriali interessati dal piano o programma.

Fase di attuazione e gestione

Nella fase di attuazione e gestione del piano il monitoraggio è finalizzato a:

- garantire, anche attraverso l'individuazione di specifici indicatori, la verifica degli effetti sull'ambiente in relazione agli obiettivi prefissati;
- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti sull'ambiente delle azioni messe in campo dal piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il piano si è posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Il sistema di monitoraggio del Piano comprende/esplicita:

- le modalità organizzative, anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali;
- le risorse necessarie per la realizzazione e gestione

Nella fase di gestione e attuazione deve essere prevista anche la valutazione dei possibili effetti ambientali delle Varianti di Piano che dovessero rendersi necessarie sotto la spinta di fattori esterni. Da questo punto di vista, la gestione del Piano può essere considerata come una successione di procedure di screening delle eventuali modificazioni parziali del Piano, a seguito delle quali decidere se accompagnare o meno l'elaborazione delle Varianti con il processo di VAS.

Fase di preparazione e orientamento

Nella procedura preliminare, il processo di piano è integrato dalle seguenti fasi:

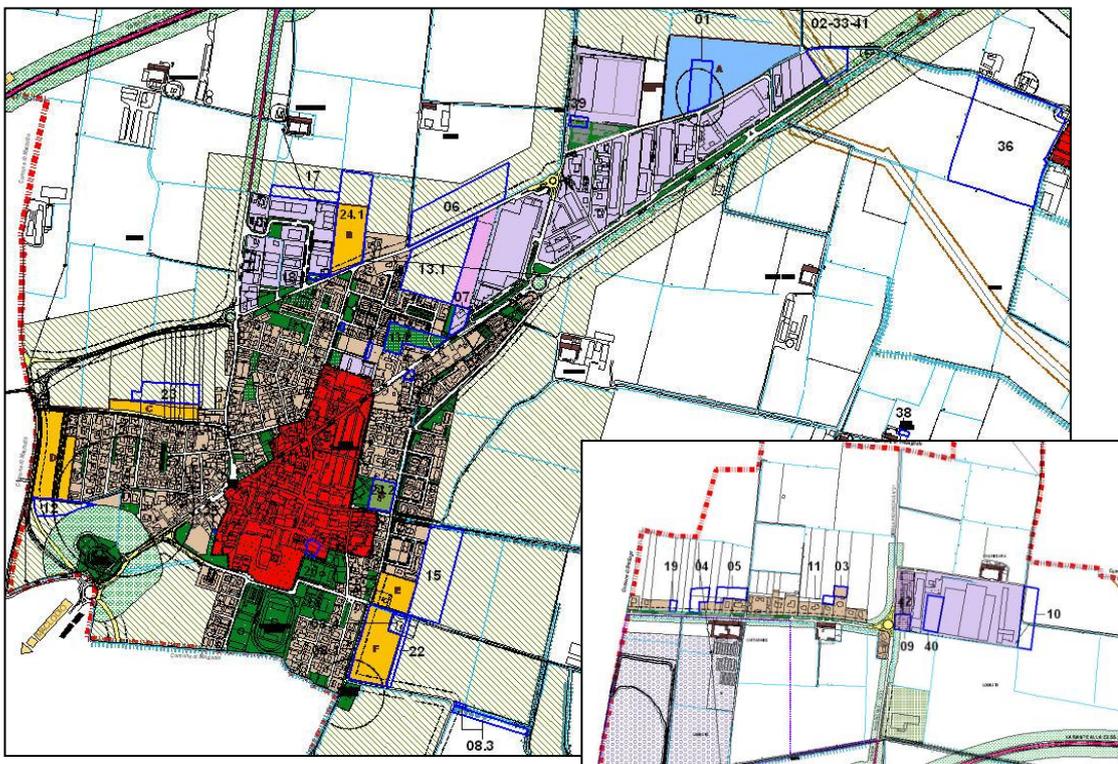
<i>Fase del DdP</i>	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	

2.1. RICOGNIZIONE DELLE PROPOSTE / SUGGERIMENTI DEI CITTADINI E/O PORTATORI D'INTERESSE DIFFUSO

Come disposto all'art. 13, comma 2, della L.R. 12/2005, relativamente alla fase preliminare di avvio del procedimento, il Comune di Lograto ha provveduto, all'affidamento dell'incarico della Variante al PGT approvato con D.C.C. n. 4 del 31 marzo 2009, e pubblicato sul BURL in data 24.09.2009 n. 38, ha effettuato un'opportuna pubblicizzazione e sollecitazione della partecipazione attiva della cittadinanza, per la raccolta delle proposte e suggerimenti provenienti dai cittadini, singoli o in forma associata, al fine di incentivare la collaborazione di chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, a presentare tali suggerimenti, entro la data del 06 maggio 2010.

A seguito delle istanze proposte dai cittadini, queste sono state tutte raccolte, numerate ed analizzate per categorie come rappresentato nell'allegato **DP_2A**: Ricognizione delle proposte e dei suggerimenti, nonché sottoposte all'attenzione dell'Amministrazione Comunale, che ha valutato la possibilità di accoglimento delle stesse alla luce dei criteri e degli indirizzi preliminari di Piano.

SINTESI DELLE DESTINAZIONI PROPOSTE	N.
RESIDENZIALE	14
PRODUTTIVO/ARTIGIANALE	10
COMMERCIALE	3
AGRICOLO	0
SERVIZI	2
VARIE	15

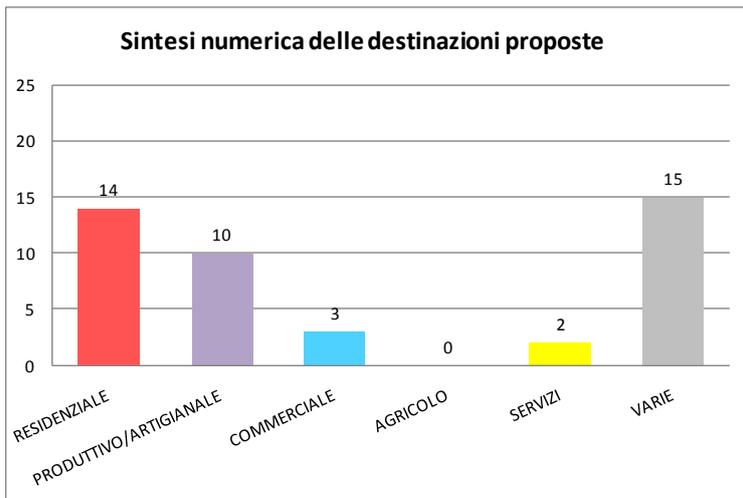


Come mostra la tabella precedente, sono state presentate 43 istanze di cui una con la richiesta di due destinazioni diverse per un totale di 44 proposte; la loro natura riguarda prevalentemente la possibilità di cambio di destinazione urbanistica in ambiti residenziali e modifica alle NTA vigenti. La percentuale che ne deriva è pari a 31% di richieste residenziale, quasi alla pari delle NTA che riguarda un 34% insieme ad altre di varia natura, seguito dalla destinazione produttiva artigianale con una percentuale del 22%.

Nei grafici di seguito, viene riportato un sunto delle proposte pervenute. Le suddette saranno oggetto di analisi nella variante al Documento di Piano vigente, nello specifico nel Rapporto Ambientale. Le proposte sono identificabili secondo il seguente schema:

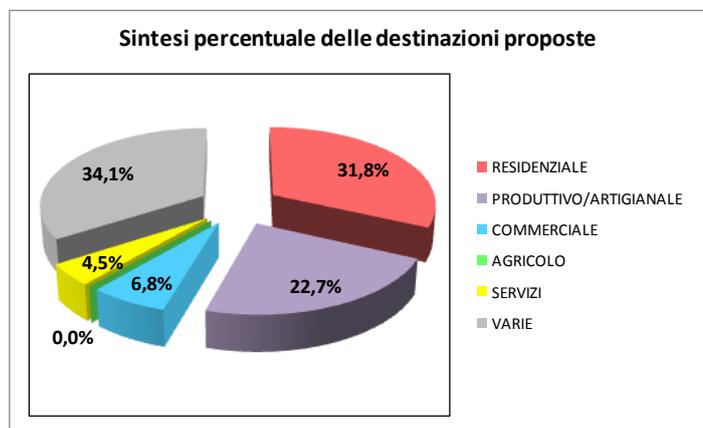
LEGENDA	
PGT:	Individua la zona omogenea del PGT vigente nella quale l'istanza si colloca
DESTINAZIONE:	Identifica la tipologia della richiesta e si suddivide in:
R	Residenziale
P	Produttivo/Artigianale
C	Commerciale
A	Agricolo
S	Servizi
VARIE	Varie

ID	PROTOCOLLO	DATA	RICHIEDENTE	FOGLIO	MAPPALE	LOCALITÀ	AREA MQ.	DEST. PIANO DELLE REGOLE DEL POT VIGENTE	RICHIESTA DEST. POT VARIATO	DESCRIZIONE	INCR. ABITANTI	NOTE	COMPATIBILITÀ CON OBIETTIVI VARIANTE	ATTI DA MODIFICARE IN CASO DI ACCETTAZIONE	AMBITI SOGGETTI A VAS
Richieste fuori termine															
34	484	28/01/2010	Crudei Roberto, Storti Sara	f.6	887 sub. 24-25	via Don P. Capretti	330 mq	ZONA SP - Servizi pubblici	ZONA B2 - Edilizia residenziale consolidata e di completamento estensiva	Si chiede il trasferimento dell'area da area pubblica ad area privata, con l'intenzione di realizzare un ampliamento degli spazi abitativi.	SI		NO		
35	657	05/02/2010	Belotti Gianfranco			Via Orpiscini 13		DA DEFINIRE	Viabilità urbana di progetto in via Roma	Si chiede la possibilità di allargare il passaggio pedonale, creato con la copertura del fosso retrostante il lato di proprietà del richiedente, in modo che esso e i via adiacenti diventino accessibili dal punto di vista carrabile e costituiscono un eventuale collegamento con la viabilità esistente.	NO		SI (VERIFICARE SE CATASTALMENTE È POSSIBILE)	PIGRM	NO
36	898	16/02/2010	Elisabetta Iannucci	f.3	33	via Navate	77.690 mq	E1 - Zone agricole produttive strategica	Zone edificabile residenziale	Chiede il cambio di destinazione urbanistica da zone agricole a residenziale.	SI		NO		
37	8168	02/10/2010	Elio Tomasoni	8	448	via mezzani 99		Zone di salvaguardia	modifica di cartografia Ddp	Presenza di un tratto di RIM inibuto con relativa fascia di rispetto all'interno del mappale di proprietà inesistente	NO				
38	5641	05/11/2010	Caravaggi Gianbattista			via Leme 7			modifica di cartografia Pdr	Si chiede la possibilità di modificare la classificazione del capannoni di zona "E1" agricola produttiva strategica ad una più coerente "Edificio non abitabili ad uso agricolo in zona agricola"	NO		SI	Pdr	NO
39	6047	27/11/2010	Belotti Domenico	3	77-79-81-83	Via Cedulli del lavoro	1.042,19	Sp-Servizi Pubblici	ZONA B2 - Edilizia residenziale consolidata e di completamento estensiva-modifica norme Pd-m,25,1 norme particolari	Si chiede la possibilità di realizzare una palazzina uffici e alloggi con una volumetria di mc 3.553,56 necessaria per l'ampliamento del fabbricato industriale.	SI		SI	PGR	NO
40	664	02/02/2011	DeFede Davide	2	123	Via 4 Novembre	4000 mq	Zone D1 - produttive consolidate e di completamento	Zone D1 - produttive consolidate e di completamento	Si chiede la possibilità di ampliare i capannoni industriali SUCOPRES DEGLI INDIICI DI RIC-60% realizzando una nuova superficie di circa 5000 mq	NO		SI	PGR	NO
41	1321	02/03/2011	Consolati Silvestro	f.3	23	S.S. 235	7.570 mq.	Zone di salvaguardia sottoposte a norme particolari; Fascia di rispetto del metanodotto / fasce di rispetto stradali	ZONA D1 - produttive consolidate e di completamento	Si chiede che possa essere concessa anche la destinazione D2 zone terziaria e commerciale di cui all'art. 8 c.3,4,6 a tutto il mappale	NO		NO		
42	2485	21/04/2011	Colasio Vincenzo	f.2	6 sub.506	Via 4 Novembre	7.570 mq.	Zone di salvaguardia sottoposte a norme particolari; Fascia di rispetto del metanodotto / fasce di rispetto stradali	ZONA D1 - produttive consolidate e di completamento	Si chiede il cambio di destinazione da D2 zone terziaria e commerciale a D1 produttiva.	NO		SI	PGR	NO



Non tutte le proposte sono risultate compatibili con gli obiettivi strategici della Variante.

Sono state valutate dal Rapporto Ambientale, sotto l'aspetto urbanistico ed ambientale, le sole trasformazioni ritenute compatibili, rispetto alle scelte e strategie del Documento di Piano.



Nel Presente Rapporto Ambientale si sono analizzate e individuate le azioni migliori in termini di sostenibilità, tra le varie alternative con espresso riferimento agli ambiti di trasformazione e/o ad altre prescrizioni significative attinenti anche agli ambiti territoriali da Piano delle Regole e da Piano dei Servizi,

In sintesi, nella parte terza del Rapporto Ambientale si riassumono le principali azioni oggetto della variante al Documento di Piano:

- 1** Riconferma di 3 ambiti di trasformazione residuo del PGT vigente, di cui uno con cambio di destinazione urbanistica da residenziale a produttivo ATP, con cessione di area destinata ad area attrezzata per feste e manifestazioni;
- 2** Ridefinizione con ampliamento del perimetro di due degli ambiti di trasformazione residenziali ATR residuo del PGT vigente;
- 3** Previsione di 6 nuovi ambiti di trasformazione, AT, di cui 4 a destinazione prevalentemente residenziale, e 2 a destinazione prevalentemente produttivi;
- 4** Ed altri interventi minori interessanti il Piano delle Regole ma strettamente legati alle trasformazioni del Documento di Piano.

2.2. INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE NELLA VARIANTE AL PIANO

Il processo di VAS obbliga l'integrazione della dimensione ambientale nel Piano, pertanto nella tabella dell'azione ricognitiva del Documento di Piano – analisi dello stato di fatto, sono inseriti gli indicatori del sistema ambientale e dei relativi sottosistemi. Gli indicatori, di tipo quantitativo e qualitativo indagano i seguenti sottosistemi:

- dell'aria
- dell'acqua
- della natura
- del paesaggio
- del suolo
- del rumore
- dei rifiuti
- dell'elettrosmog
- dell'analisi demografica e socioeconomica
- della mobilità
- della mobilità
- dei Beni culturali, Vincoli "ope legis"
- il consumo di suolo

Durante questa fase, il Territorio comunale è stato sottoposto ad un'analisi che introduce, oltre alle altre, la componente ambientale, al fine di definire lo stato dell'ambiente e del Territorio.

L'analisi è stata effettuata attraverso l'uso di indicatori che hanno evidenziato i punti di forza e di debolezza del Territorio comunale.

La scelta degli indicatori è stata effettuata rispetto alle caratteristiche peculiari del Territorio.

Occorre precisare che, l'avvio della variante al PGT non è il presupposto per la risoluzione dei problemi ambientali in quanto esistono altri strumenti di pianificazione più competenti in materia; tuttavia i Piani Territoriali urbanistici e settoriali, oltre a rispondere alle proprie esigenze, devono esprimere fin dagli orientamenti iniziali, come ulteriore interesse, la volontà di miglioramento ambientale del Territorio o del settore da pianificare.

Questa volontà di partenza è un fattore molto importante per il futuro sviluppo del Piano, pertanto i processi di Valutazione Ambientale hanno il compito di valorizzare e potenziare le intenzioni di miglioramento ambientale espresse nella fase di impostazione del PGT.

Gli ambiti tematici di riferimento nella valutazione del PGT sono:

- influenza prevedibile sul cambiamento climatico;
- alterazioni e miglioramenti principali nel ciclo naturale dell'acqua;
- bilancio energetico generale;
- generazione di nuovi rischi;

- destrutturazione degli ecosistemi;
- cambiamenti nella struttura d'uso del suolo;
- generazione di rifiuti;
- alterazioni nel ciclo di materiali.

2.3. CRONOLOGIA DEL PROCESSO PARTECIPATIVO.

La Variante al PGT vigente ottempera:

- ai sensi dell'art.4 della Lr.12/05 all'iter del processo partecipativo della VAS con due sedute di conferenza pubblica.
- ai sensi dell'art.13 c.3 con la seduta di consultazione pubblica delle parti sociali ed economiche come di seguito dettagliato.

2.4.IL DOCUMENTO DI SCOPING NELLA VAS

Il Documento di Scoping", ha come obiettivo principale, definire un quadro di riferimento per la VAS, contenendo lo schema del percorso metodologico procedurale, una proposta di definizione dell'ambito di influenza del Piano o programma, la verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), nonché la portata delle informazioni da inserire nel "Rapporto Ambientale".

Alla luce di quanto affermato, in dettaglio, gli obiettivi del Documento di Scoping sono i seguenti:

1. Descrizione sintetica degli aspetti normativo-procedurali della VAS del Documento di Piano della variante al PGT di Lograto;
2. Descrizione sintetica della metodologia operativa del processo di Valutazione Ambientale;
3. Definizione dell'ambito di influenza del Documento di Piano sul territorio comunale;
4. Scoping preliminare sullo stato dell'ambiente del Comune di Lograto.

Il documento, come previsto dal "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)" ai sensi della Dgr_8-10971 30Dicembre 2009, è stato oggetto di consultazione, tramite invio con atto formale reso pubblico, da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e delle autorità territorialmente interessate nonché del pubblico, che potranno esprimere osservazioni, pareri, suggerimenti e proposte di modifica e integrazioni in occasione della Prima seduta della "Conferenza di Valutazione".

2.5.LA PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE

La Prima Conferenza di Verifica e Valutazione si è tenuta in un'unica seduta il giorno 14 Giugno 2011 alle ore 10.00 per i soggetti competenti in materia ambientale, gli Enti territorialmente interessati, per la cittadinanza e tutti i soggetti interessati.

L'assemblea ha avuto lo scopo di evidenziare gli aspetti significativi delle proposte rispetto al territorio, acquisendo dai presenti valutazioni, suggerimenti e contributi su eventuali aspetti ed elementi ritenuti sensibili e per valutare le aspettative di tutti circa le ripercussioni che le scelte dell'Amministrazione avranno sull'ambiente.

In concomitanza con la Prima Conferenza, è stato presentato l'allegato VAS_1A relativo al Documento di Scoping istituito dall'autorità precedente in collaborazione con l'autorità competente per la Vas.

La comunicazione di tale Conferenza è avvenuta attraverso la pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale, sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul web.

Nella seduta introduttiva, nella quale si è tenuto in discussione il Documento di Scoping presentato, ha avuto come obiettivo la determinazione degli orientamenti e delle scelte progettuali delle proposte e dei suggerimenti nella Variante al PGT, considerazioni sugli obiettivi, ipotesi alternative e osservazioni in merito alla metodologia di redazione del Rapporto Ambientale e le procedure delle consultazioni per la valutazione finale nonché le possibili interferenze con i Siti di rete Natura 2000.

L'autorità Competente d'intesa con l'Autorità precedente ha trasmesso il suddetto Documento alle autorità competenti in materia ambientale e agli interessati, i quali si sono espressi nell'ambito della PRIMA Conferenza di Valutazione.

Di seguito si riporta il testo relativo al verbale della Prima conferenza:



COMUNE DI LOGRATO PROVINCIA DI BRESCIA

CAP. 25030

COD. FISC. 00855700175

TEL. (030) 9973614

FAX. (030) 9787221

www.comune.lograto.bs.it

E-Mail: info@comune.lograto.bs.it

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) PER IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) VERBALE PRIMA SEDUTA- CONFERENZA DI VALUTAZIONE 14/06/2011 ORE 10,00 (CONFERENZA TECNICA)

Il giorno **quattordici** del mese di **giugno** dell'anno **duemilaundici** alle ore 10.00 in LOGRATO presso la sede comunale in Via Calini n.9 si sono riuniti i rappresentanti degli Enti e soggetti Convocati alla Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica del documento di piano – P.G.T., con il seguente ordine del giorno:

La prima seduta è tesa ad illustrare la ricognizione dello stato di fatto e dello schema variante al piano, gli orientamenti iniziali e gli obiettivi.

Vista la nota prot. 3573 del 07/06/2011 di convocazione alla prima conferenza di valutazione (seduta tecnica) degli enti territorialmente competenti nonché degli Altri Enti/autorità con specifiche competenze, funzionalmente interessati:

Preso atto che gli Enti e soggetti presenti alla Conferenza, sono:

- Autorità Procedente – Comune di Lograto (resp. Area tecnica arch. Bruno Foresti);
- Autorità competente – Comune di Iseo (resp. Area tecnica ing. Pietro Vavassori);
- Estensore della variante (arch. Mauro Salvadori);
- Arpa dipartimento di Brescia (Emiliana Lanfranchi);
- Regione Lombardia STER di Brescia (ing. Alfredo Bertoli);
- ASL di Orzinuovi (dott. Vincenzo Zuccaro);

Acquisite agli atti le note:

- Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia prot. 3693 del 10.06.2011;
- Provincia di Brescia prot. 3756 del 14.06.2011;
- Commissione urbanistica del 11.06.2011;

CONSTATATA la legittimità della seduta da parte dell'autorità competente in materia di VAS, il Comune di Lograto in qualità di autorità procedente (arch. Bruno Foresti) ed il Comune di Iseo (ing. Pietro Vavassori) in qualità di autorità competente salutano i presenti e introducono i lavori della Conferenza di Valutazione. Viene ceduta la parola all'arch. Mauro Salvadori, estensore della variante al PGT che illustra ampiamente il lavoro svolto per redigere la proposta di Rapporto Ambientale.

Svolgimento della seduta della Conferenza di Valutazione:

La variante in oggetto ha lo scopo prioritario di favorire attuazione del PGT, a tal fine come primo passo si è effettuato l'aggiornamento del documento di scoping, in parallelo si stanno prefigurando alcuni criteri di recepimento delle proposte dei cittadini.

Per quanto attiene agli standard di qualità, in quanto gli stessi risultano legati al singolo ambito, si creano difficoltà all'attuazione del piano servizi, ne discende la necessità di svincolare ogni singolo ambito dalle specifiche opere, in modo che il consiglio comunale possa decidere di volta in volta quale opera attuare a fronte dell'intervento che parte.

Particolare attenzione verrà rivolta alla valutazione delle modalità di compensazione e di atterraggio volumetrie, con meccanismi di perequazione e di incentivazione.

Da un punto di vista strettamente ambientale ed infrastrutturale il PGT in vigore viene confermato.

Vengono in seguito forniti i dati di sintesi relativi al suolo impegnato ma non edificato, specificando di aver iniziato la verifica di corrispondenza dei scenari ambientali in relazione alle istanze presentate dai cittadini.

Viene in seguito analizzata la cartografia dove sono state individuate le richieste dei cittadini, viene inoltre chiarito che si terrà conto degli ambiti agricoli strategici, dei vincoli pozzi, acquedotti, cimiteri, depuratore, etc.

Vengono forniti chiarimenti ed informazioni circa il suap Sepal: in zona produttiva che risulta essere già in corso mediante una variante al piano delle regole, per una possibile attività di galvanica ma già soggetta a VIA e per palazzina uffici, quindi non verrà assoggettata a vas.

Precisazioni:

asl: pone l'attenzione sulla tematica delle fasce di rispetto cimiteriali e depuratore, oltre che sulle analisi dell'acqua della zona via IV novembre (loc. Lode) che risulta servita dall'acquedotto del comune di Berlingo.

Si evidenzia che verso Torbole casaglia è in corso una nuova proposta per una piccola area produttivo/commerciale che potrebbe favorire una minitangenziale interna.

ARPA chiede di precisare la posizione cartografica delle serre permanenti, e di verificare l'eventuale presenza di aziende a rischio incidente rilevante (RIR), sia sul territorio comunale sia nei comuni limitrofi.

ASL chiede di precisare la situazione su allevamenti suini (17600) su abit. (3400).

L'autorità procedente dispone l'invio di copia del verbale a tutti gli Enti partecipanti alla conferenza;

La seduta si chiude alle ore 11,30.

Letto, confermato e sottoscritto

Autorità procedente Comune di Lograto

Arch. Bruno Foresti firma

Autorità competente Comune di Iseo

Ing. Pietro Vavassori firma

REGIONE LOMBARDIA – STER BRESCIA

Ing. Alfredo Bertoli firma

A.R.P.A. BRESCIA

Emilana Lanfranchi firma

A.S.L. BRESCIA

Dott. ZUCCARO Vincenzofirma

Estensore della variante

arch. Mauro Salvadori firma

2.6.LA SECONDA CONFERENZA DI VALUTAZIONE

La Seconda Conferenza, è finalizzata a valutare la proposta del Piano o Programma, esaminare le proposte pervenute, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori (eventuale raccordo con Verifica di VIA e Valutazione di Incidenza) previsti.

Di seguito si riporta il testo relativo al verbale della seconda conferenza:



COMUNE DI LOGRATO PROVINCIA DI BRESCIA

CAP. 25030

TEL. (030) 9973614

COD. FISC. 00855700175

FAX. (030) 9787221

www.comune.lograto.bs.it

E-Mail: info@comune.lograto.bs.it

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

PER IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.)

VERBALE SECONDA SEDUTA- CONFERENZA DI VALUTAZIONE

28/09/2011 ORE 10,00 (CONFERENZA TECNICA)

Il giorno ventotto del mese di settembre dell'anno duemilaundici alle ore 10.00 in LOGRATO presso la sede comunale in Via Calini n.9 si sono riuniti i rappresentanti degli Enti e soggetti Convocati alla Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica del documento di piano – P.G.T., con il seguente ordine del giorno:

La seconda conferenza di valutazione è tesa ad illustrare la proposta di rapporto ambientale, la sintesi non tecnica nonché la proposta di documento di piano nell'ambito della procedura VAS della prima variante al PGT di Lograto.

Premesso che :

- In data 14 giugno 2011 (14/06/2011) si è tenuta la prima riunione della Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica per l'elaborazione di un quadro conoscitivo sulle seguenti tematiche generali;

preso atto dei verbali della prima seduta tecnica e pubblica (prot. 4068 del 14.06.2011);

visto l'avviso di deposito prot. 4762 del 19.07.2011 della proposta di documento di piano unitamente al rapporto ambientale ed alla sintesi non tecnica;

Vista la nota prot. 4794 del 29/07/2011 di convocazione alla seconda conferenza di valutazione (seduta tecnica) degli enti territorialmente competenti nonché degli Altri Enti/autorità con specifiche competenze, funzionalmente interessati:

Spett. A.R.P.A.
Dipartimento di Brescia
Via Cantore, 20
25128 BRESCIA

Spett.
REGIONE LOMBARDIA
Sede Territoriale di Brescia
Via Dalmazia 92/94 c
25125 BRESCIA

Spett.
PROVINCIA DI BRESCIA
Settore Assetto Territoriale, Parchi e V.I.A.

Spett. A.S.L. Brescia
D.G.D. 5 - Presidio di Orzinuovi
Via Donzellini, 43
25034 ORZINUOVI (BS)

Spett.
COMUNE DI MACLODIO
Piazza Zinotti, 1
25030 MACLODIO (BS)

Spett.
COMUNE DI BERLINGO
Piazza A. Moro
25030 BERLINGO (BS)

Via Milano, 13 25126 BRESCIA	Spett. COMUNE DI TRAVAGLIATO Piazza Libertà, 2 25039 TRAVAGLIATO (BS)
Spett. SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ed ARCHITETTONICI BS-CR-MN Via G. Calini, 26 25121 BRESCIA (BS)	Spett. COMUNE DI TORBOLE CASAGLIA Piazza della Repubblica, 15 25030 TORBOLE CASAGLIA (BS)
Spett. SOPRINTENDENZA per i BENI ARCHEOLOGICI LOMBARDIA Via Edmondo De Amicis, 11 20123 Milano	Spett. COMUNE DI AZZANO MELLA Piazza A. Alighieri, 1 25020 AZZANO MELLA (BS)
Spett. AATO di Brescia Crystal Palace, Via Cefalonia, 70 25124 Brescia	Spett. COMUNE DI MAIRANO Piazza G. Marconi, 6 25030 MAIRANO (BS)
Spett. ANAS S.p.a. Via Corradino D'Ascanio n.3 20142 MILANO	Spett. CONSORZIO DI BONIFICA SINISTRA OGLIO Via Cadorna, 8 25039 TRAVAGLIATO (BS)
Spett.le RETE FERROVIARIA ITALIANA s.p.a. Piazza Duca D'Aosta n.1 20142 MILANO	Spett. CONSORZIO DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO DI II GRADO MELLA E FONTANILI Via Creta, 26 25124 BRESCIA (BS)
Spett. AUTOSTRAD E CENTRO PADANE Loc. San Felice 26100 CREMONA	Spett. CONSORZIO DI BONIFICA BISCIA-CHIODO-PRANDONA Via Lamarmora, 6 25124 BRESCIA (BS)
Spett. CO.GE.ME. spa Via XXV Aprile, 18 25038 ROVATO (BS)	Spett. SNAM rete gas Via Dalmazia, 80 25125 BRESCIA (BS)
Spett. AOB2 srl Via XXV Aprile, 18 25038 ROVATO (BS)	Dott. Ing. Pietro Vavassori c/o Comune di ISEO (BS) Piazza Garibaldi, 10 25049 ISEO (BS)
Spett. Linea Distribuzione Via XXV Aprile, 18 25038 ROVATO (BS)	Dott. Arch. Mauro Salvadori Piazza Roma, 3 25089 VILLANUOVA S/C (BS)
Spett. ENEL s.p.a. Dipartimento di Brescia Via Grazzine, 28 25128 BRESCIA (BS)	
Spett. S.I.A.D. spa Via S. Bernardino, 92 24126 BERGAMO	

Preso atto che gli Enti e soggetti presenti alla Conferenza, sono:

- Sindaco del Comune di Lograto (arch. Alberto Mezzana);
- Autorità Procedente – Comune di Lograto (resp. Area tecnica arch. Bruno Foresti);
- Autorità competente – Comune di Iseo (resp. Area tecnica ing. Pietro Vavassori);
- Estensore della variante (dott. Pian. Fabrizio Franceschini);
- ASL di Orzinuovi (dott. Vincenzo Zuccaro);
- Provincia di Brescia (dott. Sara Galli);
- Soprintendenza per i beni archeologici (dott. Serena Solano);
- S.I.A.D. spa (geom. Stefano Caleffi);
- Linea Distribuzione (geom. Eugenio Segnali)

Acquisiti agli atti i seguenti pareri/note degli enti:

- ARPA Lombardia (parere prot.5777 del 28.09.2011);
- Provincia di Brescia (parere prot. 5806 del 29.09.2011);
- Soprintendenza beni archeologici della Lombardia (nota prot. 2805 del 29.09.2011);
- Comune di Torbole Casaglia (nota prot. 5757 del 26.09.2011);
- Rete ferroviaria italiana pervenuta via mail in data 28.09.2011 (nota prot. 5801 del 29.09.2011);

Preso atto delle seguenti osservazioni di cittadini:

- Sig. Silvestro Consolati (prot. 5738 del 26.09.2011);
- Sig. Roberto Tomasoni (prot. 5739 del 26.09.2011);
- Dott. Elio Tomasoni (prot. 5781 del 28.09.2011);

CONSTATATA la legittimità della seduta da parte dell'autorità competente in materia di VAS, il Comune di Lograto in qualità di autorità procedente (arch. Bruno Foresti) ed il Comune di Iseo (ing. Pietro Vavassori) in qualità di autorità competente salutano i presenti e introducono i lavori della Conferenza di Valutazione. Viene ceduta la parola al dott. Pian. Fabrizio Franceschini, in rappresentanza dello studio estensore della variante al PGT che illustra ampiamente il lavoro svolto per redigere la proposta di Rapporto Ambientale, la sintesi non tecnica nonché la proposta di documento di piano.

Svolgimento della seduta della Conferenza di Valutazione:

La variante in oggetto interessa solamente l'uno per cento del territorio comunale ed il cinque per cento di quello urbanizzato, inoltre si è posta particolare attenzione alla localizzazione degli ambiti di trasformazione in modo da evitare sfrangiature del tessuto edificato.

La Provincia di Brescia espone ai presenti il proprio parere depositato agli atti (prot. 5806 del 29.09.2011).

La discussione si focalizza sulle tematiche paesistiche, e il dott. Pian. Fabrizio Franceschini, espone come tale tema sia stato affrontato prevedendo per ogni ambito di trasformazione degli specifici piani paesistici di contesto.

Viene data lettura del parere pervenuto ARPA (prot.5777 del 28.09.2011).

Di seguito viene affrontato il tema del piano di monitoraggio e della necessità che esso sia da un lato significativo e dall'altro effettivo nonché operativo strumento di controllo ed indirizzo.

Si da lettura delle osservazioni pervenute in tempo utile per essere vagliate in questa sede, ovvero quelle del Sig. Silvestro Consolati (prot. 5738 del 26.09.2011) e Sig. Roberto Tomasoni (prot. 5739 del 26.09.2011), ed i presenti concordano nel ritenerle condivisibili in quanto non incidenti sul sistema ambientale, considerando inoltre che le stesse sono afferenti al Piano delle Regole e non al Documento di Piano, pertanto non seggette a VAS.

Viene di seguito illustrato l'ATP "B" che risulta contiguo alla zona produttiva di via Rudiana, (osservazione dott. Elio Tomasoni prot. 5781 del 28.09.2011), evidenziando che il cambio di destinazione, proposto dalla variante in oggetto, da zona residenziale a produttiva è determinato dalla necessità di evitare, per quanto possibile, la contiguità tra zone a vocazione residenziale e produttive.

Viene di comunicato ai presenti il deposito del SUAP Sepal, e la relativa procedura di variante ai sensi dell'art. 97 della LR 12/2005, facendo altresì riferimento al Decreto di esclusione di Via ottenuto dai richiedenti nel 2007 per un progetto analogo e all'Autorizzazione Ambientale Integrata (AIA) del 2008.

Precisazioni:

SOPRINTENDENZA: pone l'attenzione sulla tematica dei ritrovamenti avvenuti tra luglio ed agosto lungo la direttrice della SP 19, tali ritrovamenti confermano l'interesse archeologico dell'area e pertanto viene confermata la necessità di una stretta collaborazione tra le istituzioni, al fine di ampliare il bagaglio di conoscenze al riguardo.

La Soprintendenza ribadisce quanto espresso con nota del 10.06.2011, confermando il rischio archeologico di buona parte del territorio e chiedendo pertanto, anche alla luce dei recentissimi ritrovamenti nella località Navate e degli importanti elementi lapidei di età romana tuttora conservati nel centro storico di Lograto, la

trasmissione al proprio ufficio di tutti i progetti comportanti scavo nelle aree a rischio archeologico (per individuare le quali è stata consegnata una copia della carta archeologica del 1991 corredata della documentazione relativa ai dati più recenti). Si chiede inoltre la collaborazione degli Uffici Comunali nelle operazioni di salvaguardia e tutela del patrimonio archeologico e storico del territorio e pertanto anche la comunicazione e la trasmissione dei progetti pubblici comportanti scavo in tutto il territorio, che è comunque potenzialmente a rischio (per i progetti di opere pubbliche o di pubblica utilità ricordo che ai sensi dell'art. 28, comma 4 del D.Lgs n. 42 del 22.1.2004 e secondo le disposizioni degli artt. 95 e 96 del D.Lgs n. 163 del 2006 possono essere richieste verifiche archeologiche preventive a carico del committente).

ASL comunica che farà pervenire il proprio parere scritto quanto prima.

Il geom. Eugenio Segnali di Linea Distribuzione, fa presente che l'area produttiva di via Cavallera non risulta metanizzata.

Il geom. Stefano Caleffi di SIAD, specifica che l'ossigenodotto presso il confine comunale di Maclodio-Lograto va indicato con la relativa fascia di rispetto.

L'autorità procedente dispone l'invio di copia del verbale a tutti gli Enti partecipanti alla conferenza.

La seduta si chiude alle ore 11,30.

Letto, confermato e sottoscritto: F.to

Sindaco del Comune di Lograto (arch. Alberto Mezzana);
Autorità Procedente – Comune di Lograto (resp. Area tecnica arch. Bruno Foresti);
Autorità competente – Comune di Iseo (resp. Area tecnica ing. Pietro Vavassori);
Estensore della variante (dott. Pian. Fabrizio Franceschini);
ASL di Orzinuovi (dott. Vincenzo Zuccaro);
Provincia di Brescia (dott. Sara Galli);
Soprintendenza per i beni archeologici (dott. Serena Solano);
S.I.A.D. spa (geom. Stefano Caleffi);
Linea Distribuzione (geom. Eugenio Segnali)

F.to. _____
F.to. _____

2.7. CONSULTAZIONE DELLE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE

Ai sensi dell' art. 13 c. 3 della l.r. 12/2005 la fase di elaborazione della Variante allo strumento urbanistico è stata contraddistinta da un incontro pubblico convocato dall' Amministrazione Comunale e dai tecnici estensori, finalizzati all'acquisizione dei pareri delle "Parti Sociali ed economiche.

Contestualmente all'ultimo incontro sono stati pubblicati sulla pagina web i documenti afferenti il Piano di Governo del Territorio ai fini dell'acquisizione dei pareri delle parti sociali ed economiche. I pareri pervenuti sono stati attentamente valutati dall' Amministrazione Comunale e dai Tecnici estensori del PGT, e là dove ritenuti cogenti se ne sono recepiti i contenuti.

Di seguito si riporta il verbale della consultazione pubblica del 05/11/2012.

Prot. 6128



COMUNE DI LOGRATO PROVINCIA DI BRESCIA

CAP. 25030

TEL. (030) 9973614

COD. FISC. 00855700175

FAX. (030) 9787221

www.comune.lograto.bs.it

E-Mail: info@comune.lograto.bs.it

CONSULTAZIONI PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE

(EX ART 13 LR 12/2005)

VERBALE CONSULTAZIONE PUBBLICA

DEL 05.11.2012

Il giorno **cinque** del mese di **novembre** dell'anno **duemiladodici** alle ore 10.00 in LOGRATO presso la sede comunale in Via Calini n.9 è stata convocata consultazione pubblica delle parti sociali ed economiche con il seguente ordine del giorno.

VISTO l'avviso di deposito ex art. 13 della LR 12/2005 (prot. 5787 del 23.10.2012) relativo alla consultazione delle parti sociali ed economiche nel procedimento di formazione della 1° variante al PGT ;

CONSIDERATO che con l'avviso di deposito di cui sopra si invitavano le parti sociali ed economiche nonché tutti i cittadini a partecipare alla consultazione pubblica fissata per il giorno lunedì 5 novembre 2012 alle ore 10.00 presso il Comune di Lograto – Sala consigliare 1° piano – via G. Calini n. 9 – 25030 Lograto (BS);

Svolgimento della seduta della Conferenza di Valutazione:

Il Sindaco:

apre l'incontro con il saluto ai presenti e svolge una breve illustrazione del percorso svolto nelle commissioni (urbanistica ed edilizia) con particolare riferimento all'importanza dello studio del Centro Storico inserito nella variante in oggetto.

Si rileva che all'incontro non sono presenti portatori di interessi diffusi ovvero le parti sociali ed economiche, pertanto i presenti sono tutti privati cittadini e singoli tecnici operatori del settore.

Viene poi ceduta la parola al dott. Pian. Urb. Fabrizio Franceschini in rappresentanza dello Studio incaricato della redazione della ° variante al PGT.

Il dott. Pian. Urb. Fabrizio Franceschini:

riepiloga i principali riferimenti normativi ed i passaggi procedurali effettuati dall'iter di variante, chiarendo che l'incontro odierno ha una dimensione di ascolto delle parti sociali ed economiche. Viene inoltre ricordato il percorso fin qui svolto in ambito VAS, che però coinvolge solo il Documento di Piano.

Inoltre l'incontro odierno è esteso a tutte le componenti del PGT ovvero non solo al Documento di Piano, ma anche al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi.

Inoltre si porta l'attenzione sul tema della perequazione e di come esso sia stato affrontato negli atti di variante, che sono disponibili in libera visione sia sul sito web del Comune che presso gli uffici comunali.

Ci si sofferma poi sulle modalità di definizione dello standard di qualità che verrà definito come moltiplicatore fisso delle quota del contributo di costruzione afferente alle urbanizzazioni secondarie.

L'arch. Roberto Ferrari:

interviene facendo presente il lavoro svolto nelle commissioni congiunte urbanistica ed edilizia. Si sofferma poi sulla tematica dell'area feste che la variante al PGT prevede di spostare in area periferica al paese, con particolare riferimento all'accessibilità della stessa.

Il Sindaco:

risponde alla domanda evidenziando le problematiche legate all'attuale localizzazione ed i costi dello spostamento per un utilizzo comunque limitato nell'arco dell'anno, pertanto il tema deve necessariamente essere allargato ad una funzionalità polivalente, che dovrà essere definito da specifico progetto condiviso con la cittadinanza. In un'ottica che il PGT non deve essere "del Sindaco" ma di tutti i cittadini. Altro tema interessante e dibattuto, è quello della nuova isola ecologica con lo spostamento di quella attuale.

L'arch. Roberto Ferrari:

ritorna sul tema dei servizi ai cittadini e si sofferma sulla gestione delle acque reflue.

Il dott. Pian. Urb. Fabrizio Franceschini:

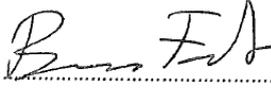
sottolinea che la variante al PGT non ha incrementato in modo consistente gli abitanti equivalenti, inoltre la tematica delle acque reflue è di competenza ATO per quanto attiene ad eventuali estensioni al depuratore di Barbariga nel quale dovrebbe sorgere il depuratore consortile.

Il Sindaco:

Constato che non ci sono ulteriori interventi, la seduta viene chiusa alle ore 10.37

Letto, confermato e sottoscritto.

Il verbalizzante
Arch. Bruno Foresti

firma  

Sono inoltre prevenuti n°4 pareri di cui si riporta uno schema riassuntivo:

PARERI DELLE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE E/O PORTATORI DI INTERESSE DIFFUSO				
ID	PROT.	DATA	RICHIEDENTE/I	Sintesi parere
01	5959	30/10/2012	Edil nova Smv, Geo srl	Richiesta di rettifica di un ambito che interessa una porzione di viabilità non realizzata posta sul mapp.523 fg.6 e 775 del fg.7. Tale porzione verrà coerenziata in ambiti ad alta densità in continuità con il lotto adiacente per quanto riguarda il mapp.523 e a verde privato interno ai lotti del PL in atto per il mapp. 775, a seguito di una richiesta di variante. Verrà realizzato dai privati un vialetto pedonale di collegamento di larghezza pari a ml.2,00.
02	5960	30/10/2012	Edil nova Smv, Geo srl	Viene richiesto la modifica di alcuni parametri e dati urbanistici dell'ATR G al fine di una migliore attuazione e per la realizzazione del ambito del Piano Particolareggiato d'Ambito connesso ad esso.
03	5963	30/10/2012	Geom.Ravelli Dario	Rettifica della scheda e della cartografia di una porzione di area attualmente a verde pubblico a verde privato.

PARERI DELLE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE E/O PORTATORI DI INTERESSE DIFFUSO				
ID	PROT.	DATA	RICHIEDENTE/I	<i>Sintesi parere</i>
04	6603	24/11/2012	Maria Rosa Lazzaroni	Si evidenzia che all'interno dell'allegato DP_3A vengono indicati i soli mappali che verranno ceduti dal lottizzante dell'ATR D e che saranno interessanti dalla strada di piano per il collegamento tra la rotatoria di via IV Novembre e la progettata rotatoria da realizzarsi in prossimità del cimitero. Tali mappali rappresentano solo una parte del tracciato dell'opera di cui sopra ed i restanti mappali che saranno interessati dall'opera stessa non vengono indicati o altrimenti specificati in nessun'altra delle schede identificative delle previsioni urbanistiche contenute nell'allegato DP_3A né all'interno degli altri documenti o atti della variante seppur tale opera (strada di piano) compaia nelle tavole allegate al Documento di Piano.

Considerando che i pareri n°1 e 2 sono mere correzioni cartografiche si è provveduto alla modifica degli elaborati di Piano.

Inoltre si è ritenuto opportuno considerare le proposte di modifiche in merito all'ambito G poiché l'attuazione risulta essere subordinata alla realizzazione di un Piano Particolareggiato d'Ambito di Iniziativa pubblica.

Per quanto concerne il parere n°4 inerente i mappali della strada di progetto variante-ovest, si è provveduto, precisando nel Documento di Piano e nel Piano dei Servizi quanto richiesto.

2.8.FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE

Nella fase di elaborazione e redazione del Piano, l'autorità competente per la VAS collabora con l'autorità procedente nello svolgimento delle seguenti attività:

- individuazione di un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità della collaborazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti con specifiche competenze ambientali, ove necessario anche transfrontalieri, e il pubblico da consultare;
- definizione dell'ambito di influenza del piano e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel rapporto ambientale;
- articolazione degli obiettivi generali;
- costruzione dello scenario di riferimento;
- coerenza esterna degli obiettivi generali;
- individuazione delle alternative di piano attraverso l'analisi ambientale di dettaglio, la definizione degli obiettivi specifici del piano e l'individuazione delle azioni e delle misure necessarie a raggiungerli;
- coerenza interna delle relazioni tra obiettivi e linee di azione del piano attraverso il sistema degli indicatori che lo rappresentano;

- stima degli effetti ambientali delle alternative di piano, con confronto tra queste e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa di piano;
- elaborazione del Rapporto ambientale;
- costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio

Il Rapporto Ambientale, elaborato a cura dell'autorità procedente o del proponente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS:

- dimostra che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo di Piano;
- individua, descrive e valuta gli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative in funzione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano; esso, inoltre, assolve una funzione propositiva nella definizione degli obiettivi e delle strategie da perseguire ed indica i criteri ambientali da utilizzare nelle diverse fasi, nonché gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità di monitoraggio;
- contiene le informazioni di cui all'allegato I, meglio specificate in sede di conferenza di valutazione, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione disponibili, dei contenuti e del livello di dettaglio del Piano, della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi dell'iter decisionale.

L'autorità procedente ai fini della convocazione della Conferenza di valutazione provvede a:

- mettere a disposizione del pubblico presso i propri uffici e sul proprio sito web la proposta di piano e il Rapporto Ambientale
- inviare la proposta di piano e il Rapporto Ambientale ai soggetti competenti in materia ambientale, ove necessario anche transfrontalieri

Il processo per l'individuazione della proposta di Variante al Documento di Piano

L'individuazione della proposta di Variante al Documento di Piano, e quindi delle azioni che si intendono attuare, deriva da un processo nel quale la costruzione della variante al Piano, è stato costantemente accompagnato ed integrato dalla Valutazione Ambientale Strategica vigente.

L'iter seguito per l'individuazione della proposta di Variante al Documento di Piano, è partito dalla definizione di un quadro di condizioni di riferimento, dal quale discende a cascata come processo logico l'identificazione che prende avvio dalla presa visione degli obiettivi generali ed obiettivi specifici del PGT vigente.

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, prima dell'adozione, acquisito verbale della Conferenza di Valutazione, esaminati i contributi delle eventuali consultazioni, nonché le osservazioni e gli apporti inviati da parte dei soggetti con competenze ambientali e del pubblico, esprimerà un parere motivato sulla proposta di Piano e sul Rapporto Ambientale. Il parere deve di massima contenere considerazioni qualitative e/o quantitative in merito:

- alla qualità e alla congruenza delle scelte di Piano alla luce delle alternative possibili individuate e rispetto alle informazioni ed agli obiettivi del Rapporto Ambientale;
- alla coerenza interna ed esterna del piano
- alla efficacia e congruenza del sistema di monitoraggio e degli indicatori selezionati

L'autorità competente per la VAS nella fase di adozione e approvazione della Variante al Piano svolge i seguenti compiti:

- accompagna il processo di adozione/approvazione
- collabora alla valutazione delle ricadute ambientali delle osservazioni formulate

2.9.FASE DI ADOZIONE, APPROVAZIONE E VERIFICA

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS nella fase di adozione e approvazione provvede a:

- predisporre la Dichiarazione di Sintesi nella quale illustra gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta dell'alternativa di Variante al Piano approvata, il sistema di monitoraggio, in che modo il parere privato e le considerazioni ambientali sono stati integrati nel Piano, in che modo si è tenuto conto dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni;
- adottare e/o approvare la Variante al Piano tenendo conto del Parere motivato;
- mettere a disposizione del pubblico la variante al Piano adottato, corredato di Rapporto Ambientale e Parere motivato, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione della Valutazione Ambientale;
- depositare la Sintesi non Tecnica presso gli uffici tecnici degli enti territoriali interessati dal piano o programma.

2.10.FASE DI ATTUAZIONE E GESTIONE

Nella fase di attuazione e gestione della Variante al Piano, il monitoraggio è finalizzato a:

- garantire, anche attraverso l'individuazione di specifici indicatori, la verifica degli effetti sull'ambiente in relazione agli obiettivi prefissati;
- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti sull'ambiente delle azioni messe in campo dal piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il Piano si è posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Il sistema di monitoraggio del Piano comprende/esplicita:

- le modalità organizzative, anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali;
- le risorse necessarie per la realizzazione e gestione

Nella fase di gestione e attuazione deve essere prevista anche la valutazione dei possibili effetti ambientali delle varianti di piano che dovessero rendersi necessarie sotto la spinta di fattori esterni. Da questo punto di vista la gestione del Piano può essere considerata come una successione di procedure di screening delle eventuali modificazioni parziali del Piano, a seguito delle quali decidere se accompagnare o meno l'elaborazione delle varianti con il processo di VAS.

3.DEFINIZIONE E CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale, così come definito al punto 2 degli indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (D.C.R n. VIII/351 del 2007), è un documento elaborato dal proponente in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito Territoriale del Piano.

Il Rapporto Ambientale contiene le informazioni presenti nell'Allegato I della direttiva CE 2001/42, e deve:

- accompagnare l'intero processo di formazione del piano, dimostrando che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo decisionale;
- individuare, descrivere e valutare gli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente in base alle alternative e tutte le informazioni che vengono specificate nell'Allegato I.

Le Informazioni da fornire ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva (Allegato I) sono:

- a. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del P/P e del rapporto con altri pertinenti P/P;
- b. aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del P/P;
- c. caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al P/P, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al P/P, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f. possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del P/P;

- h. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i. descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j. Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Secondo la Delibera del Consiglio Regionale n. VIII/351 del 2007 il Rapporto Ambientale:

- dimostra che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo di piano con riferimento ai vigenti programmi per lo sviluppo sostenibile stabiliti dall'ONU e dalla Unione Europea, dai trattati e protocolli internazionali, nonché da disposizioni normative e programmatiche nazionali e/o regionali;
- individua, descrive e valuta gli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del Piano o Programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative in funzione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano o Programma;
- assolve una funzione propositiva nella definizione degli obiettivi e delle strategie da perseguire ed indica i criteri ambientali da utilizzare nelle diverse fasi, nonché gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità di monitoraggio;
- contiene le informazioni di cui all'Allegato I, meglio specificate in sede di Conferenza di valutazione, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione disponibili, dei contenuti e del livello di dettaglio del Piano o Programma, della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi dell'iter decisionale.

3.1.IL RAPPORTO AMBIENTALE, SUDDIVISIONE ED OBIETTIVI

Il seguente Rapporto Ambientale è stato suddiviso in tre parti.

- **La prima parte** del Rapporto Ambientale, è stata destinata all'introduzione alla VAS , con definizione del concetto di sostenibilità ambientale; inquadramento normativo nazionale e regionale; illustrazione della fasi e della metodologia adottata.
- **La seconda parte** del Rapporto Ambientale, è stata destinata all'integrazione della dimensione ambientale nel piano, attraverso l'analisi dello stato di fatto dell'ambiente e del territorio; con lo scopo di fornire un quadro generale delle tematiche territoriali che hanno ricadute sugli aspetti ambientali. In particolare, rispetto alle tematiche ambientali, sono stati raccolti ed analizzati tutti i dati disponibili provenienti dagli enti territorialmente competenti comunali, provinciali e regionali.
Tale analisi permette di conoscere lo stato di fatto della componente ambientale, e delle altre ad essa correlata, e di orientare dunque le azioni del Documento di Piano.
- **La terza parte** del Rapporto Ambientale è invece destinata alla valutazione delle azioni di piano definite nel Documento di Piano, e quindi con espresso riferimento agli ambiti di

trasformazione e/o alle altre prescrizioni significative attinenti agli ambiti territoriali da Piano delle Regole e Piano dei Servizi.

La terza parte del Rapporto Ambientale analizza le condizioni di fattibilità delle previsioni di Piano, individuando le azioni migliori, in termini di sostenibilità, tra le varie alternative individuate.

Vengono indicati gli indicatori sensibili, nonché la cadenza temporale del monitoraggio.

PARTE II

Questa seconda parte del Rapporto Ambientale, è stata destinata all'integrazione della dimensione ambientale nella variante al piano, attraverso l'analisi dello stato di fatto dell'ambiente e del territorio ed integrazione di elementi rispetto allo strumento vigente di VAS; con lo scopo di fornire un quadro generale delle tematiche territoriali che hanno ricadute sugli aspetti ambientali. In particolare, rispetto alle tematiche ambientali, sono stati raccolti ed analizzati tutti i dati disponibili provenienti dagli enti territorialmente competenti comunali, provinciali e regionali.

Tale analisi permette di conoscere lo stato di fatto della componente ambientale, e delle altre ad essa correlata, e di orientare dunque le azioni del Documento di Piano.

Tale analisi, si baserà prettamente nell'acquisizione di questi approfondimenti rispetto ai sistemi ambientali, nonché rispetto a quanto determinato dalla pianificazione Sovraordinata per la determinazione delle nuove azioni del Documento di Piano.

Tale analisi permette di conoscere lo stato di fatto della componente ambientale, e delle altre ad essa correlata, e di orientare dunque le azioni del Documento di Piano.

Trattandosi di Variante di uno strumento approvato nel 2009, l'ampia e approfondita base analitica conoscitiva raccolta, sviluppata e analizzata per il PGT è stata utilizzata come base per lo sviluppo di questa Variante, aggiornando ove necessario e completando i dati rispetto alle modifiche e trasformazioni avvenute negli ultimi anni.

4.DIMENSIONE AMBIENTALE DEL PIANO – ANALISI DELLO STATO DI FATTO, DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

- Il Comune di LOGRATO è dotato di un Piano di Governo del Territorio approvato dal C.C. con deliberazione n. 4 del 31.03.2009 e pubblicato sul BURL Serie Editoriale Inserzioni, n.38 del 24 Settembre 2009.
- Successivamente, con deliberazione di Giunta Comunale n. 60 del 27 ottobre 2009, il Comune ha dato avvio al procedimento per la redazione della presente Variante al PGT, ai sensi della L.R. 12/2005.

5.METODOLOGIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA NELLA VARIANTE PROPOSTA AL PGT VIGENTE

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica ha guidato la definizione degli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del piano, ed in particolar modo, tra obiettivi specifici e azioni, attraverso la sintesi delle informazioni territoriali ed ambientali.

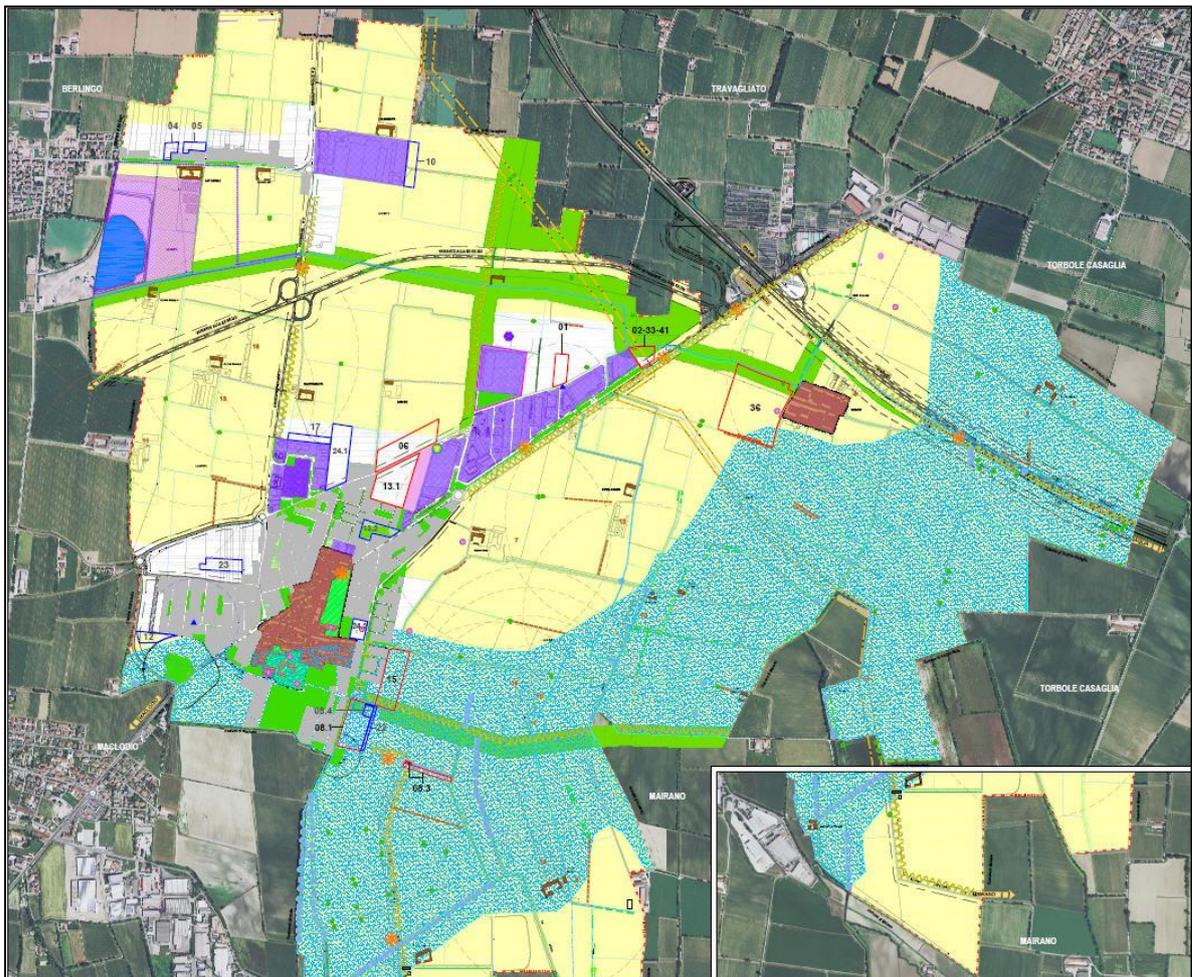
Operazione fondamentale per ogni azione di pianificazione generale è l'individuazione, precedente alla valutazione delle proposte dei cittadini, delle condizioni generali di sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle Trasformazioni insite e specifiche di ogni porzione del territorio.

Questa operazione è stata attuata attraverso un'analisi multidisciplinare che comprende tematiche appartenenti alla famiglia del Paesaggio, dei servizi, sottoservizi, dei vincoli, morfologia urbana del territorio e delle possibili criticità derivanti da aspetti geologici/idrogeologici e del paesaggio naturale. Tale valutazione, è stata sintetizzata graficamente nell'elaborato grafico a supporto della Valutazione Ambientale Strategica V_01, **Sintesi dei rischi, delle criticità e delle tutele con sovrapposizione delle istanze interessanti il Documento di Piano.**

Questa operazione, determina una sorta di mappa dei "Rischi, delle Criticità e delle Tutele", che nel nostro caso è basata su verifiche di tipo prevalentemente paesistico-ambientale derivate dai contenuti dello strumento vigente di PGT comunale e di strumenti di Pianificazione Sovraordinata.

INDIVIDUAZIONE SUGGERIMENTI E PROPOSTE (ai sensi dell'art.13 c.2 L.r.12/05)

- | | |
|---|---|
|  | Istanze ritenute compatibili con gli orientamenti preliminari di Piano |
|  | Istanze ritenute non coerenti con gli orientamenti preliminari di Piano |



Estratti elaborato V_01 a supporto della VAS con sovrapposizione delle proposte

LEGENDA

	Confine comunale
	Nuclei antica formazione
	Zone consolidate e di completamento residenziale
	Zone consolidate e di completamento produttivo e commerciale
	Zone consolidate e di completamento per impianto sportivo e struttura alberghiera
	Servizi pubblici e tecnologici
	Verde privato

AMBITI AGRICOLI STRATEGICI

	Ambiti Agricoli di interesse Strategici adottati con DCP n°14 del 31/03/09
---	--

VINCOLI E TUTELE PAESISTICO-AMBIENTALI

	Edifici dei Nuclei antica formazione (NAF)
	Beni vincolati ex-lege, con decreto e segnalati da PTCP
BENI VINCOLATI CON DECRETO assoggettati a tutela con specifico provvedimento ai sensi dell'art. 136 del Dlgs n. 42 del 22 gennaio 2004. (Vincolo di bellezza d'insieme)	
1) Palazzo Morando e parco (sede municipale – D.M. 23/08/1949 – D.M.14/03/1915 – L.N.1497/39 art. 1-3	
BENI SEGNALATI oggetto della tutela ai sensi artt. 9-10 del Dlgs del 22 gennaio 2004 n. 42	
2) Castello e parco	
3) Cimitero	
4) Teatro	
5) Cascina Torcolo	
6) Chiesetta dei morti o Disciplina S. Giovanni	
7) Chiesa Parrocchiale	
8) Edificio scolastico, via Martiri della Libertà, 31	
9) Chiesa S. Maria Epigrafe	
10) Chiesa S. Famiglia e cascinale (Navate)	
	Beni archeologici (art.142, c.1 lett.m Dlgs del 22 gennaio 2004 n. 42)
	Fontanili
	Specchi d'acqua
	Canali irrigui e rogge
	Fasce di contesto alla rete idrica artificiale boschine, ripe e filari alberati
	Alberature notevoli
	Edifici rurali di valore storico-ambientale
	Aree agricole di valenza paesistica
	Punti panoramici
	Visuali panoramiche

VINCOLI AMMINISTRATIVI

	Zona di tutela assoluta delle captazioni ad uso idropotabile (Classe di fattibilità geologica 4- Fattibilità con gravi limitazioni)
	Zona di rispetto delle captazioni ad uso idropotabile (Classe di fattibilità geologica 3a- Fattibilità con consistenti limitazioni)
	Fascia dei fontanili
	Fascia di rispetto cimiteriale e del deputatore
	Rispetti stradali
	Rispetto rete ferroviaria alta capacità (TAV)
	Rispetto metanodotto

CRITICITA'

	Limite di rispetto delle aziende zootecniche
	Distanza elettrodotti
	Area estrattiva- ATEg18
	Stazioni radio base (SRB) - fascia di rispetto di 25 m

AMBITO PRODUTTIVO SOGGETTO A PROPOSTA PRELIMINARE DA SUAP
(Delibera Giunta Comunale n°30 del 28/04/2011)

	Limite del comparto urbanistico soggetto a proposta preliminare da SUAP secondo la procedura di cui al D.P.R. 7 settembre 2010 n.160 già D.P.R. 20 ottobre 1998 n. 447/98
	Ambito di potenziale ampliamento dell'attività produttiva esistente (tramite procedura SUAP cui al D.P.R. 7 settembre 2010 n.160 e D.P.R.20 ottobre 1998 n. 447/98 e s.m. e i.)

5.1.CRITERI

La risultante per la determinazione della sostenibilità delle scelte progettuali di Piano, si sono utilizzati i seguenti criteri:

- Esclusione delle nuove trasformazioni in zone che presentano criticità di natura geologica, ed idrogeologica;
- Criterio di subordinare l'attuazione di nuove trasformazioni ad un Piano Paesistico di contesto al fine di ottimizzare l'inserimento paesistico del manufatto;
- Analisi sull'identificazione e caratteristiche del patrimonio edilizio storico e dei vincoli;
- Attenzione sugli aspetti di natura qualitativa degli interventi, nell'ottica complessiva di riqualificazione del territorio;
- Criterio di analisi della morfologia e struttura urbana per una miglior sostenibilità delle scelte progettuali di Piano;
- Analisi e confronto con l'assetto infrastrutturale e della distribuzione attuale sul territorio, del sistema dei servizi pubblici e di interesse pubblico;
- Criterio di monitoraggio degli effetti sul territorio rispetto alle tematiche inerenti il sistema ambientale e naturale: acqua, aria, suolo e delle zone critiche in funzione dei livelli di campo elettromagnetico;
- Recepimento ed esclusione dalle nuove trasformazioni degli elementi sensibili della rete ecologica di livello regionale, e di quelle, ove presenti, di livello provinciale;
- Localizzazione delle nuove trasformazioni in aree poco impattanti con gli ecosistemi più rappresentativi degli equilibri ambientali;
- Contenimento delle nuove trasformazioni in zone caratterizzate dalle fasce di rispetto degli allevamenti.
- Riconferma nella variante di previsioni di zone di espansione residenziale del PGT vigente, esterne al tessuto urbano consolidato TUC, attraverso ambiti di trasformazione subordinati a prescrizioni specifiche e opere di mitigazione.

6. QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATARIO DI RIFERIMENTO

6.1. LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Rispetto agli atti di programmazione emanati da Enti Sovracomunali che hanno influenza diretta sulla pianificazione locale del comune di Lograto, sono stati analizzati il Piano Territoriale Regionale (PTR), il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) ed il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) e il Piano della viabilità nella Provincia di Brescia, Indirizzi Strategici (PTVE)

6.1.1 Il Piano territoriale Regionale PTR

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di pianificazione territoriale regionale in Regione Lombardia.

Si tratta di uno strumento composito che ha nel Documento di Piano l'elemento cardine di riferimento; ciascuno degli elaborati che lo compongono svolge una precisa funzione e si rivolge a specifici soggetti ovvero è di interesse generale.

Il PTR, contiene solo alcuni elementi di immediata operatività, in quanto generalmente la sua concreta attuazione risiede nella "traduzione" che ne verrà fatta a livello locale, livello che la l.r.12/2005 ha fortemente responsabilizzato nel governo del territorio.

D'altro canto, il PTR fornisce agli strumenti di pianificazione locale la "vista d'insieme" e l'ottica di un "quadro di riferimento più ampio", che consente di riconoscere anche alla scala locale le opportunità che emergono aprendosi ad una visione che abbraccia l'intera Regione – e va ben oltre – ovvero gli elementi di attenzione che derivano da rischi diffusi o da fenomeni alla macro-scala.

Nella predisposizione del PGT, i Comuni troveranno nel PTR gli elementi per la costruzione di:

- quadro conoscitivo e orientativo (a)
- scenario strategico di piano (b)

nonché indicazioni immediatamente operative e strumenti (c) che il PTR mette in campo per il perseguimento dei propri obiettivi.

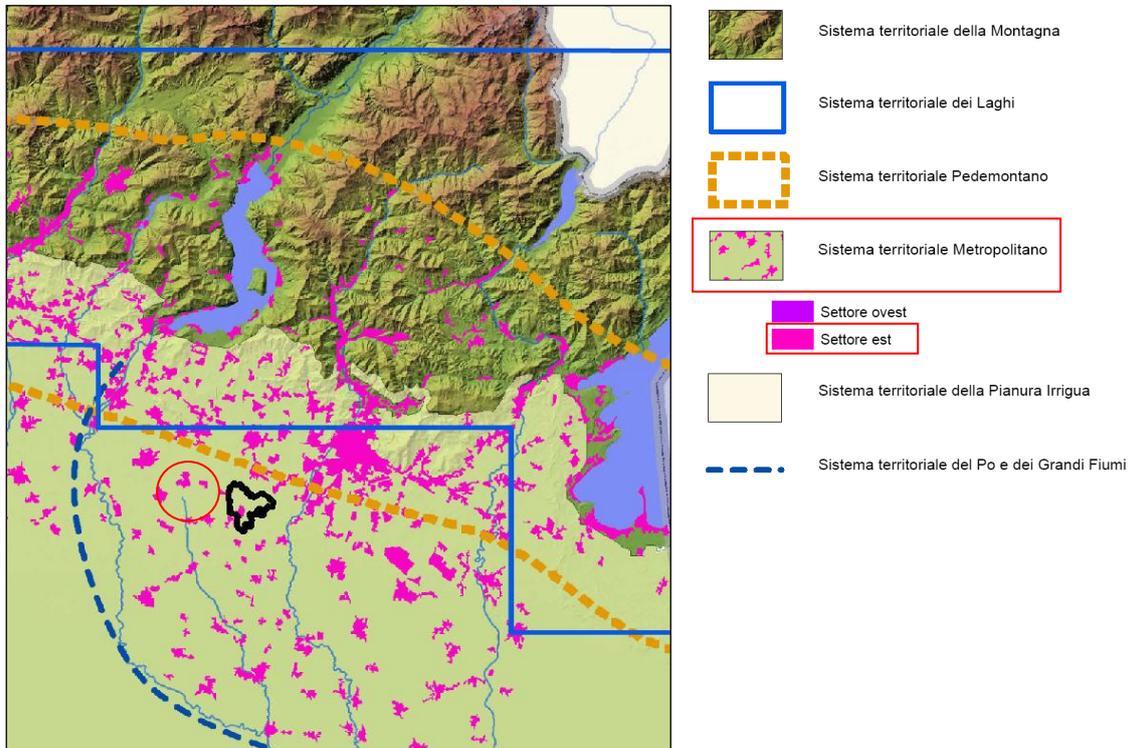
A Elementi per il quadro conoscitivo e orientativo

Il PTR rende disponibili informazioni e strumenti conoscitivi utili per costruire il quadro di riferimento di cui un comune deve tenere conto nella predisposizione del proprio PGT. Tali elementi consentono generalmente una lettura a "vasta scala" e risultano utili per collocare correttamente le realtà locali all'interno del contesto regionale e sovraregionale.

Dal punto di vista paesaggistico la sezione specifica PTR – Piano Paesaggistico (PTR-PP) contiene numerosi elaborati che vanno a definire le letture dei paesaggi lombardi e dentro le quali è opportuno che, da subito, il Comune cerchi di collocarsi, individuando l'unità tipologica di paesaggio e l'ambito geografico di appartenenza, la presenza di particolari tutele di carattere paesaggistico o ambientale che lo riguardano direttamente o indirettamente, la

segnalazione di fenomeni diffusi di degrado o tendenza al degrado paesaggistico rilevati a livello regionale per particolari territori e che come tali dovranno poi essere oggetto di specifica attenzione comunale.

I SISTEMI TERRITORIALI DEL PTR



I Sistemi Territoriali che il PTR individua, non sono ambiti e ancor meno porzioni di Lombardia perimetrata rigidamente, bensì costituiscono sistemi di relazioni che si riconoscono e si attivano sul territorio regionale, all'interno delle sue parti e con l'intorno.

Essi sono la chiave territoriale di lettura comune quando si discute delle potenzialità e debolezze del territorio, quando si propongono misure per cogliere le opportunità o allontanare le minacce che emergono per il suo sviluppo; sono la geografia condivisa con cui la Regione si propone nel contesto sovra-regionale ed europeo.

I Sistemi Territoriali si appoggiano ai territori della Lombardia in maniera articolata e interconnessa, così come ogni territorio si riconosce di volta in volta nell'uno, nell'altro o in più di un Sistema Territoriale.

L'ambito territoriale di Lograto interessa il seguente Sistema territoriale:

Il sistema territoriale Metropolitan – settore est

Il Sistema Territoriale Metropolitan lombardo, ancor più rispetto agli altri Sistemi del PTR, non corrisponde ad un ambito geografico-morfologico; interessa l'asse est-ovest compreso tra la fascia pedemontana e la parte più settentrionale della Pianura Irrigua, coinvolgendo, per la quasi totalità, la pianura asciutta.

Esso fa parte del più esteso Sistema Metropolitan del nord Italia che attraversa Piemonte, Lombardia e Veneto e caratterizza fortemente i rapporti tra le tre realtà regionali, ma si "irradia" verso un areale ben più ampio, che comprende l'intero nord Italia e i vicini Cantoni Svizzeri, e intrattiene relazioni forti in un contesto internazionale.

Il PTR per ogni sistema territoriale interviene attraverso l'analisi SWOT identificandone i punti di forza, i punti di debolezza e le opportunità per lo sviluppo integrato di questi ambiti. Il PGT nell'elaborazione delle strategie e delle proposte progettuali ha preso in considerazione tali elementi quale punto di partenza per la predisposizione dello strumento urbanistico.

Gli obiettivi del PTR

Per la crescita durevole della Lombardia, il filo rosso che collega i tre macro-obiettivi alla concretezza dell'azione passa attraverso l'individuazione e l'articolazione nei 24 obiettivi che il PTR propone.

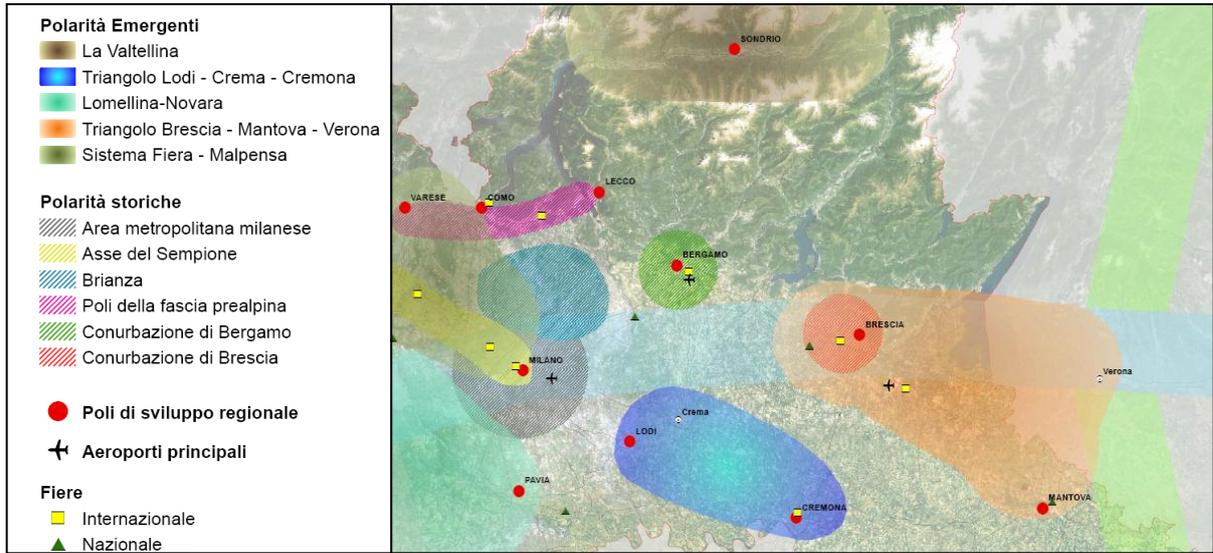
Essi rappresentano una "meridiana" ideale che proietta sul territorio e nei diversi ambiti di azione l'immagine dello sviluppo cui la Lombardia vuole tendere.

B Elementi per il quadro conoscitivo e orientativo

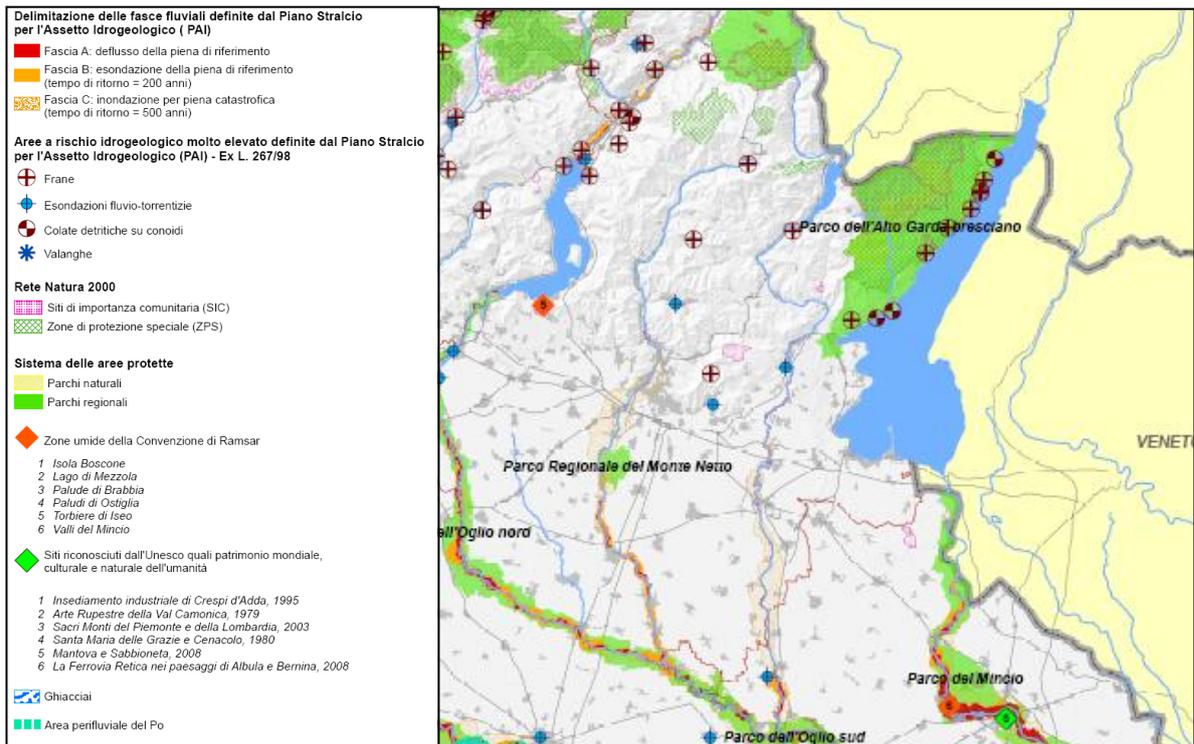
Il PTR identifica un proprio scenario strategico generalmente riferito a tutto il territorio regionale che, laddove necessario, viene più puntualmente contestualizzato rispetto alle caratteristiche dei diversi territori e, in particolare, per la componente paesaggistica.

La pianificazione locale può definire il proprio scenario strategico di riferimento e promuovere specifiche politiche a livello locale, trovando nel PTR la sintesi di tutte le politiche, le strategie e le principali azioni che già sono in campo alla scala regionale, nazionale ed europea.

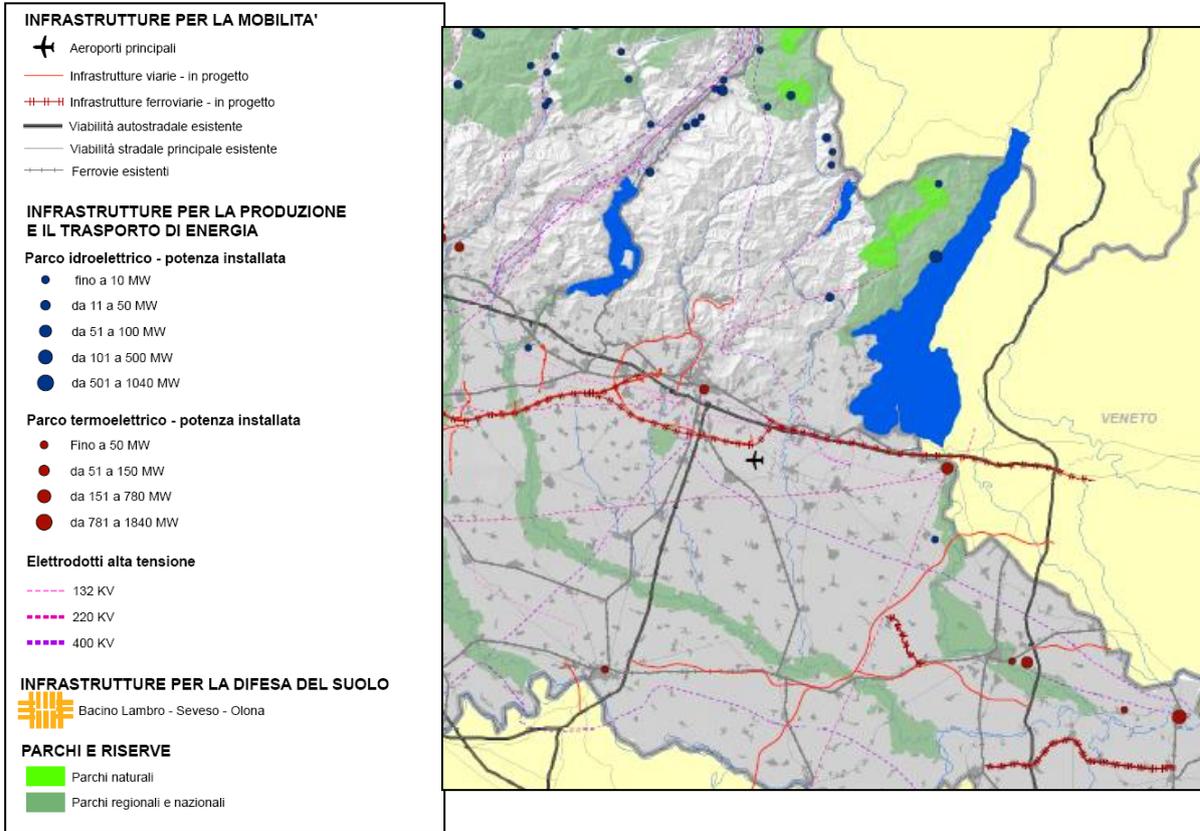
In tale senso il PTR deve essere letto come un ausilio per "l'individuazione degli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione a valenza strategica per la politica territoriale del comune" (art.8, comma 2 lett.a) della l.r.12/2005), laddove il PGT è visto come il momento creativo per le azioni di sviluppo sostenibile della Regione.



Polarità e poli di sviluppo Regionale



Zone di preservazione e salvaguardia ambientale



6.1.2 Il Piano territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP

Con delibera di Consiglio Provinciale n. 14 del 31/03/2009 è stata adottata la variante di adeguamento del PTCP alla LR 12/2005.

La variante conferma la struttura generale del PTCP vigente e approfondisce i temi di prescrittività della LR 12/2005 e il ruolo di coordinamento della Provincia. In particolare la variante puntualizza, nella parte I delle NTA, le procedure di concertazione fra enti, di attuazione del PTCP e di aggiornamento e di variante allo stesso; definisce di concerto con i comuni interessati gli ambiti agricoli strategici e aggiorna la disciplina delle salvaguardie infrastrutturali.

Tra i contenuti rilevanti della variante sono registrabili, fra gli altri:

- L'individuazione degli Ambiti Agricoli Strategici Provinciali ai sensi dell' art. 15 c. 4 della LR 12/2005 e s.m. e i. (cfr. cap.3.2.9);
- Una serie di puntualizzazioni normative relative alle premesse di tipo sovracomunale (modalità di individuazione contenuti e procedure per la verifica di compatibilità;
- In campo paesistico sono state introdotte alcune modifiche ai contenuti di indirizzo delle NTA relative alle componenti (mantenendone invariato l'impalcato) nonché alcuni collegamenti con la sopravvenuta normativa di indirizzo regionale.

Questo primo livello di analisi, effettuato sul contesto di area vasta, consente di identificare, dunque, nel quadro di riferimento, il sistema urbano indagato con il "tipo territoriale", ovvero con maggiore specificazione come un sistema insediativo sviluppatosi in ambito rurale e che gravita sulla terza/quarta corona dei Comuni che trovano in Brescia il loro recapito principale.

Da questa lettura preliminare, si desumono alcuni elementi significativi per la definizione delle linee programmatiche del piano e delle nuove previsioni di espansione.

Questi elementi, caratterizzanti appunto la struttura del "tipo territoriale", riguardano in primo luogo:

- **la struttura** a rete radiale dei Comuni, che gravitano sulle direttrici storiche, attorno ad un recapito principale, individuato in Brescia;
- la sua **identità** specifica rispetto ad altri comuni limitrofi;
- la sua **relativa ma potenziale autonomia** rispetto all'organizzazione delle strutture dell'impianto urbano, delle dotazioni di servizi e della produzione locale;
- l'importanza ed il valore (proprio come capacità attrattiva e come indicatore di qualità) del **sistema degli spazi aperti** di valore paesistico e di natura rurale;

Aspetti particolarmente significativi affrontati dal PTCP sono quelli relativi al consumo dei suoli, agli aspetti ecologici ed ambientali e alla salvaguardia del paesaggio, aspetti condivisi anche dagli obiettivi del P.G.T.

Le tavole estratte dal PTCP costituiscono, pertanto, il riferimento vigente dalla pianificazione sovraordinata e i contenuti delle NTA del Piano Provinciale che regolamentano con prescrizioni, indirizzi, direttive o raccomandazioni, le scelte pianificatorie rispetto ai quattro sistemi territoriali (Ambientale, Paesistico e dei Beni Culturali, Insediativo, Mobilità) costituiscono il necessario elemento di raffronto normativo per verificare la compatibilità delle scelte del Piano.

Il territorio è stato analizzato nella VAS del PGT vigente ai fini dell'individuazione delle componenti paesistiche appartenenti rispettivamente a:

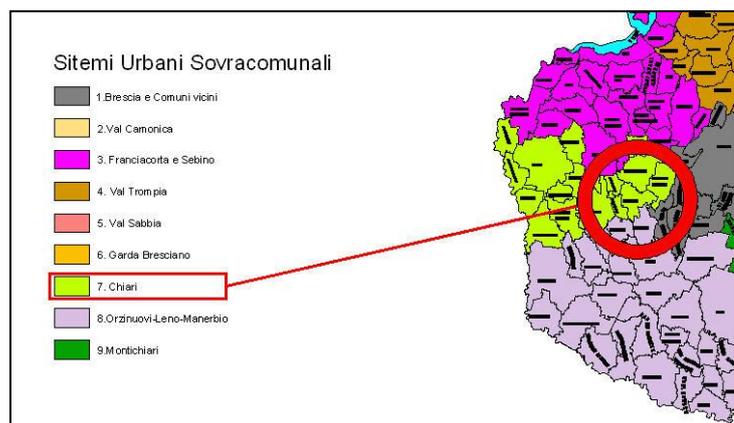
Componenti del:

- Paesaggio fisico naturale;
- Paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale;
- Paesaggio storico culturale;
- Paesaggio urbano;
- Criticità e degrado del paesaggio;

Il Sistema Urbano Sovracomunale (SUS)

Per ciò che concerne gli aspetti della programmazione, ovvero gli strumenti a cui si deve necessariamente fare riferimento nella definizione e ricomposizione del quadro programmatico che coinvolge il comune, a livello provinciale, si menziona nuovamente il Sistema Urbano Sovracomunale interessato dal Comune di Lograto che il PTCP identifica nel **SUS n° 7 Chiari**, di cui tra l'altro è centro ordinatore.

Il comprensorio di Lograto annovera 16 comuni della Provincia di Brescia: Pontoglio, Urago d'Oglio, Rudiano, Roccafranca, Castelcovati, Comezzano-Cizzago, Trenzano, Coccaglio, Ospitaletto, Travagliato, Torbole Casaglia, Chiari, Berlingo, Maclodio.

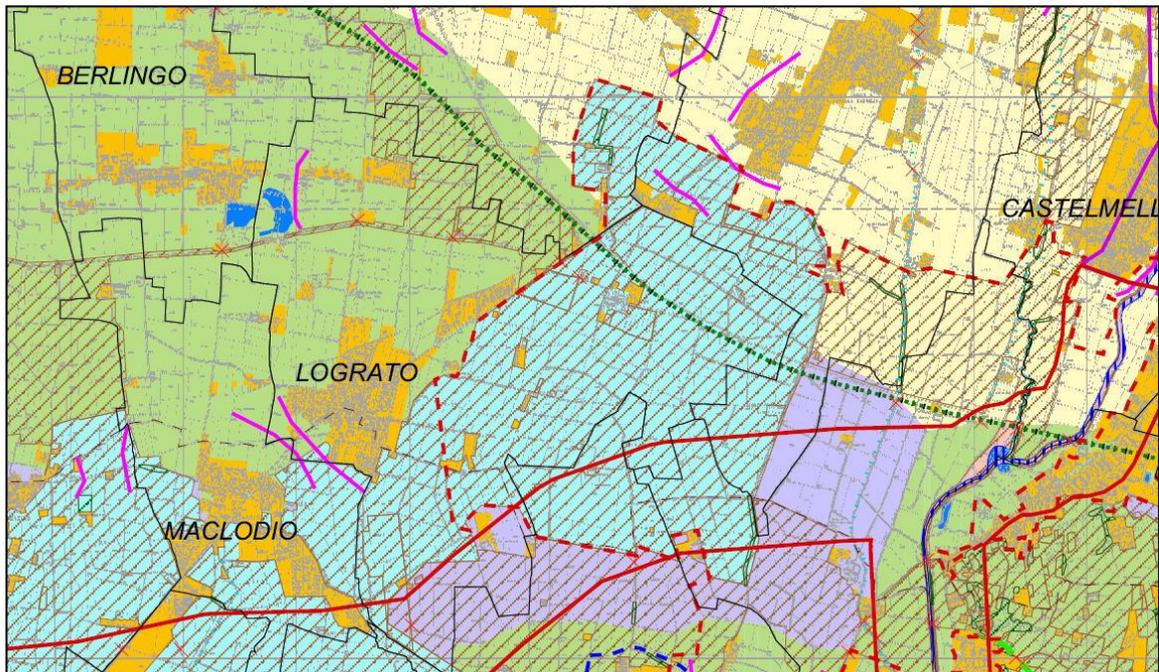


Progetto Direttore della Rete Ecologica

Il Progetto di Rete ecologica del PTCP orienta i contenuti del Piano rispetto alle tematiche Ambiente e Sviluppo sostenibile attraverso la definizione di un insieme condiviso di obiettivi ambientali concreti e quantificabili (in termini di salvaguardia degli habitat naturali e di neoformazione, di ricostruzione di paesaggi degradati, di miglioramento della qualità eco sistemica), offre un quadro di riferimento per il governo del territorio per le verifiche di sostenibilità delle attività produttive, ricreative e sociali in essere e proposte, ma anche dell'efficacia delle azioni e degli interventi a tutela dell'ambiente e del paesaggio finora attuati.

-  BS 4 Principali ecosistemi lacustri
-  BS5 - Matrici naturali interconnesse alpine
-  BS6 - Area speciale di presidio dell'ecosistema montano della Valvestino
-  BS7 - Aree della ricostruzione ecosistemica polivalente in ambito collinare montano
 -  aree di supporto
 -  aree ad elevata naturalità (boschi, cespuglieti, altre aree naturali o semi-naturali)
 -  aree ad elevata naturalità (zone umide)
 -  aree ad elevata naturalità (corpi idrici)
-  BS10 - Aree della ricostruzione ecosistemica polivalente in ambito planiziale e collinare
 -  aree di supporto
 -  aree ad elevata naturalità (boschi, cespuglieti, altre aree naturali o semi-naturali)
 -  aree ad elevata naturalità (zone umide)
 -  aree ad elevata naturalità (corpi idrici)
-  BS13 - Aree della ricostruzione polivalente dell'agroecosistema
 -  aree di supporto
 -  aree ad elevata naturalità (boschi, cespuglieti, altre aree naturali o semi-naturali)
 -  aree ad elevata naturalità (zone umide)
 -  aree ad elevata naturalità (corpi idrici)
-  BS14 - Ambiti della ricostruzione del sistema dei fontanili
 -  aree di supporto
 -  aree ad elevata naturalità (boschi, cespuglieti, altre aree naturali o semi-naturali)
 -  aree ad elevata naturalità (zone umide)
 -  aree ad elevata naturalità (corpi idrici)

-  BS15 - Gangli principali in ambito planiziale
-  BS16 - Gangli secondari in ambito planiziale
-   Corridoio primario
-  Corridoio primario fluviale antropizzato
-  BS17 - Corridoi fluviali principali
-  BS18 - Corridoi fluviali secondari
-  BS19 - Corridoi terrestri principali
-  BS20 - Corridoi terrestri secondari
-  BS21 - Greenways principali
-   BS22 - Principali barriere infrastrutturali ed insediative
-  BS23 - Fasce di inserimento delle principali barriere infrastrutturali
-  BS24 - Principali punti di conflitto della rete con le principali barriere infrastrutturali



L'analisi tecnica delle unità ambientali presenti nel territorio bresciano, ha identificato 72 ambiti detti "Ecomosaici" caratterizzati da un significativo livello di unitarietà dal punto di vista del funzionamento ecologico. Ciascun ecomosaico interessa uno o più comuni e costituisce il riferimento per promuovere azioni comunali o intercomunali di riqualificazione e certificazione della qualità ambientale. Un approfondimento successivo ha evidenziato, invece, ben 26 "Areali" che costituiscono l'ossatura del progetto di rete ecologica provinciale.

Il Comune di Lograto, alla base delle scelte del progetto della Rete Ecologica Provinciale, si identifica nei seguenti ecomosaici:

<i>Ecomosaico</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Comuni interessati</i>
ECM 54	Agroecosistemi asciutti e mediamente insediati a sud del Monte Orfano	Pontoglio, Erbusco, Cologne, Palazzolo sull'Oglio, Chiari, Coccaglio, Castrezzato, Rovato, Berlingo, Castelcovati, Rudiano, Trenzano, Maclodio, Lograto , Travagliato, Comezzano Cizzago, Corzano, Urago d'Oglio, Cazzago San Martino e Roccafranca.
EMC 67	Agroecosistemi centrali asciutti mediamente insediati	Lograto , Travagliato, Roncadelle, Torbole Casaglia, Castelmella, Azzano Mella, Capriano del Colle, Flero, Poncarale, San Zeno Naviglio, Borgosatollo, Montirone, Ghedi e Bagnolo Mella.

I Comuni, in fase di adeguamento dello strumento urbanistico, recepiscono i contenuti del progetto di rete ecologica ed individuano specifici interventi di riqualificazione ecologica.

Gli elementi "Areali" essenziali che costituiscono l'ossatura del progetto di rete ecologica sono così definiti:

BS1 - Core areas

BS2 - Aree principali di appoggio in ambito montano

BS3 - Ambiti di specificità biogeografica

BS4 - Principali ecosistemi lacustri

BS5 - Matrici naturali interconnesse alpine

BS6 - Area speciale di presidio dell'ecosistema montano della Valvestino

BS7 - Aree della ricostruzione ecosistemica polivalente in ambito collinare montano

BS8 - Principali linee di connettività ecologica in ambito collinare montano

BS9 - Fascia di consolidamento ecologico delle colline moreniche del Garda

BS10 - Aree della ricostruzione ecosistemica polivalente in ambito pianiziale e collinare

- BS11 - Fasce di permeabilità nelle aree problematiche del lago di Garda
- BS12 - Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa
- BS13 - Aree della ricostruzione polivalente dell'agroecosistema
- BS14 - Ambiti della ricostruzione del sistema dei fontanili
- BS15 - Gangli principali in ambito pianiziale
- BS16 - Gangli secondari in ambito pianiziale
- BS17 - Corridoi fluviali principali
- BS18 - Corridoi fluviali secondari
- BS19 - Corridoi terrestri principali
- BS20 - Corridoi terrestri secondari
- BS21 - Greenways principali
- BS22 - Principali barriere infrastrutturali ed insediative
- BS23 - Fasce di inserimento delle principali barriere infrastrutturali
- BS24 - Principali punti di conflitto della rete con le principali barriere infrastrutturali
- BS25 - Varchi insediativi a rischio
- BS26 - Diretrici di collegamento esterno

Lograto appartiene all'“**Ambito della ricostituzione del sistema dei fontanili**” rappresentato dalla fascia dei fontanili dell'alta pianura che rappresenta un sistema di grande rilevanza ecologica per il particolare assetto eco sistemico determinato da questa particolare forma di utilizzo irriguo delle acque.

L'attuale sistema ecologico dei fontanili, pur avendo subito grandi modifiche, mantiene ancora un grande rilievo dell'agroecosistema bresciano e ne giustifica l'assegnazione di un ruolo rilevante nella rete ecologica della pianura.

Gli ambiti di ricostruzione dei fontanili, per essere ecologicamente funzionale, devono essere connessi fra loro e con il sistema dei gangli ecologici, attraverso un insieme di corridoi principali e secondari che rappresentano direttrici lungo le quali mantenere o ricostruire la connettività.

La tavola Paesistica

La tavola Paesistica riferita al PTCP, classifica il territorio di Lograto secondo le seguenti componenti:

- **“del Paesaggio fisico e naturale”:**

In questa porzione della pianura bresciana si rilevano la fascia dei fontanili e delle ex lame, i boschi di latifoglie, macchie e frange boscose, filari alberati ed i rilievi isolati di pianura (dosso di Pievedizio).

- **“del Paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale”:**

Sono costituite essenzialmente dai seminativi e prati di rotazione della pianura, da navigli, canali irrigui, cavi rogge e bacini artificiali, dai fontanili attivi e dalle aree agricole di valenza paesistica che

ricalcano le fasce che corrono lungo le viabilità storiche principali e secondarie, oltre che lungo i corsi d'acqua principali.

▪ **“del Paesaggio storico culturale”:**

Le componenti ricalcano quelle del P.T.C.P. e sono costituite quindi dalla rete stradale storica principale costituita dalla antica via Francesca che transita da Urago, Rudiano e Roccafranca per poi proseguire verso sud e dalla ex strada statale n. 235 che da Orzinuovi va verso Brescia, attraverso Pompiano, Corzano, Maclodio e Lograto. Fra la rete stradale storica secondaria nella zona si evidenzia la provinciale che da Travagliato va a Lograto, attraversa la ex statale n. 235 ed arriva a Pievedizio e Azzano Mella.

▪ **“del Paesaggio urbano”:**

Fra le componenti si annoverano i diversi centri storici o nuclei di antica formazione sparsi nell'alta e media pianura nella zona ovest della provincia di Brescia, fra i quali emergono il centro storico di Chiari e di Travagliato o i nuclei di antica formazione di Castrezzato, Castelcovati, Trenzano, Cossirano e Lograto.

La zona è interessata dalla nuova arteria provinciale che sostituisce la ex statale n. 11 e dalla ex statale n. 235 che da Orzinuovi porta a Brescia.

▪ **“della Rilevanza Paesistica, componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio”:**

Il P.T.C.P. individua, un'importante serie di luoghi del paesaggio di grande rilevanza percettiva caratterizzati dalla presenza di edifici e manufatti che per caratteristiche tipologiche, architettoniche, costruttive, di collocazione e storiche, contribuiscono in modo determinante alla riconoscibilità ed alla significatività del territorio.

▪ **“di Criticità e degrado del paesaggio”.**

Nella zona la cartografia riporta le diverse aree estrattive di materiali inerti in corso di escavazione previste dal Piano Cave Provinciale, quali le cave di ghiaia poste fra il territorio di Cazzago S. Martino e Berlingo, la stessa cava di Berlingo o quella situata nel territorio di Travagliato.

Sono stati infine individuati gli ambiti degradati in via di recupero quali la ex discarica sorta nel territorio di Castrezzato e Trenzano.

Ambiti Agricoli di Interesse Strategico adottati con Del. N. 14 del 31/09/2009

La variante al PGT recepisce l'individuazione delle superfici destinate all'agricoltura, secondo le informazioni disponibili al tempo di elaborazione e approvazione del piano. Per effetto delle disposizioni della LR 12/2005 tali individuazioni assumono effetto di salvaguardia e sono attualmente

utilizzate, in attesa dell'approvazione della variante di adeguamento del PTCP, nelle istruttorie di compatibilità per valutare le proposte dei comuni.

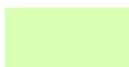
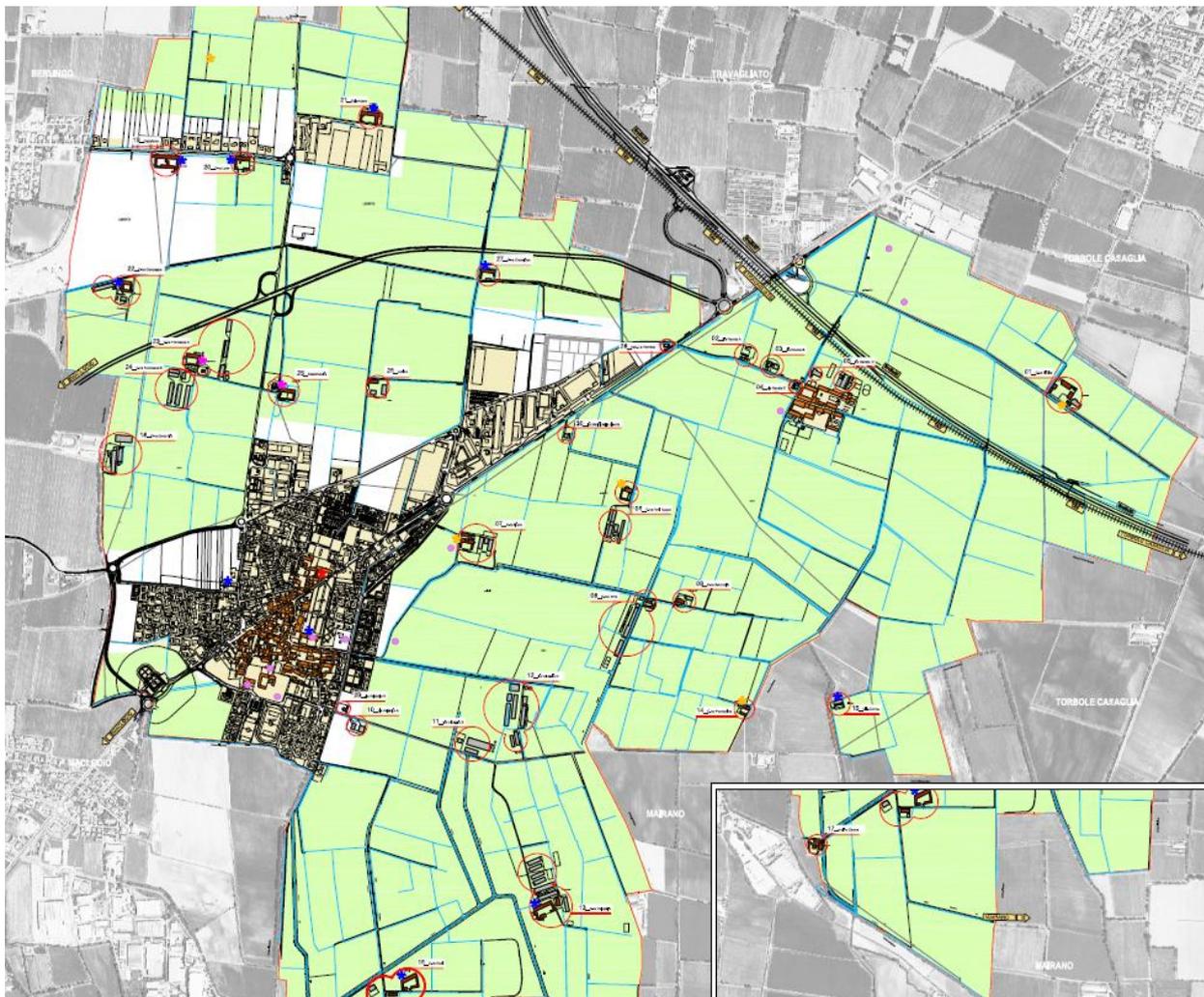
Tali individuazioni necessitano tuttavia di essere confermate o modificate. Si dovrà in particolare procedere ad aggiornare ed arricchire i dati di riferimento per tenere conto della caratterizzazione multifunzionale che la norma sul governo del territorio, e i suoi documenti attuativi, assegnano agli ambiti agricoli.

La variante di adeguamento del PTCP alla LR 12/2005 costituisce occasione per mettere a sistema tutta una serie di studi e temi sviluppati negli anni passati, che riguardano più o meno direttamente le molteplici funzionalità dell'agricoltura.

Non solo quindi gli aspetti produttivi agricoli, ma anche la funzione paesaggistica e di riequilibrio degli spazi aperti, gli aspetti naturalistici ed il ruolo nella costruzione della rete ecologica, la diversificazione delle aziende agricole con le attività agrituristiche e didattiche.

La Variante al PGT recepisce le prescrizioni del PTCP e propone gli ambiti agricoli strategici di Piano in coerenza con quelli proposti e adottati con DCC. n°16 del 13/03/2006.

Di seguito si riporta estratto cartografico che evidenzia gli Ambiti agricoli strategici proposti per il Comune di Lograto. Le varianti proposte non intercettano tale componente.



Ambiti agricoli strategici di Piano

*in coerenza con quelli della Variante al PTCP
adottati con delibera C.C. n. 16 del 16/03/2006*

6.1.3 Il Piano di Indirizzo Forestale PIF

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) è stato:

- approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.26 del 20 aprile 2009;
- rettificato con Det. dir. n. 1943 del 10/09/2009;
- modificato con d.G.P. n. 462 del 21/09/2009.

Il Piano Generale di Indirizzo Forestale (PIF) è lo strumento utilizzato dalla Provincia, ai sensi della legge regionale n. 27 del 2004 ora sostituita dalla legge regionale 31/2008 e secondo i criteri di cui alla D.G.R., per **delineare gli obiettivi di sviluppo del settore silvopastorale e le linee di gestione di tutte le proprietà forestali, private e pubbliche** (deliberazione n° 13899 del 1 agosto 2003)

Il PIF interessa il territorio di collina e montagna ricompreso nella Comunità Montana, regola da subito le modalità da seguire in materia di trasformazione e mutamento di destinazione dei boschi.

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) è redatto ai sensi dell'art. 8, comma 2, della l.r. n. 27 del 28 ottobre 2004 sostituita dalla l.r. n. 31 del 5 dicembre 2008 e secondo i criteri di cui alla d.G.R.

01/08/2003 n. 7/13899 sostituita dalla d.G.R. 7728 del 24/07/2008, ai fini della valorizzazione delle risorse silvo-pastorali del territorio di competenza della Provincia.

La normativa del PIF si applica alle superfici forestali intese quali aree coperte da bosco delimitate dalla cartografia del PIF;

- alle superfici forestali come definite dalla legislazione vigente in caso di palesi errori, nella individuazione cartografica di cui sopra, riscontrati in sede di dettaglio mediante verifica di campo. Restano invece escluse nel periodo di validità del piano, la colonizzazione spontanea di specie arboree od arbustive su terreni non boscati, nonché l'evoluzione di soprassuoli considerati irrilevanti sotto il profilo ecologico, paesaggistico e selvicolturale, determinando nuovo bosco solo se così previsto nelle modifiche o varianti del piano stesso.
- Le altre formazioni vegetali non costituenti bosco ai sensi di legge (ad es., siepi e filari) nonché i tematismi indicati nelle tavole del PIF (ad es. carte delle destinazioni, carte degli interventi, ecc.) hanno valore di inquadramento e ricognizione territoriale e sono funzionali ad ogni accertamento e valutazione necessari per l'esercizio delle attività di gestione da parte dell'Ente Forestale (ai fini del presente PIF, la Provincia) e per attività di formazione di programmi operativi.

Rapporti tra PIF e strumenti locali di pianificazione

I rapporti fra PIF e strumenti comunali di pianificazione si concretizzano sotto due aspetti:

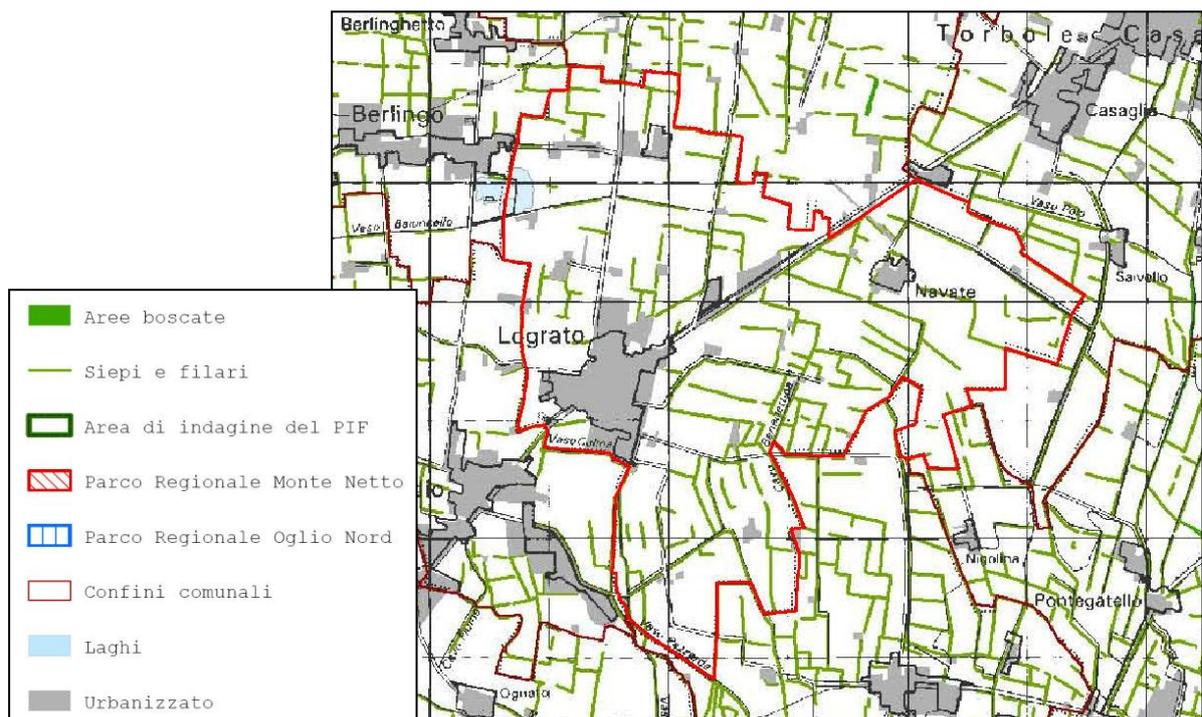
1. di coerenza normativa (immediata e preminente sulle scelte di pianificazione anche vigenti)
2. di contenuto conoscitivo e di riferimento per la redazione e la stesura dei piani locali.

Le NTA si applicano in relazione a tutte le superfici forestali presenti all'interno del territorio della provincia di Brescia - ad esclusione dei territori delle comunità montane e dei parchi regionali - così come individuate a scala territoriale (1:10.000) nella cartografia allegata al PIF.

Boschi trasformabili per cause di pubblica utilità

Ai sensi dell'articolo 7.1 della d.g.r. 675 del 21 settembre 2005, il Piano di Indirizzo Forestale individua aree boscate in cui la trasformazione è ammissibile solo per opere di pubblica utilità. Sono superfici di particolare valore ambientale, con caratteristiche di rarità e limitata estensione all'interno del territorio, nonché con caratteristiche di utilità pubblica (rimboschimenti di pianura per scopi non produttivi).

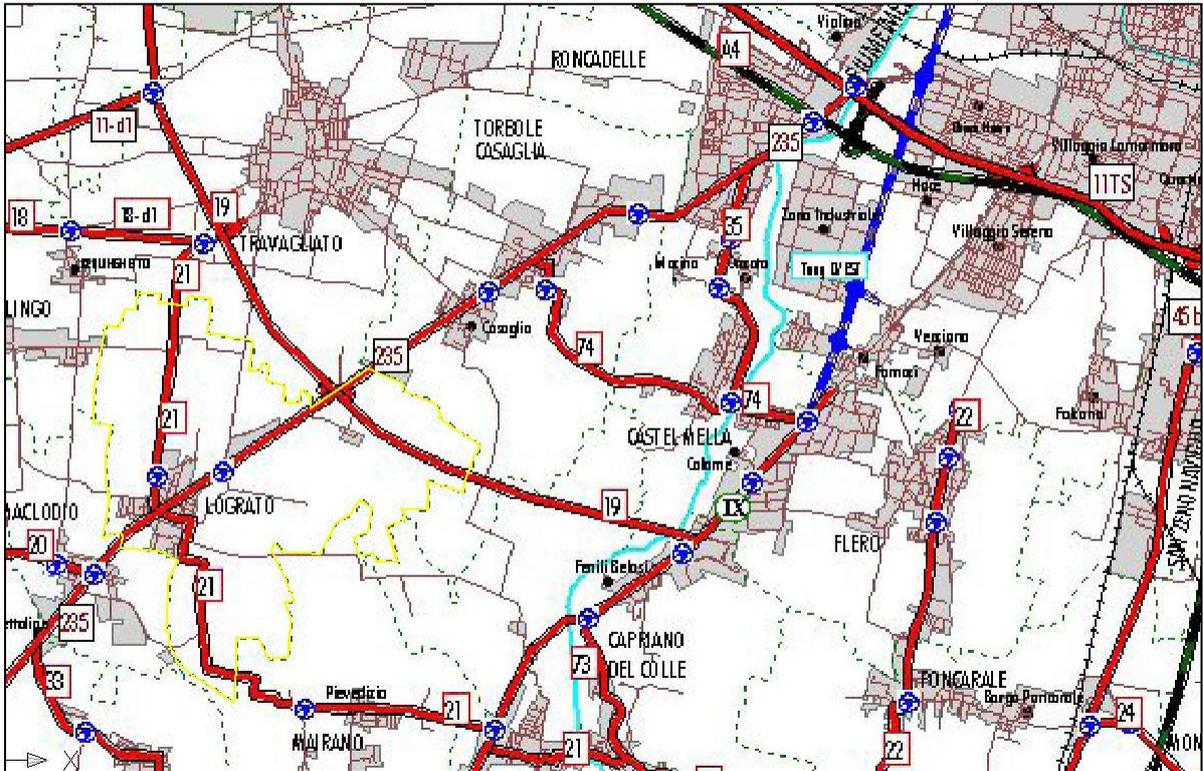
L'articolo 32 delle NTA del PIF definisce le aree boscate trasformabili unicamente per opere dichiarate di pubblica utilità in base alla legge. Tali aree corrispondono alle superfici boscate con valore multifunzionale maggiore o uguale a 30 nel territorio di pianura, delle colline moreniche del Garda e della Franciacorta e con valore multifunzionale maggiore o uguale a 35 per la restante zona collinare.



Lograto, essendo localizzato nella zona centro-occidentale della pianura bresciana, con un territorio pianeggiante, è priva di aree boscate.
Infatti, il PIF individua unicamente elementi caratterizzanti il paesaggio agrario della pianura con elementi quali siepi e filari.

6.1.4 Il Piano della Viabilità nella Provincia di Brescia – Indirizzi Strategici PTVE

Il Piano Viario della Provincia di Brescia analizza l'offerta e la domanda infrastrutturale, individua le criticità e quindi gli interventi progettuali.



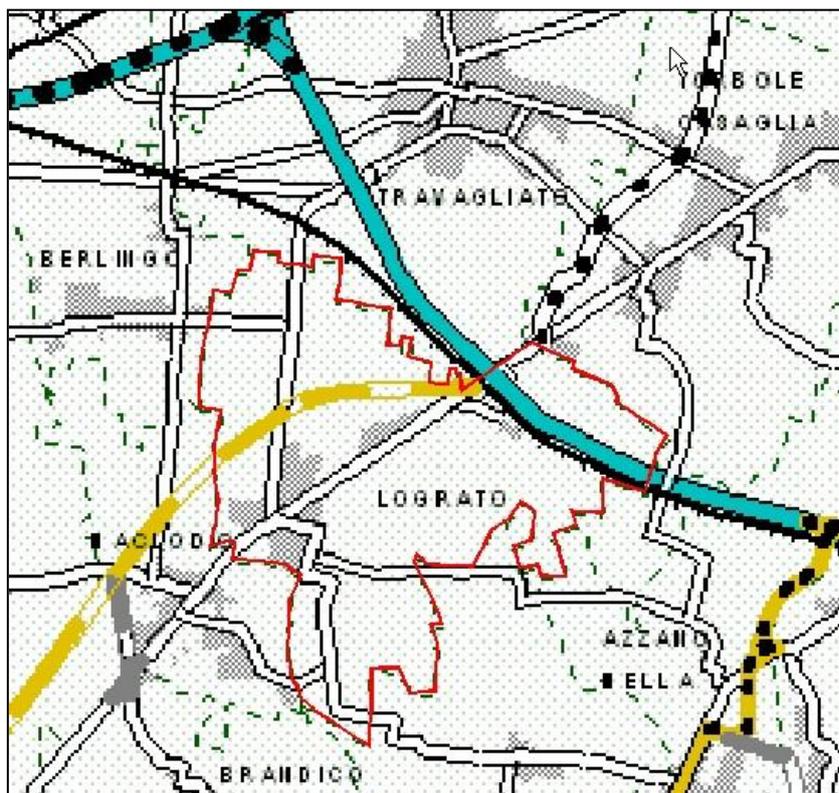
Il comune di Lograto è interessata dal passaggio di Strade Provinciali in gestione alla Provincia, così classificate, secondo l'articolo 2 del Codice della Strada:

STRADE IN GESTIONE ALLA PROVINCIA DI BRESCIA:

- BSSP 019 "CONCESIO – OSPITALETTO – CAPRIANO D. COLLE "; strade extraurbane secondarie; caratteristiche costruttive di tipo C;
- BSSP 021 "TRAVAGLIATO – BAGNOLO MELLA. "; strade extraurbane secondarie; caratteristiche costruttive di tipo E;
- BSSPEXSS235 "ORCEANA.; un tratto, strada extraurbana secondaria; con caratteristiche costruttive di tipo C; un tratto strada extraurbana secondaria; con caratteristiche costruttive di tipo E;

STRADE NON DI COMPETENZA PROVINCIALE

- Strade extraurbane secondarie; caratteristiche costruttive di tipo F.



Come mostra l'estratto della tavola "Classificazione funzionale della rete stradale di progetto", del PTVE, nel Comune di Lograto è previsto il passaggio della strada di variante alla SP 235.

La variante in oggetto, non interferisce rispetto alla previsione infrastrutturale sovra comunale.

7.DEFINIZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO COMUNALE

Successivamente all'inquadramento rispetto alla pianificazione sovraordinata, che può determinare dei limiti per le trasformazioni urbanistiche del territorio rispetto alle nuove richieste/proposte della presente Variante al PGT, si sono approfondite le tematiche ambientali secondo i seguenti sistemi e sottosistemi:

SISTEMA AMBIENTALE NATURALE

- Aria
- Acqua
- Natura
- Suolo

SISTEMA PAESISTICO E DEI BENI CULTURALI

- Beni vincolati
- Proposte del PTCP

SISTEMA INSEDIATIVO

a. URBANO

- Ricognizione statistico demografica
- Ricognizione statistico economica e dei servizi
- Uso del suolo
- Rifiuti
- Elettrosmog
- Morfologia urbana

b. SISTEMA AGRICOLO

- Tipologie coltivazioni

SISTEMA DEI SERVIZI E DELLA MOBILITA'

- Infrastrutture, classificazione e organizzazione
- Trasporto pubblico

7.1. INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO COMUNALE

(fonte RA e DP vigenti)

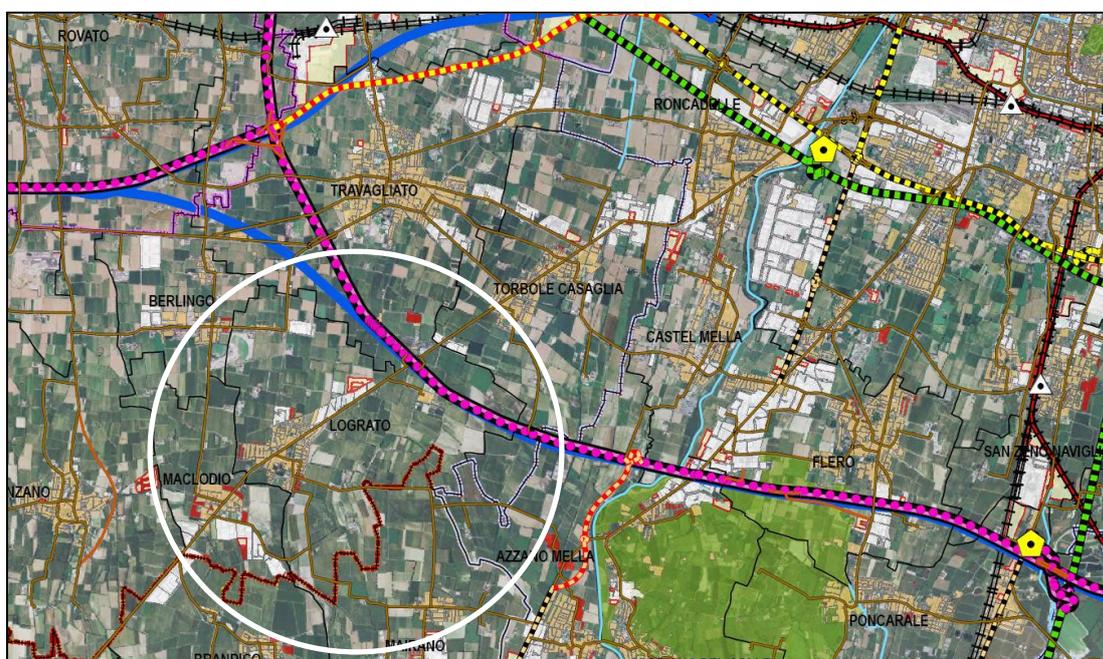
Il Comune di Lograto si trova a circa 14 chilometri in direzione sud-ovest rispetto a Brescia, sulla direttrice Brescia-Orzinuovi (ex S.S. 235) e dalla SP 21 verso Ospitaletto in direzione nord e verso Azzano Mella, Bagnolo Mella in direzione sud. La restante rete stradale urbana svolge una funzione di nodo di distribuzione del traffico verso il settore sud-ovest di Brescia compresa fra la ex statale 11 e la 235.

Il territorio presenta dei confini irregolari e ricade nell'area della pianura della Bassa Bresciana, la cui caratteristica unificante è l'origine agraria o rurale degli insediamenti; presenta un territorio agricolo pianeggiante con modesti rilievi o scarpate naturali e numerosi canali irrigui principali e secondari. L'area a sud del territorio è ricca di fontanili naturali ed artificiali destinati all'irrigazione.

si estende su una superficie di 12,1 kmq confinando con i comuni di Azzano Mella, Berlingo, Macclodio, Mairano, Torbole Casaglia e Travagliato.

La popolazione logratese consta di circa 3.888 abitanti alla data del 2010 con un trend di crescita moderato ma costante nell'ultimo decennio di circa il 36% della popolazione.

L'abitato si concentra prevalentemente in tre zone ben distinte, nelle frazioni principali del capoluogo di Lograto che si estende lungo la direttrice est-ovest della SS235, un gruppo di cascine ravvicinate che formano la piccola frazione di Navate ed a nord del territorio, una serie di cascine sparse nelle vicinanze della SP 21, che hanno dato origine nell'ultimo dopo guerra ad un nucleo residenziale a formare quasi una piccola frazione.



Inquadramento ad area vasta

Il ritrovamento di numerose epigrafi trascritte per primo da Taddeo Solazio e di frammenti di sculture attesta le origini romane del luogo. Studi epigrafici fece nel '500 anche Michele Ferrarini che regalò al suo tempo, nel castello del paese, l'esistenza di alcuni fasci littori con foglie di alloro e di una scultura romana (un giovane a mezzo busto).

Dal 1427 il paese fu veneziano (tranne una parentesi sforzesca nel 1453-1454). Un logratese, Battista di Monedi si distinse tra i combattenti bresciani contro i Turchi a Cipro nel 1571; anche nel '600 Lograto contribuì con propri uomini alle necessità militari della Serenissima. Nel 1600 avevano molti beni in zona i Calini, un antenato dei quali, Vincenzo, (nato nel 1503) aveva tenuto una piccola corte con 34 persone al suo servizio e una scuderia con venti cavalli. La frazione di Navate ha origini medievali coincidenti con l'arrivo dei Benedettini che vi avrebbero costruito una chiesa dedicata all'Annunciazione della Vergine. Del resto questi monaci già possedevano proprio a Navate un'abbazia che in seguito diventerà il Palazzo Ambrosione. IL NOME deriva forse da "logra" che significa possedimento

7.2.IL SISTEMA AMBIENTALE NATURALE

(fonte RA e DP vigenti)

Il comune di Lograto è situato nella pianura della Provincia di Brescia all'interno di un paesaggio agricolo, ancora notevolmente contrassegnato da elementi ereditati dalla storia; tuttavia, si trova nell'immediata prossimità sia di territori afferenti ai paesaggi delle valli fluviali (anch'essi collocati nella fascia della bassa pianura), sia di territori appartenenti ai paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta (ricadenti nella fascia dell'alta pianura).

Nel territorio regolarmente pianeggiante esistono rilievi o scarpate naturali se pure modesti: le uniche "irregolarità morfologiche" sono costituite dalle trincee dei canali irrigui principali e secondari, dalla cava di ghiaia posta nel settore nord-occidentale a confine con Berlingo.

La parte più bassa del territorio, un tempo paludosa, è oggi bonificata e ricca di fontanili naturali ed artificiali, sempre destinati all'irrigazione.

Anche i canali irrigui principali non sono molto ampi né profondi per cui l'andamento generale del suolo non viene da questi modificato in apprezzabile misura.

Solo in prossimità della cava si rileva una certa variazione morfologica prodotta dalle depressioni degli scavi con fondo non sempre pianeggiante e dalle scarpate, ora molto ripide, ora con pendenze più regolari.



7.2.1 Il sistema aria, INEMAR – inventario delle emissioni

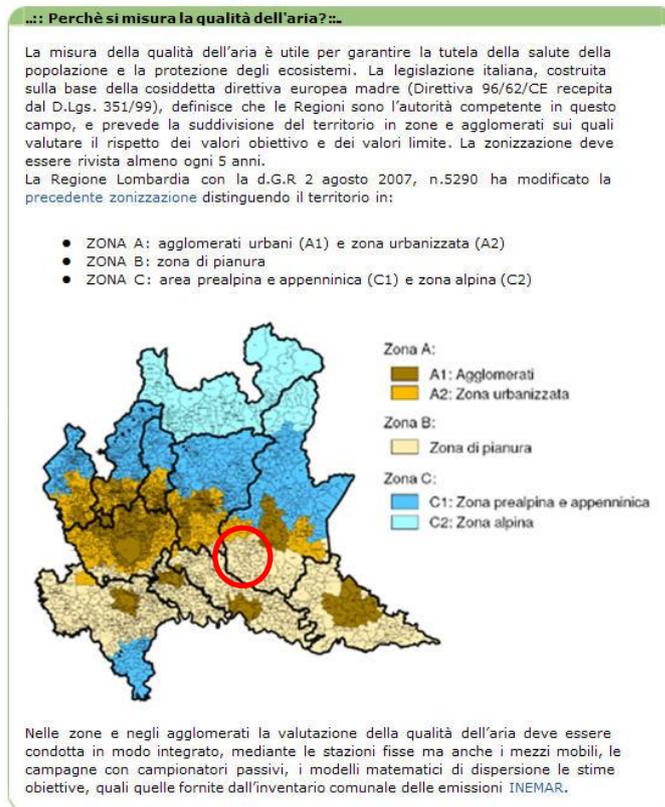
Nel 2002, la Regione Lombardia ha approvato il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA), a supporto di due obiettivi generali della politica ambientale europea:

- proteggere la popolazione, gli ecosistemi e il patrimonio culturale dagli effetti dell'inquinamento atmosferico: da perseguire con una serie di provvedimenti imperniati sul controllo delle concentrazioni in aria di vari inquinanti dannosi alla salute o agli ecosistemi.
- proteggere l'ecosistema globale: questo obiettivo nasce in seguito all'emergere dei problemi di inquinamento transfrontaliero, di riduzione della fascia di ozono stratosferico (protocollo di Montreal in vigore dal 1989) e dei cambiamenti climatici (protocollo di Kyoto); si tratta di una serie di accordi internazionali imperniati sul controllo delle emissioni di particolari sostanze. Si ricorda che anche l'Italia si è impegnata a ridurre entro il periodo 2008-2012 le emissioni dei gas serra (principalmente anidride carbonica, metano, protossido di azoto) del 6,5% rispetto ai livelli rilevati nel 1990.

In realtà, il PRQA nasce per orientare le politiche e gli interventi strutturali, ma fornisce anche valide indicazioni sulle aree più esposte all'inquinamento e che, di conseguenza, necessitano di azioni di emergenza. Le proposte di intervento e gli indirizzi strategici riguardano tutti i settori: Energia, Industria, Civile, Traffico, Agricoltura /Allevamento, e Rifiuti.

Con D.G.R. n. 6501/2001, la nostra Regione, sulla base degli studi effettuati nella fase conoscitiva di stesura del PRQA, tra cui l'inventario delle Emissioni (INEMAR) visto in precedenza, ha provveduto alla zonizzazione del territorio, come previsto dal D. lgs. n. 351/99 e per le diverse zone individuate, ha fissato per gli impianti di produzione di energia, criteri di autorizzazione e limiti di emissione diversificati in funzione delle differenti tecnologie di produzione (es. caldaie, motori, turbine a gas, ecc.) e dei combustibili. Inoltre ha stabilito i livelli di attenzione e di allarme per la gestione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico (Dpr n.203/198), prospettando azioni di riduzione dei carichi dagli impianti di produzione di energia collocati nelle zone critiche o in vicinanza delle stesse.

Come si può osservare nell'immagine seguente il territorio è stato suddiviso in:



Il Comune di Lograto è inserito nella zona B con le seguenti caratteristiche:

Zona B - zona di pianura:
 area caratterizzata da:

- concentrazioni elevate di PM10, con maggiore componente secondaria
- alta densità di emissione di PM10 e NOX , sebbene inferiore a quella della Zona A
- alta densità di emissione di NH3 (di origine agricola e da allevamento)
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica, caratterizzata da alta pressione)
- densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento

Le fonti che contribuiscono maggiormente alle emissioni degli inquinanti a livello regionale sono:

CO, monossido di carbonio – i maggiori apporti sono dati dal trasporto su strada (38%) e dal riscaldamento (33%). Seguono a distanza i processi produttivi.

PM10, particolato fine con diametro inferiore a 10 micron – contribuiscono in misura quasi pari il riscaldamento (24%), il trasporto su strada (24%) ed i processi produttivi (21%), seguiti da altre sorgenti mobili e macchinari (14%). L'agricoltura e la combustione nell'industria contribuiscono rispettivamente per il 6% ed il 5%.

PM2.5, – particolato fine con diametro inferiore a 2.5 micron

NOx, ossidi di azoto – il trasporto su strada incide ancora in larga misura (47%); seguono la combustione nell'industria (18%) ed altre sorgenti mobili e macchinari (15%).

COV, composti organici volatili non metanici – la principale fonte d'emissione risulta l'uso dei solventi (44%), seguita a distanza dal trasporto su strada (15%), dal riscaldamento (12%) e da altre sorgenti e assorbimenti (13%).

SO2, ossidi di zolfo – i maggiori contributi sono a carico della combustione industriale (44%) e della produzione di energia (30%). I processi produttivi risultano contribuire per il 17%.

CO2, anidride carbonica – contribuiscono maggiormente il trasporto su strada (29%), il riscaldamento (25%) e la combustione nell'industria (23%).

N2O, ossido di diazoto – è emesso in larga misura dal settore agricolo (67%), seguito a distanza dai processi produttivi (18%).

CH4, metano – la fonte principale risulta ancora il settore agricolo (54%); il trattamento/smaltimento dei rifiuti incide per il 28% e la distribuzione dei combustibili per il 13%.

NH3, ammoniaca – è un inquinante prodotto essenzialmente dall'agricoltura (98%).

PTS, – polveri totali sospese

La stazione di campionamento per il Comune di Lograto è situata nel comune di Ospitaletto.

Lo schema sotto, riporta il quadro sinottico per l'anno 2004 delle diverse situazioni della regione, rispetto al confronto con i limiti previsti dalla normativa. Nel quadro si distinguono concentrazioni già oggi inferiori ai valori limite, attuali o futuri (colore verde), concentrazioni superiori ai valori limite non ancora entrati in vigore ma inferiori ai valori limite più il margine di tolleranza (giallo) e concentrazioni superiori al livello di riferimento massimo consentito per l'anno considerato (rosso).

Limite protezione salute/Agglomerato	PM10		NO2		O3			CO	SO2		C6H6
	Limite giornaliero	Limite annuale	Limite orario	Limite annuale	Soglia info	Soglia allarme	Valore bersaglio salute	Valore limite	Limite orario	Limite giornaliero	Valore limite
Unica	Red	Red	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green
Bergamo	Red	Red	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green
Brescia	Red	Red	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green
Cremona	Red	Red	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green
Mantova	Red	Red	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green
Sondrio	Red	Red	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green
Lecco	Yellow	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green
Varese	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green
Lodi	Red	Red	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green
Pavia	Red	Red	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green
Zona risanamento A	Red	Red	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green
Zona risanamento B	Yellow	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green
Zona mantenimento	Yellow	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green

LEGENDA

	minore del valore limite
	compreso tra valore limite e valore limite + margine di tolleranza
	maggiore del valore limite + margine di tolleranza

PM10		NO2		O3			CO	SO2		C6H6
Limite giornaliero	Limite annuale	Limite orario	Limite annuale	Soglia info	Soglia allarme	Valore bersaglio salute umana	Valore limite	Limite orario	Limite giornaliero	Valore limite
50 ug/m3 da non superarsi per più di 35 gg/anno	40 ug/m3 media annua	200 ug/m3 media oraria da non superarsi per più di 18 volte/anno	40 ug/m3 media annua	180 ug/m3 media oraria	240 ug/m3 media oraria	120 ug/m3 come media mobile massima su 8 ore da non superarsi più di 25 volte / anno	10 mg/m3 come media mobile massima su 8 ore	350 ug/m3 da non superarsi più di 24 volte/anno	125 ug/m3 da non superarsi più di 3 gg/anno	5 ug/m3 media annua

Quadro sinottico di confronto con i limiti normativi per l'anno 2004

Il Comune di Lograto, rispetto alla situazione regionale, si colloca nella zona di mantenimento. Rispetto al quadro sinottico di cui sopra, emerge che la situazione di questa zona è migliore rispetto al limitrofo agglomerato di Brescia per quanto riguarda la concentrazione del PM10 e di ossido di azoto, mentre si delinea un quadro peggiore rispetto al capoluogo di provincia in merito alla concentrazione di ozono.
(fonte RA vigente)

7.3.IL SISTEMA DEL SUOLO

(fonte RA vigente)

7.3.1 Il paesaggio naturale

Nel territorio comunale di Lograto la componente agricola è l'elemento fondamentale nella caratterizzazione ambientale e paesaggistica, che comprende le sue estensioni coltivate ed i continui avvicendamenti colturali, la rete delle acque legate all'irrigazione ed allo scolo dei terreni, le cascine e le aziende produttive, ma soprattutto la formazione di sistemi di filari, le siepi, le quinte alberate e gli alberi sparsi.

Considerando in particolare il territorio di Lograto, a causa della millenaria influenza antropica sul paesaggio rurale, non vi è, ormai, quasi più traccia di quegli elementi che un tempo caratterizzavano il paesaggio di pianura, quali, ad esempio, i boschi naturali, le brughiere (formazioni erbacee spontanee), le lame e paludi (con la vegetazione spontanea delle zone umide).

Data l'assenza di corpi idrici significativi, non si è rilevata nemmeno la presenza di boschine ripariali. Pertanto la vegetazione presente sul territorio comunale, limitata a filari, ripe boscate e aree boscate di modesta estensione, occupanti aree residuali, è ascrivibile totalmente alla componente agraria del paesaggio.



Il paesaggio agrario contemporaneo

La progressiva trasformazione dell'agricoltura, avvenuta per lo sviluppo tecnologico, ha determinato nuove condizioni di uso dei suoli, con un sensibile allargamento della maglia poderale dovuto alla meccanizzazione dei sistemi produttivi.

In questi fattori si deve leggere una delle cause principali della trasformazione del paesaggio, di cui un primo effetto è riscontrabile nel diradamento dei filari, tipico elemento riconoscibile nel paesaggio agrario, e nell'eliminazione dei canali, accentuando la problematica dell'impermeabilizzazione dei suoli. Anche la natura delle coltivazioni subisce un cambiamento, modificando ulteriormente l'aspetto della campagna.

La maggior parte delle alterazioni del paesaggio contemporaneo è conseguente, quindi, a modifiche fisiche per sostituzione di elementi caratterizzanti, per trasformazioni dovute all'introduzione di elementi estranei o per abbandono e carenza nella cura dei luoghi.

E' proprio in questi casi che deve intervenire la tutela del paesaggio sia esso costruito o naturale in tutte le sue componenti, attivando processi di conservazione, cura e riuso dei luoghi secondo un'ottica sostenibile di gestione e sviluppo dei beni e delle risorse locali, nonché dei caratteri identificativi e di strutturazione del paesaggio.



7.3.2 Il sistema Agro-ambientale

(fonte RA vigente)

Inquadramento geopedologico (pedogenesi ed evoluzione dei suoli)

Il suolo, matrice le cui caratteristiche sono strettamente correlate ai "fattori quali i processi morfogenetici, le caratteristiche del substrato, il clima, l'attività biotica e l'attività antropica che ne hanno influenzato la formazione, nonché la successiva evoluzione.

Tali fattori contribuiscono alla formazione del suolo provocando alcuni processi fondamentali quali:

- alterazione dei materiali originali;
- incorporazione di sostanza organica presente sul suolo;
- movimento all'interno del suolo di materiali solubilizzati o in stato di sospensione.

Il territorio Comunale di Lograto, per quanto riguarda il paesaggio pedologico, appartiene al Sistema **L (livello fondamentale della pianura)**, con due sottosistemi **LG** e **LQ** che si succedono da nord a sud.

Sistema L: Piana fluvioglaciale e fluviale costituente il livello fondamentale della Pianura formatasi per colma mento alluvionale durante l'ultima glaciazione "wurmiana".

Sottosistema LG: Ampie conoidi ghiaiose a morfologia sub pianeggiante o leggermente convessa, costituite da materiali fluvioglaciali grossolani non alterati, comprese fra le superfici rilevate (rilievi montuosi, apparati morenici e terrazzi antichi) ed il limite superiore della fascia delle risorgive (alta pianura ghiaiosa).

Sottosistema LQ: Porzione centrale di pianura con intensi fenomeni di idromorfia, riconducibili all'emergenza delle risorgive e/o alla presenza di una falda sottosuperficiale, caratterizzata da variabile presenza di scheletro nel suolo e di pietrosità in superficie (media pianura idromorfa).

La parte settentrionale del Comune appartiene all'alta pianura ghiaiosa, mentre la media pianura con la fascia dei fontanili e delle ex lame interessa la porzione meridionale del Comune, dove si rilevano fenomeni di idromorfia dei suoli.

La vulnerabilità comunale in relazione all'inquinamento da nitrati delle falde

Dopo aver analizzato la vulnerabilità "pedologica" del territorio comunale, è necessario mettere in evidenza che, sulla base di un recente provvedimento legislativo regionale, **il territorio comunale è stato incluso tra i comuni VULNERABILI, in relazione a problematiche di contaminazione da nitrati delle acque di falda, riscontrate a vasta scala su buona parte del territorio della pianura lombarda.**

Si analizzano di seguito le principali fasi normative che hanno condotto all'inserimento del comune di Lograto nell'elenco dei comuni vulnerabili.

Dall'analisi della carta suddetta si evince che la quasi totalità dei terreni di Lograto presenta buona attitudine allo spandimento dei reflui zootecnici (classi di suoli adatti senza limitazioni, con lievi limitazioni) solo una piccola superficie presenta un'attitudine più limitata (classe di suoli adatti con moderate limitazioni).

Applicando il dettato del regolamento attuativo della LR 37/93, che definisce SUOLI VULNERABILI quei suoli compresi nelle classi "poco adatti" o "non adatti", e definisce invece SUOLI NON VULNERABILI quelli compresi nelle classi adatti e moderatamente adatti, possiamo affermare che la maggior parte dei suoli di Lograto possono essere classificati come NON VULNERABILI.

In conclusione si può affermare che Lograto, dal punto di vista pedologico, ha dei terreni prevalentemente non vulnerabili; ciò nonostante, in funzione dell'appartenenza ai comuni con problematiche di inquinamento da nitrati delle acque di falda, è classificato come comune "vulnerabile".

Si riportano i dati di riferimento RSA alla data del 2007

USO DEL TERRITORIO - COPERTURA E USI DEL SUOLO - PROVINCIA DI BRESCIA

COMUNE/PROVINCIA	SUPERFICIE IMPERMEABILIZZATA %
Lograto	12,2
Provincia di Brescia	9,1

USO DEL TERRITORIO - COPERTURA E USI DEL SUOLO - PROVINCIA DI BRESCIA

Comune	Superficie comunale Km ²	Aree artificiali %	Aree agricole %	Aree boschive e seminaturali %	Aree umide %	Corpi idrici %
Lograto	12,34	13,6	85,6	0,1	0,0	0,8
Provincia di Brescia	4.784,4	10,2	46,4	37,8	0,1	5,5

SITI CONTAMINATI E BONIFICHE - PROVINCIA DI BRESCIA SITI CONTAMINATI

COMUNE	CONTAMINATI (N)	BONIFICATI (N)	POTENZIALMENTE CONTAMINATI (N)
Lograto	-	-	1
Azzano Mella	-	-	-
Berligo	-	1	1
Maclodio	-	-	1
Mairano	-	-	-
Torbole Casaglia	-	-	-
Travagliato	1	-	-

7.3.3 Il sistema dei rifiuti

(fonte RA vigente)

Nel Comune di Lograto si segnala la presenza di un'isola ecologica ubicata in Via Rudiana. Si riportano i dati di riferimento RSA alla data del 2006-2007

RIFIUTI – PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI (2006)

COMUNE	ABITANTI (N)	PRO CAPITE (kg/ab*giorno)
Lograto	3.490	1,13

RIFIUTI – PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI – PROVINCIA DI BRESCIA (2005)

ATTIVITA' ECONOMICHE	CODICE DI ATTIVITA' ISTAT (NACE)	RIFIUTI NON PERICOLOSI (t)	RIFIUTI PERICOLOSI (t)	TOTALE (t)
Totale		3.458.867.466,47	402.422.710,10	3.861.290.1776,57

RIFIUTI – IMPIANTI DI TRATTAMENTO RU –DISCARICA

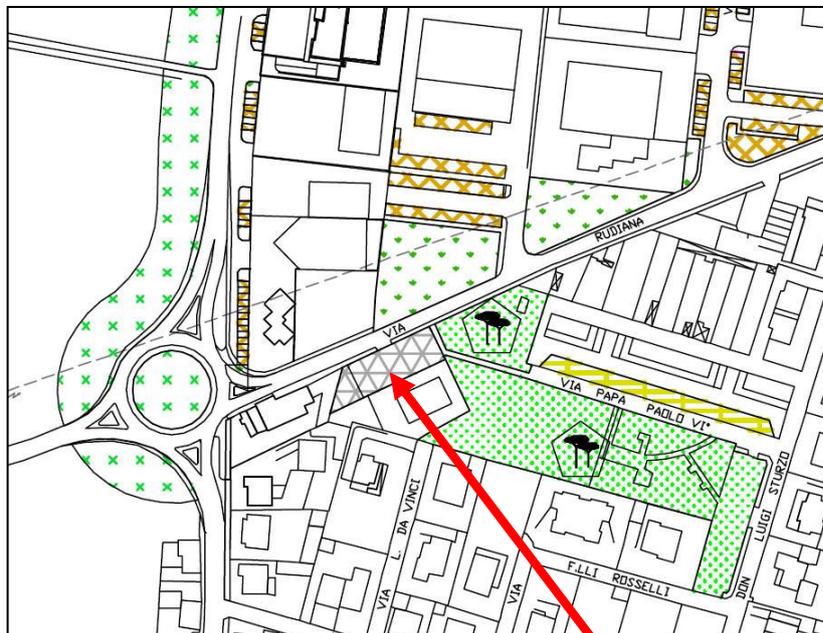
PROVINCIA	NUMERO IMPIANTI (N)	TOTALE SMALTIMENTO D1 (t)	DI CUI RU (t)	DI CUI FANGHI (t)	CAPACITA' RESIDUA (t)
Brescia	2	498.533	43.946	1.871	518.851

RIFIUTI – IMPIANTI DI TRATTAMENTO RU –COMPOSTAGGIO

PROVINCIA	NUMERO IMPIANTI (N)	TOTALE TRATTAMENTO R3 (t)	DI CUI ORGANICO (t)	DI CUI VERDE (t)	COMPOST PRODOTTO (t)
Brescia	15	101.643	33.575	53.088	44.199

RIFIUTI – RIFIUTI URBANI RACCOLTI IN MODO DIFFERENZIATO (2006) –
PROVINCIA DI BRESCIA

COMUNE	ABITANTI (N)	PRO CAPITE (kg/ab*giorno)
Lograto	3.490	0,51



Estratto della localizzazione territoriale dell'isola ecologica esistente.

7.4.IL SISTEMA AGRICOLO

(fonte R.A. vigente)

Il Comune di Lograto è ubicato nella zona centro-occidentale della pianura bresciana, il suo territorio, nel complesso pianeggiante con lieve pendenza da nord a sud, è caratterizzato dalla presenza della fascia dei fontanili e delle ex-lame che interessa tutta la parte meridionale del comune; idrografia principale presenta, infatti, significative differenze fra la zona settentrionale e quella meridionale dove si rileva la presenza di elementi idrografici peculiari, rappresentati dai capifonte dei numerosi fontanili e dai canali irrigui che da queste sorgenti vengono alimentati come l'Ariazzolo, il Biscia-Calina, il Cento Più e la Belletina, sono inoltre presenti alcune rogge significative come la Roggia Morgola, La Roggia Pisarda e il Vaso Gattinardo. A nord, scorrono invece alcuni corpi idrici significativi, con acque perenni che derivano dall'Oglio, come la Roggia Castrina, la Roggia Baioncello e la Roggia Travagliata.

Il territorio di Lograto copre una superficie territoriale totale di 1.234,00 Ha, mentre la superficie agraria utilizzata (S.A.U.) rilevata nel 5° censimento Generale dell'Agricoltura del 2000, è di 1022,8 Ha pari a circa l'83% del territorio comunale.

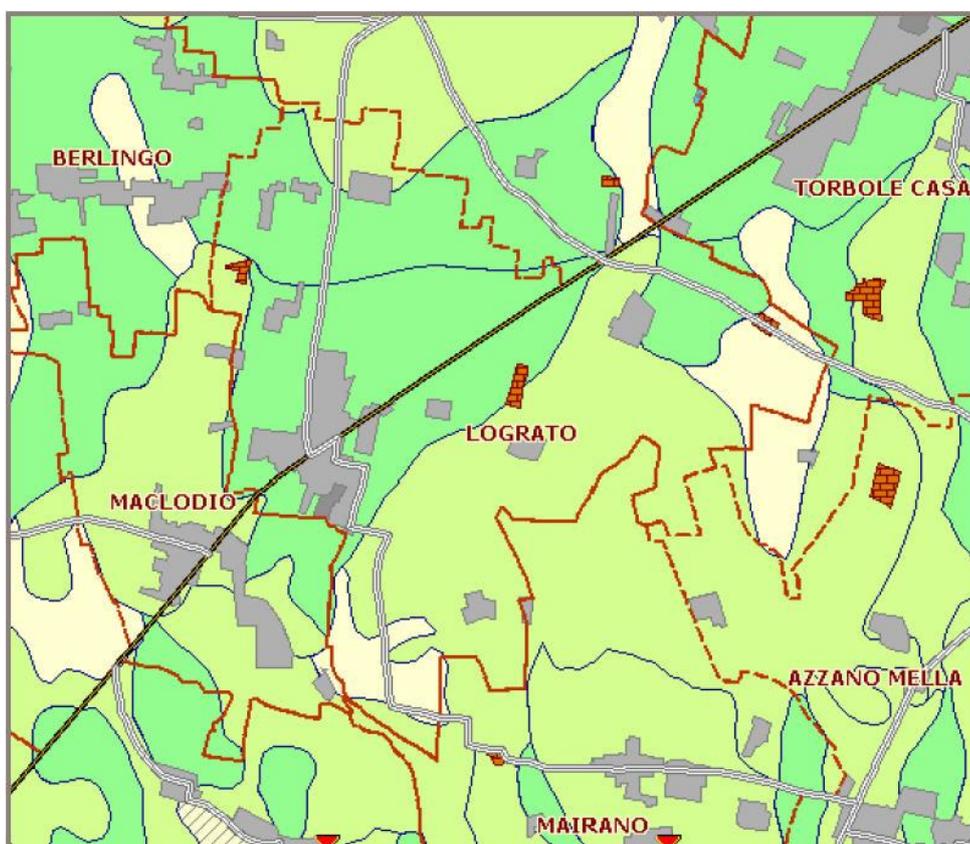
Tabella rappresentativa dei parametri principali relativi al settore agricolo, con riferimento ai due censimenti ISTAT del 1990 e 2000.

<i>Comune di Lograto</i>	<i>1990</i>		<i>2000</i>		<i>1990/2000</i>
	<i>Ha</i>	<i>%</i>	<i>Ha</i>	<i>%</i>	<i>variazione %</i>
SUPERFICIE TERRITORIALE TOTALE	1.234,00	100,0%	1.234,00	100,0%	
SUPERFICIE AGRARIA TOTALE	1035,48	83,9%	1062,36	86,1%	2,2%
SUPERFICIE AGRARIA UTILIZZATA (S.A.U.)	974,21	78,9%	1022,8	82,9%	3,9%
	n.		n.		
AZIENDE AGRICOLE	62		59		-4,8%

I dati sopra riportati mostrano come il Comune di Lograto stia mantenendo nel tempo la propria vocazione agricola; infatti sia la superficie agraria totale che la superficie agraria utilizzata hanno subito un leggero aumento dal 1990 al 2000.

Attitudine dei suoli allo spandimento agronomico dei reflui zootecnici

- Suoli adatti senza limitazioni
- Suoli adatti con lievi limitazioni
- Suoli adatti con moderate limitazioni
- Suoli non adatti
- Differenze tra le componenti dell'UC 
- Servizi
- Acque interne
- Cascine
- Residenziale produttivo - misto



Dall'immagine riportata si evince che, la quasi totalità dei terreni di Lograto presenta una buona attitudine allo spandimento dei reflui zootecnici.

7.4.1 Il sistema rurale nel PGT vigente

Il sistema rurale è definito come un “territorio prevalentemente libero da insediamenti o non urbanizzato, naturale, naturalistico, residuale o soggetto ad usi produttivi primari”. Questo spazio territoriale concorre unitamente agli ambiti urbanizzati e insediativi a formare la totalità del territorio provinciale.

E' all'interno di tale sistema che si inseriscono gli “ambiti destinati ad attività agricola”, intesi come quei contesti territoriali in cui prevale l'attività produttiva primaria, ma che presentano anche funzioni paesaggistiche, ecologico-ambientali e culturali, in accordo con il riconoscimento del ruolo multifunzionale proprio dell'agricoltura.

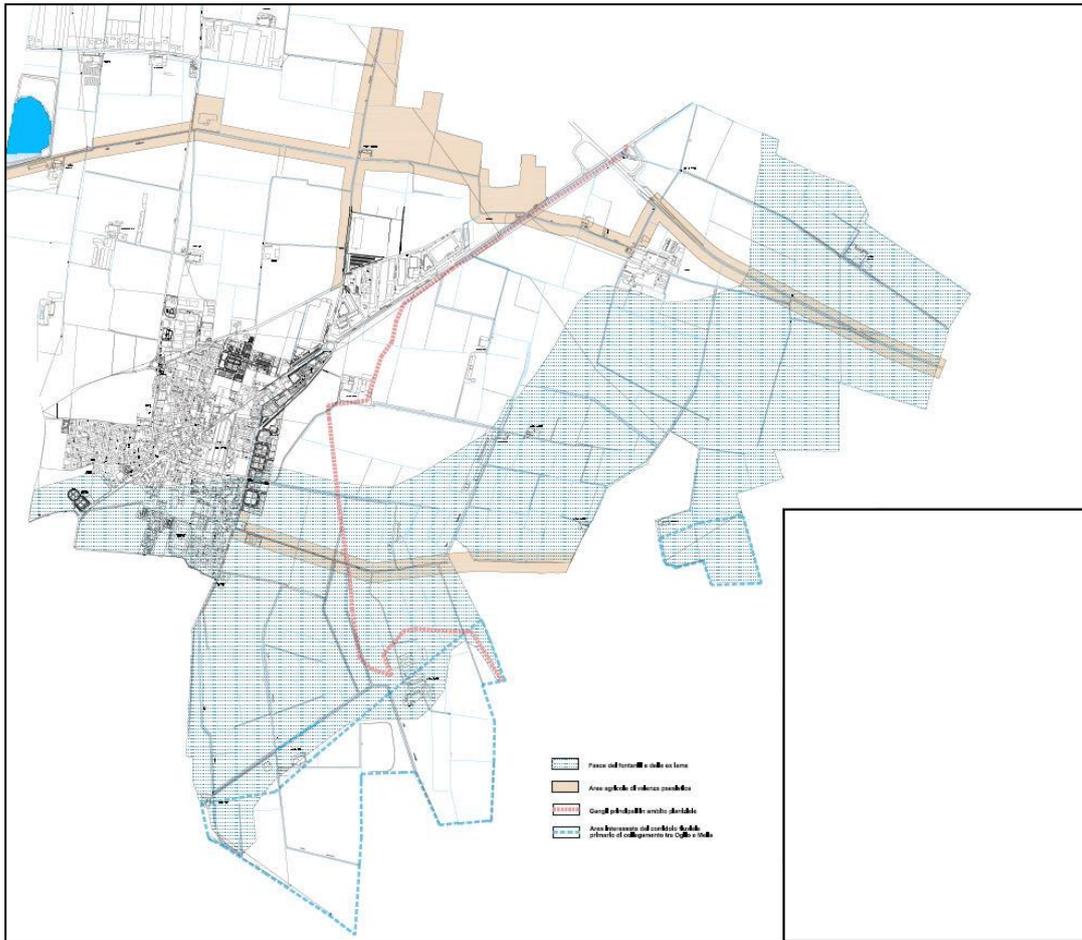
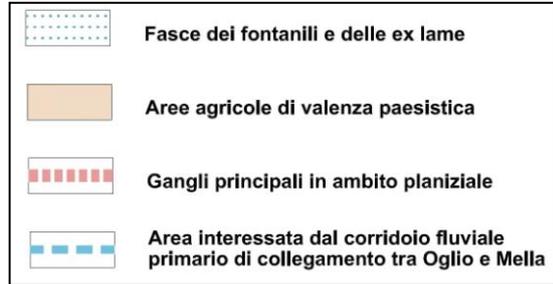
La zona agricola del territorio comunale è interessata da alcune zone agricole di valenza ambientale lungo i corsi d'acqua e viabilità storiche ma per lo più si configura quale zona agricola produttiva..

La zona a sud dell'ex SS 235 si configura quale parte agricola oggetto nei secoli scorsi di bonifiche ed ancora oggi è caratterizzata dalla presenza di numerosi fontanili.

“Il P.T.C.P. definisce gli ambiti destinati all'attività agricola, analizzando le caratteristiche, le risorse naturali e le funzioni e dettando i criteri e le modalità per individuare a scala comunale le aree agricole, nonché specifiche norme di valorizzazione, di uso e di tutela, in rapporto con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali, ove esistenti” (l.r. 12/05, art. 15 comma

Corridoi ecologici (tavola 4a del Documento di Piano oggetto di richiesta da parte della Provincia)

(fonte DP vigente)

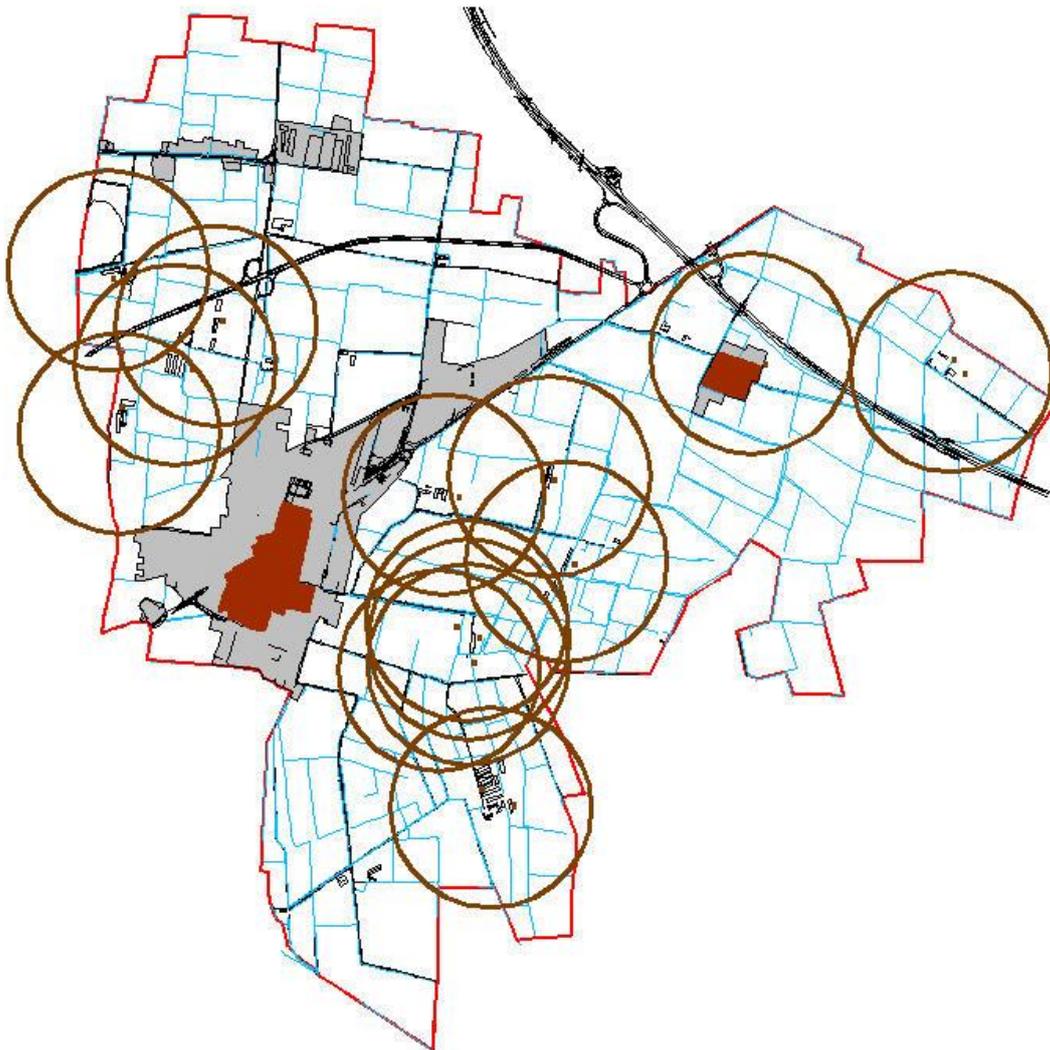


La Variante al P.G.T. recepisce la zona specifica di salvaguardia ambientale individuata dal PGT, quale corridoio ecologico che avvolge l'abitato esistente e futuro. Questa specifica individuazione consente di salvaguardare le aziende agricole presenti sul territorio, di evitare la frammentazione del territorio agricolo, valorizzare attraverso la loro specifica individuazione le cascate di antica formazione e i filari lungo la viabilità storica ed i corsi d'acqua minori.

7.4.2 Le aziende agricole

Per quanto riguarda il numero delle aziende agricole presenti sul territorio, si è registrata una leggera flessione; tale numero, dal 1990 al 2000 si è ridotto di circa il 5%.

Il trend sopradescritto, rappresentato da una diminuzione del numero di aziende, accompagnata da un aumento percentuale della SAU, potrebbe essere correlato, in prima ipotesi, a fenomeni di accorpamento e ristrutturazione aziendale.



A seguito alcune tabelle rappresentative di aspetti peculiari che consentono di caratterizzare il profilo socio-economico del settore dell'agricoltura ISTAT 2000.

(fonte RA vigente)

TAVOLA 4.1 - AZIENDE PER FORMA DI CONDUZIONE, COMUNE E ZONA ALTIMETRICA

	CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE				Conduzione con salariati	Conduzione a colonia parziaria appoderata	Altra forma di conduzione	Totale generale
	Con solo manodopera familiare	Con manodopera familiare prevalente	Con manodopera extrafamiliare prevalente	Totale				
Lograto	54	3	2	59	0	0	0	59
%	91,5%	5,1%	3,4%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%

TAVOLA 4.2 - SUPERFICIE TOTALE PER FORMA DI CONDUZIONE DELLE AZIENDE, COMUNE E ZONA ALTIMETRICA (SUPERFICIE IN ETTARI)

	CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE				Conduzione con salariati	Conduzione a colonia parziaria appoderata	Altra forma di conduzione	Totale generale
	Con solo manodopera familiare	Con manodopera familiare prevalente	Con manodopera extrafamiliare prevalente	Totale				
Lograto	715,72	173,27	173,37	1.062,36	0	0	0	1.062,36
%	67,4%	16,3%	16,3%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%

TAVOLA 4.3 - SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU) PER FORMA DI CONDUZIONE DELLE AZIENDE, COMUNE E ZONA ALTIMETRICA (SUPERFICIE IN ETTARI)

	CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE				Conduzione con salariati	Conduzione a colonia parziaria appoderata	Altra forma di conduzione	Totale generale
	Con solo manodopera familiare	Con manodopera familiare prevalente	Con manodopera extrafamiliare prevalente	Totale				
Lograto	687,76	165,52	169,52	1.022,80	0	0	0	1.022,80
%	67,2%	16,2%	16,6%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%

TAVOLA 4.4 - AZIENDE PER TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI, COMUNE E ZONA ALTIMETRICA

	TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI							Totale
	Proprietà	Affitto	Uso gratuito	Parte in proprietà e parte in affitto	Parte in proprietà e parte in uso gratuito	Parte in affitto e parte in uso gratuito	Parte in proprietà, parte in affitto e parte in uso gratuito	
Lograto	19	4	2	21	10	0	3	59
%	32,2%	6,8%	3,4%	35,6%	16,9%	0,0%	5,1%	100,0%

TAVOLA 4.6 - SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU) PER TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI, COMUNE E ZONA ALTIMETRICA (SUPERFICIE IN ETTARI)

	TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI							Totale
	Proprietà	Affitto	Uso gratuito	Parte in proprietà e parte in affitto	Parte in proprietà e parte in uso gratuito	Parte in affitto e parte in uso gratuito	Parte in proprietà, parte in affitto e parte in uso gratuito	
Lograto	157,44	138,31	6,7	584,2	42,4	0	93,75	1.022,80
%	15,4%	13,5%	0,7%	57,1%	4,1%	0,0%	9,2%	100,0%

TAVOLA 4.11 - SUPERFICIE AZIENDALE SECONDO L'UTILIZZAZIONE DEI TERRENI PER COMUNE E ZONA ALTIMETRICA (SUPERFICIE IN ETTARI)

	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA				Arbori coltura da legno	Boschi	SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA		Altra superficie	Totale
	Seminativi	Coltivaz. legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Totale			Totale	Di cui destinata ad attività ricreative		
Lograto	1.009,20	10,7	2,9	1.022,80	0,4	9,81	1,23	0	28,12	1.062,36
%	95,0%	1,0%	0,3%	96,3%	0,0%	0,9%	0,1%	0,0%	2,6%	100,0%

TAVOLA 4.12 - AZIENDE CON SEMINATIVI E RELATIVA SUPERFICIE PER LE PRINCIPALI COLTIVAZIONI PRATICATE, COMUNE E ZONA ALTIMETRICA (SUPERFICIE IN ETTARI)

	Totale aziende	CEREALI				COLTIVAZIONI ORTIVE		COLTIVAZIONI FORAGGERE AVVICENDATE	
		TOTALE		FRUMENTO		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie				
Lograto	56	52	671,7	4	12,33	3	3,36	9	216,59
%	100,0%	92,9%		7,1%		5,4%		16,1%	

TAVOLA 4.13 - AZIENDE CON COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE E RELATIVA SUPERFICIE PER LE PRINCIPALI COLTIVAZIONI PRATICATE, COMUNE E ZONA ALTIMETRICA (SUPERFICIE IN ETTARI)

	Totale aziende	VITE		OLIVO		AGRUMI		FRUTTIFERI	
		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
Lograto	3	0	0	0	0	0	0	1	0,4
%	100,0%	0,0%		0,0%		0,0%		33,3%	

TAVOLA 4.14 - AZIENDE CON ALLEVAMENTI E AZIENDE CON BOVINI, BUFALINI, SUINI E RELATIVO NUMERO DI CAPI PER COMUNE E ZONA ALTIMETRICA

	Totale aziende	BOVINI			BUFALINI			SUINI	
		Aziende	CAPI		Aziende	CAPI		Aziende	CAPI
			Totale	di cui vacche		Totale	di cui bufale		
Lograto	36	13	2.295	906	0	0	0	10	10.199
%	100,0%	36,1%			0,0%			27,8%	

TAVOLA 4.15 - AZIENDE CON OVINI, CAPRINI, EQUINI, ALLEVAMENTI AVICOLI E RELATIVO NUMERO DI CAPI PER COMUNE E ZONA ALTIMETRICA

	OVINI		CAPRINI		EQUINI		ALLEVAMENTI AVICOLI	
	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
Lograto	4	85	2	45	2	9	9	250

TAVOLA 4.18 - AZIENDE CHE UTILIZZANO MEZZI MECCANICI IN COMPLESSO E RELATIVO NUMERO DI MEZZI DI PROPRIETÀ DELL'AZIENDA PER COMUNE E ZONA ALTIMETRICA

	TOTALE			AZIENDE CON MEZZI DI PROPRIETÀ					
	Az. con mezzi	Az. con mezzi forniti da terzi	Az. con mezzi in comproprietà	Totale	Trattrici		Motocoltivatori, Motozappe, Motofresatrici e Motofalciatrici		
					Aziende	Mezzi	Aziende	Mezzi	Aziende
Lograto	57	53	3	46	44	120	2	2	
%	100,0%	93,0%	5,3%	80,7%	77,2%		3,5%		
AZIENDE CON MEZZI DI PROPRIETÀ									
	mietitrebbiatrici		macchine per raccolta completamente automatizzata		apparecchi per l'irrorazione di prodotti fitoiatrici		macchine per la fertilizzazione		Altri mezzi meccanici
	Aziende	Mezzi	Aziende	Mezzi	Aziende	Mezzi	Aziende	Mezzi	Aziende
Lograto	4	4	0	0	20	22	2	2	14

Sulla base dei dati, si può dedurre quanto segue:

- La forma di conduzione di gran lunga predominante è la conduzione diretta da parte del coltivatore con utilizzo esclusivo di manodopera familiare;
- In merito al titolo di possesso dei terreni, circa un terzo delle aziende dispone di tutti i terreni in proprietà e poco più alto di un terzo, dispone di terreni in parte in proprietà ed in parte in affitto.
- La classe di superficie aziendale prevalente è quella da 20-50 Ha ma le classi intermedie tra 2-5, 5-10 Ha, hanno percentuali significative e pressoché equivalenti;
- La forma di utilizzo dei terreni predominante è il seminativo, non si segnalano estensioni degne di nota per le coltivazioni diverse dai seminativi;
- Le coltivazioni prevalentemente praticate sono i cereali, (più dell'80 % delle aziende) e le coltivazioni foraggere avvicendate (circa il 16 % delle aziende);
- Le colture specializzate sono praticamente assenti;
- Gli allevamenti di bovini e suini sono quasi equivalenti come numero di aziende ma molto diverse come numero di capi (bovini 13 aziende e 2.295 capi), (suini 10 aziende e 10.199 capi);
- La manodopera agricola è caratterizzata da conduzione familiare prevalente, infatti circa il 75% del personale agricolo è rappresentato dai conduttori e loro familiari e parenti;
- Infine la quasi totalità delle aziende utilizza mezzi di proprietà.

Gli allevamenti zootecnici (situazione comunale)

Da fonte documentata del RA vigente, possiamo riportare i dati del carico di peso vivo zootecnico interessato dal comune di Lograto connesso alle aziende agricole che hanno rilasciato documentazione presso gli uffici comunali, costituita da PUA e PUAS ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo spandimento dei liquami.

Da tale analisi, si è ottenuto un parametro di peso vivo comunale totale.

Di seguito l'elenco delle aziende dotate di PUA con sede in Lograto:

Elenco Aziende dotate di P.U.A. con sede in Lograto	Sede Legale Ubicazione azienda
Azienda Agricola "Bettoni Bortolo e Walter S.S. - Partita IVA 00861130177"	<i>via IV Novembre, 19</i>
Azienda Agricola "Bianchi S.S. - Partita IVA 941410177"	<i>C.na Fiorita</i>
Azienda Agricola "Bignetti Giulia e C. S.S. - Partita IVA 00941830176"	<i>C.na Navate</i>
Azienda Agricola "Pietro Calini Ibba - Partita IVA 01973630179"	<i>via Lame - Loc. Paradisi</i>
Azienda Agricola "Chiappini Silvio - Partita IVA 02114570175"	<i>via Fratti, 10</i>
Azienda Agricola "Chiappini Stefano - Partita IVA 02114560176"	<i>via Tito Speri 7</i>
Azienda Agricola "Cortina di Chiappini Ettore - Partita IVA 02200110985"	<i>via Tito Speri, 7</i>
Azienda Agricola "Ferrari Annibale"	<i>C.na Godi</i>

Azienda Agricola "Galvani Giorgio - Partita IVA 02075740171"	<i>Piazza Roma, 4/B</i>
Azienda Agricola "Linetti GianCarlo - Partita IVA 02875920171"	<i>via Navate, 31</i>
Azienda Agricola "Marinoni Renato e Emilio - Partita IVA 03254410172"	<i>C.na Fienilnuovo</i>
Azienda Agricola "Mor Stefano - Partita IVA 014283901715"	<i>C.na Lame,2</i>
Azienda Agricola "Sisti Domenico - Partita IVA 01519670176"	<i>C.na Valabbio, 2</i>
Azienda Agricola "Valabbio di Sisti Tomaso"	<i>C.na Valabbio, 2</i>
Azienda Agricola "Sisti F.lli"	<i>C.na Francesca</i>
Azienda Agricola "Tomasoni Bortolo Giovanni e Pierino - Partita IVA 00648550176"	<i>C.na Pieve - via Lame via Travagliato - Loc. Francesca</i>
Azienda Agricola "Tomasoni GianLuigi - Partita IVA 03427140177"	<i>Francesca</i>
Azienda Agricola "Tomasoni Giovanna - Partita IVA 02860690177"	<i>via Valabbio</i>

Di seguito l'elenco delle aziende dotate di PUA con sede in altri comuni che utilizzano terreni di Lograto:

Elenco Aziende dotate di P.U.A. con sede in Lograto	Sede Legale Ubicazione azienda
Azienda Agricola "Bellini Bortolo e Fazzoletti Agnese -Partita IVA 03287000172"	<i>Poncarale-C.na Don Bosco</i>
Azienda Agricola "Benedetti Ivan e Mauro S.S. - Partita IVA 00284090982"	<i>Travagliato-C.na Fadino</i>
Azienda Agricola "Bettoni Enrico - Partita IVA 03431000177"	<i>Torbole Casaglia-via C. Battisti</i>
Azienda Agricola "Bettoni Luigi Francesco - Partita IVA 00570410985"	<i>Castrezzato-via Campagna, 10</i>
Azienda Agricola "Bettoni Mario e Faustino S.S. - Partita IVA 00958550170"	<i>Mairano-C.na Lodovica</i>
Azienda Agricola "Bulla Remo"	<i>Dello-via Dante</i>
Azienda Agricola "Gatti Oreste"	<i>Dello, via Kennedy Berlingo, via Baracca, 7</i>
Azienda Agricola "Giulia di Salera Dario e C. - Partita IVA 03608990176"	<i>Castegnato-via Collegio, 13</i>
Azienda Agricola "Magoni Giuliano e cugini Alberto e Giuseppe - Partita IVA 00318110178"	<i>Maclodio-C.na Cento Più</i>
Azienda Agricola "INTRA S.R.L. - Partita IVA 01579300177"	<i>Travagliato-via Marconi, 5 via Foresta, 3</i>
Azienda Agricola "Santi Ermete"	<i>Travagliato-via Filippo Lippi, 2 via per Orzinuovi-S.P. 21</i>
Azienda Agricola "Magoni Tomasoni Lorenza, Alessandro e C. S.S."	<i>Roccafranca-via Cizzaga, 15 Orzinuovi-C.na Terra Verde</i>

Dati relativi alle aziende agricole dotate di P.U.A. – prospetto sintetico

<i>QUOTA PARTE DEL PESO VIVO AZIENDALE DA ATTRIBUIRE AL COMUNE DI LOGRATO</i>					
<i>aziende di Lograto</i>					
<i>totale</i>	<i>bovini</i>	<i>suini</i>	<i>equini</i>	<i>ovini caprini</i>	<i>avicoli cunicoli</i>
<i>t</i>	<i>t</i>	<i>t</i>	<i>t</i>	<i>t</i>	<i>t</i>
1100,51	486,76	609,43	0,00	0,00	3,99
<i>aziende di altri comuni</i>					
<i>totale</i>	<i>bovini</i>	<i>suini</i>	<i>equini</i>	<i>ovini caprini</i>	<i>avicoli cunicoli</i>
<i>t</i>	<i>t</i>	<i>t</i>	<i>t</i>	<i>t</i>	<i>t</i>
419,74	84,29	281,47	0,00	0,00	57,97
<i>tutte le aziende</i>					
<i>totale</i>	<i>bovini</i>	<i>suini</i>	<i>equini</i>	<i>ovini caprini</i>	<i>avicoli cunicoli</i>
<i>t</i>	<i>t</i>	<i>t</i>	<i>t</i>	<i>t</i>	<i>t</i>
1520,25	571,05	890,90	-	-	61,96

*Stima del peso vivo comunale totale (aziende agricole con e senza P.U.A.)
gravante sul territorio comunale di Lograto*

	<i>P.V. AZIENDE CON P.U.A. (q)</i>	<i>P.V. COMUNALE TOTALE (q) (maggiorazione del 20% per stimare anche le aziende senza P.U.A.)</i>	<i>% di P.V. TOT.</i>
BOVINI	5710,49	6852,58	37,56
SUINI	8909,05	10690,86	58,60
EQUINI	0,00	0,00	0,00
OVINI-CAPRINI	0,00	0,00	0,00
AVICOLI	619,64	743,57	4,08
TOT.	15202,52	18243,02	100,00

Dall'incrocio dei dati ed elaborazioni effettuate si deduce che, nel territorio comunale, si evidenzia un superamento pur non di entità considerevole, della soglia di sopportabilità del carico zootecnico comunale.

Il RA vigente riporta le seguenti conclusioni:

Si ritiene ragionevole considerare tale risultato come un parametro di attenzione che indica la necessità di regolamentare correttamente il settore zootecnico, al fine di evitare espansioni di capi allevati, razionalizzare l'attuale pratica dell'utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici, incentivare l'adozione da parte degli allevamenti, di soluzioni alternative per la gestione dei reflui ed infine prevedere opportuni monitoraggi del territorio per verificare lo stato qualitativo dei suoli e delle acque, considerato il potenziale rischio di inquinamento attualmente in essere in funzione del carico di peso vivo che grava sul territorio.

7.4.3 Inquadramento geologico, idrogeologico e sismico

(fonte relazione Studio della fattibilità geologica e reticolo idrografico vigenti)

Ai sensi dell'articolo 57 della LR 12/05 e successive modificazioni ed integrazioni, il PGT ha recepito nei propri atti lo studio di settore in materia geologica, idrogeologica e sismica conforme alle direttive della Legge Regionale, ovvero della DGR 8/1566 del 22 dicembre 2005 n. 8/1566 aggiornati con D.G.R. 28 maggio 2008 n. 8/7374.

Il comune di Lograto è inserito nel settore della pianura bresciana centrale ed occupa una superficie di 12,06 km². Partendo da nord e procedendo in senso orario, i comuni confinanti sono: Travagliato, Torbole Casaglia, Azzano Mella, Mairano, Maclodio e Berlingo.

Il territorio comunale presenta una morfologia globalmente pianeggiante, caratterizzata da un profilo altimetrico regolarmente digradante da nord-ovest, dove è situata la quota massima pari a 122.3 m s.l.m., verso sud-est. La quota minima, pari a 101 m s.l.m., è ubicata poco a sud di Cascina Valabbio.

La rete idrografica è caratterizzata da una serie di vasi e seriole da cui si diparte un fitto reticolo di fossi irrigui.

Di seguito si descrivono i contenuti dello studio geo-morfologico relativo alle componenti di cui sopra attualmente vigenti:

Fattibilità geologica

Lo studio condotto ha evidenziato la presenza nel territorio di Lograto di aree a differente sensibilità nei confronti delle problematiche geologiche, geomorfologiche, sismiche e idrogeologiche.

Queste aree, sulla base delle limitazioni di tipo geologico in esse riscontrate, sono state attribuite a quattro classi di fattibilità geologica per le azioni di piano.

LEGENDA**CLASSE 4 - FATTIBILITA' CON GRAVI LIMITAZIONI**

4 - Zona di tutela assoluta delle opere di captazione ad uso idropotabile.

CLASSE 3 - FATTIBILITA' CON CONSISTENTI LIMITAZIONI

3a - Zona di rispetto delle opere di captazione ad uso idropotabile.



3b - Area caratterizzata da vulnerabilità delle acque sotterranee molto alta e da bassa soggiacenza della falda.



3c - Aree debolmente depresse corrispondenti a paleovalvei o comunque a depressioni connesse alle risorgive; sono presenti terreni con caratteristiche geotecniche localmente scadenti.



3d - Area pianeggianti con falda idrica a profondità generalmente comprese tra 2 e 5 m dal piano campagna; le caratteristiche geotecniche dei terreni sono buone; il grado di vulnerabilità delle acque sotterranee è alto.



3e - Depressione di cava adibita negli anni '70 a discarica di R.S.U., successivamente recuperata all'uso agricolo.

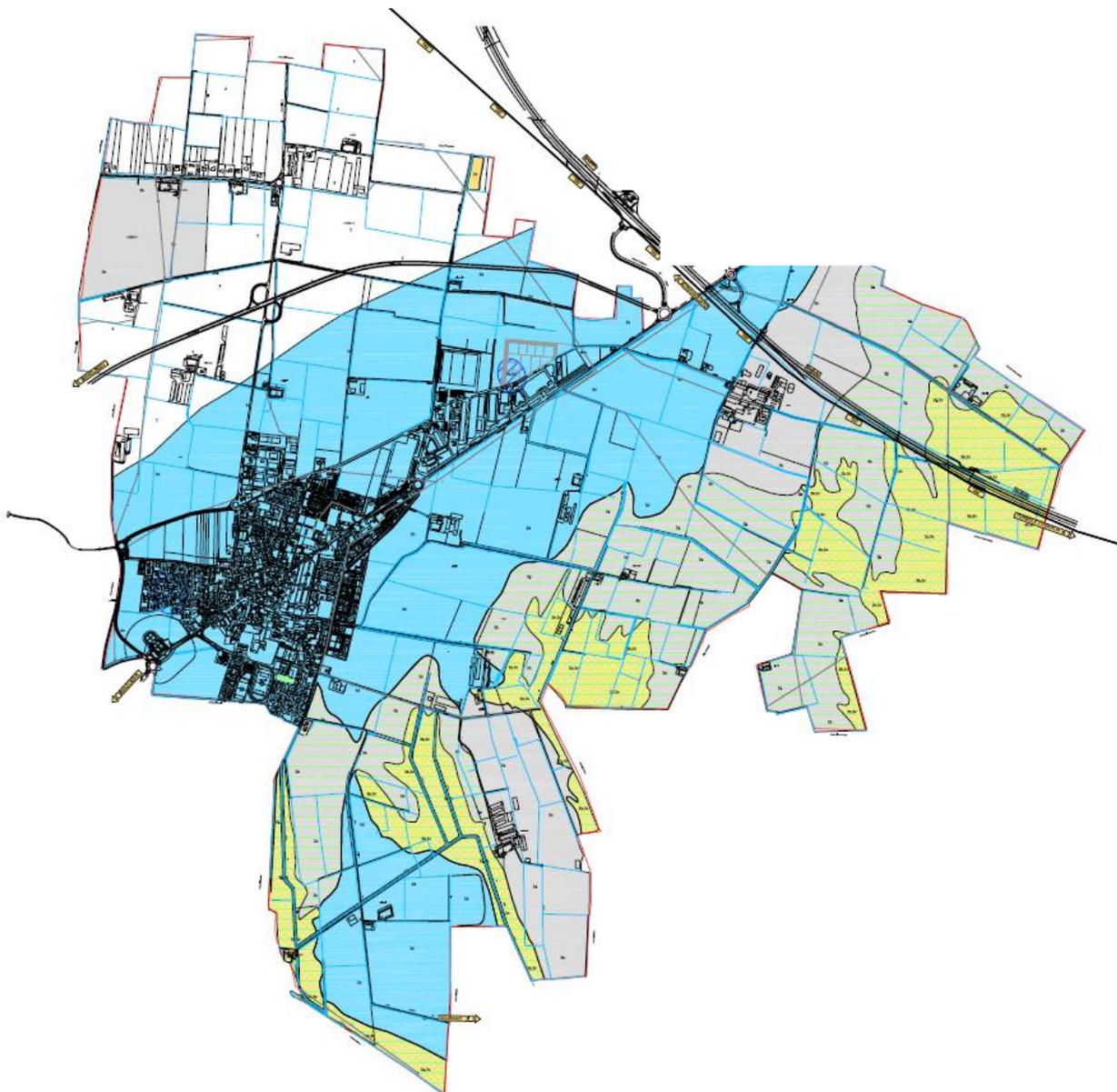
CLASSE 2 - FATTIBILITA' CON MODESTE LIMITAZIONI

2 - Area pianeggianti nelle quali le caratteristiche geotecniche dei terreni sono buone e la falda idrica non interferisce con il suolo ed il primo sottosuolo (profondità > 5 m); il grado di vulnerabilità delle acque sotterranee è comunque alto.

Per le fasce di rispetto del Reticolo Idrico Minore (riportato sulla Carta dei Vincoli - Tav. 5) si rimanda allo *Studio per l'individuazione del Reticolo Idrico Minore* a cura di Studio Associato Professione Ambiente, settembre 2008.

Sismicità del territorio

Aree di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi da poco a mediamente addensati in superficie e localmente con coperture limoso-argillose-torbose potenzialmente soggette ad amplificazione sismica.



Rif. elaborato vigente dello studio della componente geologica

Geomorfologia:

Il territorio di Lograto è ubicato in corrispondenza della zona di transizione dall'alta alla media pianura bresciana, transizione che si verifica grosso modo in corrispondenza della strada provinciale 235.

L'alta pianura bresciana è costituita da ampie conoidi ghiaioso-sabbiose a morfologia subpianeggiante o leggermente convessa. Si tratta di superfici formatesi per colmamento alluvionale durante l'ultima glaciazione da parte dei torrenti alimentati dalle acque di fusione del ghiacciaio sebino. La media pianura è caratterizzata da alluvioni fluvio-glaciali e fluviali sabbioso-ghiaiose e sabbiose con intercalazioni limose ed argillose.

Il passaggio dall'alta alla media pianura non è netto per la presenza di lenti e digitazioni di depositi grossolani, allungate soprattutto in corrispondenza delle antiche linee di flusso che si estendono verso sud; tuttavia tale passaggio risulta evidente dall'analisi delle stratigrafie dei pozzi. La transizione alla media pianura è segnata dalla comparsa dei primi fontanili.

Dal punto di vista morfologico, mentre l'alta pianura è sostanzialmente piatta (seppur con deboli ondulazioni), la media pianura è caratterizzata da alcune deboli depressioni allungate, prodotte dall'azione erosiva delle acque delle risorgive che in passato emergevano abbondanti, creando zone paludose.

L'alta e la media pianura corrispondono a due unità litologico-morfologiche che sono qui di seguito descritte e che sono rappresentate sulla CARTA GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA.

All'interno delle due unità sono state distinte, su base morfologica e pedologica, alcune sottounità.

1 - Alta pianura fluvio-glaciale: depositi fluvio-glaciali prevalentemente ghiaioso sabbiosi con livelli ciottolosi ed orizzonti più o meno cementati.

2 - Media pianura fluvio-glaciale e fluviale: depositi fluvio-glaciali e fluviali prevalentemente sabbioso-ghiaiosi con intercalazioni sabbioso-limose e limoso argillose.

Caratteristiche geotecniche dei terreni:

I dati di tipo geotecnico relativi al comune di Lograto sono piuttosto scarsi. Tuttavia le caratteristiche geologiche, descritte nel paragrafo precedente, consentono di affermare che i depositi fluvio-glaciali presenti nel settore settentrionale e centrale del territorio comunale possiedono caratteristiche geotecniche generalmente buone, inferiormente alla copertura pedologica.

Più a sud la graduale diminuzione della granulometria dei depositi permette di rinvenire più frequentemente, a profondità non elevate, lenti limose ed argillose frammiste ai depositi più grossolani, che diventano localmente sabbiosi. In corrispondenza delle depressioni legate alle risorgive possono essere presenti anche livelli torbosi.

Le considerazioni appena espresse sono indicative del comportamento medio del litotipo e non possono quindi sostituire indagini geologiche e geotecniche di dettaglio (come previsto

dal D.M. 14 gennaio 2008 “Norme tecniche per le costruzioni”) per la realizzazione di interventi specifici sul territorio.

Caratteristiche geomorfologiche:

Le due unità litologiche presenti nel territorio di Lograto corrispondono ad altrettante unità morfologiche. Mentre la zona attribuita all'alta pianura è sostanzialmente piatta, la media pianura è caratterizzata da alcune deboli depressioni allungate, prodotte dall'azione erosiva delle acque di risorgiva che in passato emergevano abbondanti, creando zone paludose.

La morfologia del territorio di Lograto risente sensibilmente anche dell'attività antropica.

Come illustrato negli elaborati grafici, è presente una cava a “fossa”, prodotta dall'attività estrattiva di ghiaia, che ha raggiunto la falda acquifera. La cava è situata all'interno dell'Ambito Territoriale Estrattivo (ATE) 18.

Con apposito simbolo è stata indicata sulla tavola grafica una depressione di cava, situata lungo il confine settentrionale del territorio, che è stata adibita negli anni '70 a discarica di R.S.U. e che successivamente è stata recuperata all'uso agricolo.

Reticolo idrografico

Il reticolo idrografico di Lograto risulta caratterizzato principalmente dalla presenza di una fitta rete canali e di rami secondari ad uso irriguo.

Dal punto di vista idrografico nel territorio di Lograto si riconoscono due settori con caratteristiche differenti, divisi grosso modo dalla strada provinciale 235. Infatti a nord della strada per Orzinuovi il sistema di irrigazione dipende sostanzialmente dalla Roggia Castrina e dal Vaso Baioncello che derivano le loro acque dal F. Oglio.

A sud della Sp 235 invece il sistema idrografico risente in maniera determinante della presenza delle risorgive che in passato contribuivano alla formazione di zone paludose. La formazione di acquitrini era favorita dalla leggera depressione di buona parte di queste aree rispetto ai territori circostanti, dalla presenza della falda acquifera ad un livello molto prossimo al piano campagna e dagli scarichi, situati poco più a monte, delle seriole che derivano dal fiume Oglio.

Le prime fasi di bonifica di queste zone di pianura ebbero inizio attorno alla metà dell' XI secolo e procedettero fino al XVI, mentre un nuovo e decisivo impulso alla bonifica e all'utilizzo agricolo di queste aree si verificò negli anni tra il 1924 ed il 1928 ad opera del Consorzio di Bonifica Biscia-Chiodo e Prandona. L'area interessata da paludi fino all'inizio di questo secolo occupava 1360 ettari e si estendeva nei comuni di Maclodio, Lograto, Mairano, Torbole Casaglia e Azzano Mella.

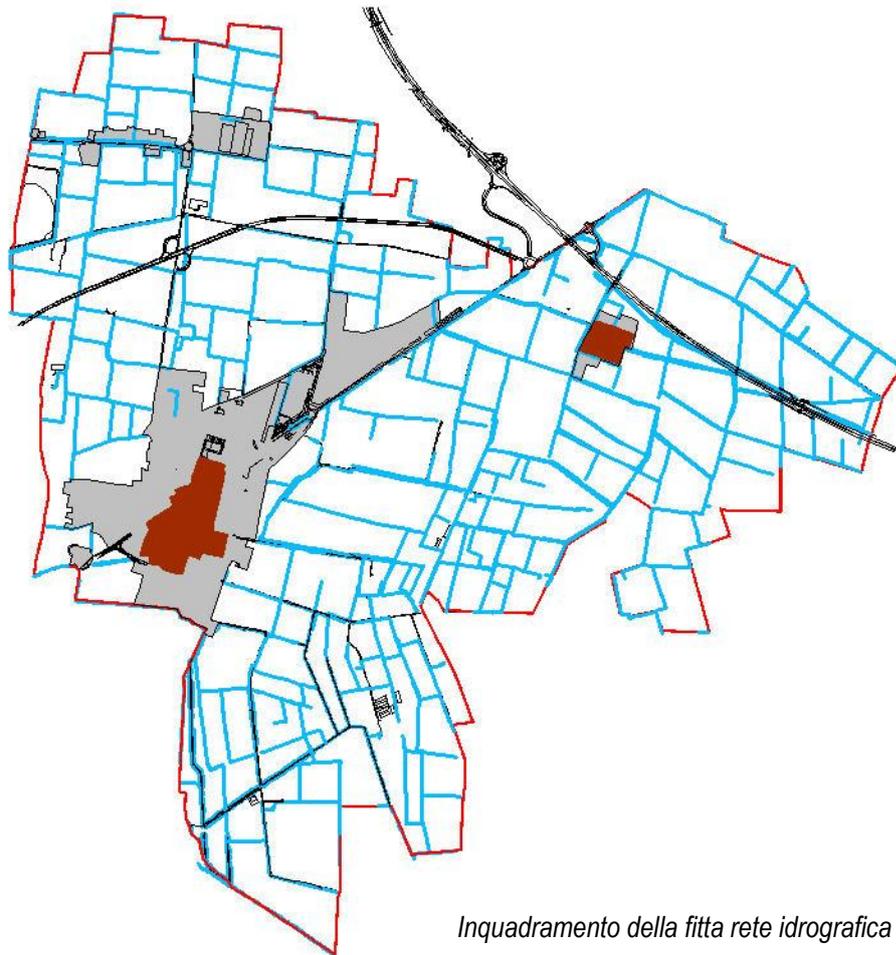
La bonifica venne attuata fondamentalmente tramite lo scavo di canali colatori che raccoglievano le acque e le trasferivano a sud, dove potevano essere utilizzate a scopo irriguo. Questi canali vennero approfonditi anche fino a tre metri sotto il livello del terreno in modo tale da abbassare la falda acquifera.

Contemporaneamente venne creato un sistema di canali irrigui in grado di assicurare apporti idrici adeguati allo sviluppo agricolo delle aree bonificate, utilizzando in modo significativo le acque emergenti dai fontanili.

Gli elementi idrografici caratterizzanti il territorio comunale sono così sintetizzabili:

• **I canali principali;**

- Roggia Castrina
- Vaso Baioncello
- Vaso calina
- Vaso Biscia,
- Vaso Gattinardo
- Vaso Bellettina
- Seriola Molina



Inquadramento della fitta rete idrografica comunale

• **I fontanili.**

I fontanili sono una manifestazione caratteristica dell'emergenza in superficie delle acque di falda. Essi delimitano una fascia che attraversa tutta la pianura in senso trasversale, con variazioni di direzione anche notevoli, come in corrispondenza del fiume Mella, dove essa tende ad incunearsi verso nord.

Nel corso degli ultimi anni si è assistito in molte zone della pianura lombarda ad una migrazione verso sud dei punti di emergenza delle acque e ad una diminuzione sensibile delle portate. Questo si verifica anche per alcuni fontanili di Lograto, affioranti nella zona tra Navate e Villa Emma-Cascina Prandonina. La causa va ricercata nell'abbassamento subito dalla falda acquifera conseguente soprattutto al forte aumento nell'entità degli emungimenti che vengono effettuati tramite pozzi.

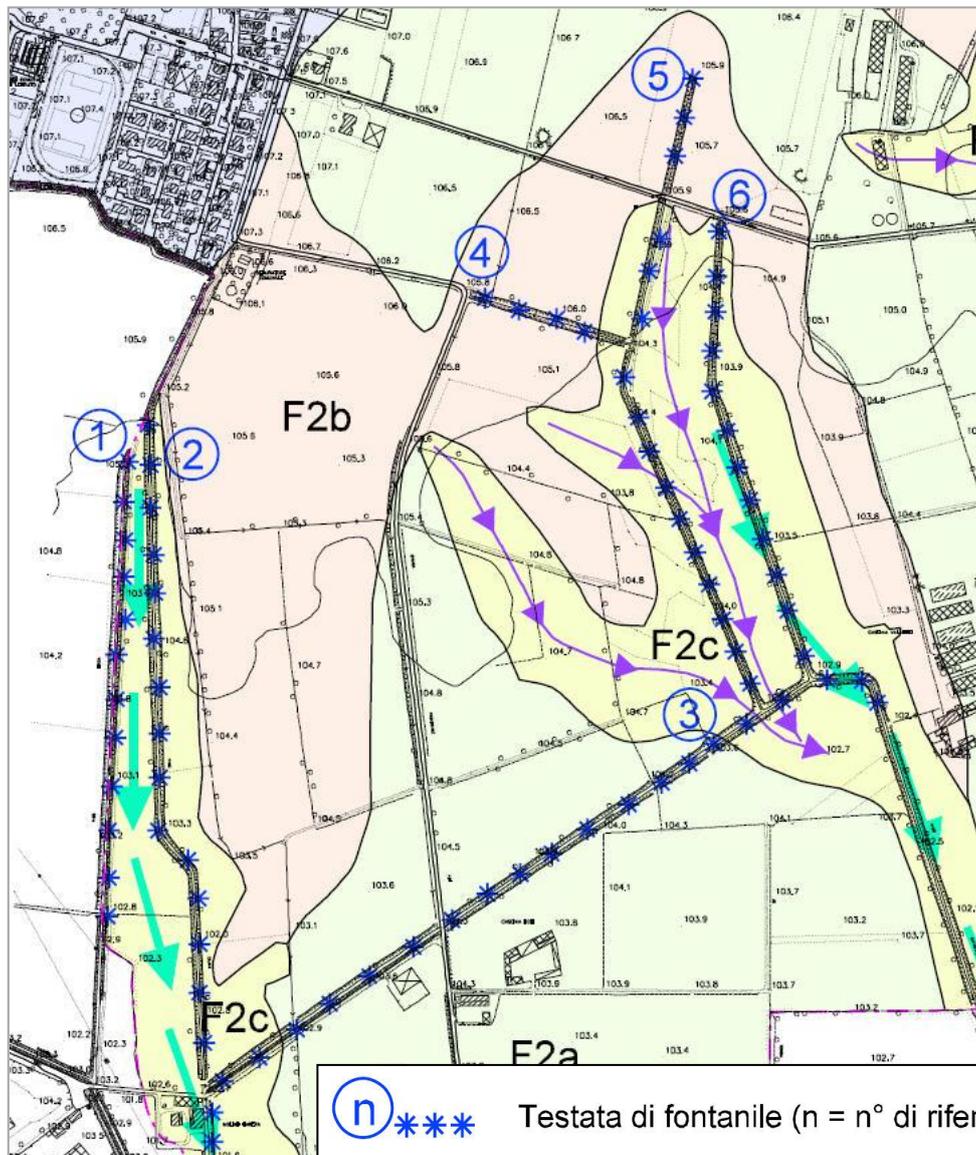
I fontanili rivestono un notevole interesse oltre che dal punto di vista idraulico e storico, anche dal punto di vista paesaggistico e naturalistico, in quanto la costanza delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque assicura le condizioni ideali per lo sviluppo di associazioni vegetali e animali tipiche.

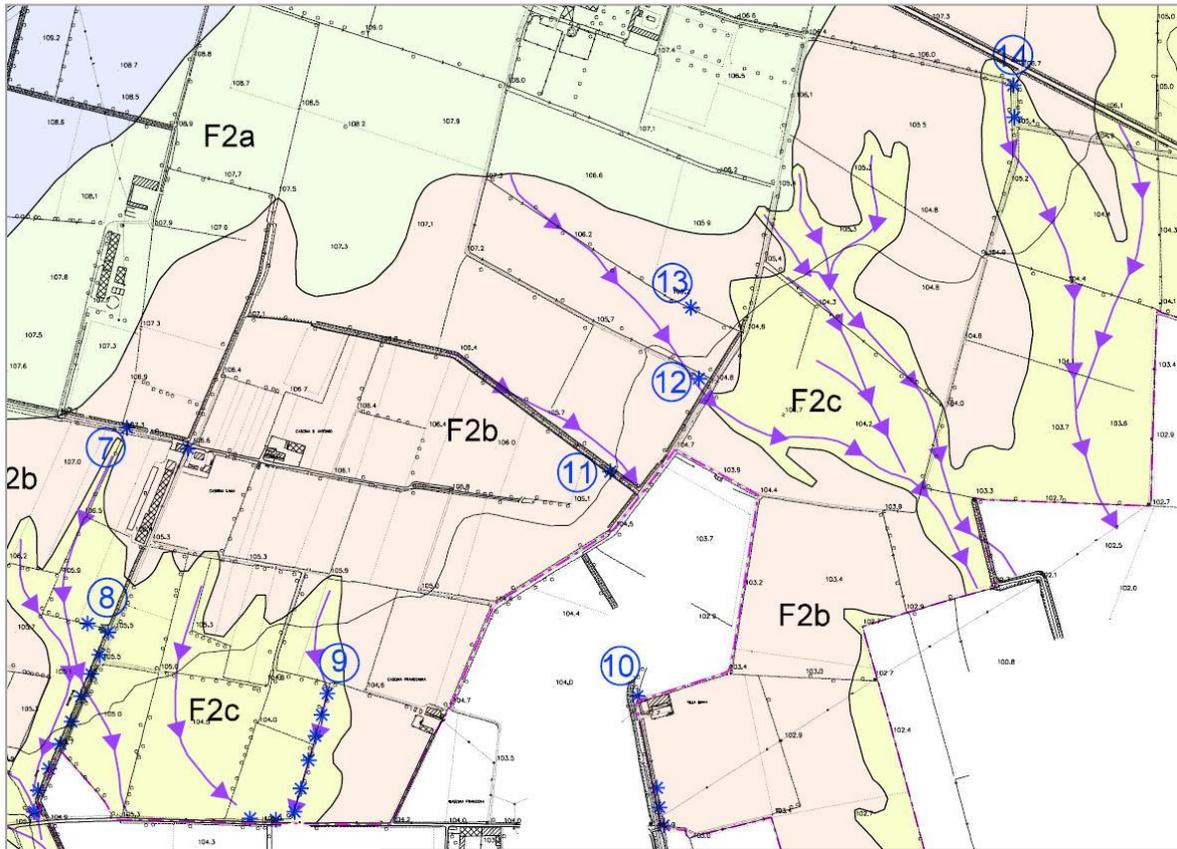
L'azione dell'uomo negli ultimi decenni ha prodotto, soprattutto in pianura, l'eliminazione della maggior parte degli ecosistemi naturali, con conseguente banalizzazione ecologica del territorio. Per questi motivi è importante che vengano attivate iniziative tese alla salvaguardia e alla valorizzazione dei fontanili, nonché alla riqualificazione della vegetazione mediante integrazione delle modeste zone arborate esistenti e ricostituzione di lembi di vegetazione a macchia o a boschetto, utilizzando specie autoctone. Recentemente il Consorzio di Bonifica Biscia, Chiodo e Pradona ha effettuato interventi volti al recupero, alla salvaguardia ed al miglioramento di alcuni fontanili.

I fontanili censiti si localizzano tutti in una fascia che si estende dalla località di Navate fino al Molino Carera, occupando quindi tutta la fascia centrale e meridionale del comune. Soltanto quelli meridionali presentano ancora un buon numero di emergenze e mostrano evidenze di manutenzione.

Alcuni fontanili presentano aspetti naturalistici e paesaggistici di particolare interesse; tra questi vanno segnalati quelli posti nel settore sud-occidentale del territorio comunale (nr. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9 e 10) che sono caratterizzati da un elevato numero di tubi infissi lungo tratti di corsi d'acqua che raggiungono lunghezze variabili tra 400 e 500 m. Generalmente le portate sono elevate, con un aumento, talora sensibile, in direzione sud.

Numero di riferimento	Denominazione	Note
1	Vaso Biscia	
2	Vaso Calina	
3	Cascina Godi	Riceve le acque anche dei fontanili 4 e 5
4	Sanguetera	
5	Sanguetera nord	
6	Vaso Gattinardo	
7	Roggia Bellettina Bassa	
8	Cascina Lame	Asciutto durante i sopralluoghi
9	Cascina Prandonina	Roggia Bellettina Alta
10	Villa Emma	Roggia Alta Molina
11	Navate 1	
12	Navate 2	
13	Navate 3	
14	Navate est	asciutto nei mesi estivi





Testata di fontanile (n = n° di riferimento).

RETICOLO IDRICO SUPERFICIALE	COMUNE DI LOGRATO	
	Superficie periurbana = 17,2 Km ²	
	Km	Km/Km ²
Corsi idrici principali	81,2	7,5

I patrimonio idrografico rilevato è stato quantificato ed i dati ottenuti sono riportati nella tabella sopra, ove si evidenzia la presenza e la densità per Km² delle vie d'acqua in riferimento al territorio periurbano:

Rischio idrogeologico

Come si può osservare sulla CARTA DELLA VULNERABILITÀ DELLE ACQUE SOTTERRANEE (TAV. 3) il territorio di Lograto risulta appartenere in buona parte alla classe 7, corrispondente a vulnerabilità alta. Nel settore meridionale, laddove i suoli possiedono caratteristiche più scadenti e la falda acquifera è più vicina alla superficie del suolo, la vulnerabilità diventa molto alta (classe 8).

È stato definito a vulnerabilità molto alta anche il territorio interessato dall'Ambito Territoriale Estrattivo 18, in quanto al suo interno diminuisce la soggiacenza della falda e viene a mancare l'azione protettiva esplicita dal suolo.

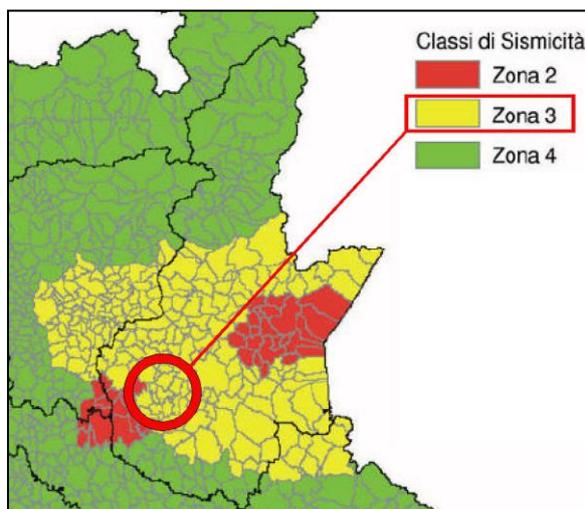
Si sottolinea infine che la salvaguardia della falda acquifera presuppone anche la tutela della qualità delle acque superficiali, in quanto i corsi d'acqua presenti nel territorio di Lograto sono più o meno direttamente in connessione con la falda freatica.

Rischio sismico

Nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 viene fornita una nuova zonizzazione sismica in sostituzione di quella del D.M. 5 Marzo 1984. L'OPCM 3274 fornisce anche le normative tecniche da utilizzare per le costruzioni nelle zone sismiche. Sulla base di tale Ordinanza il comune di Lograto è classificato in **zona sismica 3**.

L'attività sismica storica nel bresciano rappresenta la naturale continuazione di quella pliocenica e quaternaria evidenziata nella FIGURA 2 che costituisce uno stralcio della "Carta neotettonica dell'Italia" (Ambrosetti et al., 1987), modificata da Cassinis et alii, 1980. Il territorio di Lograto appartiene ad "un'area interessata da movimenti alterni di sollevamento e abbassamento, con tendenza al sollevamento durante il Pliocene e il Quaternario".

La sismicità di questa zona è legata alla tettonica molto complessa del margine padano settentrionale. Le sorgenti sismogenetiche dovrebbero trovarsi ad una profondità compresa tra 5 e 15 km, in corrispondenza dello scollamento tra il basamento cristallino e la sovrastante copertura sedimentaria.



7.5.IL SISTEMA DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO

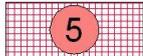
(tav. DP03)

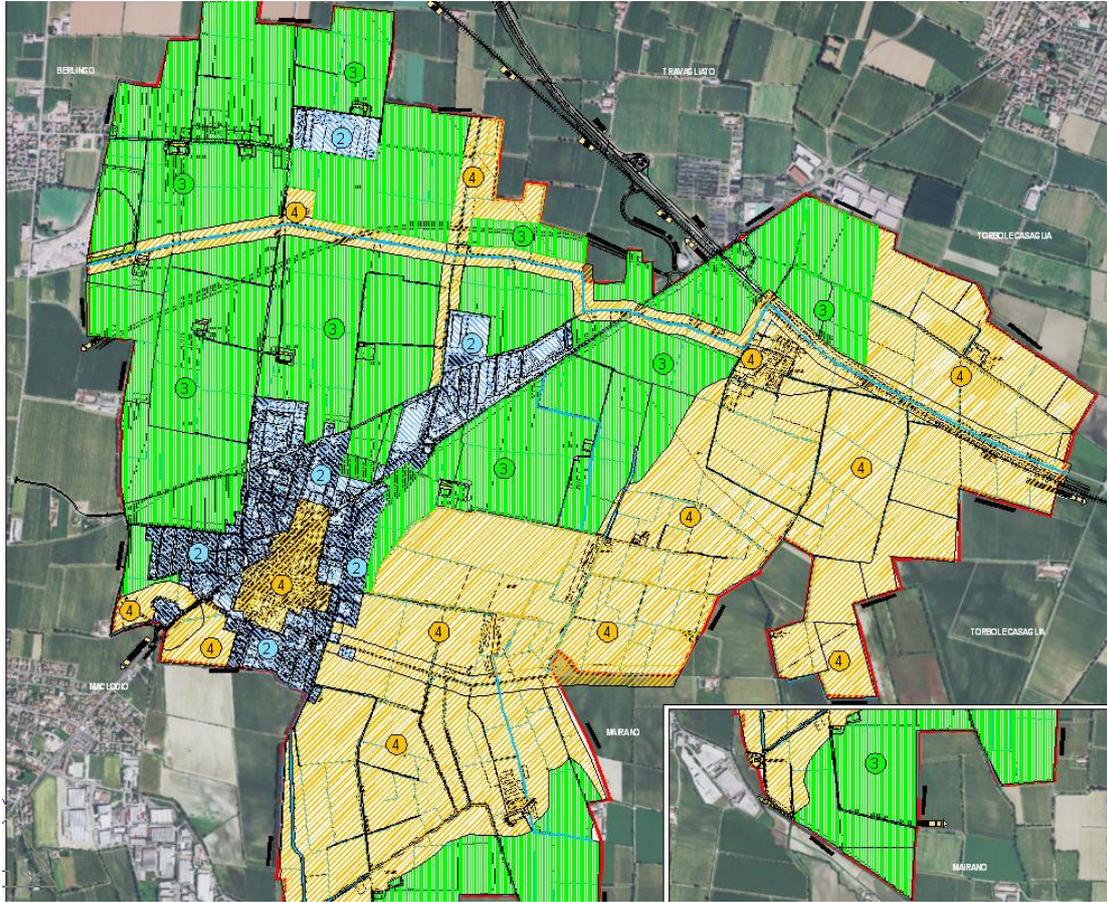
Il comune di Lograto è dotato di Piano Paesistico Comunale come componente del PGT vigente. Per l'esame paesistico dei progetti, il PGT costituisce, unitamente alle indicazioni di tutela paesistica specifiche, riferimento imprescindibile per l'emissione del Parere a supporto delle Autorizzazioni Paesistiche.

La Variante al PGT, propone una revisione sull'assegnazione dei gradi di sensibilità paesistica, rispetto alla classificazione vigente presente sul territorio comunale; la diversa assegnazione delle classi, si è resa necessaria a seguito di una più approfondita analisi paesistico ambientale, che ha evidenziato delle aree meritevoli di maggior attenzione e tutela rispetto ad altre porzioni di territorio in cui si ritiene più consona una diminuzione del grado di sensibilità in quanto già compromesse dall'antropizzazione. Successivamente, si valuterà la possibilità di modificare l'apparato normativo, come componente imprescindibile per l'emissione del parere a supporto delle Autorizzazioni Paesistiche dei progetti.

7.5.1 Componenti paesistiche

La tavola vigente (Classi di sensibilità paesistica) viene sostituita dalla (**Tavola DP 04** della Variante, e fornisce la nuova attribuzione delle componenti paesistiche sia in rispetto della metodologia vigente che ha tenuto conto della pianificazione sovregionale e sovcomunale, del P.T.R. e del P.T.C.P., sia con lo studio delle componenti naturali ed agrarie del paesaggio, che dall'approfondimento della variante sullo dello stato reale dei luoghi che ha determinato una diversa classificazione di alcune aree del territorio.

Classi di sensibilità Paesistica	
	Classe 1: sensibilità paesistica molto bassa (non interessato)
	Classe 2: sensibilità paesistica bassa
	Classe 3: sensibilità paesistica media
	Classe 4: sensibilità paesistica alta
	Classe 5: sensibilità paesistica molto alta (non interessato)

La Carta della sensibilità paesistica dei luoghi (Carta variata)

Pertanto, analizzando la tavola delle classi di sensibilità paesistica variata, non si ritiene necessario classificare nessuna porzione di territorio sia nella categoria 1 che nella categoria 5.

Nel territorio comunale di Lograto si individuano:

2= sensibilità paesistica bassa Interessa essenzialmente le zone urbane consolidate residenziali e produttive poste lungo la strada provinciale per Travagliato e lungo la ex SS 235 verso Torbole Casaglia.

3= sensibilità paesistica media Interessa la zona urbana residenziale e di servizio sviluppatasi dagli anni '60 del secolo scorso oltre a gran parte della zona agricola produttiva.

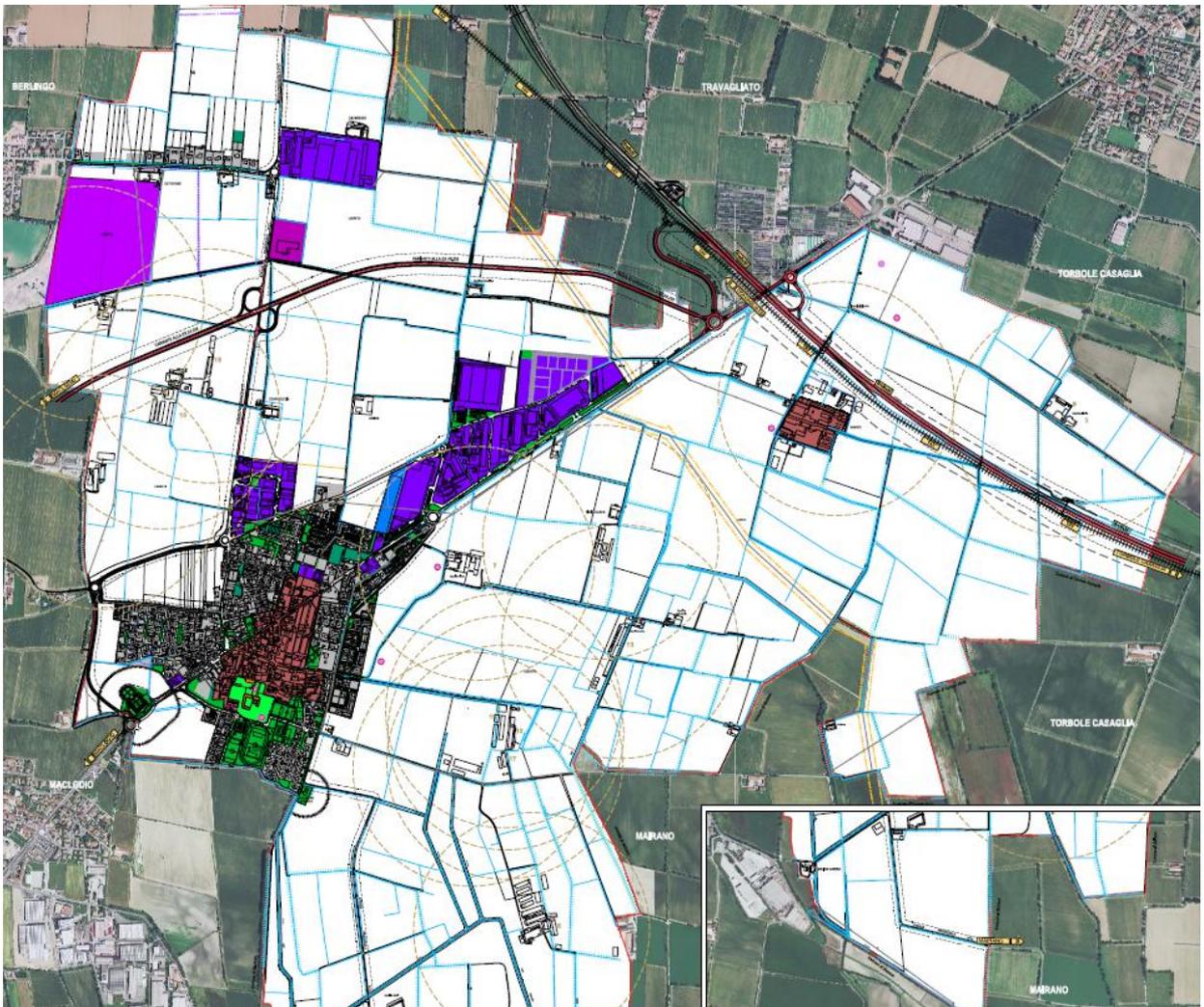
4= sensibilità paesistica elevata Interessa i nuclei di antica formazione di Lograto e di Navate oltre la fascia dei fontanili posta nella zona sud-est del territorio comunale

7.5.2 Vincoli e tutele ope legis

(tav DP01)

Il territorio comunale di Lograto per ciò che attiene all'individuazione dei vincoli e delle tutele si possono evidenziare:

- zone tutelate per legge (ex art. 142 D. Lgs. 42/2004) (Beni di notevole interesse pubblico)
- zone archeologiche (ex. art. 142 comma 1 lett.m)
- oltre alle altre consuete zone soggette a rispetto in forza di altre normative (cimiteriale, stradale, allevamento ecc.)



LEGENDA

	Limite amministrativo comunale
	Perimetro tessuto urbano consolidato (TUC)
	Nuclei antica formazione
	Ambiti del tessuto urbano consolidato residenziale
	Ambiti del tessuto urbano consolidato produttivo e terziario-commerciale
	Ambiti del tessuto urbano consolidato per impianto sportivo e struttura alberghiera
	Ambiti del tessuto urbano consolidato per attività agro-produttiva
	Ambito territoriale estrattivo (ATEg-18)
	Servizi pubblici e tecnologici
	Ambiti ad alta incidenza di verde privato
	Distanza elettrodotti
	Canali irrigui e rogge

VINCOLI AMMINISTRATIVI

	Zona di tutela assoluta delle captazioni ad uso idropotabile (Classe di fattibilità geologica 4- Fattibilità con gravi limitazioni)
	Zona di rispetto delle captazioni ad uso idropotabile (Classe di fattibilità geologica 3a- Fattibilità con consistenti limitazioni)
	Fascia di rispetto cimiteriale e del deputatore
	Rispetti stradali
	Rispetto rete ferroviaria alta capacità (TAV)
	Rispetto metanodotto
	Rispetto metanodotto
	Rispetto metanodotto
	Rispetto metanodotto
	Rispetto metanodotto
	Rispetto metanodotto
	Rispetto metanodotto
	Rispetto metanodotto
	Rispetto metanodotto
	Rispetto metanodotto
	Rispetto metanodotto
	Rispetto metanodotto
	Rispetto metanodotto
	Rispetto metanodotto
	Rispetto metanodotto
	Rispetto metanodotto
	Rispetto metanodotto
	Rispetto metanodotto
	Rispetto metanodotto
	Rispetto metanodotto
	Rispetto metanodotto
	Rispetto metanodotto
	Rispetto metanodotto

RETICOLO IDRICO MINORE (per maggiore dettaglio si rimanda allo *Studio per l'individuazione del reticolo idrico minore VIGENTE* a cura di Studio Associato Professione Ambiente, settembre 2008)

	Reticolo idrico minore - fascia di rispetto di 10 m
	Reticolo idrico minore - fascia di rispetto di 5 m
	Reticolo idrico minore - tratto intubato - fascia di rispetto di 1 m

VINCOLI E TUTELE "OPE LEGIS"

	Beni vincolati ex-lege, con decreto e segnalati da PTC
BENI VINCOLATI CON DECRETO assoggettati a tutela con specifico provvedimento ai sensi dell'art. 136 del Dlgs n. 42 del 22 gennaio 2004. (Vincolo di bellezza d'insieme)	
1) Palazzo Morando e parco (sede municipale – D.M. 23/08/1949 – D.M.14/03/1915 – L.N.1497/39 art. 1-3	
BENI SEGNALATI oggetto della tutela ai sensi artt. 9-10 del Dlgs del 22 gennaio 2004 n. 42	
2) Castello e parco	
3) Cimitero	
4) Teatro	
5) Cascina Torcolo	
6) Chiesetta dei morti o Disciplina S. Giovanni	
7) Chiesa Parrocchiale	
8) Edificio scolastico, via Martiri della Libertà, 31	
9) Chiesa S. Maria Epigrafe	
10) Chiesa S. Famiglia e cascina (Navate)	
	Ritrovamento beni archeologici (art.142, c.1 lett.m Dlgs del 22 gennaio 2004 n. 42)
	Edifici rurali di valore storico-ambientale

La variante a seguito delle verifiche effettuate rispetto ad eventuali interferenze o limitazioni derivanti dai vincoli presenti sul territorio di Lograto non genera criticità, a tal fine si è inoltre redatta una apposita tavola che evidenzia l'oggetto della variante sovrapposta alle componenti sensibili e tutelate (rif DP 10). **Si prescrive in fase di attuazione della variante del PGT il rispetto del vincolo di 75 mt per lato di distanza dalla linea alta velocità Brescia – Verona.**

Nell'elenco delle aree assoggettate a specifico provvedimento ai sensi del Dlgs . 42/2004, (d.m. 23/08/1949 _ D.M. 14/03/1915 _ L.N. 1497/39 art. 1-3 si riscontra "il

- Palazzo Morando e parco (sede municipale)

Nell'elenco dei Beni assoggettati a tutela ai sensi degli artt. 9-10 del Dlgs . 42/2004, si riscontrano:

- Castello e parco
- Cimitero
- Teatro
- Cascina Torcolo
- Chiesetta dei morti o Disciplina S. Giovanni
- Chiesa Parrocchiale
- Edificio scolastico, via Martiri della Libertà, 31
- - Chiesa S. Maria Epigrafe
- - Chiesa S. Famiglia e cascinale (Navate)

7.5.3 I pozzi comunali e il depuratore

(fonte RA vigente)

A seguito della segnalazione fornita dalla società AOB2 pervenuta all'UTC in data 12 maggio 2011 per errato posizionamento del pozzo situato in via Giovanni XXIII, nella variante al PGT si è provveduto alla corretta identificazione cartografica attraverso un minimo riposizionamento

Il Comune di Lograto è interessato da n. 2 pozzi comunali con relativa fascia di rispetto di 200 mt.

Attualmente un solo pozzo alimenta l'acquedotto comunale ed è posto in via Giovanni XXIII. Tuttavia si prevede il potenziamento della rete idrica pubblica con l'utilizzo del pozzo comunale denominato "PIP" o "ex Pama" (n. 3 nella TAV. 2) sito nella zona artigianale industriale.

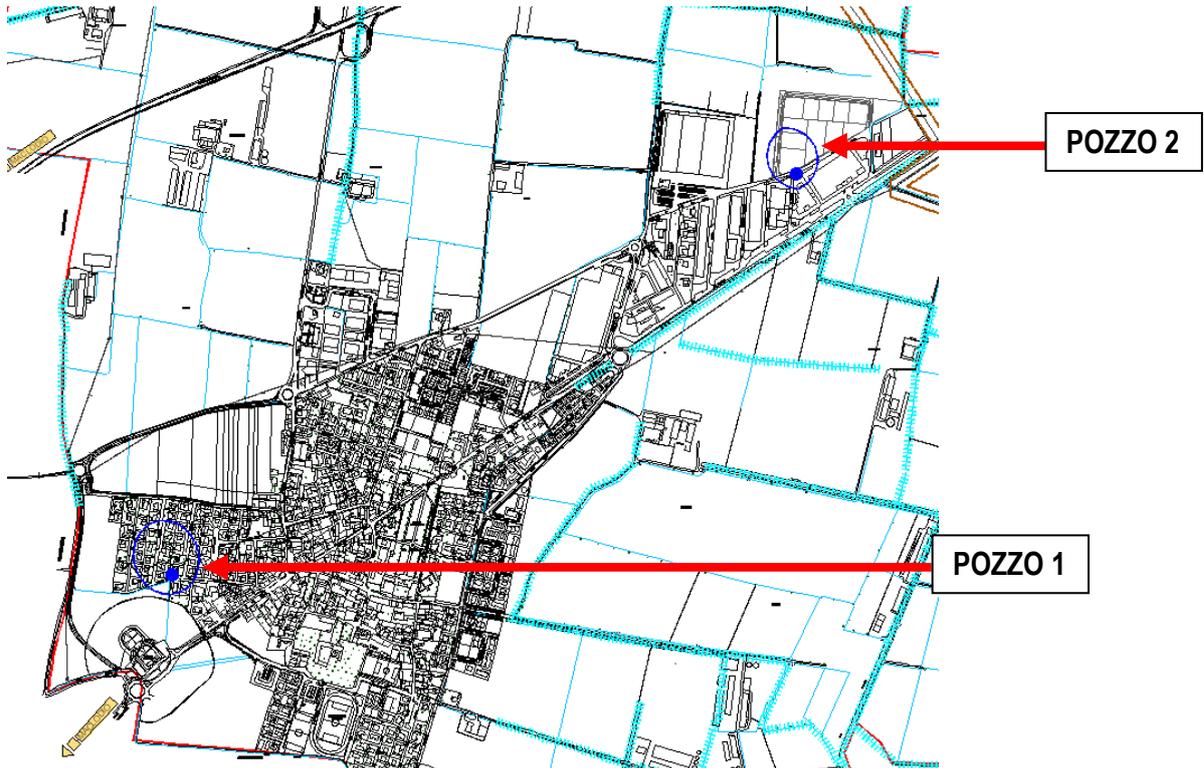
Di seguito si riportano le principali caratteristiche dei due pozzi:

1 - pozzo situato in via Giovanni XXIII

- profondità: 73,00 m
- fenestrature da 44 a 48 m e da 60 a 68 m di profondità dal piano campagna
- portata al collaudo (dicembre 1975): 42,00 l/s
- livello statico al collaudo: 2,10 m
- livello dinamico al collaudo: 3,10 m
- quota di riferimento: 109,80 m s.l.m.

2 - pozzo PIP ex Pama

- ditta e data di perforazione: Ipta Vassalli, 1985
- profondità: 50,00 m
- fenestrature da 27,50 a 29,50 m e da 36,00 a 42,00 m di profondità dal piano campagna
- livello statico (19.11.2007): 3,26 m dalla testa pozzo (situata a -1,14 m da p.c.)
- livello dinamico (19.11.2007): 4,11 m da testa pozzo con portata pari a 17,5 l/s



Inquadramento dei pozzi comunali

Il Depuratore comunale

E' presente un Depuratore comunale ubicato all'estremo sud del centro abitato, lungo la SP 21 afferente tutta la rete della fognatura comunale.

L'Amministrazione Comunale ha previsto il potenziamento del depuratore al fine di ottimizzare la portata dell'impianto su tutto il territorio per poter recepire le future previsioni del PGT consentendo di raccogliere 4.500 abitanti equivalenti. Attualmente Lograto possiede 3.888 abitanti residenti.

A tal proposito, ha predisposto un progetto di **ristrutturazione dell'impianto di depurazione e sfioratore** esistente di piena delle fognature a servizio dell'abitato di Lograto e allo stesso tempo il progetto di un **nuovo impianto di depurazione** al servizio della frazione di Navate che è posto isolato rispetto al centro.

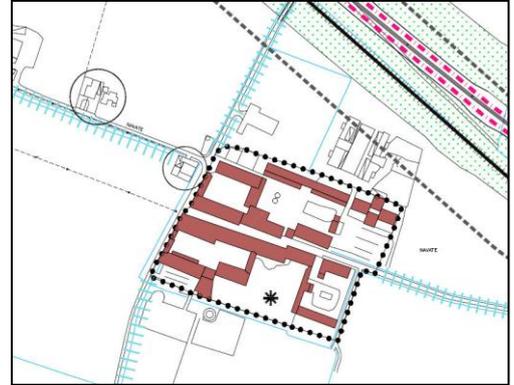
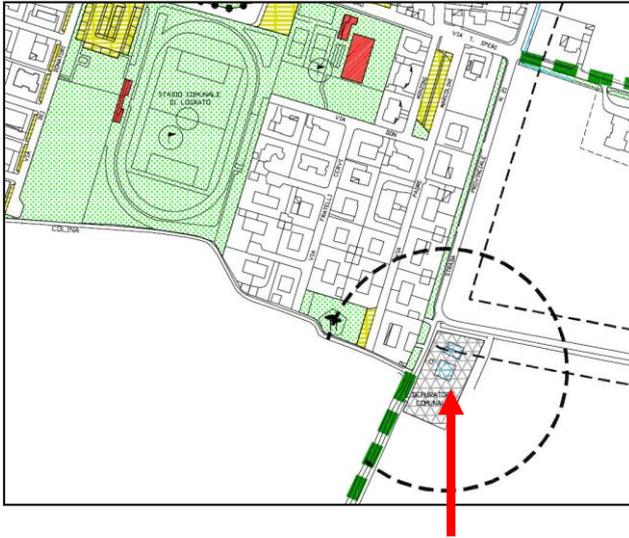
I lavori di ristrutturazione dell'impianto di depurazione di Lograto saranno realizzati in posizione adiacente all'attuale impianto di depurazione ed attualmente in esercizio.

Gli interventi di ristrutturazione dell'impianto di depurazione comunale previsti riguardano:

- la realizzazione di un fabbricato di copertura delle sezioni di grigliatura e sollevamento,
- sostituzione di pompe di sollevamento,
- la trasformazione delle attuali vasche di sedimentazione finale in vasche di denitrificazione ed ossidazione opere civili ed elettromeccaniche,

- il potenziamento sezioni di produzione aria d'insufflazione,
- la realizzazione di nuova sezione di sedimentazione finale,
- l'installazione di strumentazione,
- gli interventi sugli sfioratori.

E' previsto di garantire il trattamento dell'intera portata in avvio fino a 3.500 abitanti equivalenti.



Estratto della frazione di Navate, interessata dalla futura previsione di un nuovo depuratore

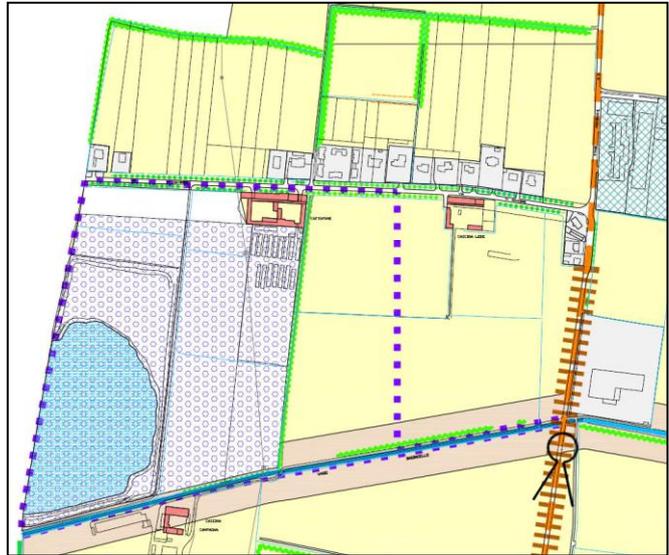
Estratto della localizzazione territoriale del depuratore esistente.

7.5.4 Cave e Discariche

Sul territorio di Lograto è presente l'ambito territoriale estrattivo "ATE g18 cava di ghiaia gestita da Cava Berlingo di Gatti Andrea & S.n.c.. E' previsto dal PGT vigente, il recupero della cava ad un uso naturalistico e/o ricreativo e a verde pubblico attrezzato,

-  Aree estrattive
-  Ambito Territoriale Estrattivo - ATEg18

Si segnala inoltre la presenza di una cava dismessa, adibita a discarica di rifiuti solidi urbani e speciali non pericolosi (Discarica LA.BI.CO) situata lungo il confine settentrionale del territorio. Attualmente la discarica è cessata ed è stata recuperata ad uso agricolo.

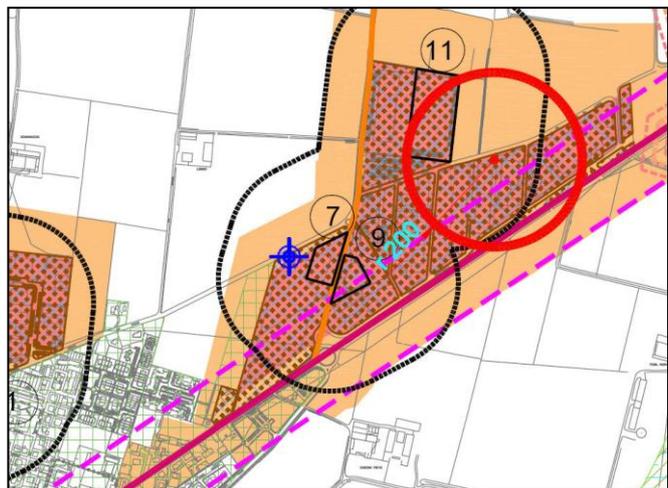


7.5.5 L'elettrosmog



Stazioni radio base (SRB) esistenti e relativa fascia di vulnerabilità (25 m)

In Lombardia la legge di riferimento in materia è la L.r. n.11/2001, "Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione" e i successivi Regolamenti (n. 6/2001). Essa prevede che l'installazione e l'esercizio degli impianti di telecomunicazione e radiotelevisione sia soggetta ad autorizzazione comunale, rilasciata previo parere dell'ARPA.



Nel comune di Lograto è presente un impianto fisso per la telecomunicazione, una Stazione radio base (SRB) situato su proprietà comunale nell'area produttiva lungo via Rudiana.

Inoltre sono presenti due sorgenti ad alta tensione; una linea a 132 kv di tipo aereo che attraversa il territorio da nord a sud lungo il confine orientale e poi lungo il confine sud; ed una linea a 220 kv di tipo aereo che interessa una piccola porzione dell'estremo nord del comune.

7.5.6 Progetti soggetti a VIA – IPPC,AIA – RIR

(fonte DP vigente)

Conformemente a quanto riportato nel RA redatto per il PGT vigente, fonte dati archivio SILVIA della Regione Lombardia, il Comune di Lograto è interessato dai seguenti progetti sottoposti a VIA (con la facoltà che alcuni progetti nel frattempo possano essere già stati realizzati):

- Raccordo autostradale tra il casello di Ospitaletto (A4), il nuovo casello di Poncarale (A21) e l'aeroporto di Montichiari (proponente "Autostrade Centro Padane S.p.a.);
- Progetto di "Metanodotto Mornico al Serio" interessante svariati comuni della Lombardia con i comuni di Travagliato e Lograto per la Prov. di Brescia.
- Ricerca acque sotterranee ad uso irriguo
- Variante n.2 in corso d'opera per insediativo zootecnico e cambio sistema di allevamento in Loc Vallabbio.
- Ristrutturazione ed ampliamento allevamento suinicolo.

Le attività presenti sul territorio di Lograto soggette ad Autorizzazione Ambientale Integrata AIA che risultano depositate presso gli uffici comunali, ne risultano n. 3 attività:

Per quanto riguarda la tematica degli stabilimenti a Rischio d'Incidente Rilevante, soggetti ad adempimento di cui al Dlgs 17 Agosto 1999 n. 334 e smi, **il Comune di Lograto non è interessato da tali stabilimenti.**

A sud del territorio, nel comune confinante di Maclodio, si rileva la presenza di un insediamento "Piombifera Bresciana s.p.a." Impianto di trattamento / recupero.

7.6.IL SISTEMA DEL RUMORE

(fonte RA vigente)

7.6.1 Inquadramento acustico

Il controllo dell'inquinamento acustico in Italia è regolamentato dal DPCM 1 marzo 1991, dalla Legge quadro n. 447 del 26.10.1995, dal D.P.C.M. 14.11.1997 e dai successivi decreti attuativi, il D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare" e, a livello regionale, la L.R. 10 agosto 2001, n. 13 "Norme in materia di inquinamento acustico" e la D.G.R. 08 marzo 2002, n. VII/8313 "Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione revisionale del clima acustico".

Il Decreto 14.11.1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" fissa, in relazione ad una suddivisione in sei classi di destinazione d'uso del territorio ed al tempo di riferimento diurno e notturno, i limiti massimi di rumorosità nell'ambiente esterno, espressi in livello equivalente, riportati nelle seguenti tabelle e definiti come:

Valori limite di EMISSIONE: il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente, misurato in prossimità della sorgente stessa;

Valori limite di IMMISSIONE: il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.

I valori limite di immissione a loro volta sono distinti in:

valori limite assoluti, determinati con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale;

valori limite differenziali, determinati con riferimento alla differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale (con le sorgenti disturbanti attive) e il rumore residuo (con le sorgenti disturbanti non attive). I valori limite differenziali di immissione sono pari a 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno e non si applicano alle aree esclusivamente industriali (classe VI).

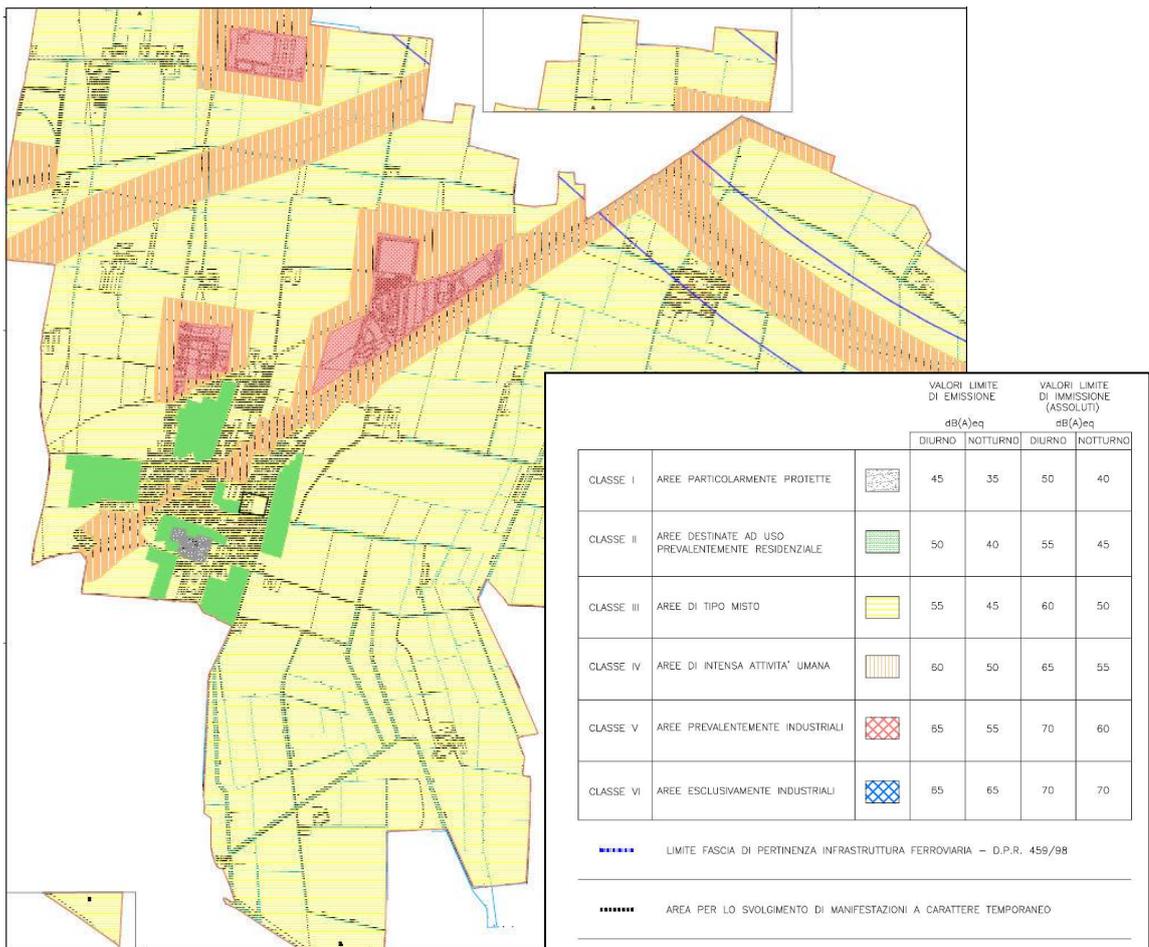
Il Comune di Lograto si è dotato di Piano del Rumore con D. n.52 del 18.12.2003), in attuazione del D.P.C.M. 1 marzo 1991 al fine di poter predisporre di una zonizzazione del territorio comunale e quindi dell'assegnazione, a ciascuna delle "zone acustiche" individuate, di una delle sei classi indicate nella Tabella del DPCM 14 novembre 1997.

Dalle analisi predisposte del territorio comunale si possono esprimere le seguenti considerazioni:

- Le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali, sono state classificate in classe II, evidenziando un alto grado di tutela nei confronti

del contesto acustico delle zone residenziali. All'interno del perimetro dei centri abitati, è stato individuato un unico ambito a cui è stato possibile attribuire una classe di particolare tutela (classe I – aree particolarmente protette), in virtù della sua localizzazione in una zona del centro storico caratterizzata dalla presenza di edifici di tipo residenziale e dell'assenza di particolari sorgenti disturbanti;

- Alle restanti aree urbane è stata attribuita la classe III perché interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con una densità di popolazione media e per la presenza di attività commerciali, uffici o di aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
- Nella porzione di territorio esterna al centro abitato si rileva un certo bilanciamento nell'attribuzione delle classi intermedie (III e IV). La maggior parte del territorio comunale perturbato è infatti ricompreso in classe III (destinazione agricola). Alla restante quota parte, poiché generalmente interessata da fasce di tutela relative alle strade ad intenso traffico e dalle aree a destinazione produttiva/industriale (o aree ad esse confinanti) è stata attribuita la classe IV.



A seguito delle conferenze VAS, è emersa la necessità, dopo l'approvazione della variante del PGT, a coerenzare la zonizzazione acustica con le previsioni del PGT stesso, per la successiva attuazione dei singoli ambiti di trasformazione previsti.

7.7.IL SISTEMA INSEDIATIVO

Osservare Lograto e il suo territorio pone una serie di questioni rilevanti al fine di delineare campi ed obiettivi specifici rispetto ai mutati rapporti che intercorrono tra fatti fisici, soggetti sociali e sistema economico, ma anche rispetto ad altre nozioni che si applicano allo studio dei fenomeni urbani e alle trasformazioni del territorio.

Di seguito si riprendono parte dei dati statistici analizzati nel PGT vigente e quelli aggiornati alla data del 2009 per la Variante al PGT.

7.7.1 Inquadramento demografico

(fonte RA vigente e ISTAT)

Inizialmente facciamo un inquadramento generale dell'andamento della popolazione a livello NAZIONALE dove si possono individuare le seguenti caratteristiche demografiche:

- crescita della popolazione m, e addirittura da qualche anno negativa, solo in parte controbilanciata dall'aumento della popolazione straniera;
- il costante declino delle nascite (che perdura ormai da quarant'anni), ha prodotto profondi cambiamenti nella struttura per età della popolazione, la quale, anche grazie ad un allungamento considerevole della speranza di vita alla nascita, è oggi contraddistinta da un avanzato processo di invecchiamento;
- profondi cambiamenti nei processi di formazione, composizione e dissoluzione dei legami familiari, con conseguente ramificazione delle forme di vita familiare
- crescita costante degli immigrati.

In seguito, con lo scopo di capire ed analizzare le trasformazioni insediative ed occupazionali a livello COMUNALE, si è avviata un indagine dei dati intercensuari relativi alle dinamiche demografiche e socio economiche.

Tale analisi è stata effettuata attraverso i dati forniti dal "Censimento generale della popolazione" elaborati dall'Istat.

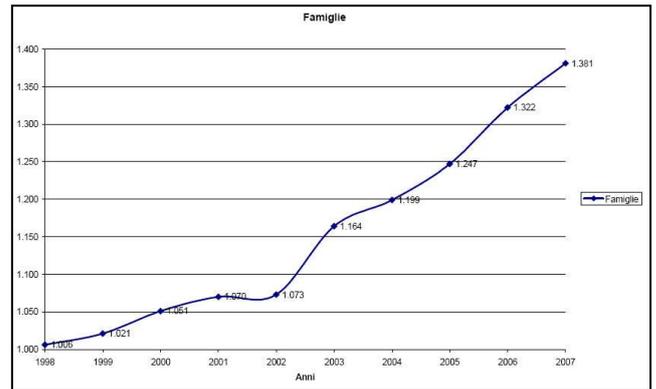
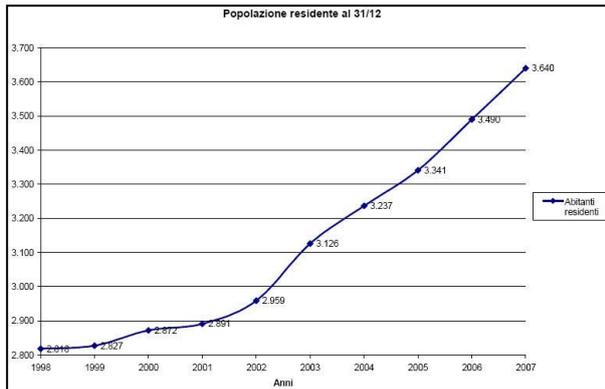
Ciò che è importante sottolineare è il fatto che la raccolta dei dati intercensuari non si è esaurita nella sola lettura degli andamenti riscontrati nel comune di Lograto, ma esplora le trasformazioni socio-economiche di un ambito più vasto che comprende i comuni limitrofi di (Azzano Mella, Berlingo, Brandico, Maclodio, Mairano, Torbole Casaglia e Travagliato).

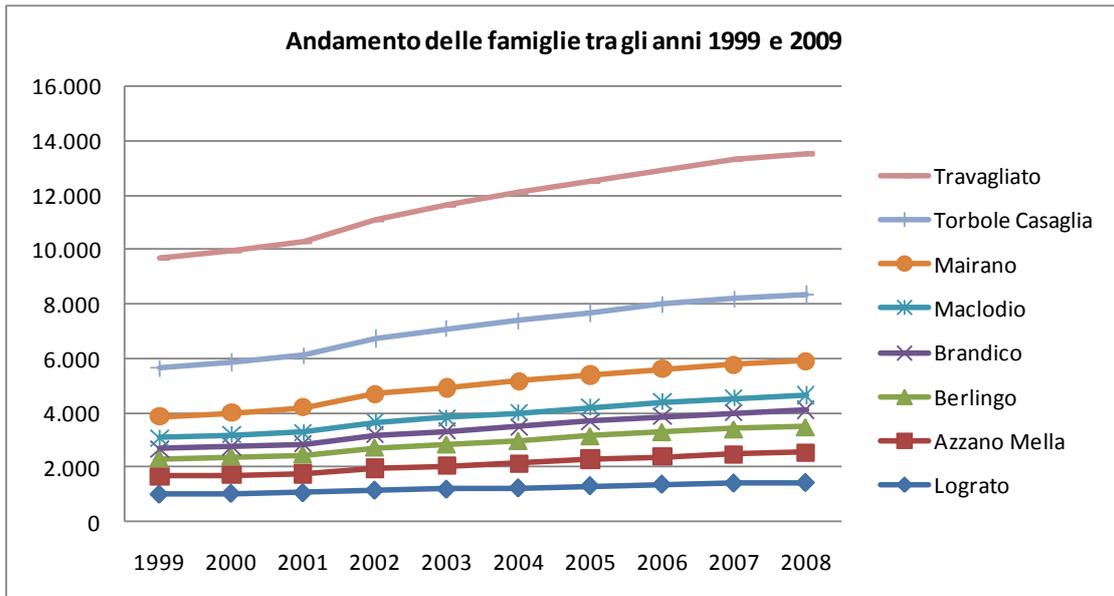
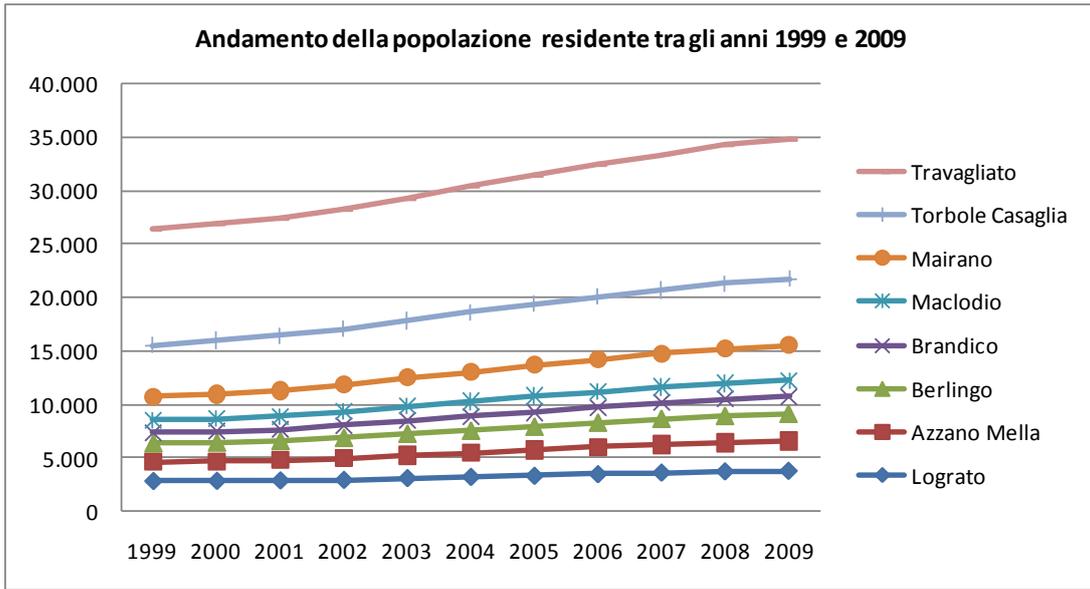
Questa analisi ha come scopo quello di inquadrare le proposte progettuali sul comune di Lograto nell'ambito di un più ampio spettro di potenzialità.

Popolazione e famiglie residenti:

Lograto						
Anno	Abitanti	Famiglie	<u>Abitanti</u> Famiglie	Stanze tot.	Abitazioni	<u>Stanze</u> abitazioni
1981	2.630	801	3,28	3.727	847	4,40
1991	2.666	905	2,94	4.330	945	4,58
2001	2.909	1.072	2,71	4.983	1.113	4,48
2006	3.490*	1.322*	2,64	5.970**	1.372**	4,35
2007	3.640*	1.381*	2,63	6.163**	1.433**	4,30

*dati anagrafe
** dati elaborati su indici decennali





VAS / RAPPORTO AMBIENTALE

Popolazione residente

Codice Istat	Descrizione	1999	2000	2001	2002	2003	2004	1° quinquennio	2005	2006	2007	2008	2009	1° quinquennio	1° decennio (1999-2009)	Δ var (1° e 2° quinquennio)
17091	Lograto	2.856	2.869	2.909	2.959	3.126	3.237	13,34%	3.341	3.490	3.640	3.752	3.806	13,92%	33,26%	0,58%
17008	Azzano Mella	1.765	1.786	1.859	2.005	2.129	2.237	26,74%	2.399	2.525	2.612	2.665	2.763	15,17%	56,54%	-11,57%
17015	Berlingo	1.786	1.823	1.861	1.944	2.027	2.084	16,69%	2.188	2.280	2.395	2.492	2.540	16,09%	42,22%	-0,60%
17026	Brandico	962	1.019	1.041	1.125	1.216	1.300	35,14%	1.372	1.427	1.509	1.600	1.651	20,34%	71,62%	-14,80%
17097	Maclodio	1.159	1.174	1.232	1.277	1.340	1.412	21,83%	1.469	1.483	1.468	1.476	1.502	2,25%	29,59%	-19,58%
17099	Mairano	2.216	2.305	2.413	2.546	2.662	2.778	25,36%	2.929	3.016	3.118	3.205	3.265	11,47%	47,34%	-13,89%
17186	Torbole Casaglia	4.814	5.028	5.113	5.194	5.376	5.569	15,68%	5.692	5.859	5.990	6.152	6.265	10,07%	30,14%	-5,62%
17188	Travagliato	10.827	10.901	11.012	11.200	11.454	11.761	8,63%	12.075	12.387	12.657	13.027	13.105	8,53%	21,04%	-0,10%
	Totale comuni selezionati	26.385	26.905	27.440	28.250	29.330	30.378	15,13%	31.465	32.467	33.389	34.369	34.897	10,91%	32,26%	-4,23%
	Totale Lombardia	8.971.154	9.004.084	9.032.554	9.108.645	9.246.796	9.393.092	4,70%	9.475.202	9.545.441	9.642.406	9.742.676	9.826.141	3,70%	9,53%	-1,00%

Famiglie

Codice Istat	Descrizione	1999	2000	2001	2002	2003	2004	1° quinquennio	2005	2006	2007	2008	2009	2° quinquennio	1° decennio (1999-2009)	Δ var (1° e 2° quinquennio)
17091	Lograto	1.021	1.051	1.072	n.d.	1.164	1.199	17,43%	1.247	1.322	1.378	1.417	1.437	15,24%	40,74%	-2,20%
17008	Azzano Mella	653	669	697	n.d.	799	854	30,78%	905	977	1.016	1.051	1.099	21,44%	68,30%	-9,34%
17015	Berlingo	644	676	696	n.d.	762	787	22,20%	819	852	913	942	955	16,61%	48,29%	-5,60%
17026	Brandico	353	377	390	n.d.	468	498	41,08%	522	534	570	599	616	18,01%	74,50%	-23,07%
17097	Maclodio	418	418	438	n.d.	468	495	18,42%	516	527	530	530	534	3,49%	27,75%	-14,93%
17099	Mairano	776	811	907	n.d.	1.034	1.087	40,08%	1.148	1.173	1.217	1.236	1.262	9,93%	62,63%	-30,15%
17186	Torbole Casaglia	1.766	1.860	1.903	n.d.	2.042	2.169	22,82%	2.224	2.289	2.365	2.417	2.446	9,98%	38,51%	-12,84%
17188	Travagliato	4.071	4.124	4.174	n.d.	4.352	4.529	11,25%	4.712	4.852	4.964	5.138	5.170	9,72%	27,00%	-1,53%
	Totale comuni selezionati	9.702	9.986	10.277	0	11.089	11.618	19,75%	12.093	12.526	12.953	13.330	13.519	11,79%	39,34%	-7,96%
	Totale Lombardia	3.702.324	3.743.168	3.652.954	0	3.858.736	3.955.656	6,84%	4.016.233	4.072.207	4.132.818	4.203.176	4.249.155	5,80%	14,77%	-1,04%

Il flusso turistico e le strutture ricettive:

Nel Comune di Lograto sono presenti un numero di esercizi alberghieri irrilevanti con un dato di riferimento alla data del 2001 di 13 attività ricettive-ristoranti con una crescita nel decennio dal 1991 al 2001 4 strutture; infatti la vocazione storica dell'economia del territorio, è connessa più all'uso agricolo dei suoli.

7.7.2 Il patrimonio edilizio

(fonte RA vigente)

Per quanto attiene al patrimonio edilizio, i dati rilevano che il titolo di godimento maggiormente diffuso è quello della proprietà di abitazioni. Tali dati sono in linea con quelli del SUS di riferimento e di quelli provinciali.

Il patrimonio edilizio storico si concentra nelle due frazioni del comune di Lograto, il capoluogo e la frazione di Navate.

Il tessuto edilizio contemporaneo si suddivide in due comparti:

le parti di tessuto edilizio cresciuto in modo frammentario, a colmare interstizi o affiancare strade storiche, come è accaduto ad esempio per le porzioni di tessuto a ridosso del nucleo antico.

Attraverso il modello di crescita per aggiunta sono state costruite, nella maggior parte dei casi, le parti di abitato nate dal 1950 ai primi anni '70, mentre negli anni successivi questo modello ha dato luogo a parti urbanizzate sempre meno estese, nate a seguito di operazioni di sostituzione edilizia o di saturazione di spazi aperti incastonati tra aree edificate.

Il secondo comparto è quello delle "addizioni" e contiene parti di tessuto edilizio costruite in maniera ordinata a partire da progetti unitari: interi "quartieri" residenziali e produttivi, grandi "tasselli" in grado di apparire come parti riconoscibili del paese.

Lograto si è sviluppata soprattutto per "addizione" ed è stato uno dei primi Comuni ad attuare aree a (Piano di edilizia economico e popolare) ai sensi della Legge 167/62.

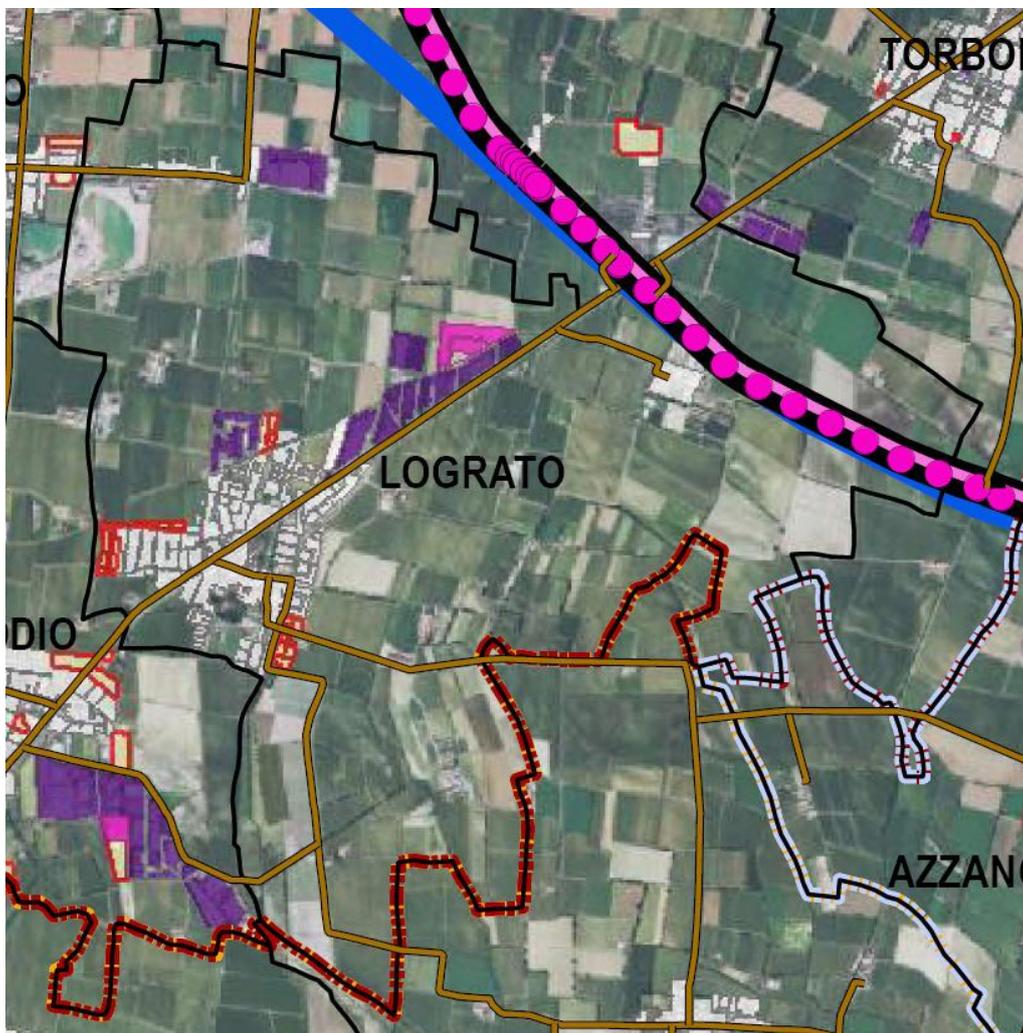
Queste parti di paese, che a Lograto costituiscono lo sviluppo degli ultimi decenni, al contrario di quelle per aggiunta, mostrano, nel disegno urbano complessivo, una maggiore attenzione alla funzionalità viaria e un ordine dei fabbricati.

I quartieri realizzati attraverso piani esecutivi presentano una trama stradale regolata da chiari rapporti gerarchici tra le sue parti costitutive (strada principale - secondaria - a fondo cieco), con la presenza di sezioni stradali costanti nelle diverse epoche, con forme e dimensioni di lotti pressoché regolari, col disegno degli spazi pubblici situati in aree centrali rispetto ai lotti privati o a formare

parchi lineari con piste ciclabili, con una omogeneità in alcuni casi dei tipi edilizi e delle destinazioni d'uso.

7.7.3 Le attività produttive

L'economia di Lograto è connotata nel periodo 1981/2001 da una buona crescita che tuttavia risulta più marcata negli anni 80, rallenta negli anni 90 per poi riprendere dal 2002 al 2006, come tendenza, rispetto ai ritmi del passato recente: la struttura economica locale è ben equilibrata sotto il profilo delle unità locali, mentre dal punto di vista occupazionale è tuttora caratterizzata dal manifatturiero, circa il 45% degli addetti lavora nell'industria, nell'artigianato e nelle costruzioni, con un ingresso recente di unità locali dedite al terziario di dimensioni occupazionali molto esigue.



In questo periodo il Comune ha registrato una discreta crescita demografica: dai 2.630 abitanti del 1981 ai 3.700 del 2008. In sostanza vi è stato un marcato scostamento tra evoluzione demografica e sviluppo economico.

Il rallentamento negli anni 90 non è indice di una decadenza strutturale del sistema economico locale ma di un esaurimento della potenzialità edificatoria e della crisi di alcuni luoghi notoriamente vocati alle attività (es. commercio). Questo fatto è confermato dallo sviluppo comunque avuto dalle attività di servizio, sia come unità locali che come addetti.

Tali attività che non abbisognano di spazi particolari né di elevata dotazione di standard, si sono sviluppate sostanzialmente su due motivi: far fronte alle accresciute esigenze dei residenti in termini di servizi urbani di prossimità (servizi alle persone) e supportare l'intenso sviluppo delle imprese avvenuto negli anni '80 (servizi alle imprese).

Nei primi anni 2000, infatti, alla ripresa di una certa attività edificatoria orientata al produttivo (lottizzazioni a nord del territorio comunale) il numero delle attività locali ha ricominciato a crescere. La domanda insediativa è caratterizzata soprattutto da esigenze rilocalizzative di imprese bresciane, in particolare della Valtrompia, determinate anche da un miglioramento della dotazione infrastrutturale della zona e, soprattutto, dalle prospettive di raccordo con i principali sistemi di viabilità provinciale e regionale (corda molle e Brebemi).

Gli spazi di crescita del settore manifatturiero sembrano emergere: il tema è il livello dell'integrazione con le strutture già esistenti, in particolare per quanto attiene le problematiche legate all'accessibilità dalla viabilità comunale, già oggi in una situazione di parziale congestionamento.

Per quanto riguarda il settore commerciale, ha evidenziato alcuni fatti su cui affrontare la riflessione: l'universo di attività (e di addetti) odierno è sostanzialmente lo stesso di 15 anni fa, quando la popolazione era di quasi 900 abitanti in meno del dato anagrafico a fine 2006; la quota di consumi dei residenti che si rivolge e strutture fuori dal tentativo comunale ammonta al 70% del totale di ricchezza destinata alla spesa; la fisionomia localizzativa della rete commerciale è sostanzialmente identica a quella degli anni 70 e 80. Non si sono avuti nuovi habitat funzionali per insediamenti commerciali sia nuovi che derivanti da rilocalizzazioni di attività esistenti.

Solo negli ultimi mesi specifici spazi commerciali si sono realizzati sul percorso della SS235. Ma il tema del commercio riguarda soprattutto le vie storiche del comune, da valorizzarsi attraverso il recupero edilizio ed una forte incentivazione di livelli di accessibilità e di sosta, la ricostruzione di percorsi commerciali.

Negli anni '80 e nei primi anni '90 sempre del secolo scorso viene realizzato il quartiere posto ad est del grande parco "Morando"; in questo periodo iniziano a svilupparsi le attività produttive, artigianali

ed industriali occupando a nord una vasta area prospiciente la strada provinciale n. 21 che va verso Berlingo, ed a est una vasta area posta sulla ex statale 235 a confine con Travagliato e Torbole Casaglia.

In particolare le zone produttive vedono la presenza di industrie, artigianato e attività di carattere commerciale che si sono sviluppate essenzialmente dagli anni '70 del secolo scorso ad oggi lungo le provinciali 235 verso Brescia e la S.P. 21 verso Travagliato.

7.7.4 I servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti

(fonte PS vigente)

Individuare la situazione attuale dei servizi è fondamentale per conoscere le “presenze” che svolgono il ruolo di “poli attrattori”: dotazioni che all'interno del Territorio comunale sono in grado di richiamare utenza.

Per quanto concerne la dislocazione dei servizi a livello comunale, si evidenzia che per lo più questi sono collocati all'interno del nucleo consolidato.

I servizi quali attrezzature scolastiche (un asilo nido, scuola dell'infanzia, una scuola primaria e una scuola secondaria di primo grado) e attrezzature di interesse collettivo (centro diurno, ASL e ambulatori) e le attività culturali quali il teatro comunale, sono localizzati all'interno del tessuto urbano consolidato dotati, quindi, di buona accessibilità dalla rete viaria locale; aree destinate a verde pubblico attrezzato e centro sportivo trovano ubicazione prevalentemente a servizio della frazione di Lograto, mentre le aree destinate a parcheggio si configurano ben dislocate ed in prossimità degli insediamenti residenziali e produttivi.

Inoltre una fitta rete di percorsi ciclo-pedonali che interessano principalmente dalla viabilità principale della S.S. 235 a raggiungimento delle più vicine località urbanizzate e a servizio del cimitero comunale sul lato ovest del territorio.



Il Piano dei Servizi, sarà oggetto di aggiornamento dello stato di fatto, e delle nuove previsioni dei servizi individuati dalla Variante.

7.7.5 I sottoservizi

(fonte PS vigente)

Il Comune di Lograto è dotato di Piano Urbano generale dei Servizi nel Sottosuolo PUGSS in attuazione alla L.R. 26/2003 come strumento di governo e gestione del sottosuolo.

Seguendo le disposizioni della normativa vigente, l'Amministrazione comunale predisposto la pianificazione del PUGSS secondo questi principi fondamentali:

Le strutture sotterranee polifunzionali (gallerie e cunicolo tecnologici) sono state concepite per rendere più razionale l'utilizzo del sottosuolo pubblico urbano e devono essere progettate e realizzate secondo la normativa UNI-CEI-70029 "Strutture sotterranee polifunzionali per la coesistenza di servizi a rete diversi. Progettazione, costruzione, gestione e utilizzo. Criteri generali e di sicurezza".

La S.S.P. è una struttura collocata nel sottosuolo contenente, in uno spazio comune accessibile dagli operatori di settore, i servizi a rete, assicurando ad essi condizioni di sicurezza e di affidabilità di esercizio.

La struttura della S.S.P. può essere configurata come galleria sotterranea praticabile, generalmente collocata nel sottosuolo delle sedi stradali comprese le fasce di pertinenza, o come cunicolo accessibile dall'alto previa rimozione di piastre di copertura, generalmente collocato nel sottosuolo dei marciapiedi o, dove è possibile, delle fasce di pertinenza delle sedi stradali.

Nelle S.S.P. possono coesistere i seguenti sistemi a rete:

- reti di acquedotti di distribuzione,
- reti elettriche di distribuzione,
- reti elettriche per impianti di illuminazione pubblica e impianti per semafori,
- reti di telecomunicazioni (telefoni, trasmissione dati, TV via cavo, ecc.),
- reti di teleriscaldamento.

La struttura è progettata in modo che al suo interno siano alloggiati i diversi servizi, deve presentare caratteristiche di illuminazione ed aerazione naturale e deve essere dotata di sistemi di prevenzione e di sicurezza.

L'infrastruttura principale è generalmente rettangolare, esistono però soluzioni geometriche diverse. I servizi vengono collocati nelle due pareti su apposite staffe mentre nel centro viene lasciato un corridoio di almeno 70 cm. per il transito degli operatori addetti alla posa e alla manutenzione.

Come evidenziato negli estratti di seguito riportati, il territorio urbanizzato di Lograto, risulta totalmente coperto dalla rete dei sottoservizi.

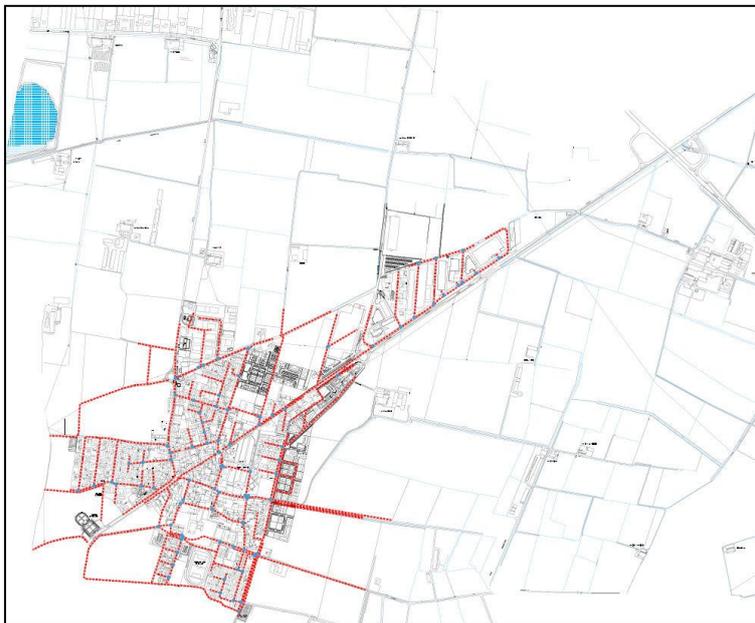
La rete dell'acquedotto:

Per quanto riguarda la rete dell'acquedotto, il territorio urbanizzato è coperto del tutto dal servizio



La rete fognaria:

Per quanto riguarda la rete della fognatura comunale, copre interamente il tessuto urbanizzato di Lograto capoluogo, ad eccezione del nucleo abitato posto a nord e della frazione di Navate.

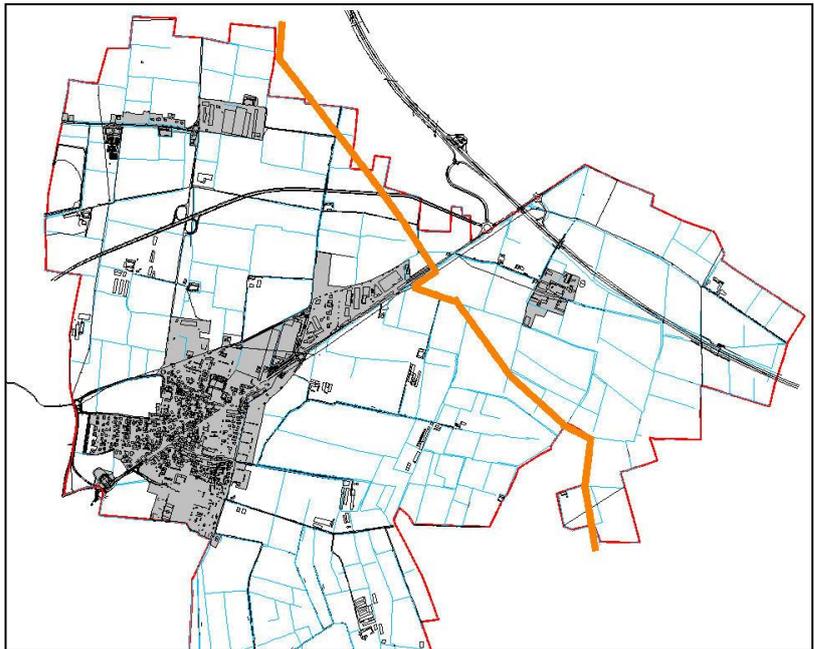


Rete del Gas:

Come per la fognatura, la rete del Gas copre interamente il tessuto urbanizzato di Lograto capoluogo, ad eccezione del nucleo abitato posto a nord e della frazione di Navate.

**Metanodotto:**

Il Comune di Lograto è attraversato in direzione nord-sud da una linea principale del metanodotto con le relative fasce di rispetto.



All'interno del Parere Motivato VAS viene prescritta per l'attuazione dei singoli ambiti di trasformazione previsti d'intesa con l'ente gestore AOB2 srl una programmazione per il sistema del ciclo integrato delle acque, valutando, oltre al rispetto delle normative vigenti in materia, anche la possibilità di introdurre sistemi avanzati per la depurazione e per l'utilizzo razionale dell'acqua.

7.7.6 Stato di salute e tasso di mortalità

(fonte RA vigente)

L'analisi dello stato di salute della popolazione di un comune deve prendere in considerazione una serie di fattori che interagiscono fra di loro: demografici (natalità, mortalità, migrazioni), socioeconomici (tenore di vita, condizioni igienico-sanitarie, abitudini alimentari, esposizione a fattori di rischio ecc) ed ambientali (esposizione ad inquinanti delle matrici ambientali).

Si tratterà di analizzare lo stato di salute nel Comune di Lograto rispetto a dati provinciali e regionali, e rispetto a Lograto e comuni confinanti, desunto da dati rilevati dal RA vigente (fonte Relazione sullo stato sanitario del paese 2001-2002, Ministero della Salute, Atlante della Mortalità in Lombardia 1989-1994 della Regione Lombardia e Atlante della Mortalità in Lombardia 1989-1994), dove si mettono in evidenza le cause anomale di decessi per diverse cause di morte.

Il territorio analizzato è rappresentato da un raggio di 135 Km con centro nel comune confinante di Berlingo che include tutti i comuni della Lombardia, oltre a porzioni territoriali extra-lombarde. Complessivamente si tratta di 2.470 comuni, la cui popolazione residente totale nel 1991 corrispondeva a 13.433.725 abitanti.

Per ogni dato analizzato si riporta per ogni ASL e per l'intero territorio lombardo i seguenti dati:

- il numero di decessi osservati nel periodo;
- il numero di decessi atteso su base regionale;
- il rapporto standardizzato

Considerazioni rispetto all'Atlante della Mortalità in Lombardia 1989-1994, in cui sono riportati i valori dei decessi osservati e attesi, gli SMR e le corrispondenti stime Kernel, si possono evincere i seguenti valori:

CAUSA DI MORTE - uomini	Lograto				Comune di Brescia				Provincia di Brescia				Regione Lombardia			
	oss	att	SMR	Kernel SMR	oss	att	SMR	Kernel SMR	oss	att	SMR	Kernel SMR	oss	att	SMR	Kernel SMR
Tutte le cause	75	65,16	115,1	104,61	5.809	5.789,40	100,34	101,51	29.176	28.107,71	103,80	104,06	258.952	258.952,08	100,00	100,09
Tumori	29	23,9	121,36	112,79	2.306	2.159,10	106,80	108,21	11.142	10.328,56	107,88	108,05	94.466	94.466,07	100,00	100,22
Tumori maligni dello stomaco	6	2,31	259,64	114,87	175	208,76	83,83	99,10	1.107	995,83	111,16	111,05	9.184	9.184,11	100,00	100,14
Tumori maligni colon, retto, g. rettosigm., ano	2	2,31	86,4	93,066	225	209,61	107,34	98,08	891	1.000,39	89,07	91,30	9.242	9.242,90	100,00	100,11
Tumori primitivi del fegato	2	1,31	152,38	159,44	148	121,58	121,73	138,29	814	575,57	141,43	139,01	5.239	5.239,01	100,00	101,18
Tumori maligni trachea, bronchi, polmoni	8	7,08	113,05	111,47	688	648,66	106,07	108,10	3.228	3.086,60	104,58	105,06	28.040	28.040,14	100,00	100,31
Tumori maligni della mammella					-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tumori maligni dell'utero					-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tumori maligni dell'ovaio					-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tumori maligni della prostata	2	1,3	153,27	97,922	134	120,48	111,23	99,35	561	567,86	98,79	99,93	5.385	5.384,92	100,00	99,99
Tumori maligni della vescica	3	0,94	317,81	97,431	87	87,42	99,52	95,05	376	411,31	91,42	92,60	3.828	3.828,08	100,00	99,49
Tumori maligni tessuti linfatico, ematopoietico	1	1,57	63,81	99,439	154	135,51	113,64	105,61	650	662,06	98,18	98,34	6.000	6.000,04	100,00	99,68
Leucemie	1	0,64	157,06	98,645	64	54,19	118,10	106,15	253	267,21	94,68	95,53	2.420	2.420,04	100,00	99,79
Malattie dell'apparato respiratorio	5	3,93	127,22	99,462	353	362,75	97,31	99,67	1.808	1.737,02	104,09	104,01	16.527	16.527,06	100,00	99,68
Polmonite	1	0,86	116,67	104,7	90	79,50	113,21	103,88	381	388,02	98,19	97,31	3.715	3.715,04	100,00	98,92
Bronchite, enfisema ed asma	3	2,29	131,01	105,12	213	210,70	101,09	105,63	1.014	1.000,01	101,40	101,89	9.524	9.524,05	100,00	99,83

CAUSA DI MORTE - donne	Lograto				Comune di Brescia				Provincia di Brescia				Regione Lombardia			
	oss	att	SMR	Kernel SMR	oss	att	SMR	Kernel SMR	oss	att	SMR	Kernel SMR	oss	att	SMR	Kernel SMR
Tutte le cause	40	50,05	79,92	98,496	5.901	6.297,20	93,71	95,48	25.865	26.528,74	97,50	97,73	245.279	245.279,05	100,00	100,11
Tumori	8	15,86	50,44	100,74	1.825	1.762,60	103,54	100,32	7.379	7.580,40	97,34	97,70	68.391	68.391,07	100,00	99,90
Tumori maligni dello stomaco	2	1,52	131,7	117,45	177	180,33	98,15	107,56	873	763,43	114,35	114,10	6.966	6.966,21	100,00	100,10
Tumori maligni colon, retto, g. rettosigm., ano	0	2,07	0	86,489	230	243,58	94,43	90,83	886	1.033,53	85,73	87,68	9.411	9.410,78	100,00	100,24
Tumori primitivi del fegato	0	0,47	0	127,91	62	53,74	115,36	113,53	269	228,40	117,78	114,74	2.047	2.047,19	99,99	100,62
Tumori maligni trachea, bronchi, polmoni	0	1,26	0	106,13	166	137,03	121,14	107,17	569	589,92	96,45	96,39	5.279	5.279,03	100,00	98,99
Tumori maligni della mammella	3	3,19	94,07	95,202	328	332,75	98,57	95,51	1.355	1.454,99	93,13	92,08	13.069	13.069,98	100,00	99,68
Tumori maligni dell'utero	0	0,64	0	122,09	96	69,80	137,54	129,87	326	301,90	107,98	112,14	2.711	2.711,95	100,00	99,41
Tumori maligni dell'ovaio	0	0,79	0	85,59	84	82,71	101,56	89,31	321	360,02	89,16	91,56	3.220	3.220,02	100,00	99,39
Tumori maligni della prostata					-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tumori maligni della vescica	0	0,23	0	94,742	31	29,58	104,81	93,64	109	123,88	87,99	91,83	1.137	1.137,05	100,00	99,22
Tumori maligni tessuti linfatico, ematopoietico	0	1,33	0	98,412	133	143,61	92,61	91,76	565	625,38	90,35	91,12	5.607	5.607,03	100,00	100,07
Leucemie	0	0,52	0	109,26	59	55,84	105,66	101,86	232	245,91	94,34	96,25	2.206	2.206,03	100,00	99,61
Malattie dell'apparato respiratorio	2	2,28	87,59	98,068	272	324,12	83,92	90,68	1.241	1.337,23	92,80	91,18	12.633	12.632,94	100,00	99,22
Polmonite	0	0,73	0	95,59	92	111,31	82,65	85,56	415	456,25	90,96	89,85	4.371	4.371,13	100,00	99,15
Bronchite, enfisema ed asma	0	0,99	0	109,04	130	135,30	96,08	104,90	567	559,65	101,31	99,06	5.235	5.235,01	100,00	99,38

Altra fonte di informazione, è costituita dall'elenco degli "allarmi contenuti nell'Atlante, che si riferiscono ai comuni che oltrepassano il livello medio di mortalità con una probabilità del 99%.

Allarmi su Lograto:	- nessuno
Allarmi su Azzano Mella:	- nessuno
Allarmi su Berlingo:	- arteriosclerosi - donne
Allarmi su Maclodio:	- nessuno
Allarmi su Mairano:	- nessuno
Allarmi su Torbole Casaglia:	- nessuno
Allarmi su Travagliato:	- nessuno
Allarmi sul Comune di Brescia:	- disturbi psichici – donne - tutti i tumori – uomini - malattia ischemica – uomini - malattia ischemica – donne

Considerazioni dell'“Atlante della Mortalità dei distretti ASL della Provincia di Brescia 1999-2003, (Lograto e comuni confinanti) si possono evincere i seguenti valori:

Il Comune di Lograto appartiene al distretto 8: Bassa Bresciana Occidentale:

COMUNE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Barbariga	1.078	1.068	2.146
Borgo San Giacomo	2.309	2.288	4.597
Brandico	512	498	1.010
Corzano	491	464	955
Dello	2.024	2.034	4.058
Lograto	1.454	1.437	2.891
Longhena	287	278	565
Maclodio	616	570	1.186
Mairano	1.163	1.122	2.285
Orzinuovi	5.492	5.548	11.040
Orzivecchi	1.144	1.133	2.277
Pompiano	1.680	1.712	3.392
Quinzano d'Oglio	2.916	2.939	5.855
San Paolo	1.890	1.919	3.809
Villa Chiara	643	627	1.270
DISTRETTO 8	23.699	23.637	47.336

7.8.IL SISTEMA DELLA MOBILITA'

Il quadro del sistema della mobilità riferito al Comune di Lograto, evidenzia una struttura viaria consolidata che si appoggia alle direttrici di sviluppo sovra locali (provinciali), una maglia di arterie di quartiere utili al disimpegno viario residenziale.

I caratteri geomorfologici del territorio hanno facilitato l'instaurarsi di un efficiente sistema viario, ben articolato nel suo interno e con le aree limitrofe.

Queste infrastrutture hanno certamente determinato storicamente un costante progresso economico, posto anche in evidenza dall'espansione dell'agglomerato urbano.

Le Strade Provinciali n°235 e 19 fanno parte delle "Strade di interesse regionale" (R1,R2) di competenza della Provincia di Brescia.

La S.S. 235 collega Orzinuovi a Brescia e attraversa il centro abitato, la S.P. 19 interessa la zona nord del territorio comunale è interessato dal progetto di adeguamento del tracciato per la realizzazione del raccordo autostradale tra il casello di Ospitaletto e il nuovo casello di Poncarale, e dal progetto della linea ferroviaria ad Alta capacità Milano-Venezia TAV.

La restante rete stradale urbana svolge una funzione di nodo di distribuzione del traffico verso il settore sud-ovest di Brescia compresa fra la ex statale 11 e la 235. E' prevista una modifica alla SS 11 con un raccordo che unisce la SP19 con la tangenziale sud di Brescia con funzione di risolvere il carico di traffico attualmente in atto.

Anche la variante alla statale 235, che dovrebbe staccarsi dal tracciato attuale all'incrocio con la nuova SP 19 per proseguire verso la nuova tangenziale di Brescia distante dagli abitati di Torbole e Roncadelle.

I Comuni di Travagliato, Lograto, Maclodio, Trenzano e Brandico stanno predisponendo un accordo di programma con la Provincia di Brescia al fine di dare attuazione alla variante alla ex SS 235 che attraversa il territorio ed interessa i centri abitati di Maclodio e Lograto.

Il progetto della nuova autostrada "Brebemì" (Brescia-Bergamo-Milano) dovrebbe ricalcare il tracciato della nuova statale 11 passando a nord del territorio di Lograto fino a Chiari.

Sinteticamente, la rete della viabilità di Lograto è costituita:

- a nord dall'autostrada A4 Milano Venezia, alla quale è connessa dalla nuova SP 19 con il casello di Ospitaletto,
- ad est dell'abitato dalla nuova SP 19, che descrive una grande circonvallazione dell'area metropolitana di Brescia, connettendo le radiali di penetrazione in Brescia e in particolare la Autostrada A4, la SS 11 e collegando proprio a Lograto la SS 235;

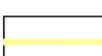
- ancora a nord, dalla SS 11, alla quale è connessa con la nuova SP 19 che transita, come si è detto, ad est dell'abitato,
- dalla SS 235, Orzinuovi-Brescia che transita nel centro urbano di Lograto e va in direzione Torbole e Roncadelle, verso il Capoluogo.

Gli elementi più deboli di questa maglia viaria sono le due strade ex statali, 11 e 235, che sono congestionate e che attraversano per grande parte del loro tracciato delle aree urbane. La variante in oggetto non interferisce rispetto alle previsioni infrastrutturali viarie e ferroviarie d'interesse sovra locale.

La Variante recepisce la delimitazione del centro abitato concordata con gli Uffici Provinciali, ridefinendo le fasce di rispetto stradale all'interno del territorio comunale.



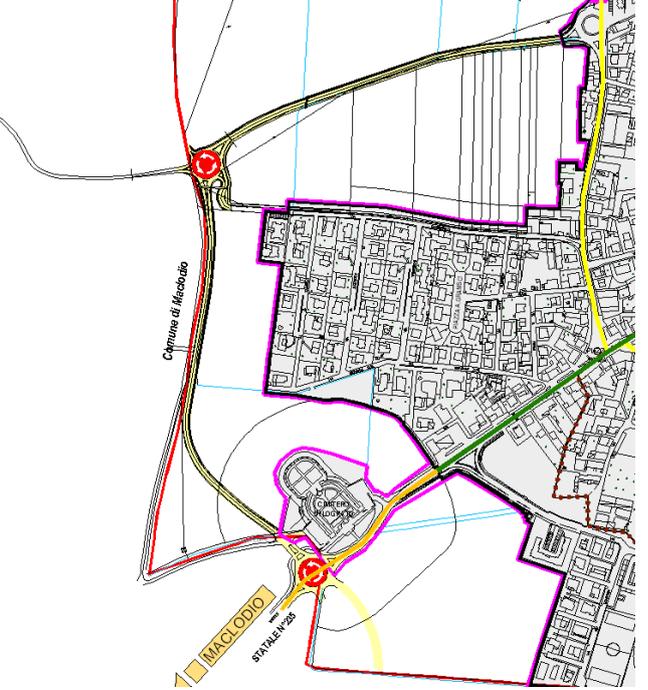
CLASSIFICAZIONE TECNICO FUNZIONALE DELLA RETE STRADALE DA PTVE

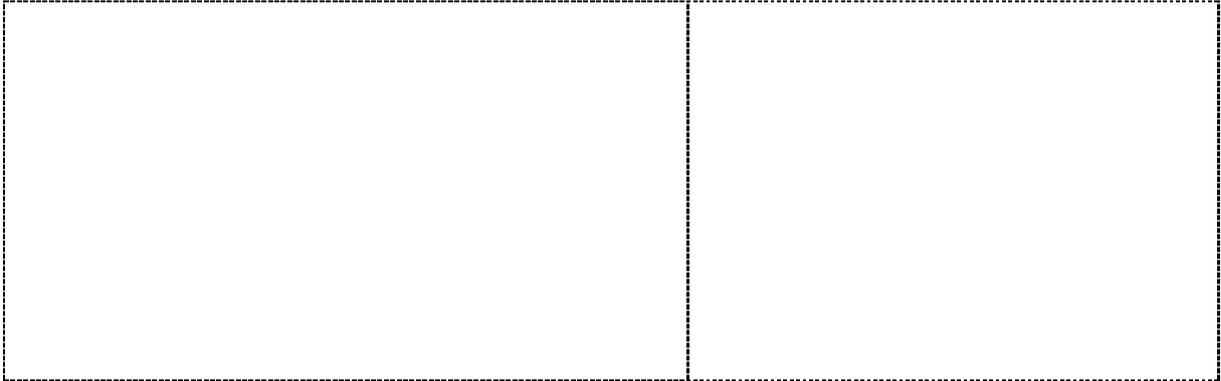
	Strade di tipo A (Brebemi-Viabilità di competenza non provinciale in progetto)
	Strade di tipo C (Viabilità extra-urbana di progetto)
	Strade di tipo E
	Strade di tipo F
	Strade urbane di progetto
	Rotatorie di progetto
	Revisione della modalità di accesso all'area industriale attraverso svincolo o rotatoria

PERIMETRAZIONE CENTRO ABITATO D.L.285/92

	Nuovo centro abitato ai sensi del D.Lgs.285/92
	Delimitazione centro abitato approvato con DGC n°48/2005

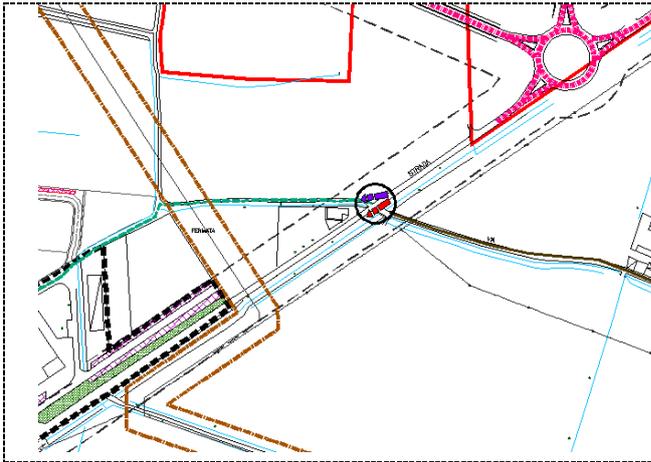
La variante riconferma alcune previsioni di viabilità inserite dal PGT vigente:

ESTRATTO CARTOGRAFICO	DESCRIZIONE
	<p>La strada di variante nord-ovest collega la rotatoria di via VI Novembre, via Carrabiolo e e rotatoria di progetto da realizzarsi in prossimità del cimitero.</p> <p>Il sedime della variante stradale nord/ovest indicata da Piano, in sede di progetto della stessa, dovrà in via preferenziale perseguire l'obiettivo di ridurre al minimo la frammentazione della proprietà fondiaria agricola a nord del tracciato (mapp.33-754 fg.6) e in alternativa tecnicamente verificata, insistere principalmente sui terreni di proprietà degli Ambiti di Trasformazione C e D.</p>

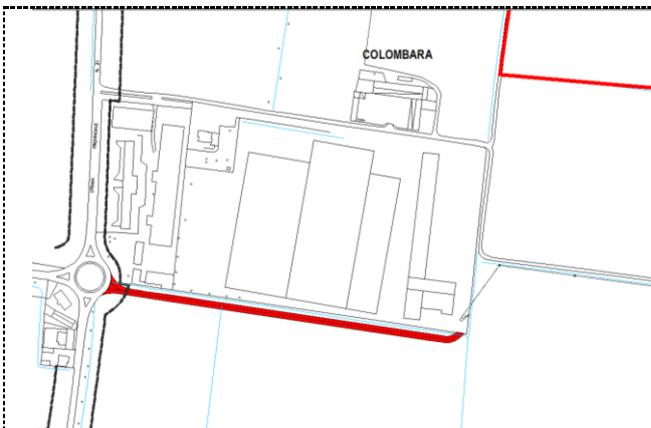


Le tabelle sotto riportate mostrano le previsioni di variante interessanti il sistema della viabilità

ESTRATTO CARTOGRAFICO	DESCRIZIONE
	<p>Le piste ciclabili esistenti e di progetto del PGT vigente sono state riconfermate ed è stata inserita nella variante una ulteriore previsione , specificatamente il tratto di pista ciclabile di progetto (cerchiata di rosso nell'estratto accanto) è posta in fregio alla strada Provinciale n°21, collegando il centro storico di Lograto alla frazione delle Lode.</p> <p>Inoltre verrà realizzata un'altra porzione di pista ciclabile in lato nord della via IV Novembre fino al confine con il Comune di Berlingo a spese del privato Cava Gatti Spa come da convenzione approvata con DGC n°4 del 10/01/2009</p>



La variante inserisce rispetto al PGT vigente la revisione della modalità di accesso all'area industriale sulla SS235 attraverso svincolo o rotatoria di progetto (che dovrà essere definito in fase progettuale) al fine di consentire un miglior accesso verso le aree produttive. La realizzazione dello svincolo comporterà anche la riqualificazione della strada secondaria che si collega a via Industriale e via Caduti del Lavoro.



La variante inserisce rispetto al PGT vigente un nuovo tratto di viabilità in prossimità della frazione delle Lode ai fini di un miglior accesso ai comparti produttivi, favorita anche dalla rotatoria sulla Strada provinciale n°21 che sarà a carico delle aziende produttive appartenenti al comparto.



La realizzazione della rotatoria sull'incrocio tra la Strada Provinciale n°21 e la strada comunale per Berlingo in località Lode sarà a carico del privato Cava Gatti Spa come da convenzione approvata con DGC n°4 del 10/01/2009.

Si riportano inoltre le raccomandazioni e suggerimenti indicati dal **Settore trasporti Pubblici** degli Uffici provinciali.

Al fine del perseguimento dell'obiettivo del P.T.C.P. di ottenere migliori livelli di sostenibilità ambientale con l'incremento dell'uso del trasporto pubblico (art. 93 delle N.T.A. del P.T.C.P.), si

raccomanda che venga garantita la massima integrazione fra espansioni insediative e trasporto pubblico (artt. 94 - 96 delle N.T.A. del P.T.C.P.), anche mediante la riqualificazione delle esistenti fermate del T.P.L. e dei relativi percorsi pedonali laddove si evidenziano margini di miglioramento dei parametri di comfort e sicurezza.

- 1. In occasione della possibile attuazione degli ambiti di trasformazione C, F, G, L ed a beneficio degli stessi, a riqualificare le fermate Lograto Centro e Lograto Taverna.*
- 2. In occasione della possibile attuazione degli ambiti di trasformazione M, N (residenziali), I (produttivo) e comunque in occasione del ridisegno dell'incrocio tra la SP 21 e la comunale per Berlingo si richiede la riqualificazione della fermata Bivio Lograto (nei pressi di Cascina Lode).*
- 3. Il progetto di revisione della modalità di accesso all'area industriale sulla SPBS 235 attraverso svincolo o rotatoria (con riqualificazione della strada secondaria) dovrà prevedere contestuale riqualificazione della fermata Lograto Navate.*
- 4. Si richiede specifica verifica progettuale di transito dei mezzi del TPL per tutti gli interventi previsti sulla viabilità interessata dalle linee del servizio pubblico, con particolare riferimento alle nuove intersezioni a rotatoria (ad esempio nei pressi di Cascina Lode o del cimitero o per l'accesso di cui al precedente punto III).*
- 5. La visibilità della segnaletica orizzontale degli spazi di fermata degli autobus e degli attraversamenti pedonali è sovente compromessa dal traffico veicolare, dalle condizioni meteorologiche o da operazioni di tracciatura disomogenee. Si raccomanda pertanto di ripetere con sufficiente periodicità le operazioni di manutenzione.*

8.METODOLOGIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA NELLA VARIANTE PROPOSTA AL PGT VIGENTE

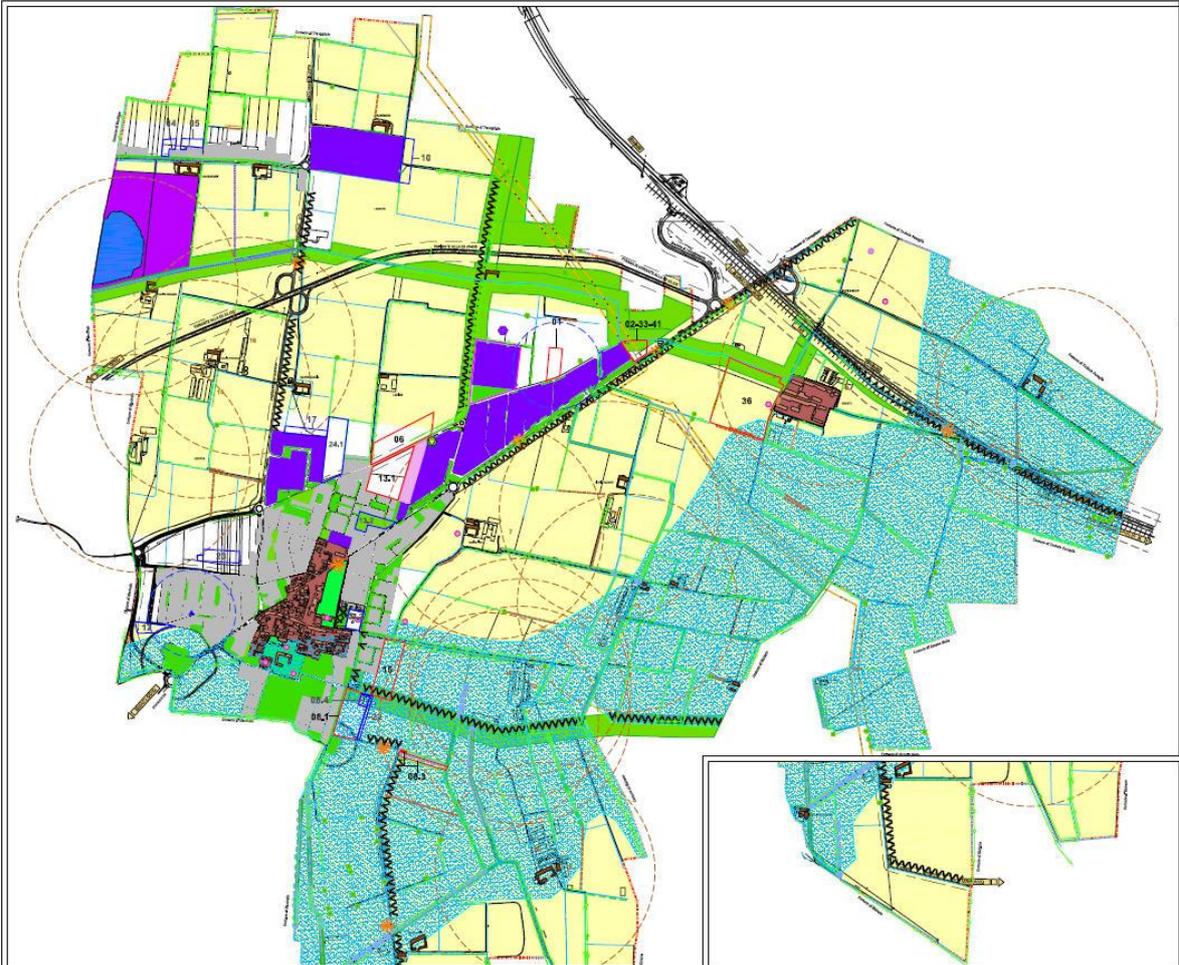
Il processo di Valutazione Ambientale Strategica ha guidato la definizione degli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del piano, ed in particolar modo, tra obiettivi specifici e azioni, attraverso la sintesi delle informazioni territoriali ed ambientali.

Come si evince dai capitoli precedenti, operazione fondamentale per ogni azione di pianificazione generale è l'individuazione, precedente alla valutazione delle proposte dei cittadini, delle condizioni generali di sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle Trasformazioni insite e specifiche di ogni porzione del territorio attraverso l'analisi delle tematiche ambientali che possono essere interessate dal Progetto, e per ognuna di queste, si è considerato l'ambito d'influenza suddiviso in Locale, Comunale, Sovracomunale, Regionale e Comunitario.

Questa operazione, determina una sorta di mappa dei "**Sintesi dei Rischi, delle Criticità e delle Tutele**", che nel nostro caso è basata su verifiche di tipo prevalentemente paesistico-ambientale derivate dai contenuti dello strumento vigente di PGT comunale e di strumenti di Pianificazione Sovraordinata con la sovrapposizione dei suggerimenti e proposte dei cittadini e portatori d'interesse diffuso.

Pertanto, In aggiunta al processo di analisi delle componenti sensibili individuate nel Territorio comunale, è stato predisposto un apposito elaborato grafico (**DP 10**) a supporto delle scelte valutative, che riassume le componenti derivanti da studi specifici di natura differente quali, vincoli amministrativi, ambientali, geologici, idrogeologici , con la sovrapposizione delle proposte di variante.

Il seguente elaborato, potrà essere integrato successivamente con i contributi derivanti dal processo partecipativo delle Conferenze di Verifica e Valutazione ed utilizzato in seguito per una verifica generale delle future scelte di Piano

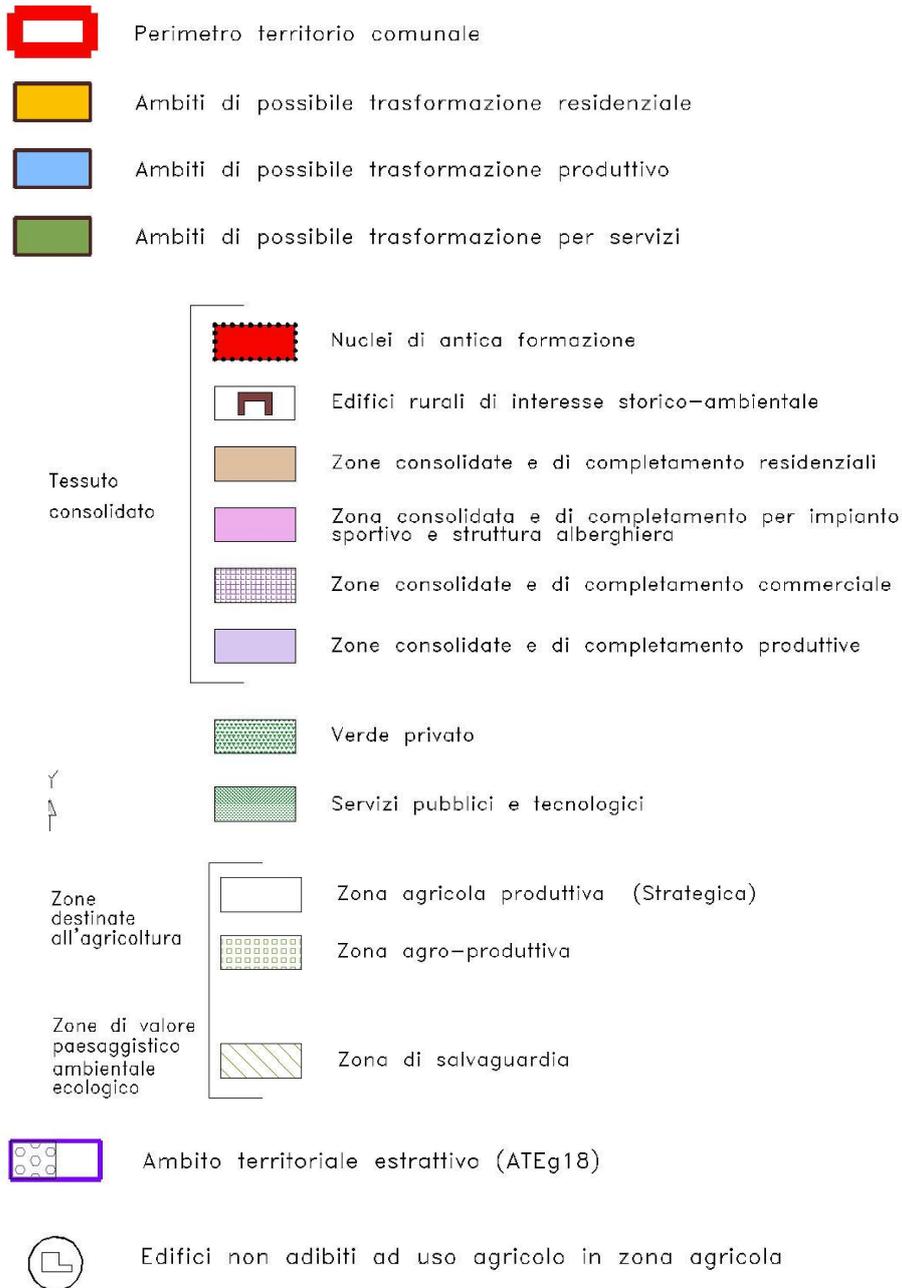


Come mostra l'elaborato grafico DP10 "Verifica del Progetto di Piano rispetto alla tavola di "Sintesi dei rischi, delle criticità e delle tutele" le previsioni inserite nella variante in oggetto non hanno evidenziato criticità in quanto i nuovi ambiti di trasformazione sono localizzati in aree attigue all'urbanizzato e risultano già servite dalle principali infrastrutture.

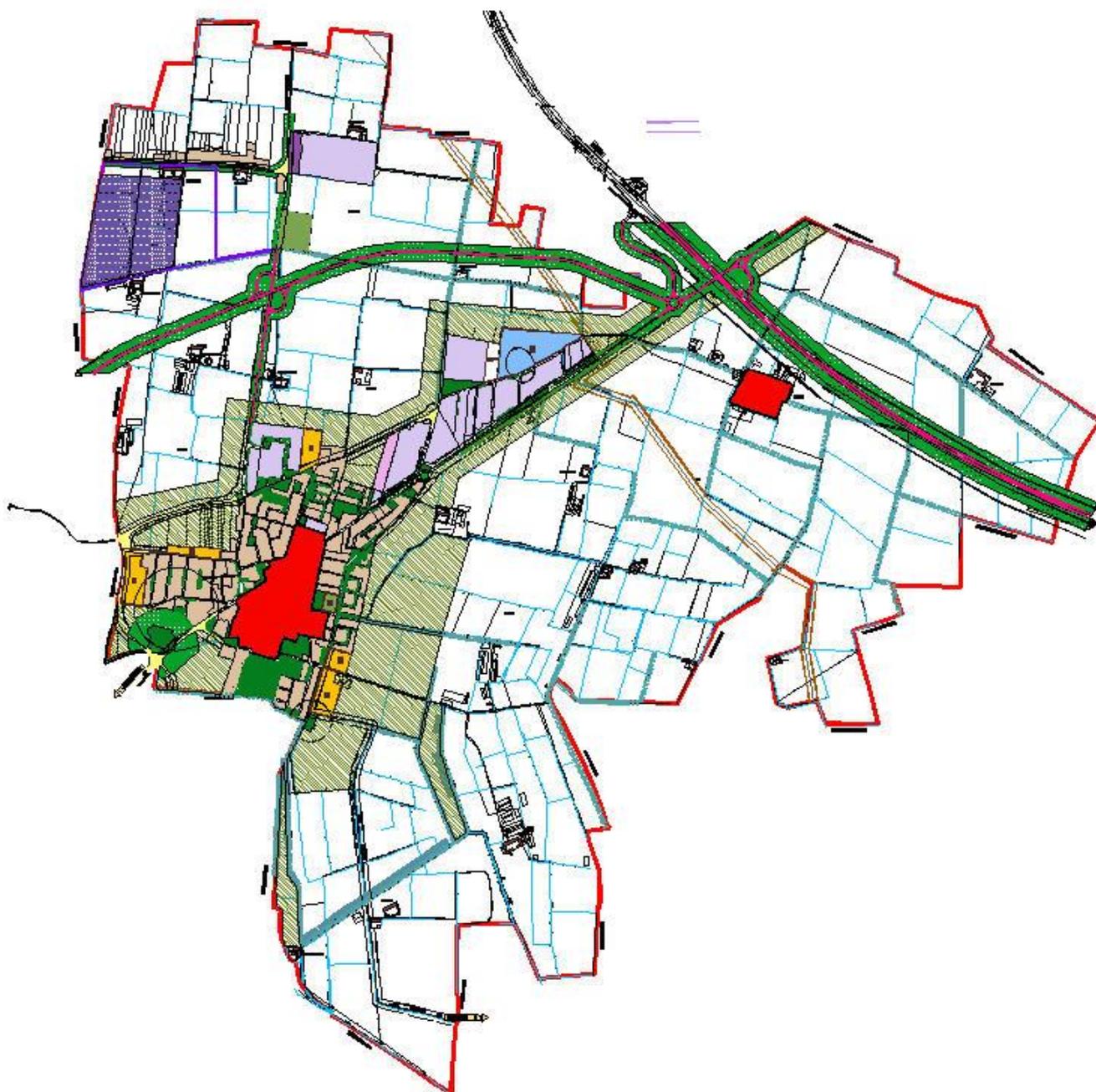
8.1. ANALISI DELL'USO DEL SUOLO

Stato di attuazione della pianificazione vigente e delle potenzialità residuali

Il Comune di LOGRATO è dotato di un Piano di Governo del Territorio approvato dal C.C. con deliberazione n. 4 del 31.03.2009.



Estratto della tavola vigente delle Previsioni di Piano del Documento di Piano



Analizzando oggi il territorio allo stato vigente di attuazione del PGT si denota, che l'ambito residenziale è prevalentemente sviluppato ad Ovest del territorio, caratterizzato da un nucleo storico, (il capoluogo), il cui fulcro si innesta nel Parco di Villa Morando; ampia la presenza di ambiti destinati a servizio pubblico che risultano ben diffusi su tutto l'urbanizzato. L'ambito produttivo si staglia per la maggior parte ad est del tessuto consolidato residenziale lungo la direttrice della S.S. 235 con una porzione che si colloca a nord, seguita da un'ulteriore sezione che rimane lungo la SP 21 in direzione Travagliato.

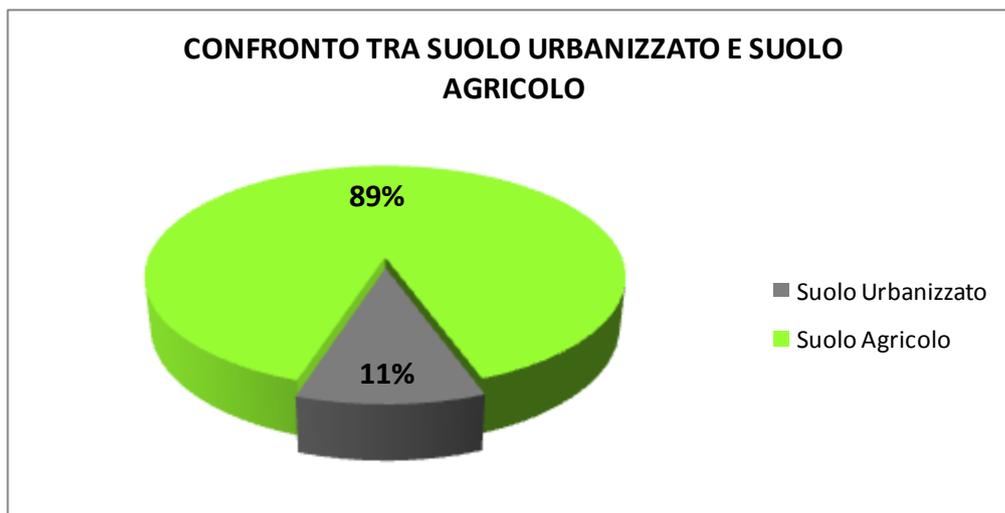
Adiacente a quest'ultima, troviamo un'area commerciale e poco distante un ambito estrattivo.

Risulta diffusa la presenza di edifici rurali di interesse storico-ambientale su tutta la campagna circostante.

Ad est dell'abitato, troviamo il nucleo di Antica Formazione isolato della località Navate, e a nord un nucleo più recente sviluppatosi agli inizi degli anni 60.

Schematicamente si possono individuare due macrozone urbanizzate e non con le relative superfici:

macrozone	superficie (mq)	%
Suolo Urbanizzato	1.300.813	10,55%
Suolo Agricolo	11.024.187	89,45%
TOTALI	12.325.000	100,00%



Il comune di lograto presenta ancor oggi un forte carattere rurale in quanto bel l'89% del territorio risulta non urbanizzato e utilizzato ai fini agricoli.

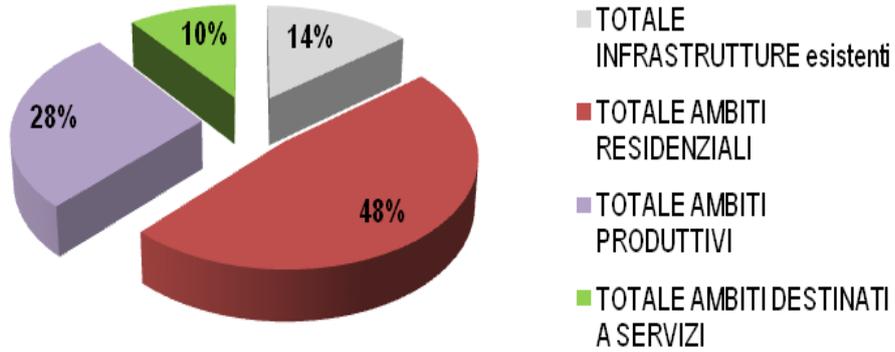
La tabella sotto riportata evidenzia la suddivisione del suolo già urbanizzato:**Comune di Lograto****Dati consumo di suolo PGT**

Suolo urbanizzato (consolidato)			MQ	%
	Infrastrutture stradali:		184.960	
1	TOTALE INFRASTRUTTURE esistenti		184.960	14,19%
	NAF	Nuclei di Antica Formazione	214.702	16,47%
	Ambiti RESIDENZIALI	Zone consolidate e di completamento residenziali	390.808	29,98%
		Verde privato	17.645	1,35%
2	TOTALE AMBITI RESIDENZIALI		623.155	47,80%
	Ambiti PRODUTTIVI	Zone consolidate e di completamento produttive	334.050	25,62%
		Zone consolidate e di completamento per impianti sportivi e struttura alberghiera	15.165	1,16%
		Zone consolidate e di completamento commerciale	10.804	0,83%
		Cava (NON COMPUTATE AI FINI DEL CONSUMO DI SUOLO)	198.046	15,19%
3	TOTALE AMBITI PRODUTTIVI		360.019	27,61%
	Ambiti destinati a SERVIZI	Ambiti destinati a SERVIZI	135.612	10,40%
4	TOTALE AMBITI DESTINATI A SERVIZI		135.612	10,40%
6	SUOLO URBANIZZATO	CONVENZIONALE (1+2+3+4)	1.303.746	100,00%
7		PARCHI URBANI SOVRACOMUNALI E TERRITORIALI REALIZZATI (5)	0	
8		COMPLESSIVO (6+7)	1.303.746	

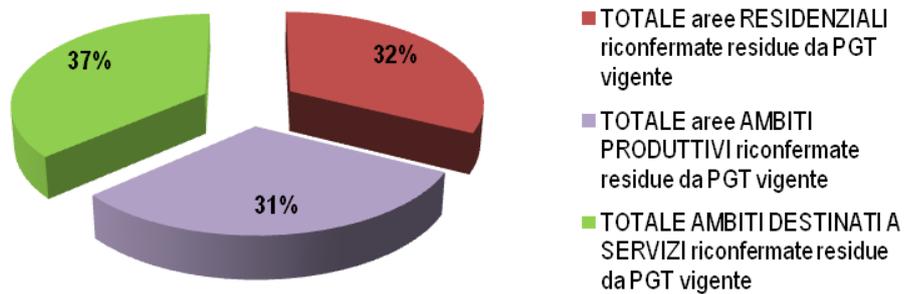
Analizzando specificatamente le superfici dell'urbanizzato, riscontriamo che buona parte di esso è caratterizzato da una ampia presenza di zone residenziali che corrispondono a circa 623.155 mq (43 % del totale urbanizzato), e da zone produttive artigianali con un 360.019 mq (28 % del totale urbanizzato), seguite dai servizi 135.612 mq (10% del totale urbanizzato).

Di seguito si riportano dei grafici riassuntivi.

Suolo urbanizzato (consolidato)



aree residue da PGT vigente interne al tessuto urbano consolidato (afferente al Piano delle Regole)



PARTE III

*Questa terza parte del Rapporto Ambientale è destinata alla valutazione delle azioni di piano **definite esclusivamente dalle Varianti al PGT vigente**, e quindi con espresso riferimento alle trasformazioni del territorio e/o ad altre prescrizioni significative attinenti agli ambiti territoriali da Piano delle Regole e Piano dei Servizi.*

*Inoltre, analizza le condizioni di fattibilità delle **previsioni di Piano**, individuando le azioni migliori, in termini di sostenibilità, tra le varie alternative individuate.*

Vengono segnalati gli indicatori sensibili, nonché la cadenza temporale del monitoraggio.

9. DEFINIZIONE DELL'AMBITO D'INFLUENZA DELLA "VARIANTE AL PGT" E PORTATA DELLE INFORMAZIONI

Per inquadrare sinteticamente l'ambito d'influenza del Progetto, è importante stabilire quali possano essere gli effetti significativi sull'ambiente (per macroaree) ed individuarne la portata geografica di influsso.

Il Rapporto Ambientale, con approfondimenti specifici relativamente alle varie tematiche ambientali, ha provveduto a valutare le possibili influenze che agli ambiti oggetto di variante possono generare.

Ai sensi della normativa vigente le varianti non interessanti il Documento di Piano, in quanto afferenti agli atti del Piano dei Servizi e Piano delle Regole, pur se complessivamente valutati sotto il profilo ambientale, non sono assoggettate a VAS.

10. IL PROGETTO DELLA VARIANTE AL PGT

L'Amministrazione comunale ha espresso la volontà di avviare una variante urbanistica al PGT vigente a seguito di considerazioni sull'attuabilità delle previsioni contenute in esso nonché da valutazioni tecniche e strategiche che intende perseguire ed a seguito di richieste inoltrate dalla cittadinanza

La necessità attivare una variante al PGT nasce anche da una analisi sulle alle dinamiche dell'evoluzione del territorio attenta anche ai problemi di opportunità e di efficacia delle determinazioni inserite nel PGT vigente

L'orientamento generale che si è inteso perseguire attraverso la definizione degli obiettivi espressi dall'Amministrazione Comunale, e discendenti dalla ricognizione delle problematiche territoriali e delle risorse locali, fa riferimento a tali tematiche **che non si discostano in modo sostanziale rispetto all'orientamento generale definito dal Documento di Piano del PGT vigente:**

10.1. Le strategie della variante al Piano

La definizione degli obiettivi dichiarati nella Variante al Documento di Piano, si caratterizza per l'attenzione posta sugli aspetti di natura qualitativa degli interventi, che trovano compiutezza e adeguatezza nell'ottica complessiva di riqualificazione del territorio, di utilizzazione ottimale delle risorse territoriali a disposizione e della conseguente razionalizzazione di consumo di suolo libero.

Il Set di Obiettivi e strategie che la Variante intende perseguire, sono elaborati secondo i sistemi considerati e secondo scelte scaturite da necessità indotte dalla cittadinanza e dagli obiettivi strategici e linee di indirizzo prefissati dall'Amministrazione comunale nel PGT vigente.

Sono messi in evidenza, avendo cura di stabilire un'opportuna e chiara differenziazione per tematiche riferite alle diverse categorie di elementi territoriali.

Tali obiettivi sono identificati schematicamente nella tavola grafica DP06 "Indicazioni strategiche della Variante al Piano" e si possono riassumere come di seguito elencate per categoria:

Paesistico-ambientali

- Tutela e valorizzazione dei caratteri identificativi del paesaggio delle aree a margine dell'edificato;
- Tutela e valorizzazione del ruolo paesistico originario e degli ambiti agricoli

Urbanistiche

- Potenziamento mediante regolarizzazione del "limes" fra urbanizzato e paesaggio agrario.
- Individuazione di nuovi ambiti adatti alla destinazione residenziale.
- Potenziamento del tessuto commerciale e completamento residenziale.
- Potenziamento delle previsioni insediative residenziali vigenti attraverso la razionalizzazione delle perimetrazioni dei comparti al fine di un miglior assetto insediativo.
- Riconferma delle previsioni da piano vigente non attuate.

Attività Produttive

- Potenziamento degli insediamenti produttivi ad elevata compatibilità ambientale e paesistica;
- Potenziamento degli insediamenti produttivi previa verifica delle condizioni generali di compatibilità.
- Ambito di potenziale ampliamento dell'attività produttiva esistente (tramite procedura SUAP di cui al DPR 7 novembre 2010 n. 160 e DPR 20 ottobre 1998 n. 447 e s.m.i.);
- Ampliamento di attività produttiva esistente in corso di procedura ex. DPR 7 novembre 2010 n. 160 e DPR 20 ottobre 1998 n. 447 e s.m.i.);
- Razionalizzazione delle previsioni rispetto al contesto localizzativo.

Servizi

- Rafforzamento della funzione attrattiva mediante nuove funzioni pubbliche e con la riorganizzazione degli arredi e degli spazi collettivi.
- Potenziamento delle dotazioni pubbliche: nuova area attrezzata per feste e manifestazioni

Mobilità

- Riconferma delle piste ciclabili per la fruizione del paesaggio agrario e per l'incentivazione della mobilità sostenibile.
- Risoluzione criticità al transito con realizzazione di rotatorie.
- Collegamento alla viabilità esistente con nuovo tracciato a servizio dei futuri interventi.

Il Documento di Piano, come già precedentemente anticipato, prevede come uno degli obiettivi principali assunti in sede programmatica e in sintonia con le esigenze della cittadinanza e dell'Amministrazione Comunale, la priorità prevalente del contenimento e razionalizzazione del consumo di suolo, nonché nel miglioramento delle previsioni attuative, secondo una logica di sviluppo complessivo del comune di Lograto e delle risorse locali. Inoltre, le varianti al piano, non prevedono interferenza rispetto alle previsioni infrastrutturali viarie e ferroviarie d'interesse sovra locale.

10.2. Previsioni insediative e condizioni di fattibilità delle varianti al piano rispetto alle previsioni di piano

Dopo aver selezionato gli obiettivi del Piano, occorre procedere all'identificazione delle Azioni di Piano (e quindi delle trasformazioni del territorio) da sottoporre a Valutazione Ambientale, secondo quanto definito dalla Direttiva Europea.

La relazione fra obiettivi ed azioni è spesso facilmente individuabile anche se, alcuni degli obiettivi proposti trovano sviluppo in ambiti diversi dagli interventi proposti nel Documento di Piano, oggetto specifico della VAS.

Le azioni di piano che verranno sottoposte a Valutazione Ambientale interessano nello specifico:

➤ **n.6 ATR Ambiti di Trasformazione Residenziali di cui due riproposti da PGT vigente;**

➤ **n.3 ATP Ambiti di Trasformazione Produttivi di cui 1 riproposto da PGT vigente;**

➤ **n.1 AT Ambito di Trasformazione destinato a Servizio pubblico (nuova area attrezzata per feste e manifestazioni);**

Le strategie che il piano intende intraprendere per ciò che attiene agli indici territoriali fa riferimento a quanto disposto dalla L.R. 12/2005 .

Gli indici che sono stati assegnati alle Aree di Trasformazione a destinazione prevalentemente residenziale - esterne al perimetro del tessuto urbano consolidato di cui al Documento di Piano - sono stati resi omogenei e, conseguentemente, attribuiti in modo pressoché univoco in considerazione dello stato di fatto e di diritto delle aree interessate.

L'eventuale eccezione è connessa a ragioni contestualizzate specificatamente all'ambito interessato. L'indice territoriale assegnato è di 0,75 mc/mq, valore che fa riferimento agli ambiti di trasformazione residenziale di progetto a media/bassa densità, per la realizzazione di tipologie abitative a basso impatto e con una dotazione di servizi e attrezzature pubbliche di 40 mq/ab (di cui 30 mq/ab. da reperire in loco).

Nella tavola DP_07 sono state individuati gli ambiti di trasformazione di che sono previsti nel Piano di Governo del Territorio e che determinano trasformazione del territorio comunale.

La presente Variante ha cercato di mantenere la medesima metodologia già utilizzata dal PGT, con predisposizione di una scheda per ogni ambito di trasformazione analizzato, pertanto si è operato a predisporre l'Allegato DP_3A, e si è proceduto alla redazione di un apposita scheda identificativa e descrittiva, che contempla le condizioni rilevate e, quindi, le condizioni di trasformazione, ovvero i criteri e le politiche d'intervento sull'area specifica.

Per permettere un'agevole lettura della tavola DP_07 relativa alle aree di trasformazione e delle schede dell'elaborato DP_3A e per meglio comprenderne il significato in relazione agli obiettivi di Piano di seguito è riportata una descrizione sintetica per ogni singola area.

PROGETTO DI PIANO "POTENZIALITA' INSEDIATIVE"
Trasformazioni RESIDENZIALI esterne al Perimetro del TUC di cui al DOCUMENTO DI PIANO

ID	Superficie	Indice territoriale	slp	Volume	abitanti stimati da PGT	Superficie territoriale riconfermata da PGT	
	mq						mc/mq
Ambiti di Trasformazione AT							
r	ATR C (RIPERIMETRATO)	22.000	0,75	5.500	16.500	94	12.540
r	ATR F (RIPERIMETRATO)	23.655	0,75	5.914	17.741	101	21.765
p	ATR G (NUOVO DA VARIANTE)	21.600	0,825	5.940	17.820	102	
p	ATR L (NUOVO DA VARIANTE)	6.380	0,75	1.595	4.785	27	
p	ATR M (NUOVO DA VARIANTE)	3.740	0,75	935	2.805	16	
p	ATR N (NUOVO DA VARIANTE)	4.080	0,75	1.020	3.060	17	
r	ATR D (INVARIATO)	26.060	0,75	6.515	19.545	112	26.060
r	ATR E (INVARIATO)	10.378	0,75	2.595	7.784	44	10.378
TOTALE		117.893		30.013	90.040	515	70.743

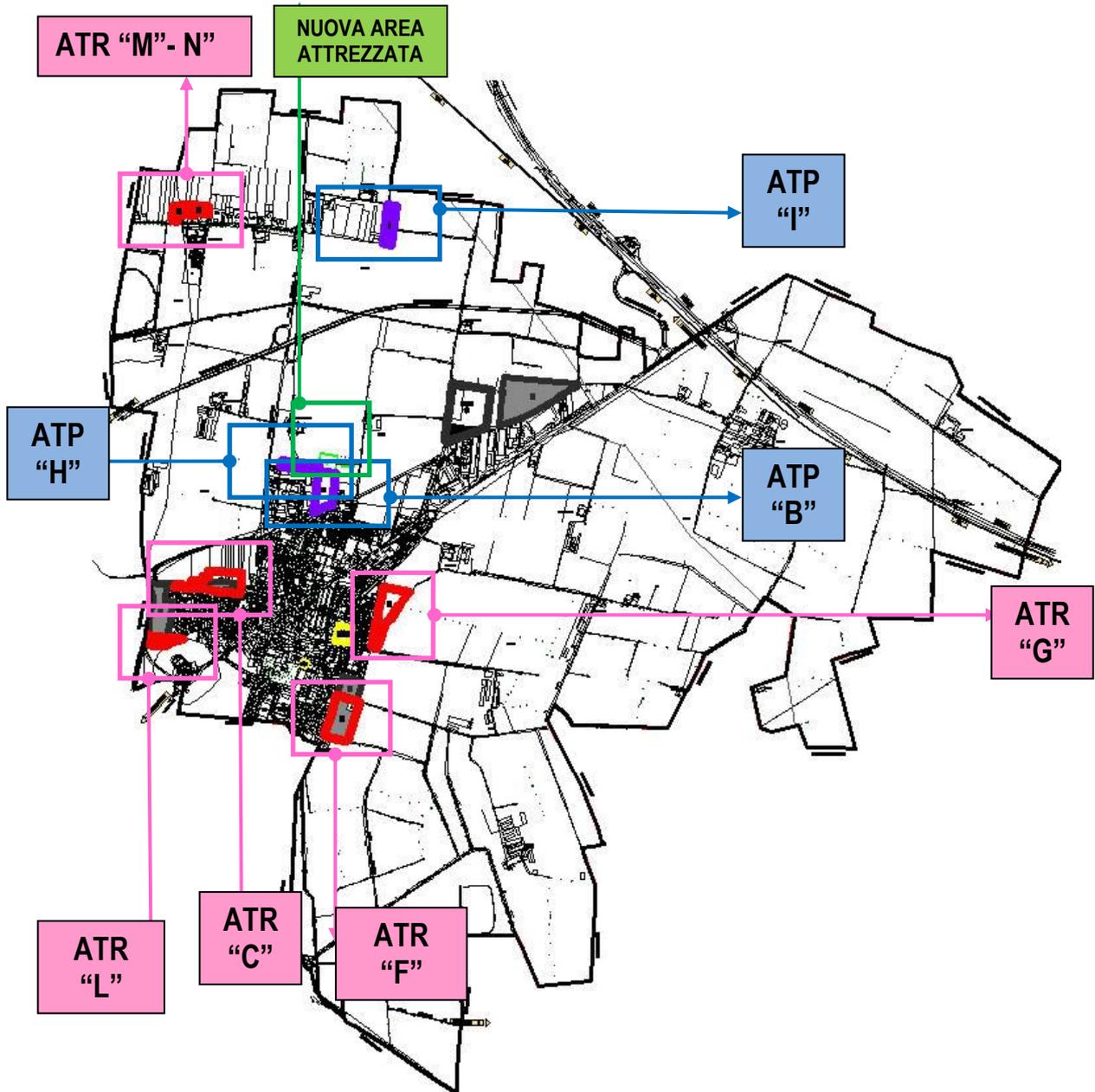
Trasformazioni
E nel nuovo strumento urbanistico di cui al Documento di Piano

Trasformazioni PRODUTTIVE esterne al Perimetro del TUC di cui al DOCUMENTO DI PIANO

ID	Superficie	Indice di utilizzazione territoriale	slp	indice di copertura	S. Coperta	PROPOSTE nel nuovo strumento urbanistico di cui al Documento di Piano
	mq					
AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVA						
r	ATP B (riconfermato con cambio di destinazione - ex ATR B)	16.455	0,75	12.341	0,50	8.228
p	ATP H (nuovo di Variante)	5.965	0,75	4.474	0,50	2.983
p	ATP I (nuovo di Variante)	9.562	0,75	7.172	0,50	4.781
TOTALE		31.982		23.987		15.991

Descrizione delle trasformazioni del territorio inerenti la Variante al Documento di Piano

A seguito e in forma schematica si rappresentano le trasformazioni del territorio inerenti il Documento di Piano

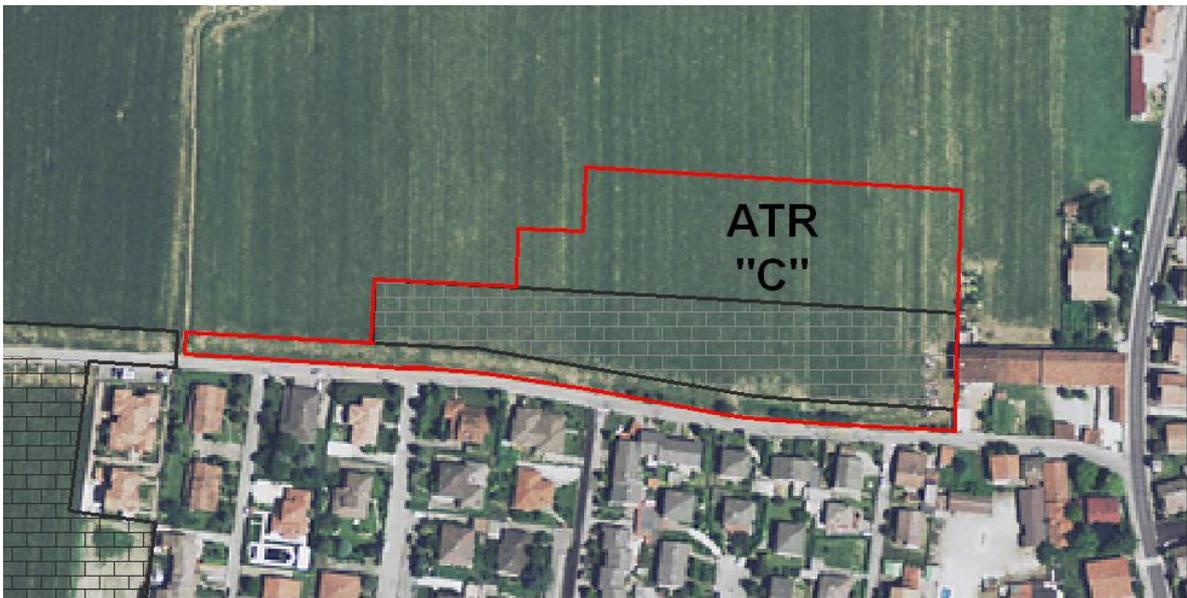


10.3. Breve descrizione dei principali interventi su ogni singolo ambito analizzato

Ad integrazione ed ulteriore puntualizzazione di quanto riportato nell'allegato DP_3A: Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano si riporta la sintesi per ogni previsione di Piano, dei principali interventi su ogni singolo ambito analizzato.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI

1- AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE RICONFERMATO – ATR “C”



- La proposta di variante N.1 interessa una **previsione vigente** di ambito di trasformazione identificato in Via Carabbiolo, con superficie da PGT vigente pari a 12.540 mq., per il quale il Documento di Piano vigente ha destinato l'area ad una vocazione prevalentemente **residenziale** per soddisfare le esigenze locali.

In occasione della presente Variante, si intende riconfermare la destinazione vigente, ma con una diversa perimetrazione in ampliamento a nord del comparto, con l'intento di una ridefinizione della morfologia e dell'impianto tipologico degli interventi.

A seguito della ripermetrazione dell'ambito, la superficie incrementata risulta di 9.460 mq per un totale di **22.000 mq** di superficie territoriale dell'ambito di trasformazione **ATR “C”**.

L'attuazione dell'intervento prevede l'ampliamento di Via Carabbiolo, realizzazione di pista ciclo-pedonale e idonei parcheggi.

Inoltre l'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato.

- L'ambito, risulta privo di manufatti, ben servito dalla rete urbana locale, è classificato nel PGT vigente in zone di valore paesaggistico ambientale ecologico, "zona di salvaguardia" e non intercetta elementi di particolare pregio paesistico ambientale.
- Analizzata l'offerta abitativa, anche sotto il profilo del valore economico, tale destinazione non prevede quote destinate ad edilizia convenzionata.
- La tipologia degli elementi architettonici dovrà privilegiare esempi della tradizione dei luoghi, con edifici al massimo di 1 o 2 piani fuori terra, con porzioni a 3 piani limitata al 25% della superficie coperta e altezza massima di 9.50 mt.
- La trasformazione, sarà supportata da uno studio geologico di fattibilità puntuale e da uno studio paesistico di contesto.
- E' previsto l'aggiornamento delle previsioni urbanistiche e dei parametri attuativi, con una nuova scheda allegata alla Variante al Documento di Piano (**All. DP_3A**), "Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano" in cui sono stati inoltre analizzate le condizioni ambientali con le indicazioni a supporto della valutazione delle azioni di Piano.
- Si prescrive la possibile attuazione dell'ambito solo se in conformita aile distanza previste dal R.L.I per gli allevamenti, previa parere ASL

- **Vista la tipologia insediativa proposta, e le mitigazioni ambientali previste, non si rilevano impatti potenziali sul sistema ambientale.**

2- AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE RICONFERMATO – ATR "F"



- La proposta di variante N.2 interessa una **previsione vigente** di ambito di trasformazione identificato sulla Strada Provinciale n.21, con superficie da PGT vigente pari a mq. 21.765, per il quale il Documento di Piano vigente ha destinato l'area ad una vocazione prevalentemente **residenziale** per soddisfare le esigenze locali dei quartieri residenziali.

In occasione della presente variante, si intende riconfermare la destinazione proposta dal PGT vigente, ma con una **diversa perimetrazione in ampliamento ad est del comparto**, con l'intento di una ridefinizione più corretta della morfologia e dell'impianto tipologico degli interventi.

A seguito della ripermimetrazione dell'ambito, la superficie incrementata risulta di 1.890 mq per un totale di **26.590 mq.** di superficie territoriale dell'ambito di trasformazione residenziale **ATR "F"**.

L'attuazione dell'intervento prevede la formazione di parco lineare lungo via XXV Aprile con pista ciclo-pedonale e a sud della provinciale per Mairano.

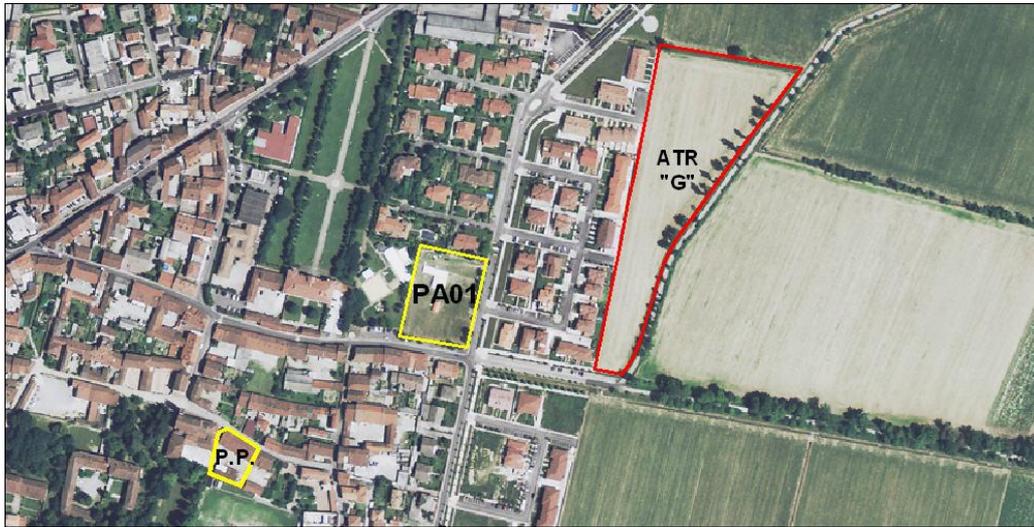
Inoltre prevede la formazione di fascia di verde attrezzato lungo la pista ciclo-pedonale ed idonei parcheggi; si dovrà tener conto della rotatoria di progetto a nord dell'ambito stesso.

L'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato, anche in corrispondenza della fascia di rispetto del depuratore in angolo sud ovest dell'ambito.

- L'ambito, risulta privo di manufatti, ben servito dalla rete urbana locale, è classificato nel PGT vigente in zone di valore paesaggistico ambientale ecologico, "zona di salvaguardia" e non intercetta elementi di particolare pregio paesistico ambientale.
- Il progetto intercetta parzialmente la fascia di rispetto del depuratore pertanto l'edificazione interesserà solo la parte esterna alla suddetta fascia.
- Inoltre è prevista una fascia alberata con funzioni mitigative in concomitanza con il rispetto del depuratore.
- L'edificazione sarà realizzata in area non interessata dal rispetto del depuratore.
- Analizzata l'offerta abitativa, anche sotto il profilo del valore economico, tale destinazione non prevede quote destinate ad edilizia convenzionata.
- La tipologia degli elementi architettonici dovrà privilegiare esempi della tradizione dei luoghi, con edifici al massimo di 1 o 2 piani fuori terra, con porzioni a 3 piani limitata al 25% della superficie coperta e altezza massima di 9.50 mt.
- La trasformazione, sarà supportata da uno studio geologico di fattibilità puntuale e da uno studio paesistico di contesto.
- E' previsto l'aggiornamento delle previsioni urbanistiche e dei parametri attuativi, con una nuova scheda allegata alla Variante al Documento di Piano (**AII. DP_3A**), "Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano" in cui sono stati inoltre analizzate le condizioni ambientali con le indicazioni a supporto della valutazione delle azioni di Piano.
- Si prescrive la possibile attuazione dell'ambito con edificazione solo all'esterno della fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità, previa parere ASL

- **Vista la tipologia insediativa proposta, e le mitigazioni ambientali previste, non si rilevano impatti potenziali sul sistema ambientale.**

3- **NUOVO** AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE – ATR “G”



- La proposta di variante N.3 interessa una **nuova previsione** di ambito di trasformazione identificato su Via delle Lame, (**ATR“G”**), con superficie territoriale pari a **21.600 mq.**, per il quale la variante al PGT vigente intende destinarla ad una vocazione prevalentemente **residenziale** per soddisfare le esigenze locali dell’urbanizzato esistente.

L’attuazione dell’ambito ATR G è subordinata a spese del soggetto attuatore alla redazione del Piano Particolareggiato d’ambito (P.P.A) d’iniziativa pubblica di via Fratti. Il PPA dovrà definire e disciplinare i futuri interventi (PP01, PCC01) ricompresi all’interno dell’area che collega via Moro con via Fratti, al fine della riorganizzazione dei collegamenti e degli spazi pubblici, mediante anche un’eventuale revisione morfologica, e del potenziamento degli ambiti a servizio. In assenza del PPA, per il PP01 e del PCC01 sono consentiti unicamente gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria senza cambio di destinazione e di restauro conservativo. La cessione degli immobili del PP01 così come saranno definiti e stimati economicamente dal PPA e la realizzazione del collegamento pedonale fra via Tito Speri e via Fratti andrà a scomputo dello standard di qualità aggiuntiva dovuto e/o dei proventi per l’ATR G.

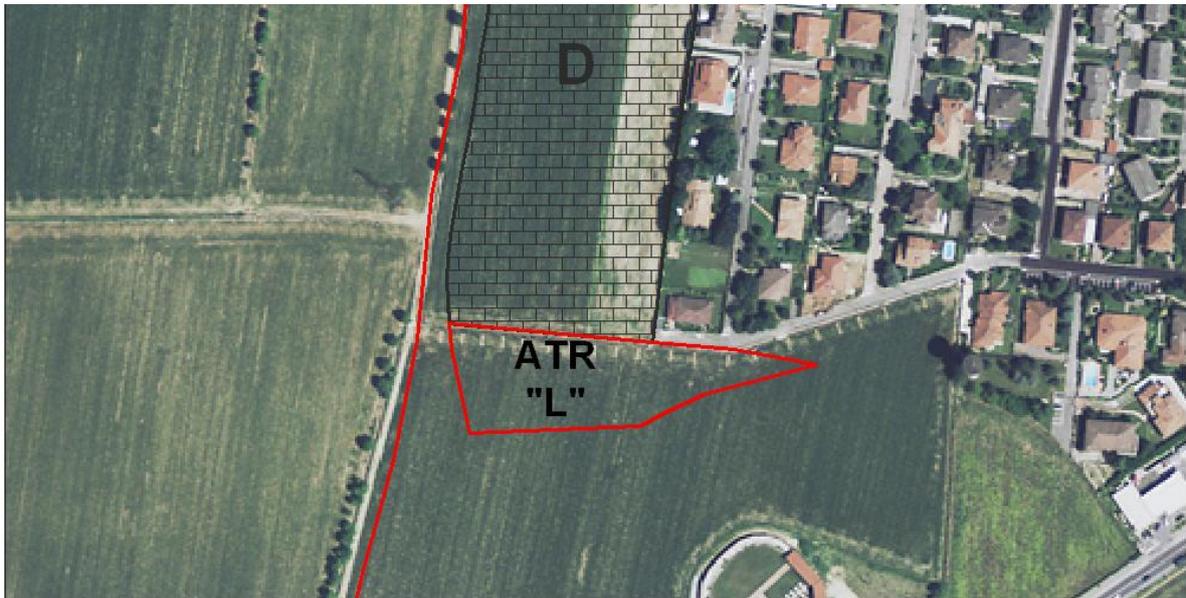
L’edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato.

- L’ambito, risulta privo di manufatti, parzialmente servito dalla rete urbana locale; l’ambito è classificato nel PGT vigente in zone di valore paesaggistico ambientale ecologico, “zona di salvaguardia” e non intercetta elementi di particolare pregio paesistico ambientale.
- Analizzata l’offerta abitativa, anche sotto il profilo del valore economico, tale destinazione non prevede quote destinate ad edilizia convenzionata.
- La tipologia degli elementi architettonici dovrà privilegiare esempi della tradizione dei luoghi, con edifici al massimo di 1 o 2 piani fuori terra con porzioni a 3 piani limitata al 25% della superficie coperta. e altezza massima di 9.50 mt.
- La trasformazione, sarà supportata da uno studio geologico di fattibilità puntuale e da uno studio paesistico di contesto.

- E' prevista una nuova scheda allegata alla Variante al Documento di Piano (**AII. DP_3A**), "Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano" in cui sono state definite le previsioni urbanistiche ed i parametri attuativi, con inoltre analizzate le condizioni ambientali con le indicazioni a supporto della valutazione delle azioni di Piano.
- Si prescrive la possibile attuazione dell'ambito solo se in conformita aile distanza previste dal R.L.I per gli allevamenti, previa parere ASL

- **Vista la tipologia insediativa proposta, e le mitigazioni ambientali previste, non si rilevano impatti potenziali sul sistema ambientale.**

4- **NUOVO** AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE – ATR "L"



- La proposta di variante N.4 interessa una **nuova previsione** di ambito di trasformazione identificato su Via Giovanni XXII, (**ATR "L"**), con superficie territoriale pari a **6.380 mq.**, per il quale la variante al PGT intende destinarla ad una vocazione prevalentemente **residenziale** per soddisfare le esigenze locali ai margini dell'urbanizzato esistente.

L'attuazione dell'intervento è subordinato alla cessione dei mappali interessati dalla realizzazione della viabilità bretella ovest del cimitero, inoltre la realizzazione di una fascia alberata in corrispondenza del limite del rispetto cimiteriale.

Inoltre l'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato.

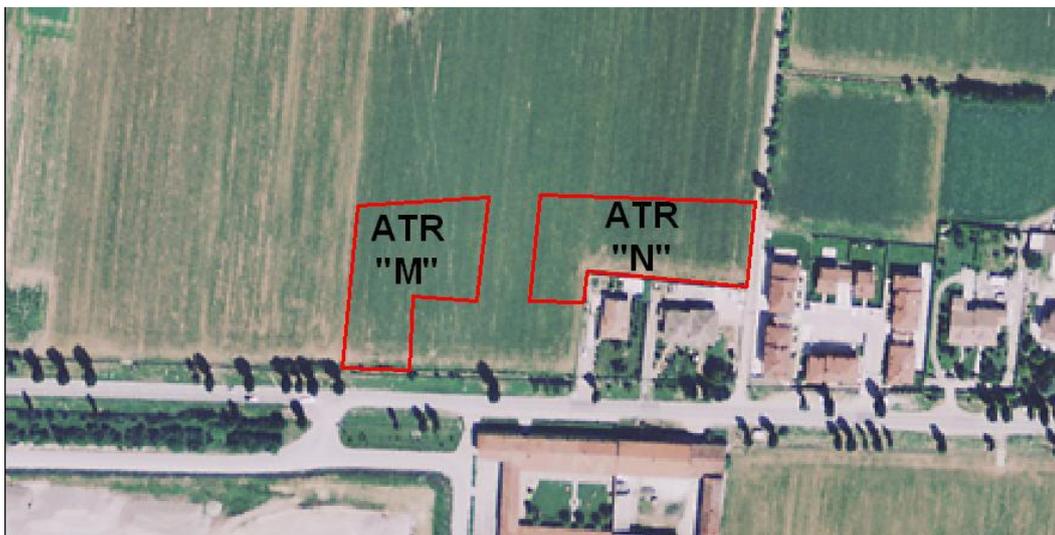
- Tale ambito, risulta privo di manufatti, parzialmente servito dalla rete urbana locale, per il quale il PGT vigente prevede la realizzazione di un nuovo tracciato di bretella che interessa direttamente il lato ovest dell'ambito stesso.
- L'ambito risulta classificato nel PGT vigente in zone di valore paesaggistico ambientale ecologico, "**zona di salvaguardia**", e non intercetta elementi di particolare pregio paesistico ambientale.

- Analizzata l'offerta abitativa, anche sotto il profilo del valore economico, tale destinazione non prevede quote destinate ad edilizia convenzionata.
- La tipologia degli elementi architettonici dovrà privilegiare esempi della tradizione dei luoghi, con edifici al massimo di 1 o 2 piani fuori terra, con porzioni a 3 piani limitata al 25% della superficie coperta e altezza massima di 9.50 mt.
- La trasformazione, sarà supportata da uno studio geologico di fattibilità puntuale e da uno studio paesistico di contesto.
- E' prevista una nuova scheda allegata alla Variante al Documento di Piano (**AII. DP_3A**), "Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano" in cui sono state definite le previsioni urbanistiche ed i parametri attuativi, con inoltre analizzate le condizioni ambientali con le indicazioni a supporto della valutazione delle azioni di Piano.
- Si prescrive la possibile attuazione dell'ambito con edificazione all'interno della zona di rispetto da pubblico acquedotto solo se conforme alle disposizioni delle normative vigenti ed in particolare del dgs 1 52/2006 e s.m.i. , previa parere ASL

- **Vista la tipologia insediativa proposta, e le mitigazioni ambientali previste, non si rilevano impatti potenziali sul sistema ambientale.**

5- **NUOVO AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE – ATR "M"**

6- **NUOVO AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE – ATR "N"**

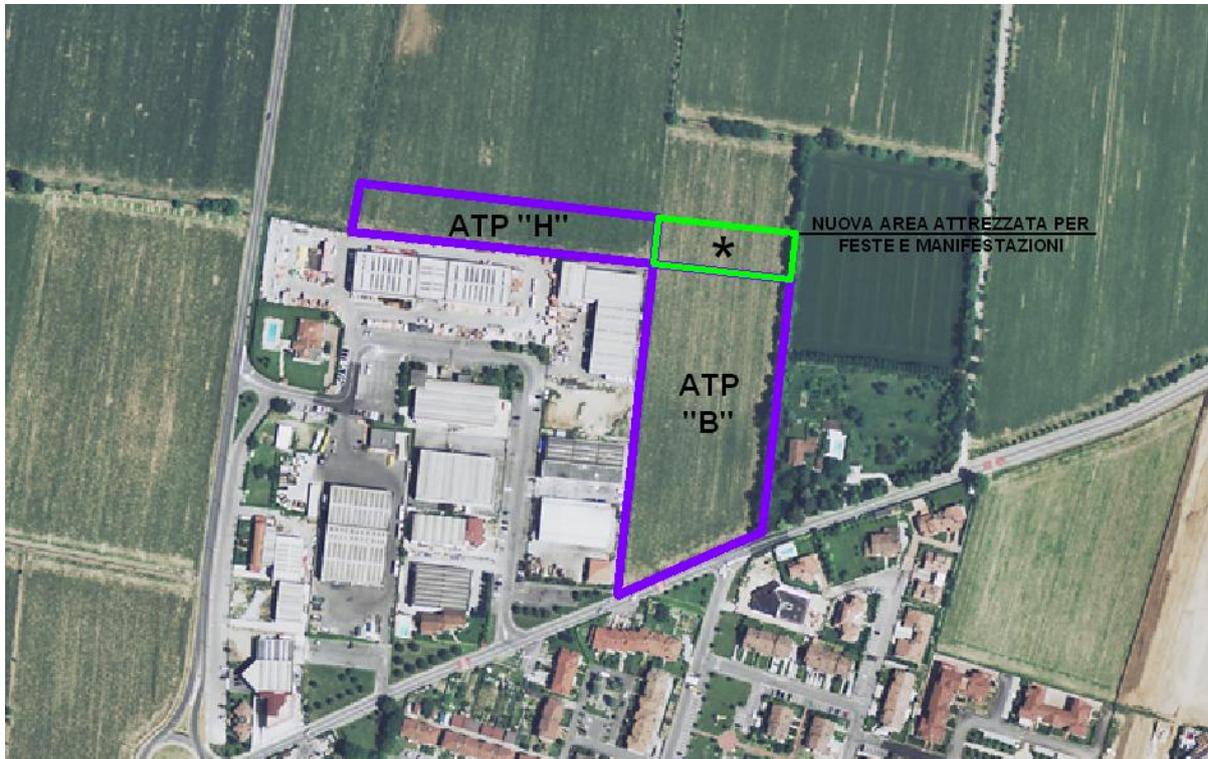


- Le proposte di variante N.5 e 6 interessano **due nuove previsioni** di ambiti di trasformazione, identificati rispettivamente su Via IV Novembre, con superficie territoriale pari a (**ATR "M" di mq. 3.740, e ATR "N" di mq. 4.080**) per il quale la variante intende destinarle ad una vocazione **residenziale** a naturale completamento del piccolo nucleo residenziale formatosi negli ultimi decenni a nord del territorio comunale.

L'attuazione degli interventi prevedono che l'edificazione sia dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato.

- Tali ambiti, risultano privi di manufatti, e risultano classificati rispettivamente nel PGT vigente in zona E1 “**zona agricola produttiva strategica**” non intercettando elementi di particolare pregio paesistico ambientale.
- Analizzata l’offerta abitativa, anche sotto il profilo del valore economico, tali destinazioni non prevedono quote destinate ad edilizia convenzionata.
- La tipologia degli elementi architettonici dovrà privilegiare esempi della tradizione dei luoghi, con edifici al massimo di 1 o 2 piani fuori terra, con porzioni a 3 piani limitata al 25% della superficie coperta e altezza massima di 9.50 mt.
- Le trasformazioni, saranno supportate da uno studio geologico di fattibilità puntuale e da uno studio paesistico di contesto.
- Sono previste due nuove schede allegata alla Variante al Documento di Piano (**AII. DP_3A**), “Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano” in cui sono state definite le previsioni urbanistiche ed i parametri attuativi, con inoltre analizzate le condizioni ambientali con le indicazioni a supporto della valutazione delle azioni di Piano.

- **Vista la tipologia insediativa proposta, e le mitigazioni ambientali previste, non si rilevano impatti potenziali sul sistema ambientale.**

AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVI E PER SERVIZI**7- AMBITO DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVO RICONFERMATO – ATP “B”**

- La proposta di variante N.7 interessa un ambito di trasformazione identificato su Via Rudiana, per il quale la Variante al PGT vigente intende **riconfermarla** ma con una **diversa destinazione, da residenziale a produttiva, ATP “B”**, a naturale completamento della zona industriale esistente e conformemente a quanto indicato nelle strategie di piano al fine di migliorare il tessuto socioeconomico e di aumento del livello occupazionale.

La superficie territoriale, risulta invariata rispetto al PGT vigente, e consta di **16.455 mq.**

L’attuazione dell’intervento prevede la cessione dell’area a nord dell’ambito stesso, di superficie pari a mq. 2.600, per il quale l’Amministrazione intende destinarla ad una funzione di servizio per la comunità in un’area attrezzata per feste e manifestazioni.

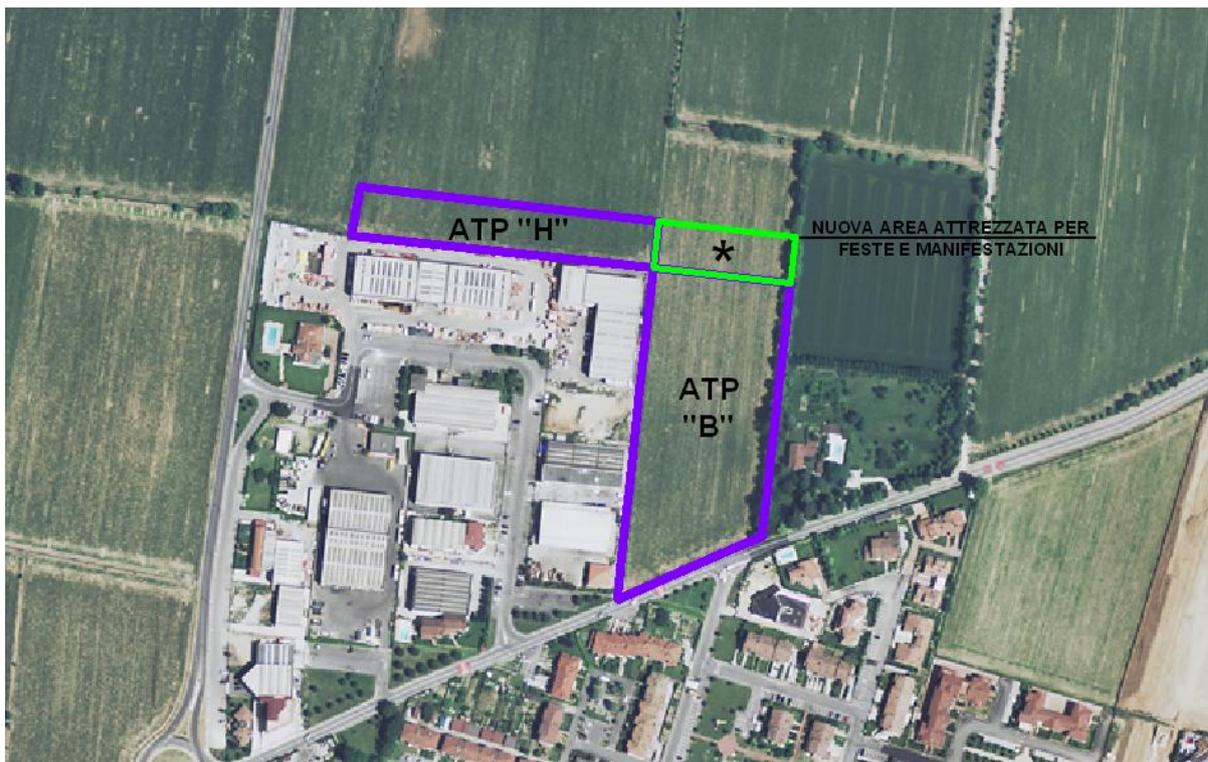
Inoltre sono previste opere con forti caratteristiche mitigative e di schermatura mediante fasce di verde sul perimetro dei lotti e dei parcheggi.

- L’ambito, risulta privo di manufatti, ben servito dalla rete urbana locale e tale ambito non intercetta elementi di particolare pregio paesistico ambientale.
- La trasformazione, sarà supportata da uno studio geologico di fattibilità puntuale e da uno studio paesistico di contesto.
- Il progetto dovrà prevedere uno studio di clima acustico per valutare gli incrementi del livello rumoroso e dovrà prevedere soluzioni tecniche per il risparmio della risorsa di energia ed acqua.
- L’intervento proposto risulta compatibile con le strategie di potenziamento dei servizi per la comunità e delle attività produttive con la finalità di aumento del livello occupazionale.

- E' previsto l'aggiornamento delle previsioni urbanistiche e dei parametri attuativi, con una nuova scheda allegata alla Variante al Documento di Piano (All. DP_3A), "Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano" in cui sono stati inoltre analizzate le condizioni ambientali con le indicazioni a supporto della valutazione delle azioni di Piano.
- Si prescrive la possibile attuazione dell'ambito ATP B solo previo rispetto delle prescrizioni di cui alia DGR 8/10360 in materia di criteri per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti urbani e speciali, anche con opere di mitigazione ambientale previo propedeutico studio specifico che preveda modalita di realizzazione e monitoraggio
- Si prescrive la possibile attuazione dell'ambito solo previo propedeutico studio di clima acustico che evidenzi la necessita della tipologia delle opere di mitigazione e del necessaria monitoraggio e previa parere ASL;
- Si prescrive in fase di attuazione l'attenzione alle necessarie opere di mitigazione ambientale da individuare mediante specifico studio ed al monitoraggio.

- **Vista la tipologia insediativa proposta, e le mitigazioni ambientali previste, non si rilevano impatti potenziali sul sistema ambientale.**

8- NUOVO AMBITO DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVO ATP "H"



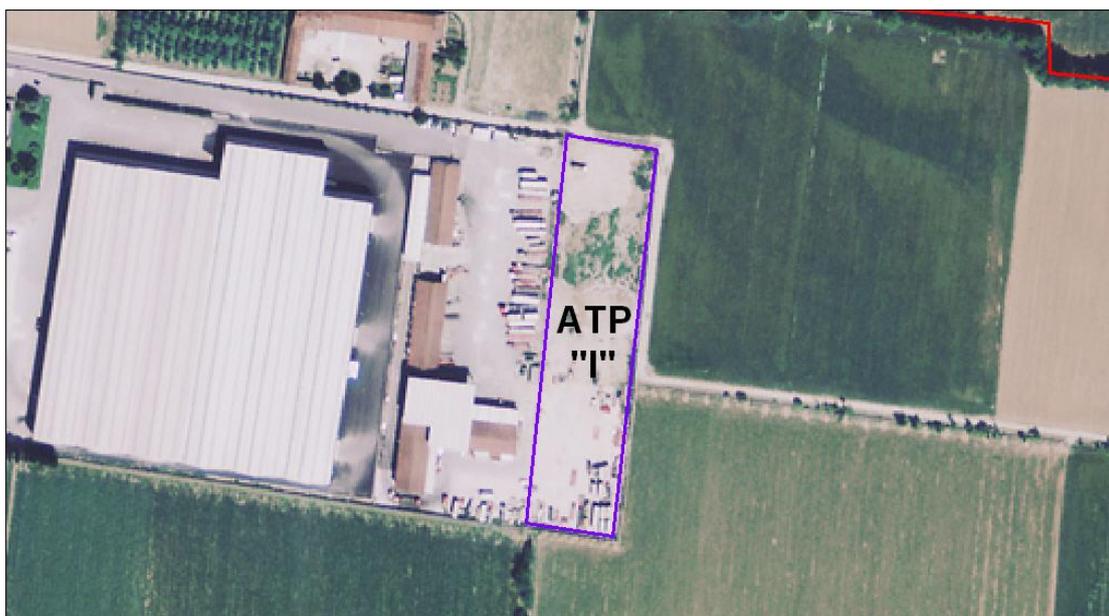
- La proposta di variante N.8 interessa una **nuova previsione** di ambito di trasformazione produttivo **AT "H"** identificato su Via Cavallera con una superficie territoriale di **mq. 5.965**. L'ambito di trasformazione risulta ponderatamente situato a nord di una zona industriale esistente, a naturale completamento della zona industriale esistente e conformemente a quanto indicato nelle

strategie di piano al fine di migliorare il tessuto socio-economico e di aumento del livello occupazionale.

L'attuazione dell'intervento prevede opere con forti caratteristiche mitigative e di schermatura mediante fasce di verde sul perimetro del comparto.

- L'ambito, risulta privo di manufatti, ben servito dalla rete urbana locale; il PGT vigente classifica l'area in zone di valore paesaggistico ambientale ecologico, "zona di salvaguardia" e tale area non intercetta elementi di particolare pregio paesistico ambientale.
- Il progetto dovrà prevedere uno studio di clima acustico per valutare gli incrementi del livello rumoroso e dovrà prevedere soluzioni tecniche per il risparmio della risorsa di energia ed acqua.
- E' previsto l'aggiornamento delle previsioni urbanistiche e dei parametri attuativi, con una nuova scheda allegata alla Variante al Documento di Piano (**AII. DP_3A**), "Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano" in cui sono stati inoltre analizzate le condizioni ambientali con le indicazioni a supporto della valutazione delle azioni di Piano.
- si prescrive la possibile attuazione dell'ambito solo previa propedeutico studio di clima acustico che evidenzia la necessità della tipologia delle opere di mitigazione e del necessaria monitoraggio e previa parere ASL; si prescrive la possibile attuazione dell'ambito solo previa rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 8/10360 in materia di criteri per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti urbani e speciali; inoltre previa propedeutico studio specifico, di individuare con atto dell'amministrazione comunale, l'elenco delle attività da escludere; si accolgono inoltre le indicazioni di carattere generale in materia di Direttive nitrati, fasce di rispetto stradale, fasce di rispetto degli elettrodotti, fasce di rispetto di pozzi e sorgenti, reticolo idrico, fognature e depurazione, vulnerabilità della falda, fasce di rispetto degli allevamenti e risparmio energetico, rimandando in fase di attuazione al rispetto delle normative vigenti in materia;

9- NUOVO AMBITO DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVO ATP "I"



- La proposta di variante N.9 interessa una **nuova previsione** di ambito di trasformazione produttivo **AT "I"**, identificato in località cascina Colombara, per una superficie di **9.562 mq.** L'ambito di trasformazione risulta ponderatamente situato ad est di una zona industriale esistente, a naturale espansione del tessuto produttivo consolidato e conformemente a quanto indicato nelle strategie di piano al fine di migliorare il tessuto socio-economico e di aumento del livello occupazionale.

L'attuazione dell'intervento prevede opere con forti caratteristiche mitigative e di schermatura mediante fasce di verde sul perimetro del comparto.

- L'ambito, risulta privo di manufatti, già servito dalla rete urbana locale; il PGT vigente classifica l'area in zona E1 "zona agricola produttiva strategica", e tale area non intercetta elementi di particolare pregio paesistico ambientale.
- La tipologia degli elementi architettonici dovranno privilegiare esempi della tradizione dei luoghi e l'altezza degli edifici non potrà superare l'altezza massima di mt.10,00.
- Il progetto dovrà prevedere uno studio di clima acustico per valutare gli incrementi del livello rumoroso e dovrà prevedere soluzioni tecniche per il risparmio della risorsa di energia ed acqua.
- E' prevista una nuova scheda allegata alla Variante al Documento di Piano (**AII. DP_3A**), "Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano" in cui sono state definite le previsioni urbanistiche ed i parametri attuativi, con inoltre analizzate le condizioni ambientali con le indicazioni a supporto della valutazione delle azioni di Piano.
- Si prescrive la possibile attuazione dell'ambito solo previa propedeutico studio di clima acustico che evidenzia la necessità della tipologia delle opere di mitigazione e schermatura e del necessaria monitoraggio e previa parere ASL

TRASFORMAZIONI INERENTI IL PIANO DELLE REGOLE, NON SOTTOPOSTE A VAS

Pur afferente al Piano delle Regole, si ritiene utile, al fine di esplicitare un quadro delle strategie progettuali di trasformazioni interne al tessuto urbano consolidato, di descrivere anche le trasformazioni le trasformazioni previste dalla Variante al Piano delle Regole.

1. La previsione localizzata fra via Calini e via G. Verdi, identificato come **“PA 01”** riguarda una riproposizione di un’area che il PGT vigente destinava a zona per servizi, per il quale la variante al PGT, a seguito di considerazioni in sintonia con l’obiettivo di nuovi insediamenti attigui ad ambiti già urbanizzati, quale ridefinizione del tessuto residenziale della frazione di Lograto, intende vocarla ad una destinazione mista residenziale e commerciale.

- La superficie territoriale del comparto, risulta pari a 5.620 mq.
- L’attuazione dell’intervento proposto, è subordinato alla cessione di 3.000 mq per la realizzazione di una rotatoria di progetto e di un’area a destinazione di verde urbano.
- La trasformazione, sarà supportata da uno studio geologico di fattibilità puntuale e da uno studio paesistico di contesto.



2. La Variante introduce anche una previsione aggiuntiva attuabili attraverso Piano Attuativo. La previsione **“PA 03”** è localizzata fra via Martiri della Libertà e via “P.Pianeri” (St= 610 mq) ; l’area è classificata come ambiti residenziali ad alta densità e viene richiesta la possibilità di un incremento volumetrico e di poter inserire almeno a piano terra la destinazione commerciale-terziaria.



3. La Variante introduce anche trasformazioni all'interno del perimetro nei nuclei d'antica trasformazione riconfermando innanzitutto le previsioni del PGT vigente che assegnavano ad alcuni edifici un quantitativo di slp definita (inserendo Piani di Recupero –PR 01-PR 02-PR 03-PR 04). Viene inserito un Piano Particolareggiato PP02 in via Ippolito Calini prevedendo per l'intero comparto uno studio d'insieme al fine di una ristrutturazione e recupero unitario. Rilevante per l'assetto del centro storico è il Piano Particolareggiato d'ambito (P.P.A) d'iniziativa pubblica di via Fratti. Il PPA dovrà definire e disciplinare i futuri interventi (PP01, PCC01) ricompresi all'interno dell'area che collega via Moro con via Fratti, al fine della riorganizzazione dei collegamenti e degli spazi pubblici, mediante anche un'eventuale revisione morfologica, e del potenziamento degli ambiti a servizio.



"POTENZIALITA' INSEDIATIVE" -
Trasformazioni Interne al Perimetro del Tessuto Urbano Consolidato di cui al PIANO DELLE REGOLE

ID	Superficie	Indice territoriale	slp	Volume	abitanti stimati da PGT	Indice di utilizzazione territoriale	Indice di copertura	SLP	Superficie Coperta
	mq								
PIANI DI RECUPERO		DESTINAZIONE RESIDENZIALE				DESTINAZIONE COMMERCIALE			
P.R.01	890		200	600	3				
P.R.02	940		200	600	3				
P.R.03	105		200	600	3				
P.R.04	590		200	600	3				
P.R.05 (PR_05 Via mazzini)	5.060		2.812	8.436	48			1.405	da indice di zona
TOTALE	7.585		3.612	10.836	62			1.405	

ID	Superficie	Indice territoriale	slp	Volume	abitanti stimati da PGT	Indice di utilizzazione territoriale	Indice di copertura	SLP	Superficie Coperta
	mq								
PIANI ATTUATIVI		DESTINAZIONE RESIDENZIALE				DESTINAZIONE COMMERCIALE			
PA.01	5.620		1.000	3.000	17			1.000	da indice di zona
PA.03	610		200	600	3			200	da indice di zona
TOTALE	6.230		1.200	3.600	21			1.200	

Trasformazioni Interne al Perimetro del Tessuto Urbano Consolidato di cui al PIANO DELLE REGOLE

11. GLI OBIETTIVI QUANTITATIVI DELLA VARIANTE AL PGT

11.1. Verifica del consumo di suolo generato dalle previsioni di Variante al Piano

La variante al Documento di Piano prevede fra gli obiettivi principali, il miglioramento della qualità del sistema urbano e quindi, delle condizioni generali di utilizzo di suolo.

Tale obiettivo verrà attuato attraverso interventi riguardanti la limitazione al consumo di suolo alle sole aree attigue all'urbanizzato.

In ragione di tale intento, sono state individuate delle politiche di intervento, che coinvolgono ambiti ove è già prevista l'espansione ed ambiti di trasformazione di nuova formazione.

Questi ultimi in particolare, sono stati localizzati, pertanto, sulla base del principio generale del contenimento del consumo di suolo e della concentrazione insediativa negli ambiti territoriali identificativi e soggetti a recupero e riqualificazione in opposizione alle dinamiche attuali di sviluppo della città diffusa e indifferenziata e con l'espresso intento di rispondere solo alle effettive richieste di trasformazione del territorio pervenute all'amministrazione comunale.

Le scelte operate nella localizzazione sul territorio degli ambiti di trasformazione, pertanto, li collocano essenzialmente in prossimità del tessuto urbano consolidato, andando a definire e riconquistare il limite urbanizzato e ambiente rurale, rafforzando, dunque, il limite della "città" costruita.

Si evidenzia la scelta attenta del Comune rispetto alla variante urbanistica di: limitazione dei parametri del consumo di suolo attraverso puntuale verifica delle possibilità attuative e analisi sulla riconferma di previsioni previgenti non attivate.

Per quanto concerne la quantità aggiuntiva del nuovo strumento generale si evidenzia che la voce di maggior entità è rappresentata dagli ambiti di trasformazione residenziali.

Questo, in armonia ai criteri adottati appunto dal Piano riguardanti il contenimento del consumo di suolo, la ricucitura degli ambiti interstiziali al margine del sistema edificato non ancora urbanizzati.

La necessità di ricollocare nella variante le previsioni degli ambiti di trasformazione previsti dal PGT, deve scontare anche una verifica rispetto al consumo di suolo che questa genera.

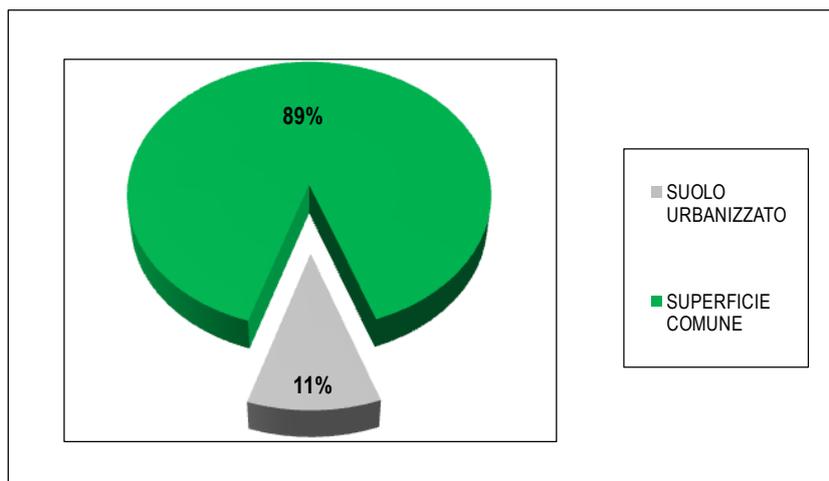
Si trova articolato nel seguente stato di attuazione:

Comune di Lograto

Dati consumo di suolo PGT

Suolo urbanizzato (consolidato)			
		MQ	%
	Infrastrutture stradali:	184.960	
1	TOTALE INFRASTRUTTURE esistenti	184.960	14,19%
	NAF Nuclei di Antica Formazione	214.702	16,47%
	Ambiti RESIDENZIALI Zone consolidate e di completamento residenziali	390.808	29,98%
	Verde privato	17.645	1,35%
2	TOTALE AMBITI RESIDENZIALI	623.155	47,80%
	Ambiti PRODUTTIVI Zone consolidate e di completamento produttive	334.050	25,62%
	Zone consolidate e di completamento per impianti sportivi e struttura alberghiera	15.165	1,16%
	Zone consolidate e di completamento commerciale	10.804	0,83%
	Cava (NON COMPUTATE AI FINI DEL CONSUMO DI SUOLO)	198.046	15,19%
3	TOTALE AMBITI PRODUTTIVI	360.019	27,61%
	Ambiti destinati a SERVIZI Ambiti destinati a SERVIZI	135.612	10,40%
4	TOTALE AMBITI DESTINATI A SERVIZI	135.612	10,40%
6	SUOLO URBANIZZATO CONVENZIONALE (1+2+3+4)	1.303.746	100,00%
7	PARCHI URBANI SOVRACOMUNALI E TERRITORIALI REALIZZATI (5)	0	
8	COMPLESSIVO (6+7)	1.303.746	

Il PGT vigente come descritto precedentemente rispetto al suolo già urbanizzato vede una superficie consolidata pari a 1.303.746 mq corrispondente all'11% della superficie comunale.



Suolo urbanizzabile di espansione (residuo da PGT vigente da attuare) riconfermato			
INFRASTRUTTURE		MQ	%
Infrastrutture ferroviarie previste TAV:		30.654	
BREBEMI		48.250	
Variante alla sp 325		50.130	
bretella ovest zona cimitero		30.878	
9	TOTALE INFRASTRUTTURE di progetto (NON COMPUTATE AI FINI DEL CONSUMO DI SUOLO)	159.912	
aree residue da PGT vigente interne al tessuto urbano consolidato (afferente al Piano delle Regole)			
NAF	Nuclei di Antica Formazione	0	
Ambiti RESIDENZIALI	aree residue interne al TUC	12.594	11,61%
	lotti di completamento per il TUC	20.786	19,16%
	Verde privato	0	0,00%
	PA.01	5.620	
TOTALE aree RESIDENZIALI riconfermate residue da PGT vigente		39.000	35,95%
Ambiti PRODUTTIVI	lotti di completamento produttivi	31.981	29,48%
TOTALE aree AMBITI PRODUTTIVI riconfermate residue da PGT vigente		31.981	29,48%
Ambiti destinati a SERVIZI	Ambiti destinati a SERVIZI	37.512	34,58%
TOTALE AMBITI DESTINATI A SERVIZI riconfermate residue da PGT		37.512	34,58%
A	TOTALE TRASFORMAZ. RESIDUE PRG VIGENTE DI CUI AL PIANO DELLE REGOLE	108.493	55,44%
Ambiti di Trasformazione residui da PGT vigente esterni al TUC (afferenti al Documento di Piano)			
Ambiti di Trasformazione Residenziale del PGT vigente riconfermati (afferenti al Documento di Piano)	ATR - C	12.540	14,38%
	ATR - D	26.060	29,89%
	ATR - E	10.378	11,90%
	ATR - F	21.765	24,96%
10	TOTALE AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE riconfermati	70.743	81,13%
Ambiti di Trasformazione del PGT vigente riconfermati con cambio di destinazione a produttiva (afferenti al Documento di Piano)	ATP B (riconfermato con cambio di destinazione - ex ATR B)	16.455	18,87%
	TOTALE AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVA riconfermati	16.455	18,87%
B	TOTALE AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRG RICONFERMATI	87.198	
C=A+B	Suolo urbanizzabile di espansione (residuo da PGT vigente da attuare) riconfermato	195.691	44,56%

PREVISIONI DA PGT VIGENTE RICONFERMATE

La tabella sopra riporta per ogni tipologia d'ambito il suolo che risulta ancora urbanizzabile residuo del PGT vigente e riconfermato dalla variante in oggetto.

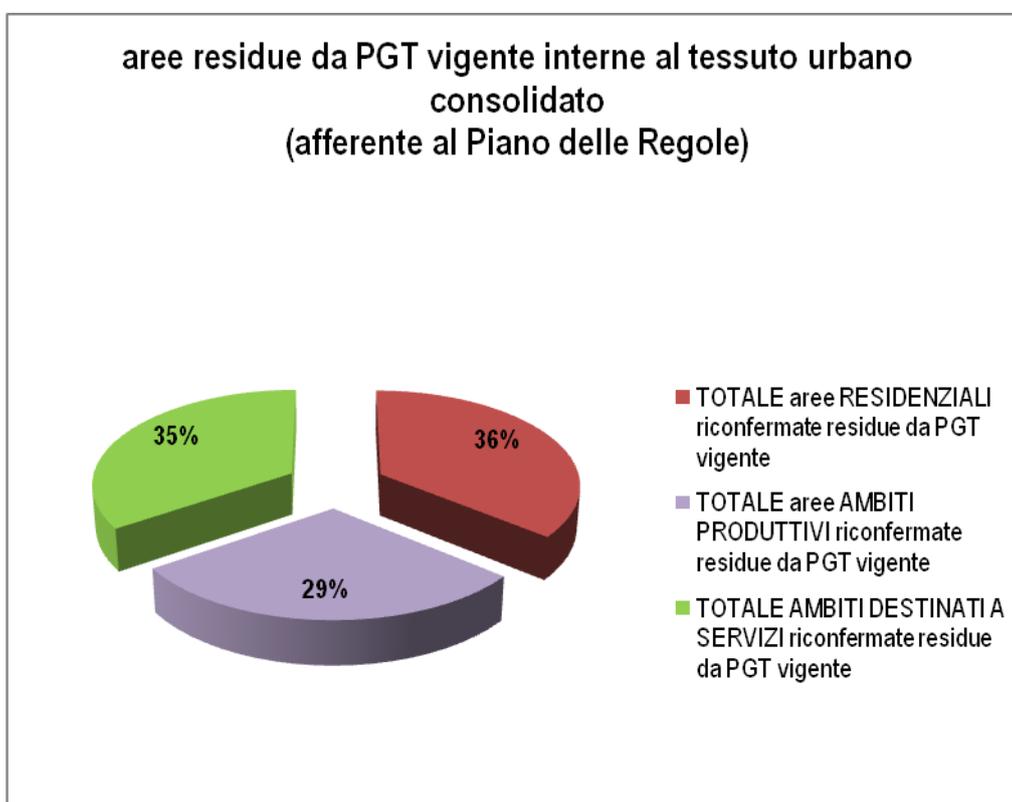
Le infrastrutture di livello sovracomunale che insistono sul territorio di Lograto coprono complessivamente una superficie pari a quasi 160.000 mq, tali infrastrutture in quanto non afferenti a scelte pianificatorie comunali pur essendo state quantificate, non sono state computate ai fini del consumo di suolo.

Le aree residue da PGT vigente sono state suddivise in quelle interne al Tessuto urbano consolidato e quelle esterne ed afferenti al Documento di Piano.

La variante urbanistica ripropone tutte le previsioni di piano non ancora attuate per un totale complessivo di 195.691 mq

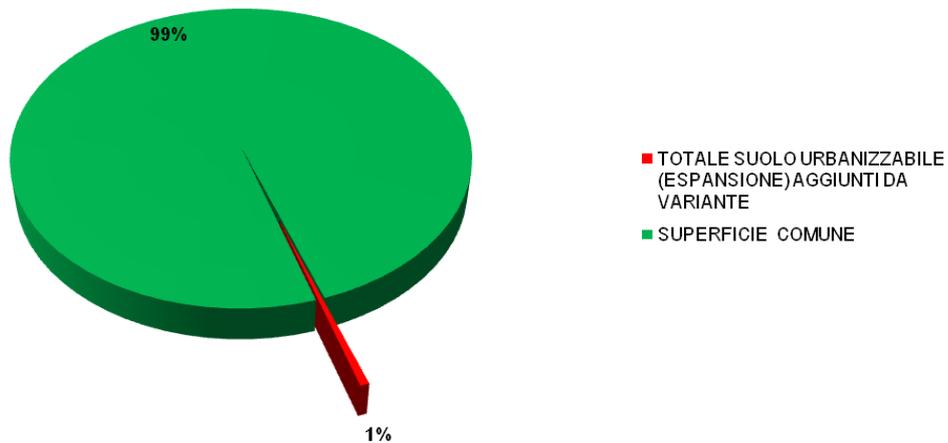
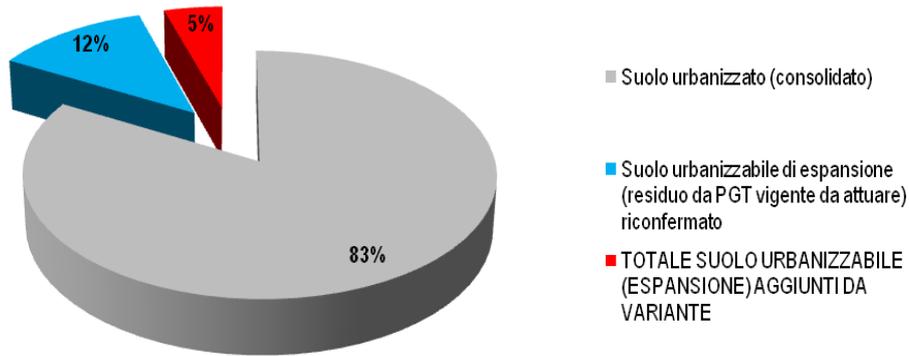
Il totale delle superfici soggette a trasformazione afferenti al piano delle regole coprono 108.496 mq pari al 55% del totale previsioni delle riconfermate

Il suolo residuo da PGT vigente interno al TUC (tessuto urbano consolidato), come mostra il grafico sotto riportato è suddiviso equamente tra destinazioni produttive 29% servizi 35% e residenziale 36%.



Gli ambiti di trasformazione residui esterni al TUC e afferenti al documento di Piano interessano una superficie pari a 88.506 mq.

La variante introduce complessivamente 67.021 mq di nuove aree che producono consumo di suolo pari al 5 % sul totale dell'urbanizzato e urbanizzabile e dell'1% rispetto all'intera superficie comunale

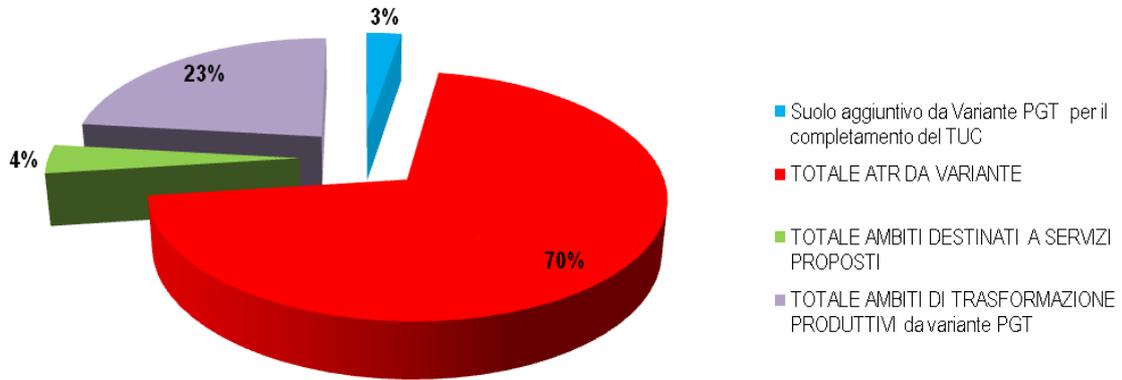


Nella variante il 65% , pari a 47.510 mq sono previsioni a destinazione residenziale mentre il 21,5% , 15.527 sono a destinazione produttiva.

SUOLO URBANIZZABILE (ESPANSIONE) AGGIUNTI DA VARIANTE			
Interne al Tessuto Urbano Consolidato		MQ	%
Infrastrutture stradali e ferroviarie di progetto:		0	
Suolo aggiuntivo da Variante PGT per il completamento del tessuto urbano consolidato (affidente al Piano delle Regole)	Zone consolidate e di completamento residenziali	1.744	2,60%
21	Suolo aggiuntivo da Variante PGT per il completamento del TUC	1.744	2,60%
Ambiti di trasformazione residenziali (ATR) inerenti la Variante al PGT	ATR - C (riperimetrazione)	9.460	14,11%
	ATR - F (riperimetrazione)	1.890	2,82%
	ATR - G	21.600	32,23%
	ATR - L	6.380	9,52%
	ATR - M	3.740	5,58%
	ATR - N	4.080	6,09%
21	TOTALE ATR DA VARIANTE	47.150	70,35%
Ambiti destinati a SERVIZI	Nuova area attrezzata per feste e manifestazioni	2.600	3,88%
22	TOTALE AMBITI DESTINATI A SERVIZI PROPOSTI	2.600	3,88%
Ambiti di trasformazione produttivi (ATP) inerenti la Variante al PGT (affidente al Documento di Piano)	ATP - H	5.965	8,90%
	ATP - I	9.562	14,27%
21	TOTALE AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVI da variante PGT	15.527	23,17%
25	TOTALE SUOLO URBANIZZABILE (ESPANSIONE) AGGIUNTI DA VARIANTE	67.021	100,00%
32	Fabb pregresso standard < standard di legge = 26,5 mq/ab):	0	
33	SUOLO URBANIZZABILE	IN ESSERE (residuo del PGT vigente / convenzionato non interessato da permessi di costruire) (19)	195.691
34		AGGIUNTIVO (variante PGT) (29)	67.021
35		PARCHI URBANI SOVRACOMUNALI E TERRITORIALI PREVISTI (31)	0
36		COMPLESSIVO (33+34+35)	262.712
37		STANDARD ARRETRATO (32)	0
38		CONVENZIONALE (33+34-37)	262.712

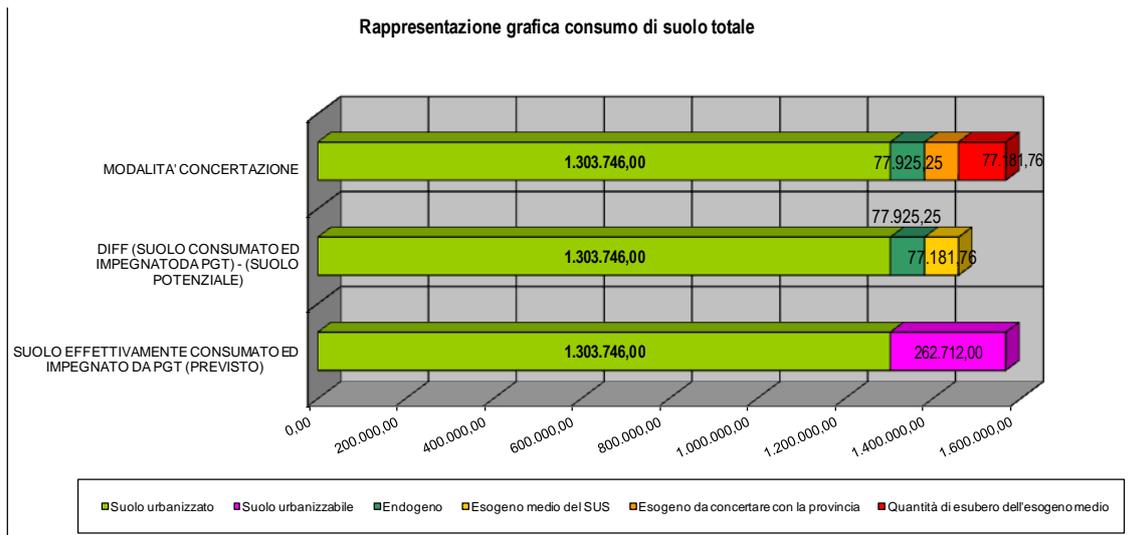
TRASFORMAZIONI PROPOSTE DALLA VARIANTE

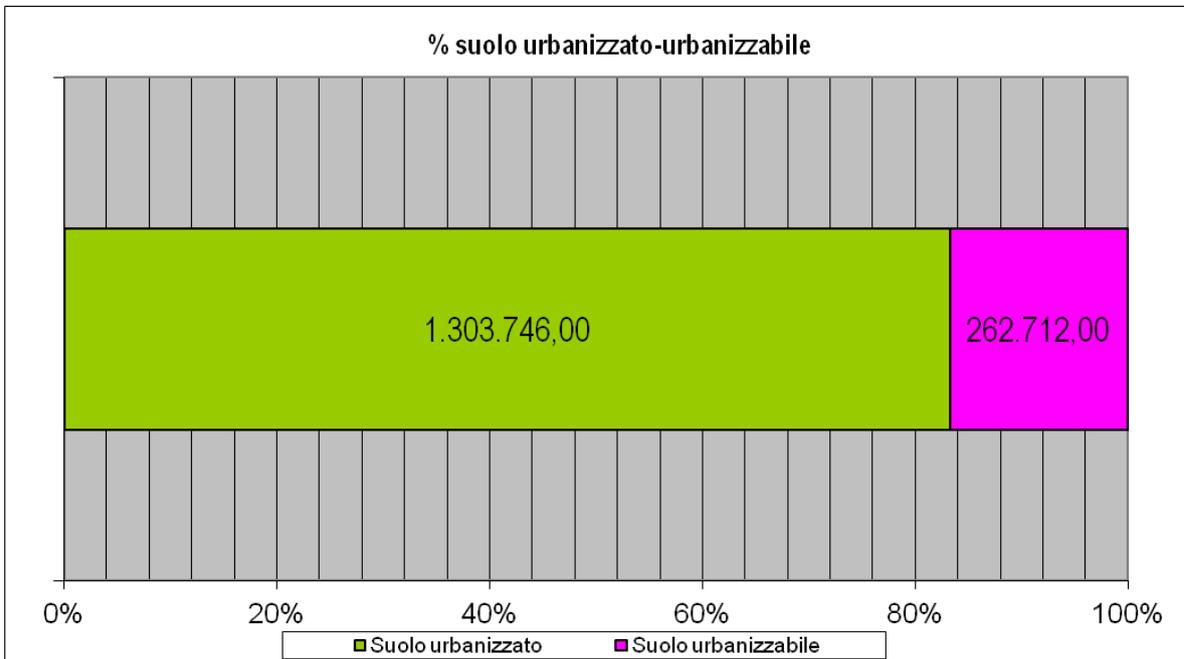
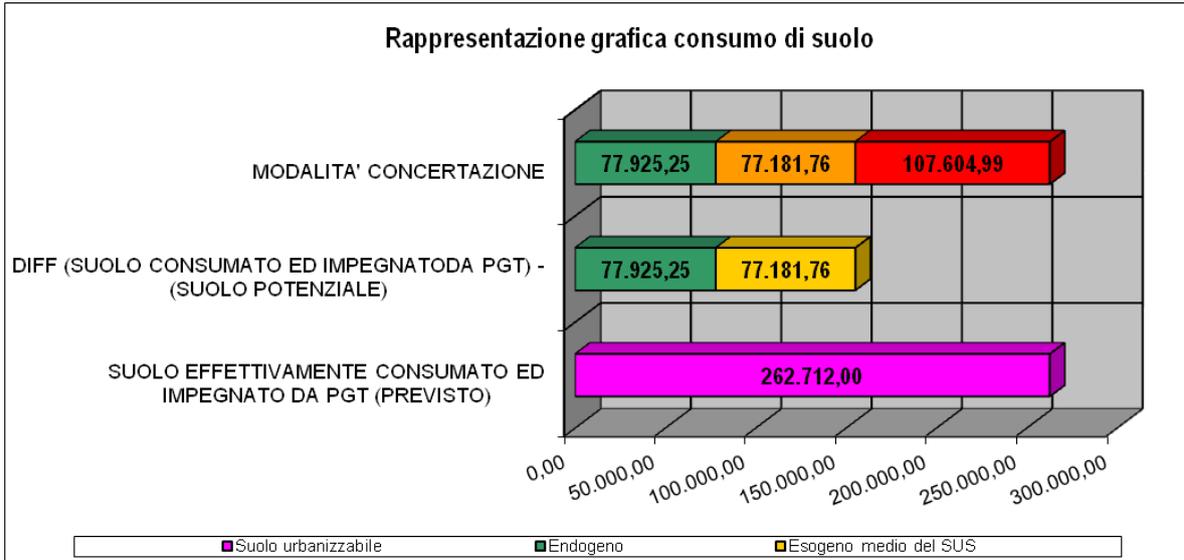
SUOLO URBANIZZABILE (ESPANSIONE) AGGIUNTI DA VARIANTE



Complessivamente il suolo urbanizzabile comprensivo delle aree non attuate e riconfermate risulta pari a 262.712 mq.

Consumo suolo	Suolo urbanizzato	%	Suolo urbanizzabile		Endogeno	Esogeno medio del SUS	Esogeno da concertare con la provincia	Quantità di esubero dell'esogeno medio
SUOLO EFFETTIVAMENTE CONSUMATO ED IMPEGNATO DA PGT (PREVISTO)	1.303.746,00	83,23%	262.712,00	16,77%				
DIFF (SUOLO CONSUMATO ED IMPEGNATO DA PGT) - (SUOLO POTENZIALE)	1.303.746,00				77.925,25	77.181,76		
MODALITA' CONCERTAZIONE	1.303.746,00				77.925,25		77.181,76	107.604,99





Ai sensi dell'art.141 delle NTA del PTCP della provincia di Brescia si rende necessario fare un bilancio complessivo rispetto alla stima convenzionale di consumo di suolo, secondo le modalita' previste nell'articolo citato.

La popolazione nel decennio precedente è cresciuta maggiormente rispetto alla media del SUS di appartenenza, attestandosi a 3.888 abitanti con un incremento di oltre mille residenti, da qui derivano anche alcune delle motivazioni afferenti alla necessita' di variante.

STIMA CONVENZIONALE DI CONSUMO DI SUOLO
con riferimento all'art. 141 delle NTA del PTCP

Comune di LOGRATO

Tipo di comune: non montano

PGT

Periodo di riferimento gli ultimi 10 anni: 2000 2010

Popolazione e famiglie	2000	2010	Variaz.Ass.	Variazione %
Popolazione al 31/12:	2.869	3.888	1.019	35,52%
Famiglie al 31/12:	1.051	1.456	405	38,53%
Popolazione residente/famiglia	2,73	2,67		

Saldo naturale nel periodo considerato

Nati (0-n):	474
Morti (0-n):	246
Saldo naturale (nati-morti) (0-n):	228

Dati

Crescita esogena media del SUS (%):	7,4%
Crescita esogena media del SUS (n.famiglie):	108

SUOLO URBANIZZATO	CONVENZIONALE (1+2+3+4)	1.303.746	(A)	83,23%
		PARCHI URBANI SOVRACOMUNALI E TERRITORIALI REALIZZATI (5)	0,00	
	COMPLESSIVO (6+7)	1.303.746		83,23%
SUOLO URBANIZZABILE	IN ESSERE (residuo del PGT vigente / convenzionato non interessato da permessi di costruire) (19)	195.691		12,49%
	AGGIUNTIVO (variante PGT) (29)	67.021		4,28%
	PARCHI URBANI SOVRACOMUNALI E TERRITORIALI PREVISTI (31)	0		
	COMPLESSIVO (33+34+35)	262.712		16,77%
	STANDARD ARRETRATO (32)	0		
	CONVENZIONALE (33+34-37)	262.712	(B)	16,77%
SUOLO EFFETTIVAMENTE CONSUMATO ED IMPEGNATO DA PGT (PREVISTO)		1.566.458,00 (C=A+B)		100,00%

Calcoli	DA CALCOLO	MEDIO DEL SUS*	
ENDOGENO	77.925,25		(D)
ESOGENO	212.194,05	77.181,76	(E)

NUOVO SUOLO URBANIZZABILE **POTENZIALE** (ai sensi dell'art. 141 NTA PTCP) 1.593.865,30 **1.458.853,01** (F=A+D+E)

DIFF (SUOLO CONSUMATO ED IMPEGNATO DA PGT) - (SUOLO POTENZIALE) -27.407,30 **107.604,99** (G=C-F)

Art. 13 NTA del PTCP	SUOLO ESOGENO DA CONCERTARE CON LA PROVINCIA	184.786,75	77.181,76
	SUOLO ESOGENO ULTERIORE (da concertare con il SUS su intesa con la provincia)	0,00	107.604,99

*crescita esogena media riferita al SUS con minimo 50 famiglie

VAS / RAPPORTO AMBIENTALE

DOMANDA ENDOGENA: è la domanda di nuovi suoli da urbanizzare conseguente alla variazione del numero di famiglie dovuta a due fattori il saldo naturale e la dimensione media delle famiglie, ipotizzando che non vi siano scambi con l'esterno

DOMANDA ESOGENA: è la differenza fra la domanda totale e quella endogena

Comp. medio fam.(n) = (pop(n)/fam.(n)) 2,67 persone/fam.
Fam. End.(n) = (pop.(0)+S.n.(0-n)) / (pop(n)/fam.(n)) 1.160 fam

C. End.(0-n) = Fam. End.(n) - fam.(0) 109 fam

C. End.(0-n) = Fam. End.(n) - fam.(0)** 109 fam

C. Esog.(0-n) = fam.(n) - Fam. End.(n) 296 fam

C. Tot.(0-n) = C. End.(0-n) + C. Esog.(0-n) 405 fam

**crescita endogena minimo 20 famiglie o l'1% di quelle esistenti all'inizio dell'arco temporale di riferimento

T. End.(0-n) = C. End. / fam.(0) 10,35 %

T. Esog.(0-n) = C. Esog. / fam.(0) 28,18 %

T. Tot.(0-n) = T. End.(0-n) + C. Esog.(0-n) 38,53 %

Il calcolo del consumo di suolo viene determinato così:

Urb./fam.(n) = Urb.(n)/fam.(n) 895 mq/fam

Urb./fam.(n) = Urb.(n)/fam.(n)*** 716 mq/fam

Urb. End. = Urb./fam.(n) * C. End.(0-n) 77.925 mq

Urb. Esog. = Urb./fam.(n) * C. Esog. (0-n) 212.194 mq

***L'urb./fam.(n), con esclusione dei comuni montani con popolazione < di 3000 ab, è ridotto dell'20%

(Art. 141 PTCP) Sono comprese nelle quote di consumo del suolo le destinazioni:

°Zone a mix produttivo o prevalentemente industriale (Art.132)

°Zone ecologicamente attrezzate (Art. 133)

°Insediamenti turistici (Art. 136)

°Insediamenti commerciali: grandi strutture di vendita di area estesa e sovracomunali (Art. 134 punti 1 e 2)

°Insediamenti per servizi (Art. 135)

(1)Il suolo urbanizzato è:

°interessato dalle infrastrutture stradale e ferroviarie

°zone omogenee A,B,C,D,F ad esclusione dei lotti liberi e delle zone di espansione non già interessate dai permessi di costruire alla data del 31/12 dell'anno antecedente l'adozione del PRG

°sono esclusi i servizi di livello comunale costituenti standards destinati al fabbisogno arretrato e le zone F in qualità di parchi urbani (Art. 139) e territoriali

(2)Per il calcolo della crescita esogena devono essere usati i tassi di crescita medi del sistema urbano di riferimento

popolazione rilevata all'inizio dell'arco temporale di riferimento pop.(0):

popolazione rilevata alla fine dell'arco temporale di riferimento pop.(n):

saldo naturale rilevato nell'arco temporale di riferimento S.n.(0-n):

famiglie rilevate alla fine dell'arco temporale di riferimento fam.(0):

famiglie rilevate all'inizio dell'arco temporale di riferimento fam.(n):

famiglie endogene determinate dalla somma della popolazione rilevata all'inizio dell'arco temporale Fam. End.:

considerato e del saldo naturale registratosi nello stesso periodo, divisa per il rapporto

componenti/famiglia rilevato alla fine dell'arco temporale stesso.

crescita endogena relativa all'arco temporale considerato (decennio) C. End.:

crescita esogena relativa all'arco temporale considerato (decennio) C. Esog.:

tasso di crescita endogena relativo all'arco temporale considerato T. End.:

tasso di crescita esogena relativo all'arco temporale considerato T. Esog.:

superficie di suolo urbanizzato alla fine del periodo considerato Urb.(n):

quota media di suolo urbanizzato per famiglia alla fine del periodo considerato, ridotta del 20% Urb./fam(n):

esclusi i comuni montani con popolazione inferiore ai 3000 abitanti al fine di contenere il consumo di suolo

quota complessiva di consumo di suolo per esigenze endogene Urb. End.:

quota complessiva di consumo di suolo per esigenze esogene Urb. Esog.:

Come mostra la tabella sopra riportata il suolo complessivamente urbanizzato risulta pari a 1.303.746 mq, mentre quello ancora da urbanizzare risulta pari a 262.712 mq. di cui 67.021 mq aggiunti dalla variante in oggetto.

Rispetto a quanto disposto dall'art. 141 delle NTA del PTCP a fronte di un consumo di suolo ammissibile pari a 1.458.853,01 ricavato da calcolo dell'incremento demografico avvenuto nell'ultimo decennio, **la variante , comprensiva anche della riconferme delle previsioni non attuate , vede ancora un residuo di superfici pari a 27.407 mq in quanto impegna complessivamente 1.566.458 mq.**

Se calcolato con i parametri medi del SUS risulterebbe superiore il suolo impegnato rispetto a quello potenziale pari a 1.458.853 mq.

11.2.Dimensionamento della Variante

Al fine di verificare quanti nuovi abitanti potranno insediarsi a seguito della variante si è reso necessario verificare complessivamente il dimensionamento di piano aggiornandolo rispetto alle previsioni che ad oggi risultano già attuate rispetto al PGT vigente.

Le tabelle sotto riportano un quadro riassuntivo del dimensionamento generato dalla variante.

DIMENSIONAMENTO TEORICO GENERALE DEL PROGETTO DI PIANO -PGT							
Lograto abitanti residenti al 31/12/2010:		3.888					
Lograto famiglie residenti al 31/12/2010:		1.456					
Ambito insediativo	Superficie	Indice territoriale medio	slp stimata	Volume stimato	abitanti stimati	AMBITI CONSOLIDATI - INTERNI AL PERIMETRO DEL TESSUTO URBANO	
	mq	mc/mq	mq	mc	175/150 mc/ab		
Nuclei di Antica Formazione	214.702		50.000	150.000	1.200		
Zone consolidate e di completamento residenziali	296.463	1,50	148.232	444.695	2.541		
A TOTALE AMBITI RESIDENZIALI	511.165		198.232	594.695	3.741		
A1 Stima dei residenti in ambito agricolo					100		
A2 Stima dei residenti in altre zone urbanistiche					40		
A4 Quota residenziale non disponibile o non collocata (2% vol. stimato)				11.894	79		
A5 TOTALE ABITANTI TEORICI STIMATI AL TEMPO T0 (A+A1+A2+A3-A4)					3.802		ABITANTI
							Abitanti teorici T0
A6 Rapp. Ab. reali residenti/Ab. Teorici					1,02	Rapp. Ab. reali residenti/Ab. Teorici	

Quantità RESIDUE da PGT vigente e riconfermate nella variante del PGT						Interne al Perimetro del Tessuto Urbano Consolidato di cui al Piano delle Regole	Quantità RESIDUE da PGT vigente e riconfermate nella variante PGT
Aree di Trasformazione Integrate di Riqualificazione Urbanistica (Interne al Perimetro del Tessuto Urbano Consolidato)							
Ambito insediativo	Superficie	Indice territoriale medio/derivato	slp residenziale	Volume residenziale	abitanti stimati	175 mc/ab	
	mq	mc/mq	mq	mc			
lotti di completamento per il TUC	12.594		2.490	7.470	43		
aree residue interne al TUC	20.786		10.942	32.827	188		
P.R.01	890		200	600	3		
P.R.02	940		200	600	3		
P.R.03	105		200	600	3		
P.R.04	590		200	600	3		
P.R.05 (PR_05 Via mazzini)	5.060		2.812	8.436	48		
PA.01	5.620		1.000	3.000	17		
PA.03	610		200	600	3		
TOTALE aree residue residenziali	47.195		18.244	54.733	313		
* per il PA01 la quota massima per destinazioni non residenziali e compatibili non potrà superare il limite massimo del 50%							
Ambiti di Trasformazione residui da PGT vigente esterni al TUC (affidenti al Documento di Piano)						Esterne al Perimetro del Tessuto Urbano Consolidato di cui al Documento di Piano	
Ambito insediativo	Superficie	Indice territoriale	slp residenziale	Volume residenziale	abitanti stimati		
	mq	mc/mq	mq	mc	175mc/ab		
ATR C (RIPERIMETRATO)	12.540	0,75	3.135	9.405	54		
ATR D (INVARIATO)	26.060	0,75	6.515	19.545	112		
ATR E (INVARIATO)	10.378	0,75	2.595	7.784	44		
ATR F (RIPERIMETRATO)	21.765	0,75	5.441	16.324	93		
TOTALE ATR	70.743		17.686	53.057	303		
B1	Stima Abitanti insediabili dal recupero del Centro storico e dall'attuazione della l.r.13-09 Piano Casa (1% volume in AMBITI CONSOLIDATI -INTERNI AL PERIMETRO DEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO)				5.947	40	ABITANTI
B2	TOTALE ABITANTI TEORICI AGGIUNTIVI da previsioni residue del PGT vigente riconfermate nella variante (B+B1)				656	ABITANTI	Abitanti teorici AGGIUNTIVI da previsioni residue
	TOTALE ABITANTI TEORICI RESIDENTI AGGIUNTIVI da previsioni residue del PRG vigente riconfermate nella variante (B2-A6)				670	ABITANTI	Abitanti teorici AGGIUNTIVI da previsioni residue

La tabella sopra evidenzia gli 656 abitanti teorici insediabili a calcolati sulle quantità residue del PGT vigente e riconfermate dalla variante,

PROGETTO - Quantità aggiuntive da variante PGT						Esteri al Perimetro del Tessuto Urbano Consolidato	PROGETTO - Quantità aggiuntive da variante PGT	
Ambiti di Trasformazione residui da PGT vigente esterni al TUC (affereni al Documento di Piano)								
Ambito insediativo	Superficie	Indice territoriale	slp residenziale	Volume residenziale	abitanti stimati			
	mq	mc/mq	mq	mc	175mc/ab			
ATR C (RIPERIMETRATO)	9.460	0,75	2.365	7.095	41			
ATR F (RIPERIMETRATO)	1.890	0,75	473	1.418	8			
ATR G (NUOVO DA VARIANTE)	21.600	0,825	5.940	17.820	102			
ATR L (NUOVO DA VARIANTE)	6.380	0,75	1.595	4.785	27			
ATR M (NUOVO DA VARIANTE)	3.740	0,75	935	2.805	16			
ATR N (NUOVO DA VARIANTE)	4.080	0,75	1.020	3.060	17			
TOTALE ATR	47.150		12.328	36.983	211			
Stima degli abitanti insediabili a seguito del recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio isolato						12		
C1	TOTALE ABITANTI TEORICI AGGIUNTIVI AL TEMPO (Tn) da NUOVE PREVISIONI DI PIANO - PROGETTO -					223	ABITANTI	Abitanti teorici AGGIUNTIVI da nuove previsioni
	TOTALE ABITANTI TEORICI RESIDENTI AGGIUNTIVI AL TEMPO (Tn) da NUOVE PREVISIONI DI PIANO - PROGETTO - (C1*A6)					228	ABITANTI	Abitanti teorici residenti AGGIUNTIVI da nuove previsioni

Gli abitanti teorici insediabili generate dalla variante risultano pari a 223 ab.

C2	Quota residenziale non disponibile o non collocata (4% volume stimato)	150.720	34	ABITANTI	
D	ABITANTI TEORICI AGGIUNTIVI da STRUMENTO URBANISTICO VARIATO (B2+C1)-C2		844	ABITANTI	Abitanti teorici aggiuntivi da NUOVO STRUMENTO URBANISTICO
E	Abitanti teorici stimati insediabili ad attuazione completa del PGT al tempo T1 (A3+A5+B2+C1)-C2		4.646	ABITANTI	Abitanti teorici insediabili a completa attuazione delle previsioni di PGT
F	ABITANTI TEORICI RESIDENTI AGGIUNTIVI da nuovo strumento urbanistico(D*A6)		864	ABITANTI	Abitanti e famiglie. teoriche RESIDENTI aggiuntivi da PGT
	FAMIGLIE TEORICHE RESIDENTI AGGIUNTIVE da da nuovo strumento urbanistico (F/H)		345	FAMIGLIE	
G	ABITANTI TEORICI RESIDENTI stimati insediabili ad attuazione completa del PGT al tempo T1 (Res 31/12/10+D)		4.752	ABITANTI	Abitanti e Famiglie teoriche RESIDENTI a completa attuazione del PGT
	FAMIGLIE TEORICHE RESIDENTI stimate, insediabili ad attuazione completa del PGT al tempo T1 (G/H)		1.901	FAMIGLIE	

Complessivamente a completa attuazione delle previsioni di piano sia riconfermate che introdotte dalla variante si prevedono 4.752 abitanti teorici e 1.901 famiglie, con un incremento complessivo pari a 864 ab e 345 famiglie.

	Incremento 2009-2019 degli ABITANTI RESIDENTI a completamento delle previsioni di Piano (F)					864	ABITANTI	
	Incremento 2009-2019 delle FAMIGLIE a completamento delle previsioni di Piano (F)					345	FAMIGLIE	
H	Componenti per famiglia attraverso la proiezione al decennio 2011-2020 (media del decennio)					2,50	Componenti per famiglia (media proiezione 2011-2020)	
ANALISI DINAMICA DELLA POPOLAZIONE E DELLE FAMIGLIE NEL DECENNIO PRECEDENTE								
		periodo	2000	2010		Δ ass	Δ %	
	Popolazione al 31/12:	2000/2010	2.869	3.888		1.019	35,52%	
	Famiglie al 31/12:	2000/2010	1.051	1.456		405	38,53%	
PROGETTO DI PIANO E ANALISI DINAMICA FUTURA DELLA POPOLAZIONE E DELLE FAMIGLIE								
		periodo	2010	2020		Δ ass	Δ %	
	Ipotesi di crescita abitanti prossimo decennio	2010/2020	3.888	4.752		864	22,21%	
	Ipotesi di crescita famiglie prossimo decennio	2010/2020	1.456	1.901		445	30,54%	
Le tabelle sopra riportano la stima teorica di abitanti e di famiglie generate dal PGT. La popolazione residente nel prossimo decennio incrementerà di 857 abitanti e di 443 famiglie , rispettivamente +22,05% e +30,36% . tali valori sono comunque inferiori a quanto avvenuto nel decennio precedente che hanno visto valori di popolazione +35,52% e +38,53% di famiglie								
RAFFRONTO DINAMICA DECENNIO PRECEDENTE E PREVISIONI INSEDIATIVE DA PROGETTO DI PIANO								
			Δ ass 2000/2010	Δ ass 2010/2020		Δ ass	Δ %	Raffronto dinamica pop. residente decennio precedente e previsioni 2010/2020
	RAFFRONTO DINAMICA DECENNIO PRECEDENTE E IPOTESI DI CRESCITA	Δ ABITANTI RESIDENTI	1.019	864		-155	-15,25%	
		Δ FAMIGLIE RESIDENTI	405	445		40	9,79%	
Dalla tabella sopra riportata si evince che le previsioni insediative di cui al Progetto di Piano (stima teorica) per quanto riguarda la popolazione residente pur mantenendo la tendenza di crescita che ha caratterizzato anche il decennio trascorso, la variante al PGT prevede una riduzione del trend in atto di oltre il 15% . Per le famiglie residenti insediabili si prevede un incremento del 9,3% rispetto al decennio 2000-2010; ciò dovuto alla tendenza continua di riduzione dei componenti medi per famiglia nonché alla formazione di una quota consistente di famiglie mononucleari.								

12. SINTESI DEI PRINCIPALI POTENZIALI EFFETTI DELLE SCELTE DI PIANO SUL SISTEMA AMBIENTALE

POTENZIALI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI			
AMBITO DI TRASFORMAZIONE RICONFERMATO ATR "C"	Sup. Territoriale 22.000 mq		
vocazione principale	RESIDENZIALE		
Componente ambientale	Descrizione	Valutazione d'impatto	Azioni e prescrizioni di piano
Aspetti socio-economici e dimensionamento / incremento abitanti	Insedimento residenziale riproposto fornito di ampie dotazioni di verde e di parcheggi ed adatto all'insediamento di famiglie. Nell'ambito previsto potranno essere insediate un max. di n° 35 unità abitative, corrispondenti ad altrettante n°35 famiglie pari a n°94 abitanti teorici.		Le tipologie abitative consentite dovranno essere realizzate con ampie dotazioni di verde e l'incremento di abitanti risulta sostenibile nel contesto territoriale in cui è inserito
Consumo di suolo agricolo	La nuova previsione interessa un'area agricola localizzata ai margini del Tessuto Urbano consolidato della frazione di Lograto.		I Piani Attuativi riguardanti terreni soggetti a coltivazione agricola dovranno essere integrati della documentazione relativa all'eventuale erogazione di contributi comunitari per l'esercizio dell'attività agricola sui terreni stessi, ai fini del rispetto delle indicazioni contenute nel P.T.C.P. (ai sensi dell'art.83 delle N.T.A. del P.T.C.P). L'approvazione del Piano Attuativo avente superfici utilizzate da spandimento dei reflui (PUA/PUAs) è vincolata alla dimostrazione dell'adeguamento dei rispettivi piani di utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici da parte delle aziende agricole coinvolte, secondo la normativa vigente.
Coerenze e compatibilità rispetto agli strumenti sovraordinati	Analizzati e valutati gli strumenti sovraordinati PTR, PTCP, PTVE, PIF, non si rilevano interferenze rispetto a quanto indicato dagli stessi; la previsione risulta quindi coerente e compatibile.		

Vincoli	La nuova previsione è interessata dalla fascia di rispetto stradale per la parte sud del comparto. Interna alla classe di fattibilità geologica 3d (fattibilità geologica con consistenti limitazioni)		Il progetto dovrà rispettare la fascia di rispetto stradale ai sensi del nuovo codice della strada e del regolamento viario, inoltre l'attuazione dell'intervento dovrà essere corredata da uno studio geologico di fattibilità puntuale.
Interferenze con allevamenti zootecnici	L'ambito risulta solo marginalmente interessato da una fascia di rispetto degli allevamenti zootecnici.		- Si prescrive la possibile attuazione dell'ambito solo se in conformità alle distanze previste dal R.L.I. per gli allevamenti, previo parere ASL.
Paesaggio e Beni	Non sono presenti interferenze con Beni del patrimonio culturale		La tipologia e gli elementi architettonici dovranno privilegiare esempi della tradizione dei luoghi. L'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative, in particolare lungo il lato Nord del comparto, secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato
	Interessato dalla classe di sensibilità paesistica (3 media)		
Uso del suolo	Ambito localizzato a margine del consolidato di Lograto con presenza di seminativo e prati in rotazione.		Mantenimento e potenziamento del sistema agricolo e dei principali bacini di naturalità.
	Valore agro ambientale (suolo adatto senza limitazioni)		
Traffico	Il traffico indotto dal nuovo insediamento residenziale è generabile da 35 famiglie; è previsto il potenziamento della viabilità esistente di Via Carabiolo e nuova pista ciclo pedonale.		Sono comunque previste aree a parcheggio all'interno del futuro insediamento.
Clima acustico	l'insediamento previsto sarà di tipo residenziale analogamente a quanto già presente nell'intorno. Non si prevedono generazioni di sorgenti di rumore che vadano ad interferire con i ricettori presenti		In fase progettuale il soggetto attuatore dovrà provvedere a disporre la documentazione previsionale di clima acustico.

Elettrosmog	Non si rilevano interferenze in quanto l'ambito è localizzato al di fuori di possibili sorgenti elettromagnetiche (antenne, ripetitori, linee alta/media tensione).		
Ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee)	Non si rileva la presenza di elementi del reticolo idrico minore. La previsione non andrà ad interferire in quanto sarà allacciata alla rete comunale per l'approvvigionamento idrico e per lo scarico fognario.		L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.
Rete dei sottoservizi	La previsione è localizzata in area facilmente raggiungibile e quindi collegabile ai principali sottoservizi. Valutata complessivamente la previsione, si ritiene sostenibile il carico di a.e. generato, di cui il depuratore e la rete dei sottoservizi dovranno farsi carico. E' già previsto il potenziamento dell'impianto e sfioratore di Lograto fino a raccogliere 3.500 a.e. con un margine di sicurezza per le future previsioni temporali fino ad un max. di 4.500 a.e..		L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.
Emissioni	Gli inquinanti tipici della combustione da caldaie dovranno essere conformi alla normativa vigente in ambito di contenimento dei consumi energetici della L.R.		
	L'aumento del traffico previsto sarà di autovetture, e non si prevede generazione di traffico di tipo pesante.		
	In generale, per tutti gli inquinanti (NOx, PTS, CO, Benzene e IPA) il contributo indotto dal nuovo ambito genererà valori nettamente al di sotto dei limiti imposti dalla normativa		
Rifiuti	Modesto incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta differenziata in atto sul territorio		

Mitigazioni paesistico ambientali	L'ambito ricade in un contesto limitrofo all'urbanizzato. Valutata la tipologia dell'intervento, si ritiene utile l'opportunità d'inserimento delle mitigazioni paesistico ambientali in quanto risulterebbero complementari e migliorative. In ogni modo data la destinazione residenziale a media densità abitativa, tale proposta risulterebbe ugualmente compatibile.		L'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative, in particolare lungo il lato Nord del comparto, secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato.
Compensazioni / dotazioni	L'impianto insediativo proposto è caratterizzato da un'adeguata dotazione di parcheggi, al fine di non dover incidere sugli esistenti localizzati nelle vicinanze, indi per cui si potranno risolvere eventuali carenze delle zone limitrofe.		L'attuazione dell'ambito di trasformazione sarà subordinata alla dotazione di uno standard di qualità aggiuntivo individuato nella scheda DP3A, per un'opera derivante dal Piano dei Servizi a cura della G.C..
Interferenze e frammistioni	La previsione di Piano è inserita in adiacenza ad un'area residenziale omogenea, non si rilevano frammistioni con altri ambiti, pertanto il progetto risulta compatibile e coerente con l'ambito proposto. Non sono presenti aziende AIA, RIR o ditte insalubri, che possano interferire con la previsione di Piano.		

POTENZIALI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI			
AMBITO DI TRASFORMAZIONE RICONFERMATO ATR "F"	Sup. Territoriale 23.655 mq		
vocazione principale	RESIDENZIALE		
Componente ambientale	Descrizione	Valutazione d'impatto	Azioni e prescrizioni di piano
Aspetti socio-economici e dimensionamento / incremento abitanti	Insedimento residenziale riproposto fornito di ampie dotazioni di verde e di parcheggi ed adatto all'insediamento di famiglie. Nell'ambito previsto potranno essere insediate un max. di n°38 unità abitative, corrispondenti ad altrettante n°38 famiglie pari a n°101 abitanti teorici.		Le tipologie abitative consentite dovranno essere realizzate con ampie dotazioni di verde e l'incremento di abitanti risulta sostenibile nel contesto territoriale in cui è inserito
Consumo di suolo agricolo	La nuova previsione interessa un area agricola localizzata a margine sud-est del Tessuto Urbano consolidato della frazione di Lograto.		I Piani Attuativi riguardanti terreni soggetti a coltivazione agricola dovranno essere integrati della documentazione relativa all'eventuale erogazione di contributi comunitari per l'esercizio dell'attività agricola sui terreni stessi, ai fini del rispetto delle indicazioni contenute nel P.T.C.P. (ai sensi dell'art.83 delle N.T.A. del P.T.C.P). L'approvazione del Piano Attuativo avente superfici utilizzate da spandimento dei reflui (PUA/PUAs) è vincolata alla dimostrazione dell'adeguamento dei rispettivi piani di utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici da parte delle aziende agricole coinvolte, secondo la normativa vigente.
Coerenze e compatibilità rispetto agli strumenti sovraordinati	Analizzati e valutati gli strumenti sovraordinati PTR, PTCP, PTVE, PIF, non si rilevano interferenze rispetto a quanto indicato dagli stessi; la previsione risulta quindi coerente e compatibile.		

Vincoli	La nuova previsione, in quanto ai margini di due tracciati viari, è interessata dalla fascia di rispetto stradale. Interessato sul lato sud-ovest dalla fascia di rispetto del depuratore Interna alla classe di fattibilità geologica 3b e 3e (fattibilità geologica con consistenti limitazioni)		Il progetto dovrà rispettare la fascia di rispetto del depuratore. Inoltre l'attuazione dell'intervento dovrà essere corredata da uno studio geologico di fattibilità puntuale. Prevista una fascia alberata con funzioni mitigative in concomitanza con il rispetto del depuratore. Si prescrive la possibile attuazione dell'ambito con edificazione solo all'esterno della fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità ,previo parere ASL.
Interferenze con allevamenti zootecnici	L'ambito non risulta interessato da fascia di rispetto degli allevamenti zootecnici.		
Paesaggio e Beni	Non sono presenti interferenze con Beni del patrimonio culturale		La tipologia e gli elementi architettonici dovranno privilegiare esempi della tradizione dei luoghi. L'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative, in particolare lungo il lato sud del comparto, secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato
	Interessato dalla classe di sensibilità paesistica (3 media) e (4 alta)		
Uso del suolo	Ambito localizzato a margine del consolidato di Lograto con presenza di seminativo e prati in rotazione.		Mantenimento e potenziamento del sistema agricolo e dei principali bacini di naturalità.
	Valore agro ambientale (suolo adatto senza limitazioni)		

Traffico	Il traffico indotto dal nuovo insediamento residenziale è generabile da 38 famiglie; è previsto il potenziamento della viabilità esistente della strada provinciale con una rotonda e nuove piste ciclo pedonali.		Sono comunque previste aree a parcheggio all'interno del futuro insediamento.
Clima acustico	l'insediamento previsto sarà di tipo residenziale analogamente a quanto già presente nell'intorno. Non si prevedono generazioni di sorgenti di rumore che vadano ad interferire con i ricettori presenti		In fase progettuale il soggetto attuatore dovrà provvedere a disporre la documentazione previsionale di clima acustico.
Elettrosmog	Non si rilevano interferenze in quanto l'ambito è localizzato al di fuori di possibili sorgenti elettromagnetiche (antenne, ripetitori, linee alta/media tensione).		
Ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee)	Non si rileva la presenza di elementi del reticolo idrico minore. La previsione non andrà ad interferire in quanto sarà allacciata alla rete comunale per l'approvvigionamento idrico e per lo scarico fognario.		L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.
Rete dei sottoservizi	La previsione è localizzata in area facilmente raggiungibile e quindi collegabile ai principali sottoservizi. Valutata complessivamente la previsione, si ritiene sostenibile il carico di a.e. generato, di cui il depuratore e la rete dei sottoservizi dovranno farsi carico. E' già previsto il potenziamento dell'impianto e sfioratore di Lograto fino a raccogliere 3.500 a.e. con un margine di sicurezza per le future previsioni temporali fino ad un max. di 4.500 a.e..		L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.
Emissioni	<p>Gli inquinanti tipici della combustione da caldaie dovranno essere conformi alla normativa vigente in ambito di contenimento dei consumi energetici della L.R.</p> <p>L'aumento del traffico previsto sarà di autovetture, e non si prevede generazione di traffico di tipo pesante.</p>		

	In generale, per tutti gli inquinanti (NOx, PTS, CO, Benzene e IPA) il contributo indotto dal nuovo ambito genererà valori nettamente al di sotto dei limiti imposti dalla normativa		
Rifiuti	Modesto incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta differenziata in atto sul territorio		
Mitigazioni paesistico ambientali	L'ambito ricade in un contesto limitrofo all'urbanizzato. Valutata la tipologia dell'intervento, si ritiene utile l'opportunità d'inserimento delle mitigazioni paesistico ambientali in quanto risulterebbero complementari e migliorative. In ogni modo data la destinazione residenziale a media densità abitativa, tale proposta risulterebbe ugualmente compatibile.		L'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative, in particolare lungo il lato Nord del comparto, secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato.
Compensazioni / dotazioni	L'impianto insediativo proposto è caratterizzato da un'adeguata dotazione di parcheggi, al fine di non dover incidere sugli esistenti localizzati nelle vicinanze, indi per cui si potranno risolvere eventuali carenze delle zone limitrofe.		L'attuazione dell'ambito di trasformazione sarà subordinata alla dotazione di uno standard di qualità aggiuntivo individuato nella scheda DP3A, per un'opera derivante dal Piano dei Servizi a cura della G.C..
Interferenze e frammistioni	La previsione di Piano è inserita in adiacenza ad un'ambito residenziale proposto dal PGT vigente e frontalmente ad ambiti residenziali consolidati; non si rilevano frammistioni con altri ambiti, pertanto il progetto risulta compatibile e coerente con l'ambito proposto. Non sono presenti aziende AIA, RIR o ditte insalubri, che possano interferire con la previsione di Piano.		

POTENZIALI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI			
NUOVO AMBITO DI TRASFORMAZIONE ATR "G"	Sup. Territoriale 21.600 mq		
vocazione principale	RESIDENZIALE		
Componente ambientale	Descrizione	Valutazione d'impatto	Azioni e prescrizioni di piano
Aspetti socio-economici e dimensionamento / incremento abitanti	Nuovo Insedimento residenziale fornito di ampie dotazioni di verde e di parcheggi ed adatto all'insediamento di famiglie. Nell'ambito previsto potranno essere insediate un max. di n°.38 unità abitative, corrispondenti ad altrettante n°.38 famiglie pari a n°.102 abitanti teorici.		Le tipologie abitative consentite dovranno essere realizzate con ampie dotazioni di verde e l'incremento di abitanti risulta sostenibile nel contesto territoriale in cui è inserito
Consumo di suolo agricolo	La nuova previsione interessa un area agricola localizzata a margine est del Tessuto Urbano consolidato della frazione di Lograto.		I Piani Attuativi riguardanti terreni soggetti a coltivazione agricola dovranno essere integrati della documentazione relativa all'eventuale erogazione di contributi comunitari per l'esercizio dell'attività agricola sui terreni stessi, ai fini del rispetto delle indicazioni contenute nel P.T.C.P. (ai sensi dell'art.83 delle N.T.A. del P.T.C.P). L'approvazione del Piano Attuativo avente superfici utilizzate da spandimento dei reflui (PUA/PUAs) è vincolata alla dimostrazione dell'adeguamento dei rispettivi piani di utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici da parte delle aziende agricole coinvolte, secondo la normativa vigente.
Coerenze e compatibilità rispetto agli strumenti sovraordinati	Analizzati e valutati gli strumenti sovraordinati PTR, PTCP, PTVE, PIF, non si rilevano interferenze rispetto a quanto indicato dagli stessi; la previsione risulta quindi coerente e compatibile.		

Vincoli	La nuova previsione, è interessata a sud e ad est dalla fascia di rispetto di 10 mt. del reticolo idrico minore. Interna alla classe di fattibilità geologica 3d (fattibilità geologica con consistenti limitazioni)	+		Il progetto dovrà rispettare la fascia di rispetto da RIM, inoltre l'attuazione dell'intervento dovrà essere corredata da uno studio geologico di fattibilità puntuale.
Interferenze con allevamenti zootecnici	L'ambito risulta interessato a nord da una fascia di rispetto degli allevamenti zootecnici.	+		- Si prescrive la possibile attuazione dell'ambito solo se in conformità alle distanze previste dal R.L.I. per gli allevamenti, previo parere ASL.
Paesaggio e Beni	Non sono presenti interferenze con Beni del patrimonio culturale	+		La tipologia e gli elementi architettonici dovranno privilegiare esempi della tradizione dei luoghi. L'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative, in particolare lungo il lato sud del comparto, secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato
	Interessato dalla classe di sensibilità paesistica (3 media)			
Uso del suolo	Ambito localizzato a margine del consolidato di Lograto con presenza di seminativo e prati in rotazione.	+		Mantenimento e potenziamento del sistema agricolo e dei principali bacini di naturalità.
	Valore agro ambientale (suolo adatto senza limitazioni)			
Traffico	Il traffico indotto dal nuovo insediamento residenziale è generabile da 38 famiglie; in concomitanza con le infrastrutture già esistenti sul lato sud e sul lato est, si ritiene necessario il potenziamento delle suddette.	+		Sono comunque previste aree a parcheggio all'interno del futuro insediamento.

Clima acustico	l'insediamento previsto sarà di tipo residenziale analogamente a quanto già presente nell'intorno. Non si prevedono generazioni di sorgenti di rumore che vadano ad interferire con i ricettori presenti		In fase progettuale il soggetto attuatore dovrà provvedere a disporre la documentazione previsionale di clima acustico.
Elettrosmog	Non si rilevano interferenze in quanto l'ambito è localizzato al di fuori di possibili sorgenti elettromagnetiche (antenne, ripetitori, linee alta/media tensione).		
Ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee)	Si rileva la presenza di elementi del reticolo idrico minore. La previsione non andrà ad interferire in quanto sarà allacciata alla rete comunale per l'approvvigionamento idrico e per lo scarico fognario.		L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.
Rete dei sottoservizi	La previsione è localizzata in area facilmente raggiungibile e quindi collegabile ai principali sottoservizi. Valutata complessivamente la previsione, si ritiene sostenibile il carico di a.e. generato, di cui il depuratore e la rete dei sottoservizi dovranno farsi carico. E' già previsto il potenziamento dell'impianto e sfioratore di Lograto fino a raccogliere 3.500 a.e. con un margine di sicurezza per le future previsioni temporali fino ad un max. di 4.500 a.e..		L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.
Emissioni	Gli inquinanti tipici della combustione da caldaie dovranno essere conformi alla normativa vigente in ambito di contenimento dei consumi energetici della L.R.		
	L'aumento del traffico previsto sarà di autovetture, e non si prevede generazione di traffico di tipo pesante.		
	In generale, per tutti gli inquinanti (NOx, PTS, CO, Benzene e IPA) il contributo indotto dal nuovo ambito genererà valori nettamente al di sotto dei limiti imposti dalla normativa		

Rifiuti	Modesto incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta differenziata in atto sul territorio		
Mitigazioni paesistico ambientali	L'ambito ricade in un contesto limitrofo all'urbanizzato. Valutata la tipologia dell'intervento, si ritiene utile l'opportunità d'inserimento delle mitigazioni paesistico ambientali in quanto risulterebbero complementari e migliorative. In ogni modo data la destinazione residenziale a media densità abitativa, tale proposta risulterebbe ugualmente compatibile.		L'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative, in particolare lungo il lato Nord del comparto, secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato.
Compensazioni / dotazioni	L'impianto insediativo proposto è caratterizzato da un'idonea dotazione di parcheggi, al fine di non dover incidere sugli esistenti localizzati nelle vicinanze, indi per cui si potranno risolvere eventuali carenze delle zone limitrofe.		L'attuazione dell'ambito di trasformazione sarà subordinata alla dotazione di uno standard di qualità aggiuntivo individuato nella scheda DP3A, per un'opera derivante dal Piano dei Servizi a cura della G.C..
Interferenze e frammistioni	La previsione di Piano è inserita in adiacenza ad un'area residenziale omogenea, non si rilevano frammistioni con altri ambiti, pertanto il progetto risulta compatibile e coerente con l'ambito proposto. Non sono presenti aziende AIA, RIR o ditte insalubri, che possano interferire con la previsione di Piano.		

POTENZIALI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI			
NUOVO AMBITO DI TRASFORMAZIONE ATR "L"	Sup. Territoriale 6.000 mq		
vocazione principale	RESIDENZIALE		
Componente ambientale	Descrizione	Valutazione d'impatto	Azioni e prescrizioni di piano
Aspetti socio-economici e dimensionamento / incremento abitanti	Nuovo Insediamento residenziale fornito di ampie dotazioni di verde e di parcheggi ed adatto all'insediamento di famiglie. Nell'ambito previsto potranno essere insediate un max. di n°10 unità abitative, corrispondenti ad altrettante n°10 famiglie pari a n°26 abitanti teorici.		Le tipologie abitative consentite dovranno essere realizzate con ampie dotazioni di verde e l'incremento di abitanti risulta sostenibile nel contesto territoriale in cui è inserito
Consumo di suolo agricolo	La nuova previsione interessa un area agricola localizzata a margine ovest del Tessuto Urbano consolidato della frazione di Lograto.		I Piani Attuativi riguardanti terreni soggetti a coltivazione agricola dovranno essere integrati della documentazione relativa all'eventuale erogazione di contributi comunitari per l'esercizio dell'attività agricola sui terreni stessi, ai fini del rispetto delle indicazioni contenute nel P.T.C.P. (ai sensi dell'art.83 delle N.T.A. del P.T.C.P). L'approvazione del Piano Attuativo avente superfici utilizzate da spandimento dei reflui (PUA/PUAs) è vincolata alla dimostrazione dell'adeguamento dei rispettivi piani di utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici da parte delle aziende agricole coinvolte, secondo la normativa vigente.
Coerenze e compatibilità rispetto agli strumenti sovraordinati	Analizzati e valutati gli strumenti sovraordinati PTR, PTCP, PTVE, PIF, non si rilevano interferenze rispetto a quanto indicato dagli stessi; la previsione risulta quindi coerente e compatibile.		

Vincoli	La nuova previsione, è interessata a sud e ad est dalla fascia di rispetto di 5 mt. del reticolo idrico minore. parzialmente interessata dalla fascia di rispetto dei 200 mt. del pozzo comunale Interna alla classe di fattibilità geologica 3d (fattibilità geologica con consistenti limitazioni)		Il progetto dovrà rispettare la fascia di rispetto da RIM, inoltre l'attuazione dell'intervento dovrà essere corredata da uno studio geologico di fattibilità puntuale. Prevista l'edificazione in area non interessata dal rispetto dei pozzi comunali.
Interferenze con allevamenti zootecnici	L'ambito non risulta interessato fascia di rispetto degli allevamenti zootecnici.		
Paesaggio e Beni	Non sono presenti interferenze con Beni del patrimonio culturale		La tipologia e gli elementi architettonici dovranno privilegiare esempi della tradizione dei luoghi. L'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative, in particolare lungo il lato sud del comparto, secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato
	Interessato dalla classe di sensibilità paesistica (3 media)		
Uso del suolo	Ambito localizzato a margine del consolidato di Lograto con presenza di seminativo e prati in rotazione.		Mantenimento e potenziamento del sistema agricolo e dei principali bacini di naturalità.
	Valore agro ambientale (suolo adatto senza limitazioni)		
Traffico	Il traffico indotto dal nuovo insediamento residenziale è generabile da 10 famiglie; è previsto il potenziamento della viabilità con un nuovo tracciato a servizio dei futuri interventi proposti e nuova pista ciclo pedonale.		Sono comunque previste aree a parcheggio all'interno del futuro insediamento.
Clima acustico	l'insediamento previsto sarà di tipo residenziale analogamente a quanto già presente nell'intorno. Non si prevedono generazioni di sorgenti di rumore che vadano ad interferire con i ricettori presenti		In fase progettuale il soggetto attuatore dovrà provvedere a disporre la documentazione previsionale di clima acustico.

Elettrosmog	Non si rilevano interferenze in quanto l'ambito è localizzato al di fuori di possibili sorgenti elettromagnetiche (antenne, ripetitori, linee alta/media tensione).		
Ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee)	Si rileva la presenza di elementi del reticolo idrico minore. La previsione non andrà ad interferire in quanto sarà allacciata alla rete comunale per l'approvvigionamento idrico e per lo scarico fognario.		L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.
Rete dei sottoservizi	La previsione è localizzata in area facilmente raggiungibile e quindi collegabile ai principali sottoservizi. Valutata complessivamente la previsione, si ritiene sostenibile il carico di a.e. generato, di cui il depuratore e la rete dei sottoservizi dovranno farsi carico. E' già previsto il potenziamento dell'impianto e sfioratore di Lograto fino a raccogliere 3.500 a.e. con un margine di sicurezza per le future previsioni temporali fino ad un max. di 4.500 a.e..		L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.
Emissioni	Gli inquinanti tipici della combustione da caldaie dovranno essere conformi alla normativa vigente in ambito di contenimento dei consumi energetici della L.R.		
	L'aumento del traffico previsto sarà di autovetture, e non si prevede generazione di traffico di tipo pesante.		
	In generale, per tutti gli inquinanti (NOx, PTS, CO, Benzene e IPA) il contributo indotto dal nuovo ambito genererà valori nettamente al di sotto dei limiti imposti dalla normativa		
Rifiuti	Modesto incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta differenziata in atto sul territorio		

Mitigazioni paesistico ambientali	L'ambito ricade in un contesto limitrofo all'urbanizzato di via Giovanni XXIII. Valutata la tipologia dell'intervento, si ritiene utile l'opportunità d'inserimento delle mitigazioni paesistico ambientali in quanto risulterebbero complementari e migliorative. In ogni modo data la destinazione residenziale a media densità abitativa, tale proposta risulterebbe ugualmente compatibile.		L'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative, in particolare lungo il lato Nord del comparto, secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato.
Compensazioni / dotazioni	L'impianto insediativo proposto è caratterizzato da un'adeguata dotazione di parcheggi, al fine di non dover incidere sugli esistenti localizzati nelle vicinanze, indi per cui si potranno risolvere eventuali carenze delle zone limitrofe.		L'attuazione dell'ambito di trasformazione sarà subordinata alla dotazione di uno standard di qualità aggiuntivo individuato nella scheda DP3A, per un'opera derivante dal Piano dei Servizi a cura della G.C..
Interferenze e frammistioni	La previsione di Piano è inserita in adiacenza ad un'area residenziale omogenea, non si rilevano frammistioni con altri ambiti, pertanto il progetto risulta compatibile e coerente con l'ambito proposto. Non sono presenti aziende AIA, RIR o ditte insalubri, che possano interferire con la previsione di Piano.		

POTENZIALI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI			
NUOVO AMBITO DI TRASFORMAZIONE ATR "M"	Sup. Territoriale 3.740 mq		
vocazione principale	RESIDENZIALE		
Componente ambientale	Descrizione	Valutazione d'impatto	Azioni e prescrizioni di piano
Aspetti socio-economici e dimensionamento / incremento abitanti	Modesto insediamento residenziale fornito di adeguate dotazioni di verde e di parcheggi ed adatto all'insediamento di famiglie. Nell'ambito previsto potranno essere insediate un max. di n°6 unità abitative, corrispondenti ad altrettante n°6 famiglie pari a n°16 abitanti teorici.		Le tipologie abitative consentite dovranno essere realizzate con ampie dotazioni di verde e l'incremento di abitanti risulta sostenibile nel contesto territoriale in cui è inserito
Consumo di suolo agricolo	La nuova previsione interessa una modesta area agricola localizzata a nord del territorio, a margine del Tessuto Urbano consolidato della nucleo recente di Via IV Novembre.		I Piani Attuativi riguardanti terreni soggetti a coltivazione agricola dovranno essere integrati della documentazione relativa all'eventuale erogazione di contributi comunitari per l'esercizio dell'attività agricola sui terreni stessi, ai fini del rispetto delle indicazioni contenute nel P.T.C.P. (ai sensi dell'art.83 delle N.T.A. del P.T.C.P). L'approvazione del Piano Attuativo avente superfici utilizzate da spandimento dei reflui (PUA/PUAs) è vincolata alla dimostrazione dell'adeguamento dei rispettivi piani di utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici da parte delle aziende agricole coinvolte, secondo la normativa vigente.
Coerenze e compatibilità rispetto agli strumenti sovraordinati	Analizzati e valutati gli strumenti sovraordinati PTR, PTCP, PTVE, PIF, non si rilevano interferenze rispetto a quanto indicato dagli stessi; la previsione risulta quindi coerente e compatibile.		

Vincoli	La nuova previsione, è interessata a sud dalla fascia di rispetto stradale		Il progetto dovrà rispettare la fascia di rispetto stradale ai sensi del nuovo codice della strada e del regolamento viario
Interferenze con allevamenti zootecnici	L'ambito non risulta interessato fascia di rispetto degli allevamenti zootecnici.		
Paesaggio e Beni	Non sono presenti interferenze con Beni del patrimonio culturale		La tipologia e gli elementi architettonici dovranno privilegiare esempi della tradizione dei luoghi. L'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con caratteristiche mitigative, in particolare lungo il lato sud del comparto, secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato
	Interessato dalla classe di sensibilità paesistica (3 media)		
Uso del suolo	Ambito localizzato a margine del consolidato della piccola frazione a nord del territorio; presenza di seminativo e prati in rotazione.		Mantenimento e potenziamento del sistema agricolo e dei principali bacini di naturalità.
	Valore agro ambientale (suolo adatto senza limitazioni)		
Traffico	Il traffico indotto dal nuovo insediamento residenziale è generabile da 6 famiglie; l'attuale capacità di gestione di flusso veicolare, delle infrastrutture esistenti di Via IV Novembre, viene ritenuta idonea e dimensionata, senza la necessità di specifici adeguamenti.		Sono comunque previste aree a parcheggio adeguate al futuro insediamento.
Clima acustico	l'insediamento previsto sarà di tipo residenziale analogamente a quanto già presente nell'intorno. Non si prevedono generazioni di sorgenti di rumore che vadano ad interferire con i ricettori presenti		In fase progettuale il soggetto attuatore dovrà provvedere a disporre la documentazione previsionale di clima acustico.

Elettrosmog	Non si rilevano interferenze in quanto l'ambito è localizzato al di fuori di possibili sorgenti elettromagnetiche (antenne, ripetitori, linee alta/media tensione).		
Ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee)	Non si rileva la presenza di elementi del reticolo idrico minore. La previsione non andrà ad interferire in quanto sarà allacciata alla rete comunale per l'approvvigionamento idrico e per lo scarico fognario.		L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.
Rete dei sottoservizi	La previsione è localizzata in area interessata dalla rete dell'acquedotto. Assenza di rete della fognatura comunale		L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete della fognatura comunale.
Emissioni	Gli inquinanti tipici della combustione da caldaie dovranno essere conformi alla normativa vigente in ambito di contenimento dei consumi energetici della L.R.		
	L'aumento del traffico previsto sarà di autovetture in maniera modesta, e non si prevede generazione di traffico di tipo pesante.		
	In generale, per tutti gli inquinanti (NOx, PTS, CO, Benzene e IPA) il contributo indotto dal nuovo ambito genererà valori nettamente al di sotto dei limiti imposti dalla normativa		
Rifiuti	Modesto incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta differenziata in atto sul territorio		

Mitigazioni paesistico ambientali	L'ambito ricade in un contesto limitrofo all'urbanizzato. Valutata la tipologia dell'intervento, si ritiene utile l'opportunità d'inserimento delle mitigazioni paesistico ambientali in quanto risulterebbero complementari e migliorative. In ogni modo data la destinazione residenziale a media densità abitativa, tale proposta risulterebbe ugualmente compatibile.		L'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con caratteristiche mitigative.
Compensazioni / dotazioni	L'impianto insediativo proposto è caratterizzato da un'adeguata dotazione di parcheggi, al fine di non dover incidere sugli esistenti localizzati nelle vicinanze, indi per cui si potranno risolvere eventuali carenze delle zone limitrofe.		L'attuazione dell'ambito di trasformazione sarà subordinata alla dotazione di uno standard di qualità aggiuntivo individuato nella scheda DP3A, per un'opera derivante dal Piano dei Servizi a cura della G.C..
Interferenze e frammistioni	La previsione di Piano è inserita in adiacenza ad un'area residenziale omogenea, non si rilevano frammistioni con altri ambiti, pertanto il progetto risulta compatibile e coerente con l'ambito proposto. Non sono presenti aziende AIA, RIR o ditte insalubri, che possano interferire con la previsione di Piano.		

POTENZIALI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI			
NUOVO AMBITO DI TRASFORMAZIONE ATR "N"	Sup. Territoriale 4.080 mq		
vocazione principale	RESIDENZIALE		
Componente ambientale	Descrizione	Valutazione d'impatto	Azioni e prescrizioni di piano
Aspetti socio-economici e dimensionamento / incremento abitanti	Modesto insediamento residenziale fornito di adeguate dotazioni di verde e di parcheggi ed adatto all'insediamento di famiglie. Nell'ambito previsto potranno essere insediate un max. di n°7 unità abitative, corrispondenti ad altrettante n°7 famiglie pari a n°17 abitanti teorici.		Le tipologie abitative consentite dovranno essere realizzate con ampie dotazioni di verde e l'incremento di abitanti risulta sostenibile nel contesto territoriale in cui è inserito
Consumo di suolo agricolo	La nuova previsione interessa una modesta area agricola localizzata a nord del territorio, a margine del Tessuto Urbano consolidato della nucleo recente di Via IV Novembre.		I Piani Attuativi riguardanti terreni soggetti a coltivazione agricola dovranno essere integrati della documentazione relativa all'eventuale erogazione di contributi comunitari per l'esercizio dell'attività agricola sui terreni stessi, ai fini del rispetto delle indicazioni contenute nel P.T.C.P. (ai sensi dell'art.83 delle N.T.A. del P.T.C.P). L'approvazione del Piano Attuativo avente superfici utilizzate da spandimento dei reflui (PUA/PUAs) è vincolata alla dimostrazione dell'adeguamento dei rispettivi piani di utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici da parte delle aziende agricole coinvolte, secondo la normativa vigente.
Coerenze e compatibilità rispetto agli strumenti sovraordinati	Analizzati e valutati gli strumenti sovraordinati PTR, PTCP, PTVE, PIF, non si rilevano interferenze rispetto a quanto indicato dagli stessi; la previsione risulta quindi coerente e compatibile.		

Vincoli	La nuova previsione, è interessata ad est dalla fascia di rispetto del reticolo idrico minore		Il progetto dovrà rispettare la fascia di rispetto da RIM, inoltre l'attuazione dell'intervento dovrà essere corredata da uno studio geologico di fattibilità puntuale
Interferenze con allevamenti zootecnici	L'ambito non risulta interessato fascia di rispetto degli allevamenti zootecnici.		
Paesaggio e Beni	Non sono presenti interferenze con Beni del patrimonio culturale		La tipologia e gli elementi architettonici dovranno privilegiare esempi della tradizione dei luoghi. L'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con caratteristiche mitigative, in particolare lungo il lato sud del comparto, secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato
	Interessato dalla classe di sensibilità paesistica (3 media)		
Uso del suolo	Ambito localizzato a margine del consolidato della piccola frazione a nord del territorio; presenza di seminativo e prati in rotazione.		Mantenimento e potenziamento del sistema agricolo e dei principali bacini di naturalità.
	Valore agro ambientale (suolo adatto senza limitazioni)		
Traffico	Il traffico indotto dal nuovo insediamento residenziale è generabile da 7 famiglie; l'attuale capacità di gestione di flusso veicolare, delle infrastrutture esistenti di Via IV Novembre, viene ritenuta idonea e dimensionata, senza la necessità di specifici adeguamenti.		Sono comunque previste aree a parcheggio adeguate al futuro insediamento.
Clima acustico	l'insediamento previsto sarà di tipo residenziale analogamente a quanto già presente nell'intorno. Non si prevedono generazioni di sorgenti di rumore che vadano ad interferire con i ricettori presenti		In fase progettuale il soggetto attuatore dovrà provvedere a disporre la documentazione previsionale di clima acustico.

Elettrosmog	Non si rilevano interferenze in quanto l'ambito è localizzato al di fuori di possibili sorgenti elettromagnetiche (antenne, ripetitori, linee alta/media tensione).		
Ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee)	Non si rileva la presenza di elementi del reticolo idrico minore. La previsione non andrà ad interferire in quanto sarà allacciata alla rete comunale per l'approvvigionamento idrico e per lo scarico fognario.		L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.
Rete dei sottoservizi	La previsione è localizzata in area interessata dalla rete dell'acquedotto. Assenza di rete della fognatura comunale		L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica della fognatura comunale.
Emissioni	<p>Gli inquinanti tipici della combustione da caldaie dovranno essere conformi alla normativa vigente in ambito di contenimento dei consumi energetici della L.R.</p> <p>L'aumento del traffico previsto sarà di autovetture in maniera modesta, e non si prevede generazione di traffico di tipo pesante.</p> <p>In generale, per tutti gli inquinanti (NOx, PTS, CO, Benzene e IPA) il contributo indotto dal nuovo ambito genererà valori nettamente al di sotto dei limiti imposti dalla normativa</p>		
Rifiuti	Modesto incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta differenziata in atto sul territorio		

Mitigazioni paesistico ambientali	L'ambito ricade in un contesto limitrofo all'urbanizzato. Valutata la tipologia dell'intervento, si ritiene utile l'opportunità d'inserimento delle mitigazioni paesistico ambientali in quanto risulterebbero complementari e migliorative. In ogni modo data la destinazione residenziale a media densità abitativa, tale proposta risulterebbe ugualmente compatibile.		Saranno previste opere con forti caratteristiche mitigative e di schermatura mediante fasce di verde sul perimetro dell'ambito.
Compensazioni / dotazioni	L'impianto insediativo proposto è caratterizzato da un'adeguata dotazione di parcheggi, al fine di non dover incidere sugli esistenti localizzati nelle vicinanze, indi per cui si potranno risolvere eventuali carenze delle zone limitrofe.		L'attuazione dell'ambito di trasformazione sarà subordinata alla dotazione di uno standard di qualità aggiuntivo individuato nella scheda DP3A, per un'opera derivante dal Piano dei Servizi a cura della G.C..
Interferenze e frammistioni	La previsione di Piano è inserita in adiacenza ad un'area residenziale omogenea, non si rilevano frammistioni con altri ambiti, pertanto il progetto risulta compatibile e coerente con l'ambito proposto. Non sono presenti aziende AIA, RIR o ditte insalubri, che possano interferire con la previsione di Piano.		

POTENZIALI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI			
AMBITO DI TRASFORMAZIONE RICONFERMATO ATP "B"	Sup. Territoriale 16.455 mq		
vocazione principale	PRODUTTIVA ARTIGIANALE INDUSTRIALE		
Componente ambientale	Descrizione	Valutazione d'impatto	Azioni e prescrizioni di piano
Aspetti socio-economici	Aumento del livello di occupazione comunale ed extracomunale.		Azioni volte ad incrementare esclusivamente la destinazione produttiva a naturale completamento della zona industriale a nord della frazione di Lograto, ben servita dalla viabilità di Via Rudiana.
Consumo di suolo agricolo	La Previsione interessa un'area agricola localizzata ai margini del Tessuto Urbano consolidato, contigua ad un'area già industrializzata.		I Piani Attuativi riguardanti terreni soggetti a coltivazione agricola dovranno essere integrati della documentazione relativa all'eventuale erogazione di contributi comunitari per l'esercizio dell'attività agricola sui terreni stessi, ai fini del rispetto delle indicazioni contenute nel P.T.C.P. (ai sensi dell'art.83 delle N.T.A. del P.T.C.P.).
Coerenze e compatibilità rispetto agli strumenti sovraordinati	Analizzati e valutati gli strumenti sovraordinati PTR, PTCP, PTVE, PIF, ... non si rilevano interferenze rispetto a quanto indicato dagli stessi; la previsione risulta quindi coerente e compatibile.		
Vincoli	Interessato a sud dalla fascia di rispetto stradale e della fascia di tutela di 5 mt del reticolo minore		L'edificazione dovrà essere realizzata in area non ricadente all'interno della fascia di rispetto stradale e del reticolo idrico

Interferenze con allevamenti zootecnici	L'ambito non risulta interessato da fasce di rispetto degli allevamenti zootecnici.		
Paesaggio e Beni	Non sono presenti interferenze con Beni del patrimonio culturale		In quanto destinazione a carattere produttiva, l'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato.
	Interessato dalla classe di sensibilità paesistica (2 bassa)		
Uso del suolo	Ambito in zona industriale con presenza di seminativo semplice		Mantenimento e potenziamento del sistema agricolo e dei principali bacini di naturalità.
	Valore agro ambientale (suolo adatto senza limitazioni)		
Traffico	Aumento idoneo dell'attuale capacità di gestione di flusso veicolare, delle infrastrutture esistenti, ritenuta idonea e dimensionata. Eventuali adeguamenti dovranno essere valutati in sede di progetto specifico.		Sono comunque previste aree a parcheggio e viabilità interna idoneamente dimensionate dell'insediamento industriale.
Clima acustico	L'insediamento previsto sarà di tipo produttivo analogamente a quanto già presente nell'intorno. Non si prevedono generazioni di sorgenti di rumore che vadano ad interferire con i ricettori presenti.		In fase progettuale il soggetto attuatore dovrà provvedere a disporre la documentazione previsionale di clima acustico.
Elettrosmog	Si rileva la presenza di un elettrodotto su pali, localizzato a sud dell'ambito.		Dai dati di rilevazione effettuati le emissioni di tale impianto risultano comunque entro i limiti di legge. Sono comunque da prevedersi frequenti monitoraggi dell'impianto.

Ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee)	Si rileva la presenza di un tracciato del reticolo idrico minore ad est dell'ambito. La previsione non andrà ad interferire in quanto sarà allacciata alla rete comunale per l'approvvigionamento idrico e per lo scarico fognario.		L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.
Rete dei sottoservizi	La previsione è localizzata in area facilmente raggiungibile e quindi collegabile ai principali sottoservizi. Valutata complessivamente la previsione, si ritiene sostenibile il carico di a.e. generato, di cui il depuratore e la rete dei sottoservizi dovranno farsi carico. E' già previsto il potenziamento dell'impianto e sfioratore di Lograto fino a raccogliere 3.500 a.e. con un margine di sicurezza per le future previsioni temporali fino ad un max. di 4.500 a.e..		L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.
Emissioni	<p>Gli inquinanti tipici della combustione da caldaie dovranno essere conformi alla normativa vigente in ambito di contenimento dei consumi energetici della L.R.</p> <p>Data la posizione dell'ambito lungo la viabilità principale, l'aumento del traffico pesante previsto sarà facilmente gestito, sia per quanto riguarda l'accessibilità al comparto, che per lo smaltimento del flusso veicolare.</p> <p>In generale, per tutti gli inquinanti (NOx, PTS, CO, Benzene e IPA) il contributo indotto dal nuovo ambito genererà valori nettamente al di sotto dei limiti imposti dalla normativa</p>		<p>Non potranno insediarsi attività produttive che determinino la produzione di emissioni insalubri o moleste sia in atmosfera sia in sottosuolo e/o generino attività rumorosa non conforme alla zonizzazione acustica vigente.</p> <p>Si prescrive la possibile attuazione dell'ambito solo previo propedeutico studio di clima acustico che evidenzi la necessità della tipologia delle opere di mitigazione e del necessario monitoraggio e previo parere ASL</p>
Rifiuti	Modesto incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta differenziata in atto sul territorio		Si prescrive la possibile attuazione dell'ambito ATP B solo previo rispetto delle prescrizioni di cui alla DGR 8/10360 in materia di criteri per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti urbani e speciali, anche con opere di mitigazione ambientale previo propedeutico studio specifico che preveda modalità di realizzazione e monitoraggio

Mitigazioni paesistico ambientali	Valutata la tipologia dell'intervento di tipo produttivo, si ritiene d'obbligo l'inserimento di mitigazioni paesistico ambientali.		L'insediamento dovrà essere dotato di piantumazione con forti caratteristiche mitigative secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato. Gli edifici dovranno essere schermati attraverso una cortina di verde, al fine di separare il nuovo insediamento dalla viabilità esistente. Le opere di mitigazione dovranno giungere al maggior grado possibile di mimetismo dell'intervento.
Compensazioni / dotazioni	L'insediamento dovrà essere dotato di piantumazione con forti caratteristiche mitigative		Saranno previste opere con forti caratteristiche mitigative e di schermatura mediante fasce di verde sul perimetro dei lotti e dei parcheggi.
Interferenze e frammistioni	La previsione di Piano è inserita in adiacenza ad un'area industriale omogenea, non si rilevano frammistioni con altri ambiti, pertanto il progetto risulta compatibile e coerente con il contesto.		

POTENZIALI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI			
NUOVO AMBITO DI TRASFORMAZIONE ATP "H"	Sup. Territoriale 5.965 mq		
vocazione principale	PRODUTTIVA ARTIGIANALE INDUSTRIALE		
Componente ambientale	Descrizione	Valutazione d'impatto	Azioni e prescrizioni di piano
Aspetti socio-economici	Aumento del livello di occupazione comunale ed extracomunale.		Azioni volte ad incrementare esclusivamente la destinazione produttiva a naturale completamento della zona industriale a nord della frazione di Lograto, ben servita dalla viabilità di Via Cavallera.
Consumo di suolo agricolo	La Previsione interessa un area agricola localizzata ai margini del Tessuto Urbano consolidato, contigua ad un area già industrializzata.		I Piani Attuativi riguardanti terreni soggetti a coltivazione agricola dovranno essere integrati della documentazione relativa all'eventuale erogazione di contributi comunitari per l'esercizio dell'attività agricola sui terreni stessi, ai fini del rispetto delle indicazioni contenute nel P.T.C.P. (ai sensi dell'art.83 delle N.T.A. del P.T.C.P.).
Coerenze e compatibilità rispetto agli strumenti sovraordinati	Analizzati e valutati gli strumenti sovraordinati PTR, PTCP, PTVE, PIF, ... non si rilevano interferenze rispetto a quanto indicato dagli stessi; la previsione risulta quindi coerente e compatibile.		
Vincoli	Interessato ad ovest, dalla fascia di rispetto del reticolo idrico minore di 10 mt.		L'edificazione dovrà essere realizzata in area non ricadente all'interno della fascia di rispetto del reticolo

Interferenze con allevamenti zootecnici	L'ambito non risulta interessato da fasce di rispetto degli allevamenti zootecnici.		
Paesaggio e Beni	Non sono presenti interferenze con Beni del patrimonio culturale		In quanto destinazione a carattere produttiva, l'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato.
	Interessato dalla classe di sensibilità paesistica (2 bassa)		
Uso del suolo	Ambito in zona industriale con presenza di seminativo semplice		Mantenimento e potenziamento del sistema agricolo e dei principali bacini di naturalità.
	Valore agro ambientale (suolo adatto senza limitazioni)		
Traffico	Aumento idoneo dell'attuale capacità di gestione di flusso veicolare, delle infrastrutture esistenti, ritenuta idonea e dimensionata. Eventuali adeguamenti dovranno essere valutati in sede di progetto specifico.		Sono comunque previste aree a parcheggio e viabilità interna idoneamente dimensionate dell'insediamento industriale.
Clima acustico	L'insediamento previsto sarà di tipo produttivo analogamente a quanto già presente nell'intorno. Non si prevedono generazioni di sorgenti di rumore che vadano ad interferire con i ricettori presenti.		In fase progettuale il soggetto attuatore dovrà provvedere a disporre la documentazione previsionale di clima acustico. Si prescrive la possibile attuazione dell'ambito solo previo propedeutico studio di clima acustico che evidenzia la necessità della tipologia delle opere di mitigazione e del necessario monitoraggio e previo parere ASL.
Elettrosmog	Si rileva la presenza di un elettrodotto su pali, localizzato a sud dell'ambito.		Dai dati di rilevazione effettuati le emissioni di tale impianto risultano comunque entro i limiti di legge. Sono comunque da prevedersi frequenti monitoraggi dell'impianto.

Ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee)	Si rileva la presenza di un tracciato del reticolo idrico minore ad est dell'ambito. La previsione non andrà ad interferire in quanto sarà allacciata alla rete comunale per l'approvvigionamento idrico e per lo scarico fognario.		L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.
Rete dei sottoservizi	La previsione è localizzata in area facilmente raggiungibile e quindi collegabile ai principali sottoservizi. Valutata complessivamente la previsione, si ritiene sostenibile il carico di a.e. generato, di cui il depuratore e la rete dei sottoservizi dovranno farsi carico. E' già previsto il potenziamento dell'impianto e sfioratore di Lograto fino a raccogliere 3.500 a.e. con un margine di sicurezza per le future previsioni temporali fino ad un max. di 4.500 a.e..		L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.
Emissioni	<p>Gli inquinanti tipici della combustione da caldaie dovranno essere conformi alla normativa vigente in ambito di contenimento dei consumi energetici della L.R.</p> <p>Data la posizione dell'ambito lungo la viabilità principale, l'aumento del traffico pesante previsto sarà facilmente gestito, sia per quanto riguarda l'accessibilità al comparto, che per lo smaltimento del flusso veicolare.</p> <p>In generale, per tutti gli inquinanti (NOx, PTS, CO, Benzene e IPA) il contributo indotto dal nuovo ambito genererà valori nettamente al di sotto dei limiti imposti dalla normativa</p>		Non potranno insediarsi attività produttive che determinino la produzione di emissioni insalubri o moleste sia in atmosfera sia in sottosuolo e/o generino attività rumorosa non conforme alla zonizzazione acustica vigente.
Rifiuti	Modesto incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta differenziata in atto sul territorio		Si prescrive la possibile attuazione dell'ambito solo previo rispetto delle prescrizioni di cui alla DGR 8/10360 in materia di criteri per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti urbani e speciali; inoltre previo propedeutico studio specifico, di individuare con atto dell'amministrazione comunale.

Mitigazioni paesistico ambientali	Valutata la tipologia dell'intervento di tipo produttivo, si ritiene d'obbligo l'inserimento di mitigazioni paesistico ambientali.	+	 <p>L'insediamento dovrà essere dotato di piantumazione con forti caratteristiche mitigative secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato. Gli edifici dovranno essere schermati attraverso una cortina di verde, al fine di separare il nuovo insediamento dalla viabilità esistente. Le opere di mitigazione dovranno giungere al maggior grado possibile di mimetismo dell'intervento.</p>
Compensazioni / dotazioni	L'insediamento dovrà essere dotato di piantumazione con forti caratteristiche mitigative	+	 <p>Saranno previste opere con forti caratteristiche mitigative e di schermatura mediante fasce di verde sul perimetro dei lotti e dei parcheggi.</p>
Interferenze e frammistioni	La previsione di Piano è inserita in adiacenza ad un'area industriale omogenea, non si rilevano frammistioni con altri ambiti, pertanto il progetto risulta compatibile e coerente con il contesto.	+	

POTENZIALI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI			
NUOVO AMBITO DI TRASFORMAZIONE ATP "I"	Sup. Territoriale 9.565 mq		
vocazione principale	PRODUTTIVA ARTIGIANALE INDUSTRIALE		
Componente ambientale	Descrizione	Valutazione d'impatto	Azioni e prescrizioni di piano
Aspetti socio-economici	Aumento del livello di occupazione comunale ed extracomunale.		Azioni volte ad incrementare esclusivamente la destinazione produttiva a naturale completamento della zona industriale a nord del territorio di Lograto.
Consumo di suolo agricolo	La Previsione interessa un area agricola localizzata ai margini del Tessuto Urbano consolidato, contigua ad un area già industrializzata.		I Piani Attuativi riguardanti terreni soggetti a coltivazione agricola dovranno essere integrati della documentazione relativa all'eventuale erogazione di contributi comunitari per l'esercizio dell'attività agricola sui terreni stessi, ai fini del rispetto delle indicazioni contenute nel P.T.C.P. (ai sensi dell'art.83 delle N.T.A. del P.T.C.P.).
Coerenze e compatibilità rispetto agli strumenti sovraordinati	Analizzati e valutati gli strumenti sovraordinati PTR, PTCP, PTVE, PIF, ... non si rilevano interferenze rispetto a quanto indicato dagli stessi; la previsione risulta quindi coerente e compatibile.		
Vincoli	Interessato ad ovest, dalla fascia di rispetto del reticolo idrico minore di 10 mt.		L'edificazione dovrà essere realizzata in area non ricadente all'interno della fascia di rispetto del reticolo

Interferenze con allevamenti zootecnici	L'ambito non risulta interessato da fasce di rispetto degli allevamenti zootecnici.		
Paesaggio e Beni	Non sono presenti interferenze con Beni del patrimonio culturale		In quanto destinazione a carattere produttiva, l'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato.
	Interessato dalla classe di sensibilità paesistica (2 bassa)		
Uso del suolo	Ambito in zona industriale con presenza di seminativo semplice		Mantenimento e potenziamento del sistema agricolo e dei principali bacini di naturalità.
	Valore agro ambientale (suolo adatto senza limitazioni)		
Traffico	Aumento idoneo dell'attuale capacità di gestione di flusso veicolare, delle infrastrutture esistenti, ritenuta idonea e dimensionata. Eventuali adeguamenti dovranno essere valutati in sede di progetto specifico.		Sono comunque previste aree a parcheggio e viabilità interna idoneamente dimensionate dell'insediamento industriale.
Clima acustico	L'insediamento previsto sarà di tipo produttivo analogamente a quanto già presente nell'intorno. Non si prevedono generazioni di sorgenti di rumore che vadano ad interferire con i ricettori presenti.		In fase progettuale il soggetto attuatore dovrà provvedere a disporre la documentazione previsionale di clima acustico. Si prescrive la possibile attuazione dell'ambito solo previo propedeutico studio di clima acustico che evidenzi la necessità della tipologia delle opere di mitigazione e del necessario monitoraggio e previo parere ASL.
Elettrosmog	Si rileva la presenza di un elettrodotto su pali, localizzato a sud dell'ambito.		Dai dati di rilevazione effettuati le emissioni di tale impianto risultano comunque entro i limiti di legge. Sono comunque da prevedersi frequenti monitoraggi dell'impianto.

Ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee)	Si rileva la presenza di un tracciato del reticolo idrico minore ad est dell'ambito. La previsione non andrà ad interferire in quanto sarà allacciata alla rete comunale per l'approvvigionamento idrico e per lo scarico fognario.		L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.
Rete dei sottoservizi	La previsione è localizzata in area facilmente raggiungibile e quindi collegabile ai principali sottoservizi. Valutata complessivamente la previsione, si ritiene sostenibile il carico di a.e. generato, di cui il depuratore e la rete dei sottoservizi dovranno farsi carico. E' già previsto il potenziamento dell'impianto e sfioratore di Lograto fino a raccogliere 3.500 a.e. con un margine di sicurezza per le future previsioni temporali fino ad un max. di 4.500 a.e..		L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.
Emissioni	<p>Gli inquinanti tipici della combustione da caldaie dovranno essere conformi alla normativa vigente in ambito di contenimento dei consumi energetici della L.R.</p> <p>Data la posizione dell'ambito lungo la viabilità principale, l'aumento del traffico pesante previsto sarà facilmente gestito, sia per quanto riguarda l'accessibilità al comparto, che per lo smaltimento del flusso veicolare.</p> <p>In generale, per tutti gli inquinanti (NOx, PTS, CO, Benzene e IPA) il contributo indotto dal nuovo ambito genererà valori nettamente al di sotto dei limiti imposti dalla normativa</p>		Non potranno insediarsi attività produttive che determinino la produzione di emissioni insalubri o moleste sia in atmosfera sia in sottosuolo e/o generino attività rumorosa non conforme alla zonizzazione acustica vigente.
Rifiuti	Modesto incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta differenziata in atto sul territorio		

<p>Mitigazioni paesistico ambientali</p>	<p>Valutata la tipologia dell'intervento di tipo produttivo, si ritiene d'obbligo l'inserimento di mitigazioni paesistico ambientali.</p>	<p>+</p> 	<p>L'insediamento dovrà essere dotato di piantumazione con forti caratteristiche mitigative secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato. Gli edifici dovranno essere schermati attraverso una cortina di verde, al fine di separare il nuovo insediamento dalla viabilità esistente. Le opere di mitigazione dovranno giungere al maggior grado possibile di mimetismo dell'intervento.</p>
<p>Compensazioni / dotazioni</p>	<p>L'insediamento dovrà essere dotato di piantumazione con forti caratteristiche mitigative</p>	<p>+</p> 	<p>Saranno previste opere con forti caratteristiche mitigative e di schermatura mediante fasce di verde sul perimetro dei lotti e dei parcheggi.</p>
<p>Interferenze e frammistioni</p>	<p>La previsione di Piano è inserita in adiacenza ad un'area industriale omogenea, non si rilevano frammistioni con altri ambiti, pertanto il progetto risulta compatibile e coerente con il contesto.</p>		

13. PROPOSTA PRELIMINARE DI MONITORAGGIO – INDICATORI

Il processo di VAS prevede, dopo l'approvazione del Piano, nella fase di attuazione e gestione dello stesso, l'implementazione di un sistema di monitoraggio dei caratteri territoriali, finalizzato ad una lettura critica ed integrata dello stato del territorio e delle dinamiche in atto.

Sulla base di una analisi puntuale effettuata sulla consistenza delle Varianti, si propone preliminarmente nel seguente Rapporto Ambientale un possibile Piano di monitoraggio che avrà il duplice compito di:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dalla variante al Piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il Piano si è posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Lo scopo del monitoraggio è, da una parte quello del controllare l'evolversi dello stato dell'ambiente, dall'altra valutare l'efficacia ambientale delle misure previste dal Piano e delle sue varianti

Si propone di considerare il Piano di monitoraggio come:

- verifica periodica dello stato di avanzamento delle trasformazioni proposte dal Piano, attraverso la descrizione sintetica dell'andamento degli interventi previsti e delle misure di mitigazione/compensazione;
- monitoraggio ambientale al fine di verificare nel tempo l'andamento dei parametri critici che sono emersi nella costruzione del quadro conoscitivo e che risultano importanti per tenere sotto controllo le trasformazioni attese.

I dati raccolti nell'ambito del Piano di monitoraggio dovranno sintetizzati attraverso la realizzazione di un report da pubblicare sul sito internet del comune.

In particolare, i dati da raccogliere nel corso del primo ciclo di gestione del Piano saranno utili a definire in termini corretti lo scenario attuale, in modo tale da poter predisporre tutte le iniziative necessarie, anche attraverso specifiche opere di mitigazione, al fine di mantenere la situazione ambientale entro condizioni di sostenibilità.

In questa fase per il Rapporto Ambientale, si propone un monitoraggio dovrà essere effettuato, con cadenza **biennale** a partire dalla data di approvazione della variante al Piano

Il report con cadenza biennale dovrà descrivere l'andamento delle aree di trasformazione: quali sono oggetto di pianificazione attuativa, quali sono in fase di realizzazione e quali possono essere considerate concluse od esaurite. Dovrà quindi essere descritto lo stato di avanzamento delle

previsioni delle aree di trasformazione previste dal PGT anche in relazione con lo sviluppo delle previsioni pregresse e già in corso di attuazione/esecuzione.

Il report dovrà, al tempo stesso, descrivere le misure di compensazione e mitigazione previste per ogni ambito di variante

Di seguito si illustra l'elenco degli indicatori per il monitoraggio

- Quantificazione di suolo urbanizzato
- Estensione della rete dei percorsi ciclopedonali
- Dotazione del verde pubblico attrezzato
- Verifica del corretto dimensionamento delle reti dei sottoservizi
- Qualità delle acque fluviali
- Qualità dell'aria attraverso i dati fornito dalla ARPA
- Quantità della raccolta differenziata dei rifiuti
- Stato di attuazione delle previsioni di Piano
- Stato chimico delle acque sotterranee (SCAS) che rappresenta una sintesi della qualità chimica delle acque sotterranee
- potenzialità di progetto degli impianti pubblici di depurazione, espressa in abitanti equivalenti (AE).
- Censimento che individui tutti i pozzi ad uso potabile (sia pubblico che privato) da sottoporre a controllo analitico;
- percentuale di abitanti e attività allacciati al servizio di fognatura i cui scarichi sono sottoposti a sistema di depurazione;

Nell'ambito della definizione del Piano di monitoraggio sono stati scelti gli indicatori sopra descritti in quanto ritenuto che questi siano in grado di descrivere una condizione rappresentativa del territorio e allo stesso tempo uno stato qualitativo delle componenti territoriali prese in esame dalla VAS e, seppur in minima parte, influenzate dall'evoluzione delle azioni di Piano.

Inoltre questi indicatori possono essere associati a obiettivi quantitativi del Piano, alcuni dei quali misurabili, e il valore assunto durante l'attuazione del Piano può mostrare la possibilità di raggiungere l'obiettivo medesimo.

Le modalità di controllo degli indicatori inseriti nel Piano di monitoraggio si traducono, per la maggior parte, in richieste di dati già raccolti da altri Enti.